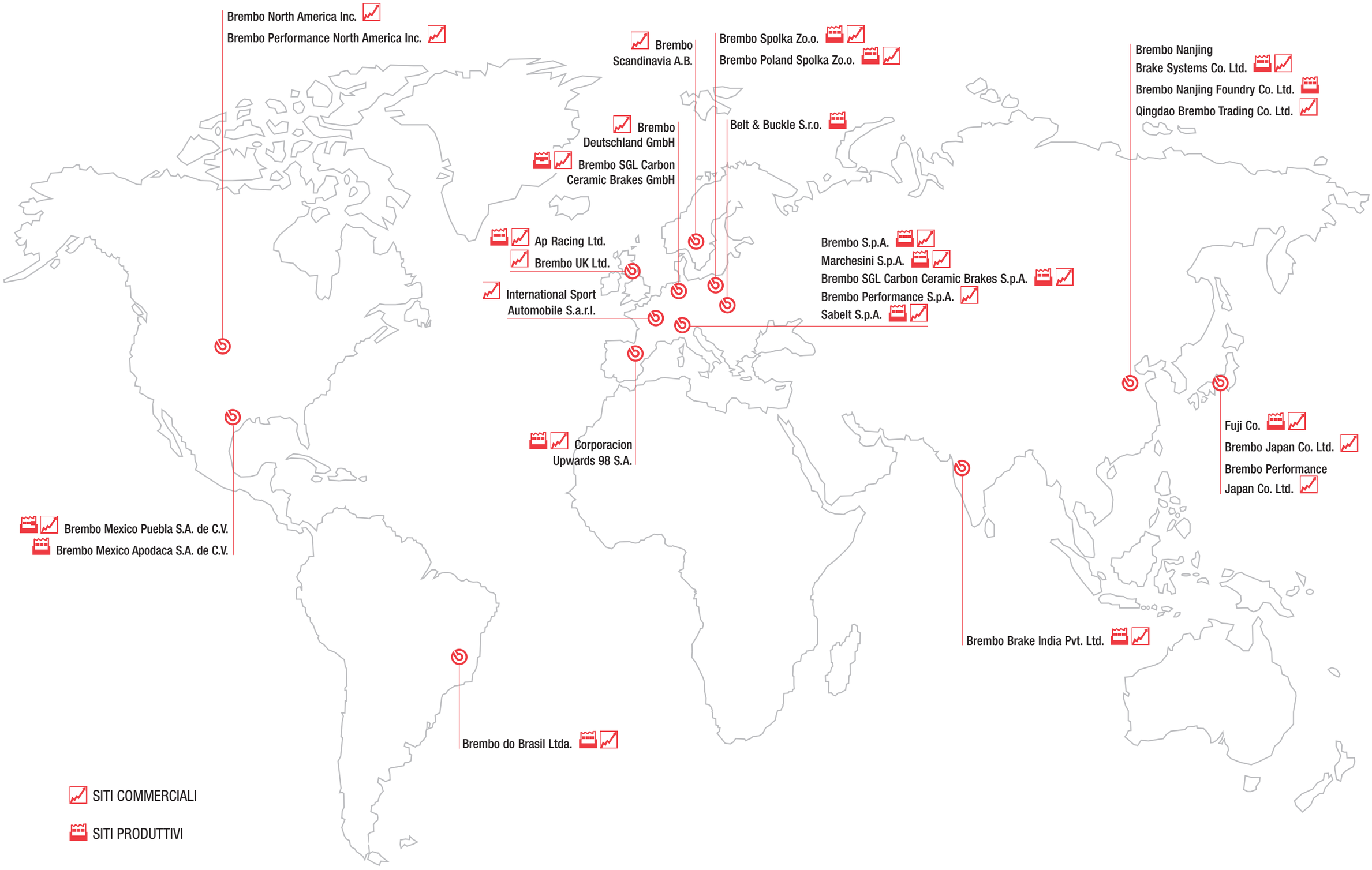
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2009

BREMBO NEL MONDO



RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2009

brembo

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso gli uffici della società in viale Europa 2, 24040 Stezzano (Bergamo) il giorno **27 Aprile 2010 alle ore 11.00**, in prima convocazione ed occorrendo, il giorno 29 Aprile 2010 stessi luogo ed ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'Art. 2386 del Codice Civile. Deliberazioni conseguenti.
2. Presentazione del Bilancio Separato di Brembo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009, corredato della Relazione degli Amministratori, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione e della ulteriore documentazione prevista dalla legge. Deliberazioni conseguenti.
3. Presentazione del Bilancio Consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2009, corredato della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione.
4. Integrazione del compenso conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la revisione e la certificazione della Relazione finanziaria semestrale 2009. Deliberazioni conseguenti.
5. Acquisto e vendita di azioni proprie. Deliberazioni conseguenti.
6. Piano di incentivazione triennale (2010/2012) per Amministratori Esecutivi ed Alta Dirigenza. Deliberazioni conseguenti.

Ai sensi dell'art. 84, comma 2, del Regolamento Emittenti, si precisa che il capitale sociale della società è di Euro 34.727.914,00 rappresentato da n. 66.784.450 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna. Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della società. Alla data odierna, la società detiene n. 1.440.000 azioni proprie rappresentative del 2,156% del capitale sociale, il cui voto è sospeso ai sensi dell'Art. 2357 ter, secondo comma, del Codice Civile. Pertanto, i diritti di voto esercitabili in occasione della convocanda Assemblea Ordinaria sono n. 65.344.450.
Ai sensi dell'Art. 1, comma 1, dello Statuto Sociale, e delle disposizioni normative e regolamentari vigenti, sono legittimati all'intervento in Assemblea gli Azionisti per i quali sia pervenuta alla Società, nei termini di 2 (due) giorni non festivi precedenti la data dell'adunanza, la comunicazione rilasciata dall'intermediario autorizzato ai sensi dell'Art. 2370, comma 2, del Codice Civile attestante la loro legittimazione.
Ai sensi dell'Art. 11, commi 2 e 3, dello Statuto Sociale e delle disposizioni normative e regolamentari vigenti, gli Azionisti possono farsi rappresentare nell'Assemblea mediante delega scritta. Un modulo di delega redatto in conformità della normativa vigente ed applicabile deve essere riprodotto in calce a ciascuna copia della comunicazione che l'intermediario è tenuto a rilasciare all'Azionista.
Ai sensi dell'Art. 126 bis, comma 1, del D. Lgs. 58 del 1998, come successivamente modificato e integrato, gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno 1/40 (un quarantesimo) del capitale sociale possono chiedere, entro 5 (cinque) giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alberto Bombassei

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sarà depositata presso la Sede Legale e la Borsa Italiana S.p.A. e pubblicata sul sito internet della Società nei termini e con le modalità previsti dalla vigente normativa. Gli Azionisti hanno facoltà di ottenerne copia.

INDICE

Lettera del Presidente 6

Cariche sociali 8

Brembo: sintesi dei risultati del Gruppo 10

RELAZIONE SULLA GESTIONE 13

Brembo e il mercato 14

Contesto macroeconomico e mercati valutari 14

Attività del Gruppo e mercato di riferimento 16

Ricavi per applicazione e area geografica 20

Attività di ricerca e sviluppo 21

Investimenti 23

Politica di gestione dei rischi 25

Risorse umane e organizzazione 31

Ambiente, sicurezza e salute 34

Struttura di Brembo 36

Risultati consolidati di Brembo 38

Andamento delle società di Brembo 45

Rapporti con parti correlate 55

Altre informazioni 56

Altri fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 56

Privacy 56

Prospetto di raccordo patrimonio netto/utile della società capogruppo con i dati consolidati 57

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 58

Evoluzione prevedibile della gestione 59

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del testo unico della finanza 60

Informativa su proposta di dividendo di Brembo S.p.A. 79

Nota sull'andamento del titolo di Brembo S.p.A. 80

BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2009 91

Brembo: Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 92

Note illustrative al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 100

Allegati al Bilancio consolidato 174

Relazione del Collegio Sindacale 182

Relazione della Società di revisione ai sensi dell'art.156 del D. Lgs. 58/98 184

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98 186

BILANCIO SEPARATO DELL'ESERCIZIO 2009 189

Brembo S.p.A.: Bilancio separato al 31 dicembre 2009 190

Note illustrative al Bilancio separato al 31 dicembre 2009 197

Allegati al Bilancio separato 256

Relazione del Collegio Sindacale 264

Relazione della Società di revisione ai sensi dell'art.156 del D. Lgs. 58/98 269

Attestazione del bilancio separato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98 271

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,
con il 2009 ci lasciamo alle spalle un anno che per il sistema economico mondiale è stato il peggiore dal secondo dopoguerra. Le pessimistiche previsioni fatte un anno fa dal Fondo Monetario Internazionale si sono dimostrate, purtroppo, corrette e il PIL dei cinque continenti ha fatto registrare, per la prima volta dal 1945, una diminuzione complessiva rispetto all'anno precedente, pari a -0,8%. Il mondo ha marciato a due velocità o, meglio, in due opposte direzioni. Le economie cosiddette avanzate hanno subito un drammatico rallentamento, registrando globalmente una diminuzione del PIL pari a -3,2%, con gli Stati Uniti a -2,5% ed i paesi dell'Eurozona a -3,9%, con punte di -4,8% per Italia, Germania e Regno Unito. La Russia è passata da un +5,6% del 2008 ad un -7,9% del 2009, mettendo a segno un record mondiale negativo. È toccato invece alle economie emergenti bilanciare la crisi dei Paesi più industrializzati. L'economia è cresciuta in Asia (a parte il Giappone, entrato già nel 2008 in una fase di pesante recessione), ma anche in Africa e in alcuni paesi del Medio Oriente; in particolare la Cina (+8,7%) e l'India (+6,1%) hanno registrato ancora una volta i maggiori tassi di sviluppo al mondo, pur con un lieve rallentamento rispetto all'anno precedente. Il Brasile, dopo le ottime performance degli anni scorsi, ha registrato un sensibile calo, segnando nell'anno -0,4%.

Il settore automotive, a cui Brembo si rivolge con i propri prodotti, è stato il più penalizzato dalla grave crisi recessiva, insieme a quello finanziario. Le immatricolazioni di auto, moto e veicoli commerciali sono precipitate nei primi sei mesi dell'anno in tutti i Paesi occidentali. Solamente nel secondo semestre 2009 si sono avuti i primi segnali di ripresa in Europa, tuttora il principale mercato per Brembo, grazie agli incentivi introdotti da alcuni governi. Negli Stati Uniti e a livello mondiale, invece, un'inversione di tendenza si è manifestata solo nell'ultimo trimestre dell'anno. In questo contesto, la Cina ha messo a segno un altro record e uno storico sorpasso, producendo più automobili rispetto agli Stati Uniti: 12,4 milioni la Repubblica Popolare Cinese e 10,4 milioni gli USA.

In questa crisi così violenta, Brembo ha avuto come obiettivo prioritario il mantenimento della solidità patrimoniale dell'azienda. Il Gruppo ha saputo adattarsi alle difficoltà del mercato, non senza sacrifici da parte di tutti, grazie alla capacità e flessibilità del management, alla dedizione e all'impegno di ogni dipendente e collaboratore, alle scelte strategiche ed allo sforzo di efficientamento portati avanti negli ultimi esercizi. Dopo molti anni l'azienda ha dovuto ricorrere alla cassa integrazione e al blocco del turn over, e nel corso del 2009 ha contenuto i nuovi investimenti, mirando a ulteriori recuperi di efficienza. Tutto ciò ha consentito al Gruppo di mantenere un equilibrio gestionale e finanziario che ci permette di continuare a guardare con fiducia al futuro. Malgrado la forte contrazione dei ricavi (-22,1%), tutti i principali indicatori, in primis l'utile e il margine operativo, hanno chiuso l'anno in positivo, pur registrando flessioni rispetto al passato. L'EBIT è risultato positivo in tutti i trimestri dell'anno e l'indebitamento a fine esercizio è sceso in misura significativa (-24,4%) rispetto al 2008.

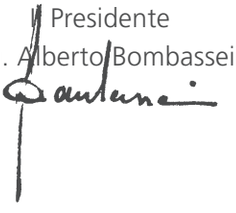
Nel corso del 2009 Brembo ha continuato ad applicare la propria strategia di internazionalizzazione, soprattutto verso i mercati emergenti in cui l'industria dell'automotive è fortemente in crescita, ed ha proseguito con politiche di integrazione produttiva, di investimento in alta tecnologia, di ricerca e sviluppo di nuove soluzioni applicative, di diversificazione dell'offerta e di ricerca di sinergie commerciali e produttive. Queste scelte si sono confermate premianti, e Brembo continuerà a muoversi in questa direzione anche in futuro.

A gennaio 2009, attraverso la nostra controllata Brembo do Brasil, abbiamo acquisito dalla società brasiliana Sawem Industrial il ramo d'azienda per la produzione e commercializzazione di volani motore per l'industria automobilistica. Sempre a gennaio, in India abbiamo inaugurato un nuovo stabilimento che produce sistemi frenanti a disco per il mercato locale di scooter e motociclette.
In maggio abbiamo dato vita a una joint venture paritetica con SGL Group per la produzione di dischi freno ad altissime prestazioni in materiale carbonio ceramico. La JV è già operativa con uno stabilimento in Germania ed uno in Italia.
A settembre è stata costituita in Cina una nuova società, interamente controllata da Brembo, attraverso la quale nel gennaio 2010 abbiamo acquisito, dal principale produttore cinese di auto e veicoli commerciali, una fonderia di ghisa a Nanchino che, insieme al nostro stabilimento attivo dal 2001, costituirà un polo integrato per la produzione di pinze e dischi freno per quello che ormai è il primo mercato mondiale dell'automotive. A dicembre la nostra presenza in Cina si è ulteriormente rafforzata con la costituzione di una società destinata a gestire le attività logistiche all'interno del polo di Qingdao.

La dinamicità del Gruppo non è stata frenata dalle contingenti difficoltà del mercato e dell'intero sistema economico internazionale. I nostri piani e le nostre strategie di sviluppo proseguono verso gli obiettivi prefissati. Grazie alla progressiva internazionalizzazione attuata da Brembo, prevediamo per il 2010 un aumento delle nostre quote di mercato, soprattutto in Paesi come la Cina, l'India e il Brasile, che già nell'esercizio appena chiuso hanno confermato le loro elevate potenzialità.

Abbiamo superato un anno difficile, rafforzandoci per affrontare adeguatamente il futuro, ed ora siamo pronti per continuare il cammino di crescita e di consolidamento della leadership Brembo nel mondo.

Presidente
Ing. Alberto Bombassei



CARICHE SOCIALI

L'Assemblea degli Azionisti della capogruppo Brembo S.p.A. del 29 aprile 2008 ha deliberato in merito al rinnovo delle cariche sociali per il triennio successivo (2008 – 2010).
In data 31 luglio 2009, il Dott. Mauro Pessi, Consigliere ed Amministratore Delegato della Società, ha rassegnato le dimissioni dal proprio incarico e dalla società con effetto dal 1° settembre 2009, conseguentemente nella seduta del 31 luglio 2009 il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. ha nominato con effetto dal 1° settembre 2009 l'Ing. Alberto Bombassei quale Amministratore Delegato.

Al 31 dicembre 2009 l'attribuzione delle cariche risultava come segue:

Consiglio Di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato	Alberto Bombassei (1) (5)
Consiglieri	Cristina Bombassei (3) (5) (7)
	Giovanni Cavallini (2)
	Giancarlo Dallera (2)
	Giovanna Dossena (2)
	Umberto Nicodano (4)
	Pasquale Pistorio (2) (6)
	Giuseppe Roma (2)
	Pierfrancesco Saviotti (2)
	Matteo Tiraboschi (3) (5) (9)

Collegio Sindacale

Presidente	Sergio Pivato
Sindaci effettivi	Enrico Colombo
	Daniela Salvioni
Sindaci supplenti	Gerardo Gibellini
	Mario Tagliaferri

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A. (8)

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

Matteo Tiraboschi (9)

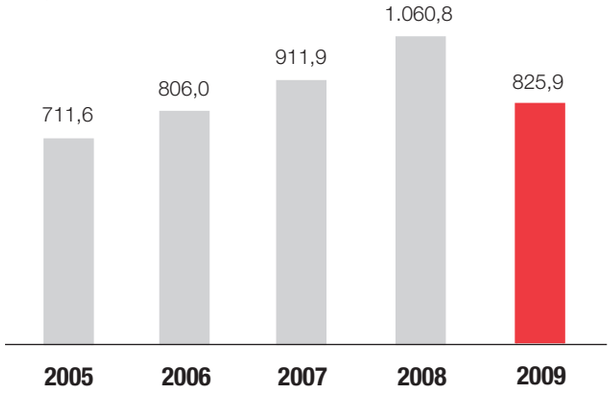
Comitati

Comitato per il Controllo Interno	Giuseppe Roma **(Presidente)** Giancarlo Dallera Giovanna Dossena
Comitato per la Remunerazione	Umberto Nicodano **(Presidente)** Giovanni Cavallini Pierfrancesco Saviotti
Organismo di Vigilanza	Giovanna Dossena **(Presidente)** Giancarlo Dallera Alessandra Ramorino Pierfrancesco Saviotti

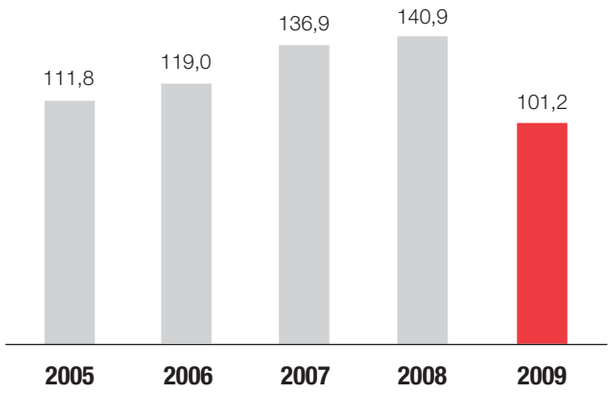
(1) al Presidente e Amministratore Delegato spetta la rappresentanza legale della società, con attribuzione dei poteri di ordinaria amministrazione, salvo le limitazioni di legge.
(2) Amministratori non esecutivi e indipendenti come da Regolamento Borsa Italiana art. 2.2.3; gli stessi amministratori rispettano altresì i requisiti di indipendenza previsti dal Manuale di Corporate Governance Brembo S.p.A.
(3) il Consigliere indicato riveste cariche anche in società del Gruppo.
(4) Amministratori non esecutivi.
(5) Amministratori esecutivi.
(6) il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.
(7) il Consigliere riveste anche la carica di Amministratore Esecutivo preposto a sovrintendere al Sistema di Controllo Interno.
(8) l'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2007 ha esteso l'incarico fino all'esercizio 2012.
(9) nominato dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2009. Riveste anche la carica di Investor Relator.

BREMBO: SINTESI DEI RISULTATI DEL GRUPPO

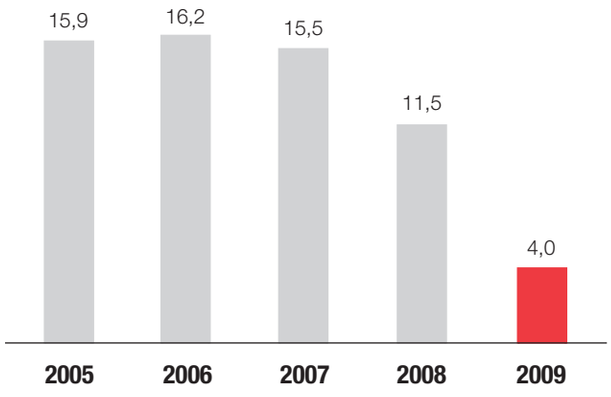
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI
(in milioni di euro)



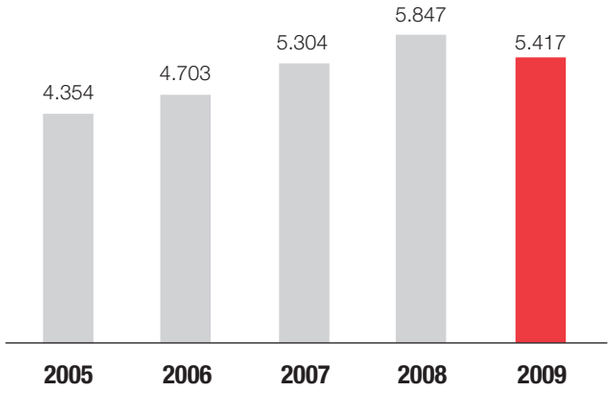
MARGINE OPERATIVO LORDO
(in milioni di euro)



ROI
(percentuale)



PERSONALE A FINE PERIODO
(numero)



Risultati economici

(in migliaia di euro)	31.12.2005	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	% 2008/2009
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	711.615	805.986	911.885	1.060.771	825.897	*-22,1%*
Margine operativo lordo	111.782	118.969	136.943	140.945	101.182	*-28,2%*
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	*15,7%*	*14,8%*	*15,0%*	*13,3%*	*12,3%*	
Margine operativo netto	73.375	79.543	88.630	74.777 (1)	22.645	*-69,7%*
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	*10,3%*	*9,9%*	*9,7%*	*7,0%*	*2,7%*	
Risultato prima delle imposte	66.741	70.409	76.472	53.608 (1)	10.677	*-80,1%*
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	*9,4%*	*8,7%*	*8,4%*	*5,1%*	*1,3%*	
Risultato netto	40.511	42.945	60.764	37.505 (1)	10.528	*-71,9%*
% sui ricavi delle vendite e delle prestazioni	*5,7%*	*5,3%*	*6,7%*	*3,5%*	*1,3%*	

Risultati patrimoniali

(in migliaia di euro)	31.12.2005	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	% 2008/2009
Capitale netto investito (2)	462.289	492.517	573.430	652.317 (1)	568.361	*-12,9%*
Patrimonio netto	242.063	270.564	313.994	292.035 (1)	291.466	*-0,2%*
Indebitamento finanziario netto (2)	193.075	193.290	235.885	337.443	254.990	*-24,4%*

Personale ed investimenti

	31.12.2005	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	% 2008/2009
Personale a fine periodo (n.)	4.354	4.703	5.304	5.847	5.417	*-7,4%*
Fatturato per dipendente (in migliaia di euro)	163,4	171,4	171,9	181,4	152,5	*-16,0%*
Investimenti (3) (in migliaia di euro)	95.821	84.147	116.865	149.384 (1)	47.465	*-68,2%*

Principali indicatori

	31.12.2005	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009
Margine operativo netto/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*10,3%*	*9,9%*	*9,7%*	*7,0% (1)*	*2,7%*
Risultato prima delle imposte/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*9,4%*	*8,7%*	*8,4%*	*5,1%*	*1,3%*
Investimenti/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*13,5%*	*10,4%*	*12,8%*	*14,1% (1)*	*5,7%*
Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	*79,8%*	*71,4%*	*75,1%*	*115,5% (1)*	*87,5%*
Oneri finanziari/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*0,9%*	*1,2%*	*1,1%*	*1,8%*	*1,3%*
Oneri finanziari/Margine operativo netto	*8,6%*	*11,8%*	*11,2%*	*26,0%*	*46,6%*
ROI (4)	*15,9%*	*16,2%*	*15,5%*	*11,5%*	*4,0%*
ROE (5)	*17,3%*	*16,3%*	*19,6%*	*12,4% (1)*	*3,3%*

(1) ai fini comparativi si segnala che alcuni valori del bilancio consolidato dell'esercizio 2008 sono stati rivisti a seguito della conclusione del processo di Purchase Price Allocation della società Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., ora Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.
(2) per la composizione di tali voci si rimanda al Prospetto di Stato Patrimoniale riclassificato a pag. 42.
(3) la voce comprende le acquisizioni per immobilizzazioni materiali e immateriali e gli incrementi per la variazione dell'area di consolidamento.
(4) margine opertivo netto/capitale netto investito.
(5) risultato prima degli interessi di terzi/patrimonio netto.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BREMBO E IL MERCATO

Contesto macroeconomico e mercati valutari

Il contesto macroeconomico generale è stato caratterizzato, nella prima metà del 2009, da un andamento fortemente negativo, che ha riguardato in particolare, oltre al settore finanziario, quello automobilistico, in cui Brembo opera. A partire dall'estate si sono registrati i primi segnali di rallentamento della crisi ed evidenze di ripresa si sono manifestate, anche se con intensità e tendenze diverse, in un numero crescente di paesi. In particolare, i mercati maturi hanno visto tornare a crescere, sia pure timidamente, il valore del proprio prodotto interno lordo, mentre i paesi emergenti si sono confermati ancora una volta i veri artefici della ripresa economica globale. L'aumento della produzione industriale ed il miglioramento del clima di fiducia hanno quindi contraddistinto quasi tutte le economie mondiali nella seconda parte dell'anno.
Se il 2008 si era chiuso con il definitivo estendersi della crisi all'economia reale, investendo ogni comparto economico e divenendo sempre più profonda e globale, il 2009 ha decretato il definitivo arrestarsi della recessione con risultati che, al termine dell'anno, hanno portato un certo ottimismo, facendo rivedere al rialzo molte delle previsioni per il 2010. Ciononostante la situazione permane ancora molto delicata ed instabile e, quindi, la successiva fase di ripresa non sarà esente da rischi, soprattutto per i mercati maturi.
Nell'Eurozona, a destare ancora apprensione sono i tassi di disoccupazione che, un po' ovunque, hanno raggiunto livelli molto elevati. Nel corso di tutto il 2009 il tasso medio europeo ha continuato a crescere raggiungendo nel mese di novembre il 10%. L'apprensione del comparto impiegatizio resta quindi molto forte, con evidenti ripercussioni sui già deboli livelli dei consumi. Per il 2009 l'OCSE ha stimato una variazione del PIL decisamente negativa rispetto all'anno precedente (-4,0%), sebbene nell'ultimo trimestre dell'anno si siano registrati miglioramenti, sia in termini di valore puntuale sia in termini di previsioni per il breve termine. Da sottolineare il fatto che le stime OCSE per il futuro sono state riviste in positivo: per il 2010 si prevede una crescita del PIL pari a circa lo 0,9% rispetto al 2009. Francia e Germania hanno rivisto al rialzo, ad inizio 2010, le loro stime di crescita del PIL e la Francia, in particolare, ha pressoché raddoppiato la precedente valutazione, portandola da +0,75% a +1,4%. Quanto al tasso di inflazione, secondo Eurostat nei sedici Paesi dell'Eurozona la media 2009 è stata pari allo 0,3%, a fronte del 3,3% registrato nel 2008, con una punta massima dello 0,9% registrata a dicembre. I prezzi legati alle fonti di energia hanno bilanciato le spinte connesse al mercato del lavoro e al mercato immobiliare.
Rimane preoccupante il contesto economico dell'Europa Centrale e Orientale, rispetto a quello dell'Europa Occidentale. Tuttavia, nella parte finale del 2009 un segnale di lieve miglioramento è venuto dalla Romania, dove la situazione economica generale ha dato qualche cenno di ripresa, portando a quota -7,1%, secondo le stime della Banca Commerciale di Romania, il dato annuale relativo alla contrazione del PIL in questo paese.
In Italia, il calo del PIL nel 2009 si è attestato intorno a -4,8%. I segnali positivi registrati nel secondo semestre hanno indotto il Fondo Monetario Internazionale a rivedere in miglioramento le stime per il 2010, prevedendo una crescita intorno all'1%. Questo, malgrado il rallentamento della produzione industriale nell'ultimo scorcio dell'anno e il picco toccato dal tasso di disoccupazione, che ha raggiunto a novembre il livello più alto da aprile 2004 portandosi a quota 8,3%.

Negli Stati Uniti, si deve all'American Recovery and Reinvestment Act, ovvero allo stimolo economico emanato dal Congresso ad inizio anno, il rallentamento della crisi verificatosi nel corso del 2009. Nel secondo semestre è proseguita l'espansione

dell'attività economica e i consumi hanno continuato a crescere anche ad ottobre e novembre. Il calo della produzione industriale su base annua si è stabilizzato a -2%, attestandosi a quota 96,9 punti, grazie alla crescita degli ultimi due mesi dell'anno e in linea con quanto atteso dagli analisti. Segnali molto incoraggianti sono arrivati, oltre che dal comparto industriale, anche da quello finanziario dove la Goldman Sachs, grazie soprattutto alla divisione investment banking, ha chiuso il 2009 con risultati davvero sorprendenti rispetto a quanto ci si aspettava all'inizio dell'anno. Infatti, dopo aver più che quadruplicato il proprio utile alla fine del terzo trimestre, la banca americana ha fatto registrare nell'ultimo scorcio dell'anno un utile sopra le attese.
Per quanto riguarda il Giappone, le stime macroeconomiche dell'OCSE si mantengono invariate, segnalando per il 2009 un calo del PIL intorno a -5,4% rispetto all'anno precedente: il dato peggiore fra i cosiddetti paesi ad economia avanzata. Nonostante questo, sono state confermate per il Giappone le previsioni di crescita del PIL a +1,7% già dal 2010. A ottobre e novembre sono cresciute sia le esportazioni sia la produzione industriale, pur restando quest'ultima su un livello decisamente inferiore (-20%) rispetto al picco registrato nel 2008. A destare la maggior preoccupazione è la caduta del livello di occupazione, anche se nell'ultimo trimestre dell'anno la flessione si è attenuata, attestandosi a fine 2009 a 5,1%.
Durante tutto il 2009 si è assistito ad un ulteriore rafforzamento della situazione economica dei paesi emergenti, che hanno dato un forte contributo a spingere l'economia mondiale fuori dalla recessione. In India e soprattutto in Cina il PIL ha fatto segnare una forte crescita. Le analisi macroeconomiche dell'OCSE per il mercato indiano stimano una crescita pari a +6,1% per il 2009. In Cina, ancora una volta, il risultato finale ha superato le pur brillanti stime: il PIL si è infatti attestato a +8,7%, superando l'obiettivo ufficiale del Governo che era pari a +8%. Nel solo ultimo trimestre del 2009 il prodotto interno lordo cinese ha registrato una crescita del 10,7%. Già al secondo posto tra le economie mondiali, la Cina, secondo le stime OCSE, potrebbe sorpassare gli Stati Uniti nel giro di 5-7 anni.
Segnali positivi arrivano anche dal Brasile, dove la stima OCSE per il PIL 2009 indica, grazie ad un'ulteriore crescita fatta registrare nel quarto trimestre, una sostanziale parità rispetto al dato dell'anno precedente. In Russia, infine, il PIL ha subito una contrazione del 7,9%: il peggior risultato in assoluto fra le economie mondiali.
Per quanto concerne l'andamento delle materie prime, il prezzo del petrolio, spinto soprattutto dal rafforzamento della domanda cinese, è aumentato fino a toccare gli 80 dollari al barile. Le previsioni per il 2010, formulate a dicembre dall'International Energy Agency, indicano un fabbisogno di 0,5 milioni di barili al giorno in più rispetto a quanto stimato nel mese di settembre e una quotazione pari a 90 dollari al barile entro la fine dell'anno. Analoghe previsioni di aumento riguardano le altre materie prime i cui prezzi, nell'ultimo trimestre del 2009, hanno registrato incrementi medi intorno al 9%.
La panoramica sul contesto macroeconomico mondiale non può esimersi dal considerare l'andamento del settore automotive, a cui i prodotti Brembo sono tradizionalmente destinati. In Europa, tuttora il principale mercato in cui Brembo opera, il settore ha manifestato segnali di ripresa, confermati a novembre, secondo Eurostat, da un rialzo dell'1% della produzione industriale, dopo il -0,3% fatto registrare nel mese di ottobre. Questo rialzo ha fatto salire il dato annuale da un -10,9% del mese precedente a un -7,1%. Dopo l'inversione di tendenza nelle vendite del comparto auto verificatasi in Europa a metà del 2009, anche i dati relativi agli ultimi tre mesi dell'anno hanno fatto registrare crescite a due cifre, portando il valore del progressivo annuale ad un calo contenuto in -1,6 punti percentuali nell'area EU27. Il dato relativo all'area EU15+EFTA evidenzia invece per il 2009 una lieve crescita, pari a +0,5%. Nonostante questi segnali positivi, a destare forti preoccupazioni sono le previsioni di nuovi cali delle immatricola-

zioni nel caso in cui i governi europei decidessero di non rinnovare le campagne incentivi messe in atto nel 2009. Nel mercato italiano, alcuni costruttori, come ad esempio Toyota, Peugeot e Ford, stanno ovviando a questo mettendo in atto, nei primi mesi del 2010, propri ecoincentivi ad-hoc.

Negli Stati Uniti, dopo che a settembre il dato delle immatricolazioni dei veicoli leggeri è calato nuovamente di oltre 20 punti percentuali, in ottobre e novembre tale dato si è mantenuto in linea con l'andamento dello stesso periodo del 2008, mentre a dicembre si è registrata una crescita intorno al 15%. Ciò nonostante è stato inevitabile, e in anticipo rispetto alle attese, il sorpasso della Cina nei confronti degli Stati Uniti in termini di veicoli leggeri immatricolati nel corso dell'anno.
Anche a livello globale il mercato automotive è tornato a crescere nel quarto trimestre 2009. Secondo i dati JD Power sulle vendite mondiali, a novembre e dicembre c'è stato un incremento delle vendite nel comparto dei veicoli leggeri superiore al 20%, portando il calo relativo al progressivo d'anno a un -3,0%, in netto miglioramento rispetto al crollo del -9,4% fatto segnare a fine settembre 2009.
Tale risultato è tuttavia viziato dal fatto che già nel quarto trimestre 2008 erano chiari i primi segni di una forte crisi in questo comparto ma, al contempo, emerge la straordinaria crescita del mercato cinese, che ha permesso di oltrepassare quota 64 milioni di veicoli leggeri venduti nel mondo in un anno.

A completamento del quadro macroeconomico generale è utile un'analisi dell'andamento delle valute dei principali mercati in cui Brembo opera a livello industriale e commerciale.
Nel corso del 2009 il dollaro americano, che presentava a inizio anno un cambio verso l'euro di 1,3866, ha subito un apprezzamento fino al 4 marzo, data in cui il cambio ha raggiunto quota 1,2555. In seguito, si è verificata un'inversione di tendenza e il dollaro ha riscontrato un significativo deprezzamento a metà marzo. Tale deprezzamento è rallentato nella prima metà del mese di aprile ed è poi ripreso in maniera costante fino a toccare, il 3 dicembre, il valore minimo dell'anno pari a 1,512. Nel prosieguo del mese di dicembre, infine, il dollaro ha cominciato a riapprezzarsi, chiudendo l'anno a 1,4406. La sterlina inglese ha avuto un trend altalenante durante tutto il 2009, partendo da un cambio di 0,961 (massimo storico dell'anno) ed apprezzandosi fino a toccare il 22 giugno il massimo di 0,84255. Successivamente, nel trend è prevalso il deprezzamento, con un valore a chiusura d'anno pari a 0,8881. Lo yen giapponese, rivalutatosi nel mese di gennaio, ha subito un deprezzamento che si è protratto per tutto l'anno e che ha portato a chiudere il periodo con un cambio di 133,16. Lo zloty polacco, che a gennaio ha registrato l'apprezzamento massimo sull'euro raggiungendo un cambio di 3,9747, ha poi subito una flessione svalutandosi fino a 4,8795 il 17 febbraio; successivamente si è riapprezzato, chiudendo il 2009 a 4,1045. Il real brasiliano ha costantemente guadagnato valore, chiudendo a 2,5113 rispetto all'euro (con un cambio a inizio anno di 3,2456). Infine, il cambio del peso messicano è oscillato intorno a una media di 18,7989, con un minimo di 17,048 il 22 aprile ed un massimo di 20,0628 il 9 novembre.

Attività del Gruppo e mercato di riferimento

Brembo è leader mondiale e innovatore riconosciuto della tecnologia degli impianti frenanti a disco per veicoli ed opera oggi in 14 paesi di 3 continenti, con 35 stabilimenti e siti commerciali,

contando sulla collaborazione di circa 5.400 persone. L'attività del Gruppo si articola su 9 insediamenti industriali e commerciali in Italia e 26 all'estero. La produzione, oltre che in Italia, avviene in Spagna (Zaragoza), Polonia (Czestochowa e Dabrowa), Regno Unito (Coventry), Repubblica Slovacca (Zilina), Germania (Meitingen), Messico (Puebla e Apodaca), Brasile (Betim e San Paolo), Cina (Nanchino, Pechino e Qingdao), India (Pune) e USA (Homer), mentre società ubicate in Svezia (Göteborg), Francia (Levallois Perret), Germania (Leinfelden-Echterdingen), Regno Unito (Londra), USA (Costa Mesa/California e Plymouth/Michigan) e Giappone (Tokyo), si occupano di distribuzione e vendita.

Il mercato di riferimento è rappresentato dai principali costruttori mondiali di autovetture, di motociclette e di veicoli commerciali, oltre che dai produttori di vetture e moto da competizione.
Grazie a una costante attenzione all'innovazione e allo sviluppo tecnologico e di processo, fattori da sempre alla base della filosofia Brembo, il Gruppo gode di una consolidata leadership internazionale nello studio, progettazione e produzione di sistemi frenanti ad alte prestazioni per una vasta gamma di veicoli, sia stradali sia da competizione, rivolgendosi sia al mercato del primo equipaggiamento sia al mercato del ricambio.
Relativamente ai settori auto e veicoli commerciali, la gamma di prodotti offerta comprende il disco freno, la pinza freno, il modulo lato ruota e, in modo progressivo, il sistema frenante completo, comprensivo dei servizi di ingegneria integrata che accompagnano lo sviluppo dei nuovi modelli dei clienti.
Ai produttori di motociclette vengono forniti, oltre a dischi e pinze freno, anche pompe freno, ruote in leghe leggere e sistemi frenanti completi.
Nel mercato del ricambio auto, l'offerta riguarda in particolare i dischi freno: oltre milleseicento codici prodotto consentono una copertura quasi totale del parco circolante automobilistico europeo.

Le attività del Gruppo comprendono inoltre la progettazione e produzione di impianti frizioni per il racing e recentemente si sono estese anche ai sistemi di sicurezza passiva quali sedili, cinture di sicurezza e accessori.

Nel corso dell'anno, Brembo ha realizzato ricavi netti per € 825.897 migliaia, in calo del 22,1% rispetto all'esercizio precedente.
Di seguito vengono forniti dati e informazioni sull'andamento delle singole applicazioni e sui relativi mercati.

Applicazioni per autovetture

In presenza di uno scenario economico globale ancora incerto, il mercato automobilistico mondiale ha cominciato a dare qualche timido segnale di ripresa solo nella seconda metà del 2009. Il dato relativo all'intero anno rimane tuttavia negativo e le immatricolazioni di auto sono diminuite complessivamente del 3%.
Il mercato dell'Europa Occidentale è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2008 (+0,5%), evidenziando un andamento positivo delle vendite a partire dalla seconda metà del 2009, grazie soprattutto agli incentivi governativi messi in atto in alcuni dei principali mercati di riferimento. Proprio grazie a questi interventi, Germania e Francia hanno fatto registrare un incremento delle immatricolazioni rispettivamente del 10,7% e del 23,2%. Per le stesse ragioni è risultata più contenuta delle attese la flessione sia sul mercato italiano (-0,2%) sia su quello inglese (-6,4%), mentre il mercato spagnolo ha subito un calo più accentuato, pari a -17,9%.
Il mercato dell'Est Europa ha chiuso il 2009 con una diminuzione complessiva delle immatricolazioni del 26,6%.
Negli Stati Uniti si è confermato il trend negativo in atto da tempo, con una flessione complessiva del 21,2% rispetto al già critico

2008. Anche il mercato giapponese ha chiuso l'anno in diminuzione, con un dato pari a -8,6%.
I mercati di Brasile e Argentina, sebbene avessero manifestato segnali di indebolimento sulla scia dell'andamento dei mercati maturi, grazie agli incentivi governativi in atto già dal dicembre 2008 hanno potuto scongiurare gli effetti della crisi economica globale e hanno chiuso l'anno con una crescita complessiva del 4,4%.
Il mercato cinese ha continuato a crescere durante tutto il 2009, totalizzando vendite per quasi 13 milioni di veicoli leggeri (+48%) e attestandosi come il più grande mercato mondiale. Positivo anche l'andamento del mercato indiano, che nel 2009 è cresciuto del 17,6%.

In questo contesto, nel 2009 Brembo ha realizzato vendite nette di applicazioni per auto pari a € 530.446 migliaia, in calo del 18,5% rispetto all'esercizio precedente.

Applicazioni per motocicli

Europa, Stati Uniti e Giappone sono i tre più importanti mercati di riferimento per Brembo nel settore motociclistico.
In Europa le immatricolazioni di motocicli hanno fatto registrare nel 2009 una diminuzione complessiva del 14,9% rispetto all'anno precedente.
Nel contesto europeo, il mercato italiano è l'unico a risultare praticamente stabile rispetto al 2008 (-0,3%), evidenziando deboli segnali di ripresa. Le immatricolazioni sono invece fortemente diminuite in Francia (-12,7%), in Germania (-17,3%), nel Regno Unito (-17%) e soprattutto in Spagna, dove la flessione è stata di circa 37 punti percentuali. A livello globale tutte le cilindrate sembrano essere penalizzate, ad eccezione di quelle comprese tra i 250cc e 500cc che crescono dell'8,4%.
Negli Stati Uniti il trend negativo nelle immatricolazioni di moto, scooter e ATV (All Terrain Vehicles) è continuato durante tutto il 2009 e la diminuzione complessiva è stata del 36,9% rispetto al 2008. La flessione relativa alle sole motociclette è stata del 39%, mentre è risultato ancor più colpito il segmento degli scooter, che ha perso il 59%.
Anche il mercato giapponese ha continuato ad indebolirsi durante tutto il 2009, facendo registrare una diminuzione complessiva delle immatricolazioni pari al 44,7%; il segmento più colpito è risultato essere quello delle cilindrate sopra i 250cc, sceso del 55,5%.

In questo scenario fortemente negativo, i ricavi di Brembo per vendite nette di applicazioni per motocicli nel 2009 sono stati pari a € 100.718 migliaia, in diminuzione del 19,5% rispetto a € 125.140 migliaia realizzati nel precedente esercizio.

Applicazioni per veicoli commerciali e industriali

Il mercato globale dei veicoli commerciali in Europa, mercato di riferimento per Brembo, ha subito nel 2009 una diminuzione complessiva del 32,4% rispetto al 2008, impattando tutti i segmenti e tutti i paesi.
Le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri (fino a 3,5 tonnellate) sono diminuite complessivamente del 30,3%. Tra i principali mercati dell'Europa Occidentale, la Francia ha subito la flessione più contenuta, (-18,8%), seguita da Italia (-21,5%), Germania (-24,1%), Spagna (-35,7%) e Regno Unito (-35,8%). I mercati dell'Est Europa hanno subito la contrazione maggiore, chiudendo il 2009 con una flessione complessiva del 49,7%.
Il segmento dei veicoli commerciali oltre le 3,5 tonnellate ha fatto registrare in Europa un decremento complessivo del 41,3% rispetto al 2008, con una flessione delle immatricolazioni più marcata nei paesi dell'Est Europa, dove è stata pari a -62,6%, e più

contenuta nei paesi dell'Europa Occidentale (-37,5%). Guardando ai principali mercati nazionali di riferimento, le immatricolazioni sono diminuite più significativamente in Spagna (-58,3%) e in Italia (-42,8%), seguite da Germania (-38,2%), Regno Unito (-37%) e Francia (-32,4%).

Il forte calo nelle immatricolazioni di veicoli commerciali e industriali ha fatto sì che anche per Brembo le vendite di applicazioni per questo segmento siano quelle che hanno subito la maggiore contrazione nel corso del 2009, con ricavi netti pari € 112.960 migliaia, in flessione del 37,2% rispetto a € 179.766 migliaia dell'esercizio precedente.

Applicazioni per le competizioni

Nel settore delle competizioni Brembo è presente con tre marchi leader: Brembo Racing (impianti frenanti per auto e moto da competizione), AP Racing (impianti frenanti e frizioni per auto da competizione) e Marchesini (ruote in magnesio e alluminio per motociclette da corsa). Ormai da anni Brembo ha in questo settore un'indiscussa supremazia, con oltre 200 campionati mondiali vinti sino ad oggi.
Tuttavia, nonostante la leadership tecnica e di mercato, i risultati 2009 hanno risentito significativamente del periodo di crisi attraversato anche dal mondo delle competizioni, registrando vendite nette in calo del 22,9% rispetto al 2008.

Sicurezza passiva

Brembo è oggi presente anche nel settore della sicurezza passiva, in seguito all'acquisizione di Sabelt S.p.A., avvenuta nel corso del primo semestre 2008. La società opera in tre segmenti: nel settore racing produce e commercializza cinture di sicurezza, sedili omologati FIA e accessori per le competizioni automobilistiche; nel settore del primo equipaggiamento produce e commercializza sedili speciali per auto sportive da strada; nel settore dell'infanzia produce sistemi di ritenuta per seggiolini auto per bambini, con forniture rivolte a clienti di primissimo livello.
Nonostante il mercato del primo equipaggiamento e il mercato delle competizioni, tradizionali segmenti in cui Brembo opera, abbiano sofferto l'impatto della crisi economica durante tutto il 2009, il risparmio non ha colpito gli acquisti in termini di sicurezza passiva per la famiglia. La vendita di seggiolini auto per bambini nel mondo è in aumento e la tendenza sul mercato globale è in costante crescita, dietro la spinta di una legislazione mondiale in materia sempre più severa. Nuovi mercati come Brasile e Cina stanno registrando una fortissima crescita, non solo in termini di volumi ma anche di adeguamento della qualità dei prodotti.

Il 2009 ha presentato per questa attività vendite nette pari a € 21.071, in aumento del 5,3% rispetto all'esercizio precedente, sebbene il confronto non sia omogeneo in quanto Sabelt è stata consolidata da Brembo solo a partire dal mese di marzo 2008.

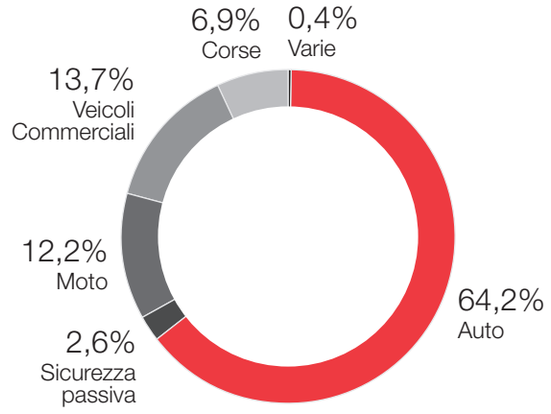
RICAVI PER APPLICAZIONE E AREA GEOGRAFICA

Le due tavole che seguono riportano il dettaglio dei ricavi netti suddivisi, rispettivamente, per settore e per area geografica di destinazione [1].

Ricavi netti per applicazione

(in migliaia di euro)	31.12.2009	%	31.12.2008	%	2008/2009	% 2009/2008
Auto	530.446	*64,2%*	650.964	*61,4%*	(120.518)	*-18,5%*
Moto	100.718	*12,2%*	125.140	*11,8%*	(24.422)	*-19,5%*
Veicoli Commerciali	112.960	*13,7%*	179.766	*16,9%*	(66.806)	*-37,2%*
Corse	57.165	*6,9%*	74.118	*7,0%*	(16.953)	*-22,9%*
Sicurezza passiva	21.071	*2,6%*	20.004	*1,9%*	1.067	*5,3%*
Varie	3.537	*0,4%*	10.779	*1,0%*	(7.242)	*-67,2%*
Totale	**825.897**	***100,0%***	**1.060.771**	***100,0%***	**(234.874)**	***-22,1%***

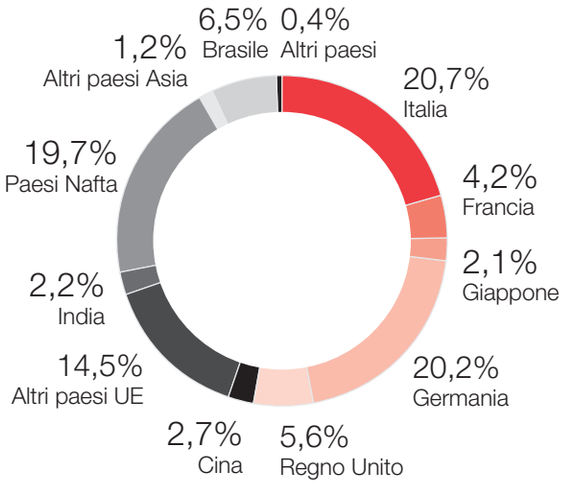
RICAVI NETTI PER APPLICAZIONE
(percentuale)



Ricavi netti per area geografica

(in migliaia di euro)	31.12.2009	%	31.12.2008	%	2008/2009	% 2009/2008
Italia	170.578	*20,7%*	252.476	*23,8%*	(81.898)	*-32,4%*
Germania	166.514	*20,2%*	235.107	*22,2%*	(68.593)	*-29,2%*
Regno Unito	46.598	*5,6%*	65.707	*6,2%*	(19.109)	*-29,1%*
Francia	35.049	*4,2%*	48.751	*4,6%*	(13.702)	*-28,1%*
Altri paesi Europa	119.421	*14,5%*	162.178	*15,3%*	(42.757)	*-26,4%*
Cina	22.445	*2,7%*	11.969	*1,1%*	10.476	*87,5%*
India	18.475	*2,2%*	3.291	*0,3%*	15.184	*461,4%*
Giappone	17.572	*2,1%*	38.731	*3,7%*	(21.159)	*-54,6%*
Altri paesi Asia	9.542	*1,2%*	5.994	*0,6%*	3.548	*59,2%*
Paesi Nafta (USA, Canada, Messico)	163.043	*19,7%*	185.439	*17,5%*	(22.396)	*-12,1%*
Brasile	53.341	*6,5%*	43.403	*4,1%*	9.938	*22,9%*
Altri paesi	3.319	*0,4%*	7.725	*0,6%*	(4.406)	*-57,0%*
Totale	**825.897**	***100,0%***	**1.060.771**	***100,0%***	**(234.874)**	***-22,1%***

RICAVI NETTI PER AREA GEOGRAFICA
(percentuale)



(1) in linea con la comunicazione Consob n. 980804143 del 27 ottobre 1998 e secondo quanto indicato dal principio contabile internazionale IFRS 8, nelle Note Illustrative al Bilancio Consolidato vengono fornite le informazioni per settore ("segment reporting") secondo i criteri previsti dallo stesso principio IFRS 8. Le informazioni di cui sopra integrano quanto indicato nelle note illustrative, soddisfacendo quindi i requisiti del citato principio contabile IFRS 8. Per una migliore rappresentazione si è preferito esporre i ricavi netti (al netto di sconti e abbuoni) e non lordi e ampliare le informazioni relative alla ripartizione per area geografica.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo di Brembo sono raggruppate in due grandi aree di prodotto: area dischi e area sistemi.

Nell'area dischi tali attività sono allocate nella Direzione Tecnica Dischi, che fa capo alla Divisione Dischi e che sta al momento gestendo diversi progetti strategici. Obiettivo di questi progetti è principalmente la riduzione del peso, della corrosione e della polvere prodotta dai dischi freno, tramite ricerche su nuove ghise e trattamenti superficiali, oltre che il miglioramento del comfort attraverso lo studio dei parametri che influenzano il comportamento acustico dei dischi e, in particolare, la ricerca di nuove leghe in grado di ridurre o eliminare l'effetto "fischio". È importante sottolineare che i metodi sviluppati nel corso del 2008 sono già applicati ad alcune produzioni di dischi in serie.
Sono inoltre in corso attività volte a ridurre il costo del prodotto in modo da allargare il mercato potenziale.

Nell'area sistemi è proseguito, secondo pianificazione, lo sviluppo dei progetti meccatronici dedicati allo stazionamento elettrico dei veicoli. Questi progetti riguardano sistemi di stazionamento elettromeccanici nei quali un comando elettrico, proveniente da un pulsante, viene gestito da una centralina elettronica che trasforma la richiesta del guidatore in una forza frenante da applicare ai freni. I progetti in questo campo prevedono la collaborazione con partner di sviluppo "non tradizionali" e comporteranno, nei prossimi anni, una modifica della struttura R&D, consentendo contestualmente a Brembo di proporsi per la prima volta ai costruttori come sistemista di impianti frenanti con azionamento elettromeccanico.
Nel corso del 2009 è stata ridefinita con i clienti la pianificazione delle prime applicazioni che, anche per motivi contingenti legati alla crisi del settore automotive, sono ora previste per la fine del 2012 con un progetto legato ai veicoli commerciali leggeri ed uno relativo alle autovetture. In parallelo allo sviluppo tecnico dei due progetti sono iniziate con successo le attività interne che coinvolgono altri enti aziendali, fra cui soprattutto la Direzione Qualità, in quanto i progetti stessi necessitano di nuovi processi di sviluppo.
Accanto alla messa a punto e alla sperimentazione di nuovi impianti frenanti meccatronici proseguono le attività di ricerca e sviluppo con Università e Centri di Ricerca, per trovare soluzioni innovative da applicare a dischi e a pinze, sia in termini di nuovi materiali sia in termini di nuove tecnologie e componenti meccanici da introdurre sulle pinze freno.
A fine 2009 sono stati esplorati anche ambiti di sviluppo di prodotti non tradizionali per Brembo, in particolare impianti frenanti per turbine eoliche e applicazioni per i settori aeronautico e ferroviario.

Nella tabella che segue sono riassunte le spese sostenute nel 2009 per attività relative ai principali progetti attualmente in corso, che beneficiano di sovvenzioni in base alle vigenti leggi.

Attività svolte anno 2009	industriale	Ricerca di base	Ricerca pre-competitivo	Sviluppo Totale
(importi in euro)				
Progetto di Innovazione Industriale: "LIVE- Veicoli leggeri eco-compatibili ottimizzati per il trasporto persone" Bando 2008 programmi di Ricerca e Sviluppo nell'ambito del Progetto di Innovazione Industriale Mobilità Sostenibile (articolo 1 c. 842 Legge 27-12-2006) Decreto del 5-3-2008 GU n. 98 del 26-4-2008 "INDUSTRIA 2015" (valori di piano)	320.000	0	0	320.000
TOTALE COMPLESSIVO	**320.000**	**0**	**0**	**320.000**

I risultati conseguiti a fronte delle attività svolte trovano riscontro nelle relazioni inviate agli enti istruttori di ogni singolo provvedimento, sono in linea con gli obiettivi previsti e troveranno applicazione nei prossimi esercizi, in conformità con le prospettive di sviluppo della società e del Gruppo.

In relazione agli elevati costi sostenuti nel 2009 per il personale addetto alle attività di Ricerca e Sviluppo (€ 17.977 migliaia), il Gruppo ha potuto beneficiare di minori imposte IRAP per € 701 migliaia nella sola Brembo S.p.A. grazie ai benefici previsti in tal senso dalla attuale normativa.

La Finanziaria 2007 (art. 1, comma 280) e la successiva Finanziaria 2008 (art. 1, comma 66) hanno determinato la misura del credito d'imposta attribuito alle imprese per i costi sostenuti in attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo nel triennio 2007-2009, indicando il 40% per le spese riferite a contratti stipulati con Università ed enti pubblici di ricerca ed il 10% per le altre tipologie di costi ammissibili. Per l'anno 2009, a fronte di € 112 migliaia spesi per collaborazioni universitarie ed € 22.365 migliaia spesi in gran parte per il personale addetto alle attività di Ricerca e Sviluppo, la sola Brembo S.p.A. ha maturato un credito d'imposta pari ad € 2.281 migliaia, mentre a livello di Gruppo il credito d'imposta ammonta a € 2.475 migliaia.

Attività di sviluppo

Come indicato nelle Note Illustrative, i costi di sviluppo di progetti per la produzione di impianti frenanti vengono iscritti tra le attività solo se sono rispettate le condizioni previste dallo IAS 38 (Attività immateriali), ossia:

- dimostrabilità della fattibilità tecnica del prodotto;
- intenzione da parte del Gruppo di completare il progetto di sviluppo;
- determinazione attendibile dei costi sostenuti per il progetto;
- recuperabilità dei valori iscritti attraverso benefici economici futuri attesi dal risultato del progetto di sviluppo.

INVESTIMENTI

A gennaio 2009 Brembo ha ampliato la propria attività in Brasile, acquistando gli asset utilizzati per la produzione e la commercializzazione di volani motore per l'industria automobilistica dalla società brasiliana Sawem Industrial Ltda. L'acquisto degli asset, effettuato attraverso la controllata Brembo do Brasil Ltda., ha comportato un investimento di Brl 8.239 migliaia (pari a € 3.281 migliaia al cambio del 31 dicembre 2009) senza accollo di debiti ed è stato realizzato utilizzando liquidità della società brasiliana. Il fatturato annuo prodotto dagli asset acquisiti è di Brl 15.000 migliaia (circa € 5.400 migliaia, al cambio medio 2009) con significative possibilità di sviluppo sia nel mercato sudamericano sia nelle altre aree geografiche del mondo in cui Brembo è presente. Dal punto di vista della tecnologia e della produzione, i prodotti si integrano con il business di Brembo dei dischi freno per quanto riguarda la fonderia e le lavorazioni meccaniche.

Il 28 maggio 2009 Brembo ha costituito con SGL Group una joint venture paritetica nell'area dei dischi freno in materiale carbonio ceramico. La joint venture è stata costituita attraverso l'unione delle attività fino ad allora possedute dalle rispettive società partecipate: Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A. e SGL Brakes GmbH. La nuova joint venture è stata denominata Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. ed ha come obiettivo lo sviluppo di sistemi frenanti in carbonio ceramico e la produzione e vendita di dischi freno in carbonio ceramico, esclusivamente per i mercati del primo equipaggiamento per auto e veicoli commerciali. La joint venture ha inoltre l'intento di sviluppare, attraverso un processo automatizzato, la prossima generazione di dischi freno in carbonio ceramico, che potrà essere applicata ad un più ampio numero di veicoli. La joint venture opera nei due stabilimenti di Meitingen (Germania) e Stezzano (Italia) ed ha come clienti prestigiose case automobilistiche. La formazione della joint venture è avvenuta con le seguenti modalità: SGL Technologies GmbH ha dapprima sottoscritto un aumento di capitale riservato per € 30.000 migliaia (€ 2.000 migliaia quale aumento di capitale ed € 28.000 migliaia come riserva sovrapprezzo azioni) in Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., acquisendone così il 50%. Quest'ultima società, ora denominata Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A., ha quindi deliberato l'acquisizione per € 30.000 migliaia del 100% di SGL Brakes GmbH, ora Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH, società del gruppo SGL dedicata alla produzione di dischi in materiale carbonio ceramico. Il contratto di acquisto della partecipazione prevede un aggiustamento prezzo in base a parametri stabiliti contrattualmente.

Nel mese di luglio 2009 è stato raggiunto un accordo tra Sanluis Corporation, Sanluis Rassini S.A. de C.V., Fundimak S.A. de C.V. e Rassini Frenos S.A. de C.V., da una parte, e Brembo S.p.A., Brembo Rassini S.A. de C.V., Brembo International S.A., Brembo Participations B.V. e Brembo North America Inc., dall'altra, a seguito del quale è stato abbandonato l'arbitrato in corso e Brembo ha acquistato il 24% di Brembo Rassini S.A. de C.V. (ora Brembo Mexico Puebla S.A. de C.V.), cedendo in cambio la propria quota di partecipazione in Fundimak S.A. de C.V., regolando il corrispettivo netto di Usd 1.400 migliaia. L'accordo ha avuto esecuzione il 19 agosto 2009.

A settembre 2009 è stata costituita in Cina una nuova società, denominata Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd., il cui capitale sociale stabilito in € 10.000 migliaia è stato versato in tre tranche tra ottobre e dicembre 2009. La società neo costituita è stata utilizzata, a gennaio 2010, come veicolo per l'acquisto della totalità degli asset di una fonderia da Donghua Automotive Industral Co. Ltd, società del gruppo Saic, primo produttore cinese di auto e

veicoli commerciali. L'operazione intende consolidare la presenza del Gruppo Brembo in Cina attraverso la progressiva realizzazione a Nanchino di un polo produttivo integrato, comprensivo di fonderia e stabilimento di lavorazione per pinze e dischi freno per auto e veicoli commerciali, in grado di offrire al mercato cinese sistemi frenanti realizzati secondo gli standard di performance, stile e comfort Brembo.

Nel mese di dicembre la presenza di Brembo in Cina si è ulteriormente rafforzata con la costituzione della società Qingdao Brembo Trading Co. Ltd., controllata al 100% tramite Brembo International S.A. e destinata ad accogliere attività logistiche all'interno del polo logistico di Qingdao.

Nel corso dell'esercizio il livello degli altri investimenti è stato piuttosto contenuto, coerentemente alle azioni di riduzione di costi e investimenti intraprese da Brembo per fronteggiare la contrazione della domanda. In totale gli investimenti sostenuti dal Gruppo sono stati pari a € 47.465 migliaia presso tutte le unità operative, di cui € 33.623 migliaia in immobilizzazioni materiali e € 13.842 migliaia in immobilizzazioni immateriali.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali hanno riguardato soprattutto operazioni effettuate in Italia, in particolare dalla società capogruppo Brembo S.p.A., principalmente in impianti, macchinari e attrezzature, per un importo complessivo di € 13.390 migliaia.

Ulteriori investimenti in immobilizzazioni materiali sono stati effettuati dalle società controllate Brembo Spolka Zo.o. e Brembo Poland Spolka Zo.o., per un importo pari rispettivamente a € 4.920 migliaia ed € 4.544 migliaia. Gli investimenti di Brembo Spolka Zo.o. sono in particolare legati alla necessità di attrezzarsi per una nuova piattaforma.

Gli investimenti in costi di sviluppo sostenuti nel 2009 ammontano a € 9.587 migliaia e sono stati effettuati prevalentemente dalla capogruppo Brembo S.p.A.

È inoltre proseguito il programma di investimenti legato alla graduale implementazione del sistema ERP (Enterprise Resource Planning) all'interno del Gruppo e la relativa quota di investimento nel periodo è stata di € 3.289 migliaia.

POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI

L'efficace gestione dei rischi è un fattore chiave nel mantenimento del valore del Gruppo nel tempo. La gestione di opportunità e rischi in Brembo è parte integrante del sistema di governo aziendale e non si configura come attività di una funzione organizzativa specifica. Il continuo monitoraggio dei rischi avviene con frequenza almeno mensile tramite riunioni in cui vengono analizzati i risultati, le opportunità e i rischi per tutte le unità di business e le aree geografiche in cui Brembo opera. In tale sede vengono inoltre definite le azioni ritenute necessarie per mitigare gli eventuali rischi.

I principi generali di gestione dei rischi e gli organi a cui è affidata l'attività di valutazione e monitoraggio degli stessi sono contenuti nel Manuale di Corporate Governance, nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e nello Schema di riferimento per la redazione dei documenti contabili (ex art. 154 bis del TUF), a cui si fa rinvio.
Le linee guida per una sana gestione dei rischi, impartite dal Consiglio di Amministrazione ed a cui l'Amministratore Esecutivo che sovraintende il Sistema di Controllo Interno dà piena esecuzione, sono basate sui principi di prevenzione, economicità e miglioramento continuo.

Brembo si è dotata di un modello di identificazione e classificazione dei rischi al fine di consentire all'organizzazione di identificare e classificare le categorie di rischio su cui concentrare la propria attenzione, partendo da classi di rischio suddivise per tipologia, in relazione al livello manageriale o alla funzione aziendale nella quale trovano origine o alla quale spettano il monitoraggio e la gestione.
La funzione Internal Audit verifica in forma sistematica l'efficacia e l'efficienza della gestione dei rischi e del sistema di controllo interno nel suo complesso, riferendo i risultati della sua attività al Comitato per il Controllo Interno, al Presidente e all'Amministratore Delegato.

Le tipologie di rischi identificate sono:

1. Rischi strategici;
2. Rischi operativi;
3. Rischi finanziari;
4. Rischi legali e di compliance.

Il Modello internazionale di riferimento adottato da Brembo è il CoSO (Committee of Sponsoring Organizations), che definisce il controllo interno come "un processo messo in atto dal Consiglio di Amministrazione, dal management e da tutto il personale, volto a fornire una ragionevole garanzia sul raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza delle attività operative, sull'attendibilità delle informazioni di Bilancio, sulla conformità alle leggi e alle norme vigenti".

Nel seguito si riportano i rischi significativi per Brembo, classificati come sopra indicato. L'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi né in termini di possibile impatto.

Rischi strategici

Brembo è esposta a rischi legati all'evoluzione tecnologica, ossia allo sviluppo di prodotti concorrenti tecnicamente superiori in quanto basati su tecnologie innovative. Questo rischio non può essere eliminato, ma Brembo lo gestisce investendo continuativamente ingenti risorse in attività di ricerca e sviluppo, che coprono sia le tecnologie esistenti sia quelle di probabile futura applicazione come, ad esempio, la "meccatronica". Per ulteriori appro-

fondimenti si rimanda alla sezione "Attività di ricerca e sviluppo" della Relazione sulla gestione.
Le innovazioni di prodotto e di processo, utilizzate o di possibile futura applicazione in produzione, vengono brevettate per proteggere la leadership tecnologica del Gruppo.
Brembo è concentrata sui segmenti Luxury e Premium del settore automotive e, a livello geografico, sviluppa la maggior parte del suo fatturato in mercati maturi (Europa, Nord America e Giappone). Al fine di ridurre il rischio di saturazione dei segmenti/mercati in cui opera, il Gruppo ha avviato una strategia di diversificazione verso le aree geografiche in cui si registrano e si prevedono i tassi di sviluppo più elevati (Cina, India, Brasile e Russia) e sta progressivamente ampliando la gamma dei suoi prodotti.
Gli investimenti effettuati in alcuni paesi possono essere influenzati da variazioni sostanziali del quadro normativo locale, da cui possono derivare cambiamenti rispetto alle condizioni economiche esistenti al momento dell'investimento; per questo, prima di effettuare investimenti esteri, Brembo valuta attentamente il rischio paese nel breve, medio e lungo periodo. Le attività di M&A devono essere opportunamente coordinate sotto tutti i profili al fine di mitigare eventuali rischi di investimento.

Rischi operativi

I principali rischi operativi che Brembo deve affrontare sono quelli connessi ai prezzi e alla disponibilità delle materie prime, alle condizioni della congiuntura economica internazionale, alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente e, in misura minore, al quadro normativo vigente nei paesi in cui il Gruppo è presente.
Il rischio relativo alle materie prime si può concretizzare nell'aumento dei prezzi delle stesse o, addirittura, nella possibile difficoltà di approvvigionamento. Brembo è esposta al rischio di dipendenza da fornitori strategici che, se dovessero interrompere improvvisamente i loro rapporti di fornitura, potrebbero mettere in difficoltà il processo produttivo e la capacità di evadere nei tempi previsti gli ordini verso i clienti. Per fronteggiare questo rischio, la Direzione Acquisti individua fornitori alternativi, prevedendo dei sostituti potenziali per le forniture giudicate strategiche. È stata inoltre implementata una procedura per migliorare anche la valutazione della solidità finanziaria dei fornitori, aspetto che nel contesto attuale sta assumendo un'importanza crescente. Con la diversificazione delle fonti può essere ridotto anche il rischio di aumento dei prezzi, che viene peraltro parzialmente neutralizzato con il trasferimento degli aumenti stessi sui prezzi di vendita.

Il rischio generato dalle non favorevoli condizioni di congiuntura economica internazionale viene affrontato da Brembo adottando misure straordinarie, volte ad allineare il livello della produzione alla dinamica della domanda; in questo senso sono state messe in atto azioni di riduzione degli organici di vari stabilimenti in Italia e nelle società estere del Gruppo. In Italia è stato fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria. Brembo ha inoltre avviato azioni di controllo dei costi non correlati alle vendite e del capitale circolante ed ha rallentato, o rimandato, alcuni programmi di investimento, in modo tale da limitare l'impatto sui margini e sulla posizione finanziaria.
L'attuale situazione congiunturale ha aumentato il rischio di insolvenza dei clienti e di ritardi nei pagamenti, rischio a cui il Gruppo ha risposto con sempre maggiore attenzione alla gestione del recupero crediti.
Sempre in relazione all'attuale congiuntura ha assunto maggiore criticità la gestione dei rapporti con i sindacati, soprattutto in Italia, e la revisione dei piani motivazionali per ridurre il rischio di perdere risorse strategiche per l'azienda.

Il Gruppo è inoltre esposto ai rischi connessi alle tematiche della salute, della sicurezza sul lavoro e dell'ambiente, che possono essere così riassunti:

- insufficiente tutela della salute e sicurezza dei collaboratori, che si può manifestare attraverso l'accadimento di gravi infortuni o di malattie professionali;
- fenomeni di inquinamento ambientale legati, ad esempio, ad emissioni incontrollate, a non adeguato smaltimento di rifiuti o a spandimenti sul terreno di sostanze pericolose;
- mancato o incompleto rispetto di norme e leggi di settore.

L'eventuale accadimento di tali fatti può determinare in capo a Brembo sanzioni di tipo penale e/o amministrativo o esborsi pecuniari, la cui entità potrebbe rilevarsi non trascurabile. Inoltre, in casi particolarmente critici, le attività degli enti pubblici preposti al controllo potrebbero determinare interferenze con le normali attività produttive, arrivando potenzialmente sino al fermo delle linee di produzione o alla chiusura del sito produttivo stesso.
Brembo fa fronte a questa tipologia di rischi con una continuativa e sistematica attività di valutazione dei propri rischi specifici e con la conseguente riduzione ed eliminazione di quelli ritenuti non accettabili. Tutto ciò è organizzato all'interno di un Sistema di Gestione (che si rifà alle norme internazionali ISO 14001 e OHSAS 18001 ed è certificato da parte di un ente terzo indipendente), che include sia gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro sia gli aspetti ambientali.

Brembo pone quindi in essere tutte quelle attività che permettono di tenere sotto controllo e di gestire al meglio questi aspetti nella più rigorosa osservanza della normativa vigente.
Le attività in essere comprendono, ad esempio, la definizione con revisione annuale di:

- "Piani di Gestione" per la Sicurezza e Ambiente che stabiliscono gli obiettivi da raggiungere;
- "Piani di Sorveglianza" che riportano tutte le attività da espletare in quanto previste dalle leggi di settore o da norme interne al Gruppo (eventuali rinnovi di autorizzazioni, controlli periodici, dichiarazioni ai diversi enti pubblici, ecc.);
- "Piani di Audit" che monitorano l'effettivo grado di applicazione del Sistema e stimolano il miglioramento continuo.

Pertanto, pur non potendo escludere in maniera assoluta che si possano generare incidenti di percorso, il Gruppo ha in essere regole e modalità sistematiche di gestione che consentono di minimizzare sia il numero degli incidenti sia i reali impatti che gli stessi possono determinare. Una chiara assegnazione delle responsabilità a tutti i livelli, la presenza di enti indipendenti di controllo interno che riferiscono al più alto vertice aziendale e l'applicazione dei più accreditati standard internazionali di gestione, sono la migliore garanzia dell'impegno dell'azienda nelle tematiche di Salute, Sicurezza sul Lavoro e Ambiente.

Rischi finanziari

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Brembo è esposto a diversi rischi finanziari (financial risk) tra cui, in particolare, il rischio di mercato nelle sue principali componenti, quali la volatilità dei tassi di interesse e dei cambi delle valute in cui opera.
La gestione di tali rischi spetta all'area Tesoreria e Credito della capogruppo che, di concerto con la Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, valuta tutte le principali operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Gestione del rischio dei tassi d'interesse

L'indebitamento finanziario del Gruppo è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili ed è pertanto esposto al rischio

della loro fluttuazione; per ridurre tale rischio il Gruppo ha stipulato contratti di copertura con controparti considerate solvibili dal mercato.
In particolare, il Gruppo ha coperto circa il 24% dell'indebitamento con contratti di *Interest Rate Swap*, grazie ai quali riceve il tasso di interesse variabile dall'intermediario finanziario e paga un tasso fisso.
L'obiettivo perseguito è rendere certo l'onere finanziario relativo a una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili relativamente alle coperture. A questo proposito, una parte dell'indebitamento è regolata da tassi fissi per cui, nel complesso, la posizione finanziaria netta che presenta oneri finanziari certi è pari a circa il 35% del totale.
Il Gruppo sta rivedendo la struttura del debito, dal momento che a ottobre 2010 è in scadenza il prestito obbligazionario Banca Intesa di € 50 milioni, analizzando le possibili opzioni, di cui attualmente si sta vagliando la maggiore convenienza.
L'obiettivo del Gruppo è quello di raggiungere una situazione di maggiore equilibrio nell'indebitamento, con il 70% di scadenze a medio/lungo termine e il 30% a breve, tenuto anche conto degli investimenti previsti in Cina e Polonia.

Gestione del rischio di cambio

Operando sui mercati internazionali, Brembo è esposta al rischio di cambio. Su questo fronte, il Gruppo cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie e si limita a coprire le posizioni nette in valuta utilizzando, in particolare, finanziamenti in valuta a breve termine.

Come strumenti finanziari di copertura vengono inoltre utilizzati, qualora ne ricorrono le opportunità, i contratti *forward* (acquisti e vendite a termine), attraverso i quali viene coperta l'eventuale eccedenza fra posizioni creditorie e debitorie. Questa scelta garantisce comunque una riduzione dell'esposizione al rischio di cambio.

Per quanto riguarda altre tipologie di rischi finanziari si precisa quanto segue:

- **rischio di credito**, è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione; detto rischio è identificato con riguardo, in particolare, ai crediti commerciali. In tal senso si sottolinea che le controparti con le quali Brembo ha rapporti commerciali sono principalmente primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato; il contesto macroeconomico attuale ha reso sempre più importante il continuo monitoraggio del credito, per cercare di anticipare situazioni di rischio di insolvenza e di ritardo nel rispetto dei termini di pagamento;
- **rischio di liquidità**, si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo. Per minimizzarlo, l'area Tesoreria e Credito pone in essere le seguenti principali attività:
  - verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre tempestivamente in essere le eventuali azioni necessarie (reperimento di linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc.);
  - ottenimento di adeguate linee di credito;
  - ottimizzazione della liquidità, dove è fattibile, tramite strutture di *cash pooling*;
  - corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto rispetto agli investimenti effettuati;
  - corretta ripartizione fra indebitamento a breve termine e a medio-lungo termine.

Alla luce dell'attuale situazione del mercato, già commentata, a partire dal mese di marzo 2009, la Capogruppo Brembo S.p.A., nella gestione dei sopramenzionati rischi di credito e liquidità, ricorre periodicamente a cessioni di crediti a factor, cessioni che prevedono il passaggio alla controparte di tutti i principali rischi.

Per maggiori dettagli in merito ai rischi e agli strumenti finanziari si rimanda a quanto indicato nelle Note Illustrative dove viene inclusa l'informativa prevista dal principio IFRS 7.

Rischi legali e di compliance

Brembo è esposta al rischio di non adeguarsi tempestivamente all'evoluzione di leggi e regolamenti di nuova emanazione nei settori e nei mercati in cui opera. Allo scopo di mitigare questo rischio, ogni funzione presidia continuativamente l'evoluzione normativa di riferimento avvalendosi, se necessario, di consulenti esterni.
La Direzione Legale e Societario monitora periodicamente l'andamento dei contenziosi potenziali o in essere e definisce le più appropriate azioni di gestione degli stessi.

In particolare, per quanto concerne i rischi legati alle tematiche di Sicurezza dei Lavoratori e tutela Ambientale, il Gruppo si avvale anche di una funzione dedicata nell'ambito della Direzione Qualità. Tali rischi sono spesso legati a fattori "esterni" al Gruppo, relativamente ai quali è solo parzialmente possibile organizzare o definire attività in grado di minimizzare i possibili impatti che si possono generare.

Tali aspetti "esterni", a cui sono riferibili alcuni tra i maggiori rischi aziendali, sono ascrivibili a:

- complessità normativa in materia;
- presenza di leggi e norme non sempre chiare, che lasciano ampi margini di interpretazione;
- tempi non certi, e il più delle volte anche non brevi, per il rilascio delle necessarie autorizzazioni a produrre.

I rischi connessi con quanto sopra citato sono legati sostanzialmente al fatto che una non corretta interpretazione normativa o una non completa evidenza di tutte le leggi che regolamentano uno specifico tema potrebbe portare il Gruppo ad un inconsapevole stato di non conformità legislativa.

Per far fronte a questo rischio il Gruppo effettua un costante aggiornamento ed approfondimento legislativo, ricorrendo al supporto di società specializzate e delle funzioni competenti di Confindustria.

Con riferimento ai rischi di compliance, compresi quelli derivanti dall'appartenenza al Segmento Star di Borsa Italiana, si rimanda alla sezione Corporate Governance della presente Relazione sulla gestione.

Fra i rischi legati alla compliance si colloca anche il rischio di reporting, ossia il rischio di predisporre informazioni economiche e finanziarie di Gruppo non sufficientemente accurate ed affidabili. Al fine di migliorare il sistema di controllo interno (in particolar modo presso le società controllate), nonché la qualità, la tempestività e la raffrontabilità dei dati provenienti dalle diverse realtà consolidate, è in corso un progetto di diffusione dello stesso programma informatico ERP *(Enterprise Resource Planning)* a tutte le società del Gruppo. Il progetto, iniziato nel 2006, dovrebbe concludersi entro il 2011.

Gestione del rischio: coperture assicurative

Il Gruppo è dotato di coperture assicurative, dove esistenti ed economicamente accettabili, al fine di minimizzare gli impatti di natura finanziaria in caso di eventuale danno. L'attività di analisi e trasferimento assicurativo dei rischi gravanti sul Gruppo è stata svolta in collaborazione con Jardine Lloyd Thompson che, in qualità di nostro broker di assicurazioni, supporta tale attività tramite la propria organizzazione internazionale, occupandosi anche della gestione degli eventuali sinistri occorsi.

Nel corso degli anni le mutate esigenze di Brembo hanno comportato una significativa e specifica personalizzazione delle coperture assicurative, che sono state ottimizzate con l'obiettivo di ridurre fortemente l'esposizione, con particolare attenzione ai possibili danni derivanti dalla realizzazione e dalla commercializzazione dei prodotti. Questa tematica è stata sviluppata mediante un'attività di *risk mapping, risk analisys* e *risk management,* che ha consentito di evidenziare ed analizzare le maggiori criticità quali, ad esempio, i rischi legati a paesi contraddistinti da una legislazione particolarmente penalizzante nei confronti delle aziende produttrici di beni di consumo.

In sintesi, tutte le società del Gruppo Brembo sono assicurate contro i seguenti rischi: responsabilità civile terzi, responsabilità civile prodotti, ritiro prodotti, responsabilità civile amministratori, property-all risks/danni da interruzione di attività. Ulteriori coperture assicurative sono state stipulate localmente, a tutela di specifiche esigenze dettate dalle legislazioni locali o da contratti collettivi di lavoro e/o da accordi o regolamenti aziendali.

RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Nel corso del 2009 le riflessioni organizzative hanno interessato sia le Direzioni Centrali sia le strutture di business del Gruppo, garantendo la necessaria evoluzione richiesta dalle esigenze del mercato, in un'ottica di costante ricerca di sinergie trasversali e coordinamento interno.
Nel primo semestre la Divisione Sistemi, in una prospettiva di ricerca di efficienza e miglioramento continuo, ha ridefinito la propria struttura nominando un nuovo vertice per la Business Unit Auto. All'interno della medesima Divisione sono state riorganizzate le aree Testing & Validation delle Business Unit Auto e Veicoli Commerciali. Anche all'interno della Business Unit Moto l'organizzazione è stata rivista con l'introduzione di nuove posizioni di coordinamento nell'ottica di una maggiore internazionalizzazione, soprattutto in relazione alla società controllata indiana. La Business Unit Aftermarket ha rivisto la propria organizzazione in ottica di espansione commerciale, specialmente nell'area del sud-est asiatico. Anche in ambito internazionale vi sono stati alcuni sostanziali sviluppi: in Cina è stata consolidata la struttura organizzativa di Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.; nell'area indiana è stata nominata una figura di presidio organizzativo per l'intera area; infine, nel mercato dei dischi freno in materiale carbonio ceramico è stato perfezionato l'accordo di joint venture paritetica fra SGL Group e Brembo S.p.A., riunendo le attività di Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A. e SGL Brakes GmbH sotto la nuova organizzazione di Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes. Nell'ambito delle Direzioni Centrali, la Direzione Legale e Societario ha riorganizzato la propria struttura al fine di garantire un più efficace coordinamento di tutte le attività legali. La Direzione Acquisti ha ridefinito la propria organizzazione per meglio rispondere al suo ruolo di funzione centrale. La Direzione Qualità e Ambiente ha visto l'inserimento di una nuova figura a presidio dei processi di qualità per l'area meccatronica. Infine, la Direzione Amministrazione Finanza e Controllo ha cambiato il proprio vertice con la nomina del nuovo CFO.

Nel secondo semestre 2009 la struttura di Brembo S.p.A., a seguito dell'attribuzione al Presidente anche del ruolo di Amministratore Delegato, muovendosi in continuità col precedente modello organizzativo, ha assunto un nuovo assetto e, pur mantenendo inalterate le tre dimensioni distintive di Business-Funzioni-Geografie, ha attribuito la diretta responsabilità gerarchica per la gestione dei paesi al Direttore della Divisione o Business Unit il cui business è predominante nella geografia di riferimento. Parallelamente si è deciso di intervenire sulle Direzioni Centrali, sia attraverso accorpamenti di aree funzionali omogenee sia in allocazioni operate secondo criteri di *major user*. Nell'ambito industriale, la Divisione Sistemi, in continuità con quanto effettuato nel primo semestre, ha ridefinito i rapporti fra Business Unit Auto e Business Unit Veicoli Commerciali, ricercando una maggiore sinergia e un maggior presidio dei mercati di riferimento; inoltre, la medesima Divisione ha dato risposta alla necessità di integrazione nell'erogazione dei servizi di qualità, creando la funzione di Assicurazione di Qualità di Divisione. Sempre in un'ottica di maggiore coordinamento, la Business Unit Auto ha modificato la propria struttura per rispondere più rapidamente ed efficacemente alle richieste dei clienti. La Divisione Dischi Freno ha visto l'arrivo di un nuovo Direttore Operations Fonderie, con l'obiettivo di integrare e consolidare le fonderie di tutta la Divisione. Inoltre, la Fonderia Ghisa ha ridefinito la propria struttura per migliorare l'efficienza interna. Nell'ambito delle Direzioni Centrali, la Direzione Amministrazione Finanza Controllo Legale e ICT ha creato la nuova funzione di Financial Planning a diretto riporto del CFO e ha riorganizzato la funzione di Staff Cost Controller. Nello stesso ambito, la Direzione Legale e Societario ha riorganizzato la propria struttura nell'ottica di un migliore presidio dei processi nazionali e internazionali e di una maggiore efficacia di tutta l'area legale. Ugualmente la Direzione ICT ha ristrutturato la propria organizzazione al fine di migliorare i processi e rispondere con maggiore rapidità ed efficacia alle richieste che è chiamata a

gestire come Direzione Centrale di Gruppo. Coerentemente con l'indirizzo espresso nel primo semestre, la Direzione Acquisti ha rivisto la propria struttura per i paesi in cui i Country Purchasing Manager riporteranno funzionalmente al Direttore Acquisti di Gruppo. Nell'ambito delle società controllate, Sabelt ha potenziato la propria struttura relativa al mercato dell'infanzia con l'obiettivo di gestirne al meglio le specificità del settore. Nell'intento di rafforzare la presenza del Gruppo in Nord America, Brembo North America Ltd. ha ristrutturato la propria organizzazione. Per un miglior presidio del mercato Racing e High Performance, la distribuzione Brembo Racing è stata inserita all'interno di Brembo Perfomance, al fine di garantire un più efficace livello di servizio ai clienti, una maggiore integrazione per tutto il Performance Group e un coerente sviluppo delle sinergie interne.

Infine, in anticipo rispetto alla tempistica standard, a dicembre è stata lanciata l'Agenda Brembo per il 2010, ossia l'insieme del sistema di comitati e riunioni il cui principale obiettivo, oltre la raccolta di input, è di condividere e produrre output decisionali traducibili in azioni di business.

Con il fine dichiarato di rispondere in maniera sempre più efficace al difficile contesto esterno, l'anno 2010 sarà un anno di cruciale importanza e ricco di sfide anche nell'ambito organizzativo; per questo verrà affrontato proseguendo nel solco delle linee tracciate negli ultimi anni, in un ottica di continuo miglioramento di ogni area.

Per quanto riguarda la formazione, il 2009 ha visto come attività preponderante il lancio e lo sviluppo di un Piano di Formazione Finanziata (Fondimpresa). Tale piano è iniziato nel mese di giugno 2009 e si concluderà nel mese di maggio 2010. Grazie ad un equilibrato mix di corsi tecnico-specialistici e corsi su competenze gestionali, si è riusciti a concludere le azioni formative previste dal piano per l'esercizio 2009 con una presenza dei partecipanti in aula superiore al 90%. Si sottolinea che il processo di auto-iscrizione libera e autorizzata è stato molto apprezzato: circa il 50% dei partecipanti alle diverse attività formative è infatti in auto-iscrizione.

Particolare successo è stato riscosso dalle attività della Scuola di Lingue Brembo. Interessante anche la richiesta di consulenza arrivata allo Sportello d'Ascolto, servizio di orientamento e supporto psicologico attivabile su input del diretto interessato in caso di suo

disagio individuale. I questionari di feedback anonimi hanno rilevato un grande apprezzamento nei confronti del servizio e della professionalità dei consulenti esterni (psicologi/counsellor).
Per rispondere ad esigenze formative non previste e quindi non incluse nel piano di formazione finanziata, nel corso del 2009 sono state richieste ed ottenute altre forme di finanziamento.
Proseguendo nella panoramica, tra i progetti di formazione ad hoc si segnala il Total Supplier Quality Management, un percorso articolato in diversi moduli: tecniche di lean production, analisi del rischio, qualità fornitori, prodotti Brembo, fondamenti economico-finanziari e sviluppo dell'efficacia personale. Questo intervento è stato pensato per rispondere all'esigenza di formare al meglio le figure che lavorano negli ambiti della qualità e degli acquisti, offrendo competenze a 360° per quanto riguarda la valutazione e la scelta della qualità del fornitore e dei suoi prodotti, in un'ottica di continuo accrescimento del valore insito in ogni tipo di partnership strategica.
Grande interesse hanno suscitato i corsi on line presenti nella Mediateca di auto-sviluppo. Nel 2009 sono stati lanciati diversi corsi multimediali fruibili in lingua italiana e inglese, che saranno presto disponibili anche nei siti esteri. Nel corso dell'anno sono stati completati 93 corsi (43 dei quali di lingua inglese) per un totale di quasi 1.000 ore di formazione. Anche in questo caso, l'efficacia viene garantita da questionari che misurano le competenze sia in entrata sia in uscita.
Parallelamente alle consuete e consolidate attività di gestione delle performance e di sviluppo dei talenti, è stata arricchita l'Agenda Brembo con i "Comitati di Sviluppo", vero e proprio appuntamento periodico in cui le geografie, le funzioni e il business identificano e consolidano i rispettivi Portafogli Talenti, i piani di avvicendamento e le tabelle di successione delle risorse allocate.
Sempre maggior rilevanza, infine, viene riconosciuta per le attività di formazione e sviluppo al portale aziendale, che è diventato di fatto il principale veicolo di comunicazione di tutte le opportunità formative aperte in auto-iscrizione.
Le iniziative formative nell'anno 2009 sono state 288, per un totale di 159 corsi, 10.306 ore di formazione erogate e 1.825 partecipanti coinvolti, nonostante un minor numero di giornate lavorative utilizzabili.

AMBIENTE, SICUREZZA E SALUTE

Le attività più significative per il 2009 in ambito Sicurezza e Ambiente riguardano principalmente i tre aspetti qui di seguito illustrati.

Start-up della formazione in auto-apprendimento.
Terminata la fase preparatoria di elaborazione dei contenuti e di rifinitura della parte grafica, a gennaio si è dato inizio all'ambizioso progetto della formazione in auto-apprendimento a distanza, in modalità on-line. Dal proprio terminale o dai personal computer disponibili presso le aule informatizzate presenti nei vari siti di Mapello, Curno e Stezzano, ogni dipendente può ora frequentare corsi in modalità e-learning. I corsi attualmente disponibili, relativi a tematiche di salute e sicurezza sul lavoro, nonché ad aspetti ambientali sono di due livelli: un primo livello è relativo ad aspetti trasversali e comuni a tutti gli stabilimenti dei diversi siti; un secondo livello è invece specifico per ogni singola realtà produttiva (fonderie, lavorazioni, testing) e per ogni figura aziendale (impiegatizia od operativa). Ulteriore elemento innovativo e distintivo di questo tipo di modalità formativa è la facilità di comprensione anche per i collaboratori provenienti da paesi stranieri: oltre a immagini e filmati, i contenuti delle diverse pagine sono infatti scanditi da una voce narrante che permette di seguire meglio l'evolversi del corso. Pur rimanendo numerosi i vantaggi di una formazione di questo tipo, per i corsi "istituzionali", quali quelli per preposti o datori di lavoro, rimane in essere la formazione tradizionale in aula.

Internazionalizzazione del Sistema di Gestione Sicurezza ed Ambiente.
La dimensione crescente dell'azienda e la necessità di imporre regole relative a sicurezza e ambiente applicabili in tutti i siti del Gruppo richiede una forte e sostanziale rilettura dell'attuale "sistema di gestione", ovvero dell'insieme di responsabilità, prassi, procedure, processi, attività di pianificazione e risorse necessarie per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica ambientale e di sicurezza. In questo senso, nel 2009 si è dato corso ad una completa rilettura dell'architettura del Sistema di Gestione Sicurezza e Ambiente i cui cambiamenti, che sono stati avviati, sono finalizzati ai seguenti obiettivi:

– necessità di elevare il livello delle attuali procedure emesse dall'Ente Centrale Sicurezza e Ambiente, in modo che forniscano linee guida applicabili e da applicare in tutti i siti del Gruppo, indipendentemente dalle legislazioni locali, le quali possono eventualmente rappresentare un'integrazione; tutte le procedure devono essere disponibili in italiano e in inglese;
– necessità di declinare in apposite procedure di sito/paese gli obblighi e le modalità operative al fine di soddisfare le linee guida espresse nelle procedure centrali e, allo stesso tempo, essere conformi ai requisiti legislativi locali.

A seguito della riorganizzazione del Sistema di Gestione Sicurezza e Ambiente ogni singolo sito dovrà effettuare attività di formazione specifica in merito alle procedure revisionate o di nuova emissione, con un grado di dettaglio che dipenderà dalla complessità del lavoro descritto, oltre che da metodi, capacità e addestramento necessari per l'esecuzione.

Gestione degli appalti e dei contratti d'opera.
La Legge Delega dell'Agosto 2007 (Legge 123) e il Decreto Legislativo 81/08 (Testo Unico Salute e Sicurezza sul Lavoro) hanno profondamente riformato la tematica relativa alla gestione degli appalti e dei contratti d'opera; riversando all'interno della realtà produttiva industriale precetti e regole proprie del cantiere edile, il legislatore ha voluto ancor più tendere verso due aspetti:

– maggiore responsabilizzazione del datore di lavoro committente o affidatario dei lavori (nella fattispecie Brembo);
– sempre più stretto coordinamento e sinergia con l'appaltatore o terzista.

Da un'attenta lettura di articoli e commi dei più recenti decreti, si ricava una volontà del legislatore di forte stimolo alla prevenzione e ad un'anticipata ricerca e individuazione dei rischi da parte di tutti gli attori in gioco (azienda/Brembo ed appaltatore), al fine di coordinarsi per la loro eliminazione o la loro riduzione. In quest'ottica, il 2009 è stato interessato da un'intensa attività di audit (interventi di sorveglianza e controllo), oltre che di formazione in tema di sicurezza, con un forte coinvolgimento dei terzisti in termini di miglioramento continuo.

Altre attività significative che hanno interessato il 2009 sono inerenti a un progetto di ricerca, cui Brembo ha partecipato, in merito allo stress e al benessere lavorativo.
Similarmente al Dlg. 626/94, che derivava dal recepimento di una direttiva europea, segnando a tutto tondo un cambiamento radicale nel modo di concepire e fare sicurezza, allo stesso modo il Dlg. 81/08 (Testo Unico Salute e Sicurezza sul Lavoro) ha fatto propri alcuni nuovi precetti europei relativi alla materia sicurezza, tra i quali si annovera la tematica dello "stress da lavoro-correlato". Infatti, è fatto obbligo alle aziende di valutare quale sia il livello di stress in ambito lavorativo al fine di poter individuare eventuali azioni di mitigazione, qualora si evidenzino situazioni non accettabili e correlabili in modo diretto con il lavoro.
Eccezion fatta per qualche linea di indirizzo non ancora riconosciuta a livello ufficiale e istituzionale, a tutt'oggi non esiste alcuna metodica certa che definisca come valutare compiutamente questo aspetto. È per questo motivo che, nel corso del mese di settembre, la struttura dell'ente Sicurezza e Ambiente Brembo, composta dai Responsabili di Sito e dal personale dell'Ufficio Centrale, ha aderito ad un progetto sperimentale sul tema, promosso da Confindustria Bergamo e fondato su una metodologia focalizzata su attività di prevenzione.
Il progetto, caratterizzato da tre incontri in presenza di un professore di Psicologia dell'Organizzazione, docente presso l'Università degli Studi di Bergamo, si è strutturato in una prima sessione formativa in merito al tema dello Stress e del Benessere Lavorativo e in due sessioni finali che prevedevano, da parte dei partecipanti, la compilazione di un questionario ad hoc sull'argomento, cui seguiva un commento anonimo e collettivo dei risultati.

Il lavoro è fondato su due linee di campionatura parallele e complementari:
– impresa, il soggetto della ricerca è l'impresa e/o una sua attività organizzativa e/o un suo livello gerarchico;
– individuale, il soggetto della ricerca è la persona indipendentemente dal contesto di impresa in cui è inserito.

Obiettivo del progetto era, in primo luogo, rilevare il grado di efficacia della diagnosi ed in secondo luogo impostare un sistema di intervento sia nei processi individuali sia nei processi di sviluppo organizzativo.
L'attività è stata implementata non solo presso Brembo, ma anche in altre aziende di diversi comparti. Per la presentazione dei risultati dell'indagine, rigorosamente su base anonima, è stata prevista per i primi mesi del 2010 una tavola rotonda incentrata sul tema dello stress dal titolo "Dallo stress lavorativo al benessere organizzativo", con la partecipazione dei rappresentanti delle Istituzioni locali (Confindustria di Bergamo, Rappresentanza CGIL CISL UIL, ASL di Bergamo, Unità Operativa Medicina del Lavoro Ospedali Riuniti di Bergamo, INAIL di Bergamo, Regione Lombardia), così da poter condividere le potenziali ricadute in ambito lavorativo.

STRUTTURA DI BREMBO

Rispetto al 31 dicembre 2008 la struttura del Gruppo è mutata come segue:

- con effetto dal 1° gennaio 2009, la società controllata Brembo North America Homer Inc. è stata fusa per incorporazione in Brembo North America Inc.;
- a seguito dell'accordo di joint venture tra Brembo e SGL Group, già descritto nel capitolo dedicato agli "Investimenti", la partecipazione di Brembo nella società Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., ora denominata Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A., è passata dal 100% al 50% ed è stato conseguentemente acquisito il possesso al 50% di Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH, società del gruppo SGL dedicata alla produzione di dischi in materiale carbonio ceramico;
- nel mese di luglio 2009 è stato raggiunto un accordo tra il Gruppo Sanluis e Brembo S.p.A. a seguito del quale è stato abbandonato l'arbitrato in corso e Brembo ha acquisisto il restante 24% di Brembo Rassini S.A. de C.V. (ora Brembo Mexico Puebla S.A. de C.V.), cedendo in cambio la propria quota di partecipazione in Fundimak S.A. de C.V., regolando il corrispettivo netto di Usd 1.400 migliaia; l'accordo ha avuto esecuzione il 19 agosto 2009;
- il 15 luglio 2009 è stata costituita la società Brembo Czech S.r.o., controllata al 100% da Brembo S.p.A.;
- a settembre 2009 è stata costituita una nuova società in Cina, denominata Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd, utilizzata a gennaio 2010 come veicolo per l'acquisto della totalità degli asset di una fonderia da Donghua Automotive Industral Co. Ltd.;
- nel mese di dicembre è stata costituita in Cina la società Qingdao Brembo Trading Co. Ltd., controllata al 100% tramite Brembo International S.A., la società, come precedentemente indicato, è destinata ad accogliere attività logistiche all'interno del polo di Qingdao;
- il processo di liquidazione della Brembo Participations B.V. è terminato in data 22 dicembre 2009.

Si evidenzia inoltre che nel corso del 2009 le società "Nanjing Yuejin Automotive Brake System Co. Ltd." e "KBX Motorbike Products Private Ltd." hanno cambiato la propria denominazione sociale rispettivamente in "Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd." e in "Brembo Brake India Ltd.".

Questo schema adempie agli obblighi informativi al pubblico Ex Art. 125 Delibera Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999.

RISULTATI CONSOLIDATI DI BREMBO

Di seguito si riportano i principali risultati economici, patrimoniali e finanziari consolidati di Brembo al 31 dicembre 2009 e i relativi dati comparativi.

Risultato economico

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	% 2008/2009
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**825.897**	**1.060.771**	**(234.874)**	**-22,1%**
Costo del venduto, costi operativi e altri oneri/proventi netti [1]	(539.594)	(709.018)	169.424	-23,9%
Costi per il personale	(185.121)	(210.808)	25.687	-12,2%
MARGINE OPERATIVO LORDO	**101.182**	**140.945**	**(39.763)**	**-28,2%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	*12,3%*	*13,3%*		
Ammortamenti e perdite di valore	(78.537)	(66.168) [2]	(12.369)	18,7%
MARGINE OPERATIVO NETTO	**22.645**	**74.777** [2]	**(52.132)**	**-69,7%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	*2,7%*	*7,0%*		
Proventi (oneri) finanziari e da partecipazioni	(11.968)	(21.169)	9.201	-43,5%
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	**10.677**	**53.608** [2]	**(42.931)**	**-80,1%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	*1,3%*	*5,1%*		
Imposte	(1.155)	(17.379) [2]	16.224	-93,4%
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	**9.522**	**36.229** [2]	**(26.707)**	**-73,7%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	*1,2%*	*3,4%*		
Interessi di terzi	1.006	1.276	(270)	-21,2%
RISULTATO NETTO	**10.528**	**37.505** [2]	**(26.977)**	**-71,9%**
% su ricavi delle vendite e delle prestazioni	*1,3%*	*3,5%*		
Risultato per azione base/diluito (in euro)	**0,16**	**0,57**		

(1) la voce è la somma delle seguenti voci del conto economico secondo lo schema IAS: "Altri ricavi e proventi", "Costi per progetti interni capitalizzati", "Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci" e "Altri costi operativi".

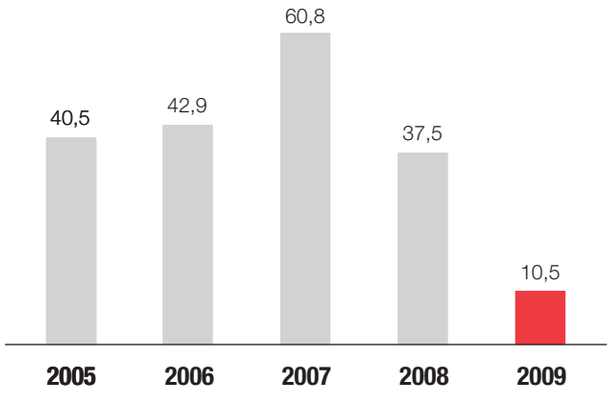
(2) ai fini comparativi si segnala che alcuni valori del bilancio consolidato dell'esercizio 2008 sono stati rivisti a seguito della conclusione del processo di Purchase Price Allocation della società Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., ora Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.

Come precedentemente indicato, nel 2009 il mercato automotive, in cui opera il Gruppo, è stato uno dei più colpiti dalla crisi finanziaria ed economica mondiale e ha visto solo rallentare il forte calo delle vendite già registrato negli ultimi mesi del 2008. La contrazione delle immatricolazioni è stata comunque molto forte, soprattutto nel primo semestre 2009, mentre nella seconda parte dell'anno si sono riscontrati i primi contenuti segnali di ripresa. Nel settore, oltre che nell'intero sistema economico-finanziario mondiale, resta comunque assai alta la preoccupazione e permane un clima di incertezza.
I ricavi netti realizzati nel 2009 da Brembo, che ha registrato nell'esercizio una significativa contrazione degli ordini e del fatturato, ammontano a € 825.897 migliaia, in diminuzione del 22,1% rispetto all'analogo periodo del 2008, ma in netta ripresa se confrontati con quelli del primo semestre, periodo in cui il Gruppo aveva registrato un decremento delle vendite pari al 28,8%.

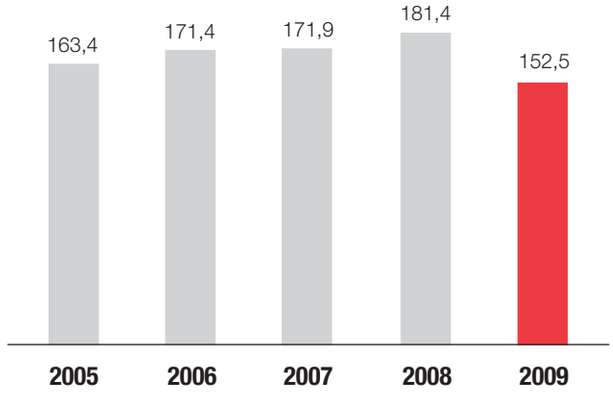
Al fine di fornire maggiori informazioni per la comparazione dei risultati 2009 rispetto a quelli conseguiti nel 2008, si ricorda che:
- il Gruppo Sabelt, entrato a far parte dell'area di consolidamento dal 1° marzo 2008, ha contribuito al fatturato nei mesi di gennaio e febbraio 2009 per € 4.435 migliaia, nel settore della sicurezza passiva;
- Brembo Nanjing Brake System Co. Ltd., società cinese consolidata integralmente a partire da maggio 2008, ha registrato nei mesi da gennaio ad aprile 2009 un fatturato pari a € 7.100 migliaia;
- Brembo Brake India Ltd., società indiana consolidata integralmente a partire da novembre 2008, ha contribuito ai ricavi netti da gennaio ad ottobre 2009 per € 15.261 migliaia;
- la produzione e commercializzazione di volani motore per l'industria automobilistica, produzione generata dall'acquisto degli asset tramite la controllata Brembo do Brasil Ltda. dalla società brasiliana Sawem Industrial Ltda., ha contribuito ai ricavi netti del 2009 per € 3.248 migliaia.

A parità di area di consolidamento il fatturato netto sarebbe diminuito del 25% (16,2% se ci si riferisce al solo secondo semestre). La ripresa del fatturato nel secondo semestre ha riguardato soprattutto le vendite di applicazioni per veicoli commerciali e per autovetture: le prime sono diminuite nell'anno del 37,2% rispetto al 2008 a fronte di una contrazione che nel primo semestre era stata pari al 48,2%, le seconde sono calate complessivamente del 18,5% a fronte di una flessione del 28% nel primo semestre. Le applicazioni per motociclette, e soprattutto il segmento corse, hanno invece registrato un'ulteriore contrazione del fatturato nella seconda parte dell'anno, chiudendo l'esercizio con un decremento rispettivamente del 19,5% e del 22,9%. Il mercato delle competizioni, sia moto sia auto, è in forte cambiamento ed anche

RISULTATO NETTO
(in milioni di euro)



FATTURATO PER DIPENDENTE
(in migliaia di euro)

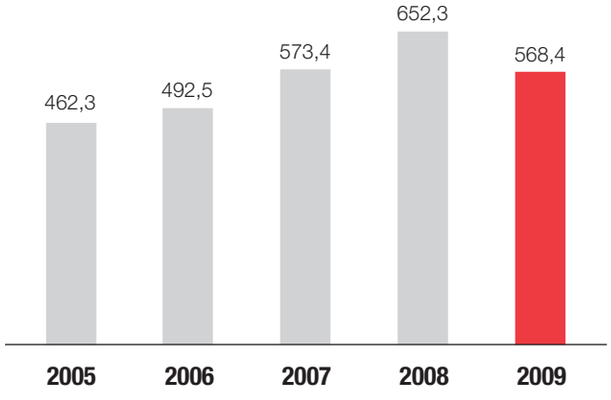


i budget delle case di Formula 1 si sono significativamente ridotti a seguito della situazione di crisi.
A livello geografico si segnala, in decisa controtendenza rispetto al resto del mondo, la crescita del fatturato sia in Brasile (+22,9%) sia, nonostante la pesante crisi del mercato giapponese, nella regione asiatica (+13,4%) grazie, ma non solo, alla variazione del perimetro di consolidamento che ha determinato la forte crescita delle vendite conseguita in India (+461,38%).
Sembra arrestarsi la discesa nei paesi dell'area Nafta, dove le vendite sono diminuite del 12,1% nell'anno, contro un -22,1% del primo semestre 2009.
Il fatturato del Gruppo si basa ancora in misura importante sul mercato europeo, sebbene la sua incidenza sia passata dal 72% nel 2008 al 65% del 2009. In Europa nel secondo semestre le vendite sono migliorate, rispetto ai primi sei mesi dell'anno, sul mercato tedesco, nel Regno Unito e in Francia. Sul mercato italiano la flessione è risultata piuttosto omogenea nell'arco di tutto l'anno, con una diminuzione globale del 32,4%.
Nel 2009 il costo del venduto e gli altri costi operativi netti ammontano a € 539.594 migliaia, con un'incidenza del 65,3% sulle vendite, rispetto al 66,8% dell'anno precedente.
Nella voce "Altri ricavi e proventi" sono compresi il risarcimento danni da un fornitore pari a € 4.000 migliaia e la plusvalenza per la cessione del 50% di Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A. (ora Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.) pari a € 3.874 migliaia. In assenza di questi proventi di natura non ricorrente, l'incidenza degli altri costi operativi netti sulle vendite sarebbe stata pari al 66,3%.
La politica di Brembo, volta ad adottare, già dagli ultimi mesi del 2008, misure straordinarie per adeguare i volumi di produzione alla domanda, si è dimostrata efficace per fronteggiare la difficile congiuntura economico-finanziaria e di mercato che ha interessato tutte le economie mondiali.

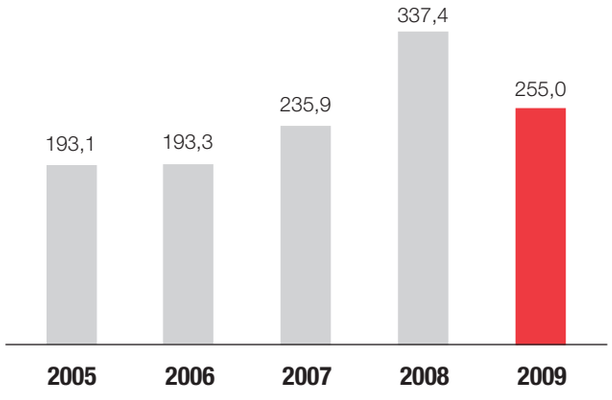
Le agevolazioni agli investimenti in ricerca, sotto forma di credito di imposta, sono pari a € 2.475 migliaia (contro € 2.878 migliaia nell'anno precedente). Nel 2008 nella voce "Altri ricavi e proventi" erano comprese le plusvalenze realizzate per la vendita di alcuni fabbricati in Italia, per un importo complessivo di € 1.711 migliaia.
I costi di sviluppo capitalizzati tra le attività immateriali ammontano a € 9.233 migliaia e si confrontano con € 13.740 migliaia del 2008.

I costi per il personale nel 2009 sono pari a € 185.121 migliaia, con un'incidenza sui ricavi (22,4%) che risulta in crescita rispetto

CAPITALE NETTO INVESTITO
(in milioni di euro)



INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO
(in milioni di euro)



allo stesso periodo dell'esercizio precedente (19,9%) in relazione ai costi sostenuti per interventi di riorganizzazione e alle azioni volte a ridurre gli organici di vari stabilimenti in Italia e nelle società estere del Gruppo. In Italia si è anche fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria.

I dipendenti in forza al 31 dicembre 2009 sono 5.417, in diminuzione del 7,4% rispetto alle 5.847 unità presenti al 31 dicembre 2008. A parità di perimetro, l'organico del Gruppo sarebbe diminuito del 6,5% rispetto al 31 dicembre 2008.

Il margine operativo lordo nell'anno è pari a € 101.182 migliaia (12,3% sui ricavi), a fronte di € 140.945 migliaia del 2008 (13,3% sui ricavi).
Il margine operativo netto è pari a € 22.645 migliaia (pari al 2,7% dei ricavi), rispetto a € 74.777 migliaia (pari al 7% dei ricavi) dell'esercizio precedente, dopo aver conteggiato ammortamenti e perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 78.537 migliaia, contro ammortamenti nel 2008 pari a € 66.168 migliaia. L'incremento nella voce è da attribuire principalmente alle svalutazioni effettuate nell'ambito della riorganizzazione produttiva degli stabilimenti messicani, nei costi di sviluppo per l'abbandono di progetti da parte dei clienti e nella voce avviamento a seguito della revisione dei piani previsionali di una società consolidata. Sono inoltre stati sostenuti maggiori ammortamenti per i costi di sviluppo capitalizzati e per lo sviluppo del nuovo sistema ERP *(Enterprise Resource Planning)*.

L'ammontare degli oneri finanziari è pari a € 10.550 migliaia (nel 2008 era di € 19.422 migliaia), composto da differenze cambio nette negative per € 1.434 migliaia (nel 2008 per € 6.346 migliaia) e da oneri finanziari netti pari a € 9.116 migliaia (€ 13.076 migliaia nel precedente esercizio). Il decremento degli oneri finanziari è da ricondurre alla diminuzione dei tassi applicati e ad un'accorta gestione della leva finanziaria. Nel confronto con l'esercizio precedente occorre inoltre tenere presente che il 2008 beneficiava di € 4.150 migliaia di proventi finanziari legati alla revisione della stima del debito finanziario relativo alla put option del 30% di Brembo Performance S.p.A., concessa agli azionisti di minoranza in base agli accordi di integrazione di Sabelt. Anche il 2009 beneficia di tale revisione, sebbene per un importo inferiore, pari a € 2.980 migliaia.
Gli oneri finanziari da partecipazioni, pari a € 1.418 migliaia, sono principalmente il risultato delle valutazioni a patrimonio netto delle società collegate, che comportano una perdita complessiva di € 2.803 migliaia, dovuta soprattutto al risultato negativo di periodo della joint venture in BSCCB, parzialmente compensato dal rilascio della svalutazione effettuata negli esercizi precedenti di Fundimak S.A. de C.V., pari a € 1.373 migliaia.
Il risultato prima delle imposte evidenzia un utile di € 10.677 migliaia, contro € 53.608 migliaia del precedente esercizio.
La stima delle imposte, calcolata sulla base delle aliquote previste per l'esercizio dalla normativa vigente, risulta pari a € 1.155 migliaia (€ 17.379 migliaia nel 2008), con un tax rate del 10,8% rispetto al 32,4% dell'anno precedente. Il tax rate è in netta diminuzione, sia grazie ai regimi fiscali agevolati di cui beneficiano soprattutto Brembo S.p.A. per i proventi da partecipazione ed alcune società del Gruppo, che nell'anno hanno avuto un buon andamento nonostante la difficile situazione di mercato; inoltre, una prudente valutazione della utilizzabilità di perdite fiscali generate dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo ha portato allo stanziamento di imposte anticipate con effetti positivi sul carico d'imposta.
L'utile complessivo 2009 è pari a € 10.528 migliaia (1,3% sui ricavi), dedotti interessi di terzi per € 1.006 migliaia, in calo di € 26.977 migliaia rispetto al precedente esercizio.

Situazione patrimoniale e finanziaria

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Immobilizzazioni materiali	311.838	354.204	(42.366)
Immobilizzazioni immateriali	103.294	109.468 (1)	(6.174)
Attività finanziarie nette	42.905	15.049	27.856
(a) Capitale immobilizzato	*458.037*	*478.721* (1)	*(20.684)*
			-4,32%
Rimanenze	142.867	197.573	(54.706)
Crediti commerciali	161.663	189.096	(27.433)
Altri crediti e attività correnti	26.707	44.263	(17.556)
Passività correnti	(203.812)	(235.529)	31.717
Fondi per rischi e oneri/Imposte differite	(17.101)	(21.807) (1)	4.706
(b) Capitale di esercizio netto	*110.324*	*173.596* (1)	*(63.272)*
(c) CAPITALE NETTO INVESTITO (a)+(b)	**568.361**	**652.317** (1)	**(83.956)**
			-12,87%
(d) Patrimonio netto	*291.465*	*292.035* (1)	*(570)*
(e) TFR e altri fondi per il personale	*21.906*	*22.839*	*(933)*
Indebit. Finanz. netto a m/l termine	122.593	193.937	(71.344)
Indebit. Finanz. netto a breve termine	132.397	143.506	(11.109)
(f) Indebitamento finanziario netto	*254.990*	*337.443*	*(82.453)*
(g) COPERTURA (d)+(e)+(f)	**568.361**	**652.317** (1)	**(83.956)**
			-12,87%

(1) ai fini comparativi si segnala che alcuni valori del bilancio consolidato dell'esercizio 2008 sono stati rivisti a seguito della conclusione del processo di Purchase Price Allocation della società Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., ora Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.

Il prospetto della situazione patrimoniale del Gruppo deriva da riclassifiche apportate ai Prospetti contabili di Bilancio consolidato riportati nelle pagine seguenti.
In particolare:

- le immobilizzazioni materiali ricomprendono anche le "Attività non correnti possedute per la rivendita";
- le attività finanziarie nette sono composte dalle voci "Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto", "Altre attività finanziarie" (da cui sono stati esclusi gli strumenti finanziari derivati e riclassificati nell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine), "Crediti e altre attività non correnti", "Imposte anticipate", "Attività finanziarie correnti e strumenti derivati" (al netto degli strumenti finanziari derivati riclassificati nell'indebitamento finanziario a breve termine) e "Altre passività non correnti";
- le passività correnti sono composte da "Debiti commerciali", "Debiti tributari" e "Altre passività correnti";
- l'indebitamento finanziario netto accoglie le voci correnti e non correnti dei debiti verso le banche e delle altre passività finanziarie al netto delle disponibilità liquide e delle attività e passività finanziarie derivate.

Il Capitale Netto Investito a fine periodo ammonta a € 568.361 migliaia, a fronte di € 652.317 migliaia al 31 dicembre 2008, con un decremento di € 83.956 migliaia.
L'indebitamento netto al 31 dicembre 2009 è pari a € 254.990 migliaia e si confronta con € 337.443 migliaia al 31 dicembre 2008. Il decremento è il risultato delle azioni di riduzione del livello delle rimanenze e dei crediti e di ridimensionamento della politica di investimenti, intraprese per fronteggiare il calo della domanda e la flessione del margine operativo netto.
Alla luce dell'attuale situazione del mercato, nell'ambito della gestione dei rischi di credito e liquidità, a partire dal mese di marzo 2009 la Capogruppo Brembo S.p.A. ricorre periodicamente a cessioni di credito a factor, cessioni che prevedono il passaggio alla controparte di tutti i principali rischi legati ai crediti stessi. I crediti ceduti al factor, e non ancora incassati, al 31 dicembre 2009 sono pari a € 14.860 migliaia.
A fine giugno inoltre, in base agli accordi contrattuali in essere, Brembo ha incassato da Torre SGR S.p.A. il riaddebito dei costi sostenuti per l'ampliamento dell'edificio di Stezzano, per un importo pari a € 12.180 migliaia più IVA.
Gli investimenti lordi totali effettuati nell'esercizio ammontano a € 47.465 migliaia, di cui € 3.281 migliaia per l'acquisto degli asset produttivi da Sawem Industrial Ltda. attraverso la controllata Brembo do Brasil Ltda.
La Capogruppo ha pagato nel mese di maggio il dividendo deliberato, pari a € 14.703 migliaia.
Ad agosto è stata versata l'ultima rata alla procedura Bradi per € 4.250 migliaia.
Nel periodo in esame è stato ottenuto un nuovo finanziamento a medio-lungo termine per un importo di € 25.000 migliaia da Centrobanca. Non sono previsti covenant su tale finanziamento. Sono stati inoltre ottenuti altri finanziamenti minori.

Informazioni di dettaglio sulla configurazione della posizione finanziaria nelle sue componenti attive e passive, nonché su eventuali finanziamenti erogati nell'anno a favore di società del Gruppo, sono contenute nelle Note illustrative al Bilancio consolidato.

Flussi finanziari

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo [2]	**(337.443)**	**(235.885)**
Margine operativo netto	**22.645**	**74.777**
Ammortamenti e svalutazioni	78.537	66.168
Margine operativo lordo	**101.182**	**140.945**
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(30.342)	(69.280)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(13.842)	(24.420)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(30)	(30)
Acquisizione di BCBS S.p.A.	0	(9.000)
Acquisizione asset da Sawem Industrial Ltda. [1]	(3.281)	0
Acquisizione Nanjing Yuejin Automotive Brake System Co. Ltd.	0	(4.402)
Acquisizione Gruppo Sabelt	0	(9.549)
Acquisizione KBX Motorbike Products Pvt. Ltd.	0	(10.700)
Operazione Brembo Rassini	(2.784)	0
30% plusvalenza per cessione ramo "HPK"	0	3.573
Cessione 50% di BSCCB S.p.A.	(3.874)	0
Disinvestimenti	3.826	12.018
Investimenti netti	**(50.327)**	**(111.790)**
Variazioni rimanenze	39.872	(20.086)
Variazioni crediti verso clienti e società valutate con il metodo del patrimonio netto	25.366	21.799
Variazioni debiti verso fornitori e società valutate con il metodo del patrimonio netto	(15.787)	(28.784)
Variazione di altre passività	(10.631)	(5.207)
Variazione crediti verso altri e altre attività	19.391	(4.001)
Variazioni del capitale circolante	**58.211**	**(36.279)**
Variazioni fondi per benefici dipendenti ed altri fondi	3.231	(2.179)
Free Cash Flow Operativo	**112.297**	**(9.303)**
Proventi e oneri finanziari	(9.596)	(20.214)
Riserva di conversione	5.817	(13.583)
Acquisto azioni proprie	0	(7.924)
Dividendi incassati	6	12
Proventi e oneri fiscali	(12.498)	(12.040)
Rilascio svalutazione su Fundimak S.A. de C.V.	1.373	0
Flusso di cassa ante dividendi	**97.399**	**(63.052)**
Dividendi pagati	(14.703)	(19.775)
Flusso di cassa netto	**82.696**	**(82.827)**
Posizione finanziaria netta di BSCCB S.p.A. alla data di deconsolidamento	(243)	0
Posizione finanziaria netta del Gruppo Sabelt alla data di acquisizione e valore della put option detenuta dagli ex azionisti	0	(16.674)
Posizione finanziaria netta di Nanjing Yuejin Automotive Brake System Co. Ltd. alla data di acquisizione	0	2.856
Posizione finanziaria netta di KBX Motorbike Products Pvt. Ltd. alla data di acquisizione	0	89
Posizione finanziaria netta di BSCB S.p.A. alla data di acquisizione	0	(5.002)
Posizione finanziaria netta alla fine del periodo [2]	**(254.990)**	**(337.443)**

(1) tradotto al cambio del 31 dicembre 2009.

(2) per la riconciliazione dei dati si rinvia alla nota 13 del bilancio consolidato.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DI BREMBO

I dati di seguito riportati sono stati estrapolati dalle situazioni contabili e/o dai bilanci redatti dalle società in conformità agli IAS/IFRS ed approvati dai singoli Consigli di Amministrazione.

BREMBO S.P.A.
CURNO (ITALIA)

Attività: studio, progettazione, sviluppo, applicazione, produzione, montaggio, vendita di impianti frenanti, nonché fusioni in leghe leggere per settori diversi, tra i quali l'automobilistico e il motociclistico.

Il 2009 si è chiuso con ricavi da vendite e prestazioni pari a € 459.731 migliaia, in diminuzione del 28,7% rispetto a € 645.139 migliaia del 2008. Il calo del fatturato è riconducibile in generale a tutte le applicazioni, anche se hanno inciso in modo più significativo le vendite di applicazioni per autovetture che, pur con un decremento inferiore (-24,4%) rispetto alle altre applicazioni (quelle per veicoli commerciali sono crollate del 57,7%), hanno un peso significativamente superiore (circa il 71%) sul fatturato della società e hanno determinato da sole il 56% del calo delle vendite. L'incidenza del fatturato estero è elevata (circa il 73%) e in aumento rispetto all'esercizio precedente, anche se le vendite sono tuttora concentrate soprattutto in un mercato ormai maturo quale è l'Europa.
Nel confronto della voce "Altri ricavi e proventi", pari a € 24.365 migliaia nel 2009 contro € 22.544 migliaia del 2008, occorre tener conto che a giugno 2008 è stato ceduto l'immobile di San Giovanni Bianco (BG), realizzando una plusvalenza di € 1.174 migliaia. Nell'esercizio la società ha ottenuto un risarcimento da fornitore, pari a € 4.000 migliaia. Nella voce "Altri ricavi e proventi" è stato inoltre rilevato il contributo per credito d'imposta per la ricerca pari a € 2.281 migliaia (€ 2.643 migliaia nel 2008).
I costi di sviluppo capitalizzati nell'esercizio sono significativamente diminuiti rispetto al precedente esercizio e registrano una flessione pari a € 4.512 migliaia.
Il margine operativo lordo è passato da € 73.569 migliaia (11,4% sui ricavi) del 2008 a € 40.001 migliaia (8,7% sui ricavi) nel 2009, mentre il margine operativo netto, dopo aver conteggiato ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali per € 42.699 migliaia, si è chiuso in negativo a - € 2.698 migliaia rispetto a € 36.897 migliaia dell'anno precedente.
La gestione finanziaria registra oneri netti pari a € 9.298 migliaia, che si confrontano con € 13.766 migliaia del 2008.
I proventi da partecipazione, pari a € 32.595 migliaia, sono dovuti alla distribuzione di dividendi da parte di alcune società controllate per un importo complessivo di € 37.440 migliaia, bilanciati dalle svalutazioni delle partecipazioni in alcune società controllate per un importo complessivo netto di € 4.845 migliaia.
Il conto economico beneficia di un effetto imposte positivo pari a € 545 migliaia, legato alle minori imposte correnti dell'esercizio (di cui € 3.000 migliaia, per IRAP) e all'effetto di imposte anticipate e differite. Il risultato netto dell'esercizio è di € 21.144 migliaia, contro € 16.653 migliaia del 2008.
Il numero degli addetti al 31 dicembre 2009 è pari a 2.676 unità, in diminuzione del 5,3% rispetto alle 2.825 unità in forza al 31 dicembre 2008.

Società consolidate integralmente

AP RACING LTD.
COVENTRY (REGNO UNITO)

Attività: produzione e vendita di impianti frenanti e frizioni per veicoli da competizione e da strada.

AP Racing è leader nel mercato della fornitura di freni e frizioni per auto e moto da competizione.

La società progetta, produce, assembla e vende prodotti tecnologicamente all'avanguardia a livello mondiale per i principali team di Formula 1, GT, Touring e Rally. Produce e vende anche freni e frizioni per il primo equipaggiamento di automobili di prestigiose case automobilistiche.
I ricavi netti realizzati nel 2009, pari a Gbp 23.208 migliaia (€ 26.046 migliaia) si confrontano con Gbp 29.446 migliaia (€ 36.979 migliaia) al 31 dicembre 2008. Nel 2009 la società ha realizzato un utile di Gbp 2.323 migliaia (€ 2.607 migliaia), in flessione rispetto a quello del 2008, che era pari a Gbp 3.939 migliaia (€ 4.947 migliaia).
Il personale in forza nella società al 31 dicembre 2009 è di 115 unità, in diminuzione di 9 unità rispetto a fine 2008.

BELT & BUCKLE S.R.O.
ZILINA (REPUBBLICA SLOVACCA)

Attività: lavorazione di cinture di sicurezza per seggiolini da bambino e tute per il settore racing.

Controllata al 100% da Sabelt S.p.A., la società è entrata a far parte del Gruppo Brembo nel 2008.
Svolge lavorazioni di cucito di cinture di sicurezza per bambino e di tute per il settore racing per conto della controllante diretta Sabelt S.p.A.
Al 31 dicembre 2009 la società registra ricavi netti, principalmente infragruppo, per € 3.688 migliaia (a fronte di Skk 113.924 migliaia pari a € 3.643 migliaia realizzati nel 2008) e un utile di esercizio di € 5 migliaia (Skk 287 migliaia pari a € 9 migliaia nel 2008).
Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2009 è di 74 unità, contro le 76 presenti al 31 dicembre 2008.

BREMBO CHINA BRAKE SYSTEMS CO. LTD.
BEIJING (CHINA)

Attività: produzione e vendita di dischi freno per auto. Promozione e sviluppo del mercato cinese.

La società, attiva nell'area industriale di Pechino, è stata costituita nel 2005 ed è partecipata al 67,74% da Brembo S.p.A. e al 32,26% da Simest, una merchant bank pubblico-privata che promuove i processi di internazionalizzazione delle imprese italiane. Brembo China ha acquisito alla fine di aprile 2008 il 42,25% della partecipazione nella società Nanjing Yuejing Automotive Brake System Co. Ltd. (ora Brembo Nanjing Brake System Co. Ltd.).
Dal 2010, a seguito della riorganizzazione delle attività del Gruppo in Cina, la società svolgerà attività di promozione e sviluppo del mercato cinese.
Al 31 dicembre 2009 la società ha realizzato ricavi netti delle vendite pari a Cny 98.889 migliaia (€ 10.390 migliaia), che si confrontano con Cny 139.926 migliaia (€ 13.687 migliaia), realizzati nel 2008. La perdita d'esercizio registrata al 31 dicembre 2009 è pari a Cny 11.398 migliaia (€ 1.198 migliaia), a fronte di una perdita di Cny 920 migliaia (€ 90 migliaia) subita nell'esercizio precedente.
A fine periodo il numero dei dipendenti è di 17 unità, 2 in più rispetto a dicembre 2008.

BREMBO DEUTSCHLAND GMBH
LEINFELDEN – ECHTERDINGEN (GERMANIA)

Attività: acquisto e rivendita di vetture, servizi tecnico – commerciali.

Controllata al 100% da Brembo S.p.A., la società è stata costituita nel 2007 e si occupa di acquistare vetture per l'effettuazione di test, oltre che di favorire e semplificare la comunicazione tra

clienti tedeschi e Brembo nelle diverse fasi di impostazione, acquisizione, sviluppo e gestione progetti. Nel 2009, a causa della difficile congiuntura, la società ha interrotto le attività tecnico-commerciali e di assicurazione della qualità con clienti dell'area germanica a supporto di Brembo S.p.A.; tali attività dovrebbero riprendere nel 2010.
Al 31 dicembre 2009 i ricavi netti delle vendite ammontano a € 51 migliaia, con una perdita netta di € 106 migliaia.
Non ha dipendenti ma si avvale dell'attività di consulenti esterni.

BREMBO DO BRASIL LTDA.
BETIM (BRASILE)

Attività: produzione e vendita di dischi freno e volani motore per il primo equipaggiamento e per il mercato del ricambio.

La società ha sede a Betim, nello Stato del Minas Gerais, e si occupa di promuovere la presenza di Brembo sul mercato sudamericano del primo equipaggiamento di sistemi frenanti per auto. A gennaio 2009 la società ha acquisito dalla società brasiliana Sawem Industrial Ltda. asset per la produzione e commercializzazione di volani motore per l'industria automobilistica. La produzione dei volani avviene a Sao Paulo e occupa circa 70 dipendenti.
I ricavi netti nel 2009 sono stati di Brl 147.272 migliaia (€ 53.156 migliaia), con un risultato netto di Brl 9.630 migliaia (€ 3.475 migliaia); nel 2008 le vendite erano state pari a Brl 115.758 migliaia (€ 43.279 migliaia), con un risultato netto di Brl 4.828 migliaia (€ 1.805 migliaia).
Il personale in forza al 31 dicembre 2009 è di 366 unità, 83 in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

BREMBO BRAKE INDIA PVT. LTD. (EX KBX MOTORBIKE PRODUCTS PRIVATE LTD.)
PUNE (INDIA)

Attività: sviluppo, produzione e vendita di sistemi frenanti per motocicli.

La società ha sede a Pune (India) ed è stata costituita come joint venture al 50% fra Brembo S.p.A. e l'indiana Bosch Chassis Systems India Ltd. Da novembre 2008 la società è posseduta al 100% da Brembo S.p.A. a seguito dell'acquisizione del controllo da parte della stessa. La denominazione della società era in precedenza "KBX Motorbike Products Private Ltd." ed è stata modificata, nei primi mesi del 2009, in "Brembo Brake India Ltd.".
Nel 2009 la società ha realizzato ricavi netti delle vendite pari a Inr 1.042.517 migliaia (€ 15.489 migliaia), conseguendo un utile netto di Inr 100.990 migliaia (€ 1.500 migliaia).
Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2009 è di 259 unità, in aumento di 34 unità rispetto all'esercizio precedente.

BREMBO CZECH S.R.O.
MOŠNOV (REPUBBLICA CECA)

Attività: produzione e vendita di sistemi frenanti.

La società è stata costituita il 15 luglio 2009 ed è ancora in fase di start up.
Non ha realizzato ricavi nel 2009 e chiude l'esercizio con una perdita di Czk 943 migliaia (€ 36 migliaia).
La società non ha al momento nessun dipendente e si avvale del supporto di consulenti.

BREMBO INTERNATIONAL S.A.
LUXEMBOURG (LUSSEMBURGO)

Attività: holding di partecipazioni.

La società opera come holding di sviluppo con l'obiettivo di potenziare l'attività finanziaria e la diffusione dei marchi; ad essa fa capo la maggior parte delle partecipazioni in società estere del Gruppo Brembo.
Controllata al 100% da Brembo S.p.A., ha chiuso il 2009 con un utile netto di € 17.584 migliaia, dovuto principalmente alla distribuzione di dividendi da parte delle società Brembo Spolka Zo.o. e Brembo Scandinavia A.B. La società ha inoltre realizzato una plusvalenza sulla cessione di Fundimak S.A. de C.V., nell'ambito dell'operazione precedentemente citata.

BREMBO JAPAN CO. LTD.
TOKYO (GIAPPONE)

Attività: commercializzazione di impianti frenanti per il settore delle competizioni e del primo equipaggiamento auto.

Brembo Japan Co. Ltd. è la società commerciale di Brembo che cura il mercato giapponese del racing e garantisce, tramite l'ufficio di Tokyo, il primo supporto tecnico ai clienti OEM dell'area. Fornisce inoltre servizi alle altre società del Gruppo Brembo attive nel territorio.
I ricavi netti realizzati nel 2009, pari a Jpy 353.389 migliaia (€ 2.713 migliaia), sono diminuiti del 46,6% rispetto a quelli del 2008, pari a Jpy 662.186 migliaia (€ 4.347 migliaia). Il risultato netto è passato da un utile di 19.912 migliaia (€ 131 migliaia) conseguito nel 2008 a un utile di Jpy 7.254 migliaia (€ 56 migliaia) nel 2009, con un decremento del 63,6%.
L'organico al 31 dicembre 2009 è di 13 unità, 2 in più rispetto a fine 2008.

BREMBO MEXICO APODACA S.A. DE C.V.
APODACA NUEVO LEÓN (MESSICO)

Attività: produzione e vendita di dischi freno e tamburi per il mercato di primo equipaggiamento.

La società è entrata a far parte del Gruppo Brembo alla fine del 2007 per effetto dell'acquisizione della Divisione Freni di Hayes Lemmerz International Inc. da parte di Brembo North America Inc., che ne detiene il 99,9%. Nel 2008 ha assunto la nuova denominazione di Brembo Mexico Apodaca S.A. de C.V.
I ricavi realizzati nel 2009 ammontano a Usd 29.973 migliaia (€ 21.513 migliaia) e si confrontano con Usd 38.709 migliaia (€ 26.319 migliaia) conseguiti nel 2008; l'utile di periodo è pari a Usd 599 migliaia (€ 430 migliaia), mentre l'analogo periodo dello scorso anno si era chiuso con un utile di Usd 1.072 migliaia (€ 729 migliaia).
La società al 31 dicembre 2009 occupa 116 dipendenti, 17 in più rispetto al 31 dicembre 2008.

BREMBO MEXICO PUEBLA S.A. DE C.V. (EX BREMBO RASSINI S.A. DE C.V.)
PUEBLA (MESSICO)

Attività: produzione e vendita di dischi freno per auto.

La società, fino a luglio 2009 partecipata da Brembo (76%) e dal Gruppo messicano Sanluis (24%), ha progressivamente abbandonato l'attività produttiva nel corso del 2009 e commercializza ora dischi freno per il primo equipaggiamento e per il mercato del ricambio nel settore auto. Nel caso del primo impianto i clienti sono rappresentati dai costruttori europei e giapponesi con sedi operative nel Nord America; i prodotti per il mercato del ricambio sono rivolti sia al mercato messicano sia a quello statunitense. Per la vendita negli Stati Uniti la società si avvale dell'attività commer-

ciale di Brembo North America Inc., e i prodotti sono destinati soprattutto alle auto d'importazione e agli Sport Utility Vehicles (SUV) nel mercato statunitense.
La società ha sede a Puebla, città industriale sita a circa 100 chilometri a sud di Città del Messico.
Nel mese di luglio 2009 tra il Gruppo Sanluis e Brembo è stato raggiunto un accordo, in forza del quale è stato abbandonato l'arbitrato e Brembo ha acquistato il 24% di Brembo Rassini S.A. de C.V., cedendo in cambio la propria quota di partecipazione in Fundimak S.A. de C.V., regolando un corrispettivo netto di Usd 1.400.000. Il trasferimento è avvenuto il 19 agosto 2009. Inoltre, a seguito degli accordi raggiunti, la società ha modificato la propria denominazione in Brembo Mexico Puebla S.A. de C.V. ed è attualmente oggetto di un significativo processo di riorganizzazione.
I ricavi netti del 2009 sono stati pari a Mxn 250.099 migliaia (€ 13.314 migliaia), che si confrontano con Mxn 629.300 migliaia (€ 38.618 migliaia) realizzati nel 2008, con una diminuzione del 60,3%.
La perdita netta al 31 dicembre 2009 è di Mxn 63.607 migliaia (€ 3.386 migliaia), a fronte ad una perdita di Mxn 67.475 migliaia (€ 4.141 migliaia) registrata nel 2008.
Al 31 dicembre 2009 il numero dei dipendenti è di 21 unità, in calo del 90% rispetto alla fine del 2008.

BREMBO NANJING BRAKE SYSTEMS CO. LTD. (EX NANJING YUEJIN AUTOMOTIVE BRAKE SYSTEM CO. LTD.)

NANJING (CINA)

Attività: produzione e vendita di sistemi frenanti per auto e veicoli commerciali.

La società, risultante dalla joint venture di Brembo S.p.A. con il gruppo cinese Nanjing Automobile Corp., è stata costituita nel 2001. Il Gruppo Brembo ne ha acquisito il controllo alla fine di aprile 2008. Nel corso del 2009 la società ha cambiato la propria denominazione sociale da "Nanjing Yuejin Automotive Brake System Co. Ltd." in "Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.".
Le vendite nette ammontano al 31 dicembre 2009 a Cny 224.975 migliaia (€ 23.638 migliaia) a fronte delle quali si registra un utile di Cny 10.025 migliaia (€ 1.053 migliaia), in deciso aumento (+83%), grazie all'incremento di fatturato (+68%) riscontrato rispetto al 2008.
Al 31 dicembre 2009 il numero dei dipendenti è di 345, in aumento di 94 unità rispetto al 2008.

BREMBO NANJING FOUNDRY CO. LTD.

NANJING (CINA)

Attività: sviluppo, produzione e vendita di prodotti di fonderia per il mercato automotive compreso il mercato del ricambio.

La società, costituita nel settembre 2009 e controllata al 100% da Brembo S.p.A., è destinata ad accogliere le attività di fonderia acquisite a gennaio 2010 dalla società cinese Donghua, appartenente al gruppo SAIC, il primo produttore cinese di auto e veicoli commerciali. Il progetto prevede la progressiva realizzazione di un polo industriale integrato, comprendente fonderia e lavorazione di pinze e dischi freno, destinati al mercato dell'auto e dei veicoli commerciali.
La società è in fase di start up e nel 2009 non ha realizzato ricavi, registrando una perdita di Cny 23 migliaia (€ 2 migliaia).
Al 31 dicembre 2009 la società non ha dipendenti.

BREMBO NORTH AMERICA INC.
PLYMOUTH (USA)

Attività: produzione e commercializzazione di dischi freno per il mercato del primo equipaggiamento, mercato del ricambio e di impianti frenanti per il settore delle competizioni

Brembo North America Inc. svolge la sua attività negli Stati Uniti producendo e commercializzando dischi freno per il mercato del primo equipaggiamento e del ricambio oltre che, nella sede operativa di Moresville, sistemi frenanti ad alte prestazioni per auto e moto da competizioni. La società si avvale del supporto degli staff tecnici di Brembo S.p.A. e locali per lo sviluppo e la vendita sul mercato USA di nuove soluzioni in termini di materiali e design. Nell'ottobre 2009 Brembo North America Inc. si è trasferita nella nuova sede di Plymouth, completata nel corso dell'anno, dove sono riuniti il quartier generale e le direzioni tecniche e commerciali.
A gennaio 2009 Brembo North America Inc. ha incorporato la controllata Brembo North America Homer Inc., società che produce e vende dischi freno e tamburi per il mercato nordamericano di auto e veicoli commerciali leggeri, entrata a far parte del Gruppo Brembo a novembre 2007 in seguito all'acquisizione della Divisione Freni di Hayes Lemmerz International Inc.. I prodotti sono destinati ai principali costruttori di auto e ad alcuni componentisti attivi negli Stati Uniti.
I ricavi netti realizzati nel 2009 ammontano a Usd 83.379 migliaia (pari a € 59.844 migliaia), ricavi che risentono ovviamente anche degli effetti della fusione sopra citata; nell'esercizio precedente la società aveva conseguito ricavi netti per Usd 22.059 migliaia (pari a € 14.998 migliaia).
Il risultato netto al 31 dicembre 2009 segna una perdita di Usd 6.724 migliaia (€ 4.826 migliaia) a fronte della perdita di Usd 1.522 migliaia (€ 1.035 migliaia) registrata nel 2008.
Il personale a fine periodo è di 172 unità, 140 in più rispetto al 31 dicembre 2008 in relazione all'incorporazione sopra segnalata.

BREMBO PERFORMANCE S.P.A.
CURNO (ITALIA)

Attività: progettazione, fabbricazione e commercializzazione di componenti accessori per auto e motoveicoli, sia stradali sia da competizione.

La società è posseduta al 70% da Brembo S.p.A.
La società opera, anche attraverso la controllata Sabelt S.p.A., nella produzione e vendita di componenti di sicurezza passiva (cinture di sicurezza, sedili, abbigliamento protettivo racing, sistemi di sicurezza per l'infanzia) e di accessori speciali per auto e moto.
I ricavi netti realizzati nel 2009 da Brembo Performance ammontano a € 11.037 migliaia, con un incremento del 25,2% rispetto al 2008. Va segnalato che nell'esercizio 2008 il fatturato non comprendeva il mese di gennaio, in quanto l'attività industriale è iniziata in febbraio a seguito del conferimento in Brembo Performance del ramo d'azienda High Performance Kit (sistemi frenanti per il mercato delle trasformazioni sportive auto e moto) di Brembo S.p.A.
A livello geografico si segnala la crescita del fatturato in Italia, trainata dal cliente Abarth (Gruppo Fiat). L'andamento dei restanti mercati è stato sostanzialmente stabile.
La società ha chiuso l'esercizio 2009 con un margine operativo netto positivo per € 194 migliaia e con una perdita netta di € 3.437 migliaia. Il risultato è stato penalizzato soprattutto dalla svalutazione effettuata della partecipazione in Sabelt S.p.A.
I dipendenti in forza al 31 dicembre 2009 sono 21, senza variazioni rispetto all'esercizio precedente.

BREMBO PERFORMANCE JAPAN CO. LTD.
TOKYO (GIAPPONE)

Attività: fabbricazione e commercializzazione di componenti accessori per auto e motoveicoli, sia stradali sia da competizione.

Controllata al 100% da Brembo Performance S.p.A. dal 2008, la società è stata costituita il 6 novembre 2007. La sua attività è legata alla trasformazione prestazionale di autovetture e moto in Giappone e nell'area asiatica.
Nel corso del primo semestre 2008 era stato conferito alla società il ramo d'azienda High Performance Kit di Brembo Japan Co. Ltd.
Al 31 dicembre 2009 la società registra ricavi netti pari a Jpy 389.918 migliaia (pari a € 2.994 migliaia), in calo del 18,1% rispetto all'esercizio 2008 che presentava un fatturato di Jpy 475.959 migliaia (pari a € 3.124 migliaia). L'utile dell'esercizio è di Jpy 38.314 migliaia (€ 294 migliaia), a fronte di Jpy 45.829 migliaia (€ 301 migliaia) conseguiti nel 2008.
Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2009 è pari a 7 unità, contro le 8 del 2008.

BREMBO PERFORMANCE NORTH AMERICA INC.
PLYMOUTH (USA)

Attività: progettazione e commercializzazione di componenti accessori per auto e motoveicoli, sia stradali sia da competizione.

Controllata al 100% da Brembo Performance S.p.A. dal 2008, la società è stata costituita il 10 ottobre 2007. Ad aprile 2008 era stato conferito alla società il ramo d'azienda High Performance Kit di Brembo North America Inc.
Al 31 dicembre 2009 la società registra ricavi netti pari a Usd 834 migliaia (€ 599 migliaia) in calo del 40,5% rispetto all'esercizio 2008 in cui i ricavi erano pari Usd 1.402 migliaia (€ 953 migliaia), con una perdita di Usd 286 migliaia (€ 205 migliaia) che si confronta con una perdita di Usd 283 migliaia (€ 192 migliaia) nel 2008.
Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2009 è di 4 unità, in diminuzione di 1 unità rispetto al 2008.

BREMBO POLAND SPOLKA ZO.O.
DABROWA GÓRNICZA (POLONIA)

Attività: produzione e vendita di dischi freno per auto e veicoli commerciali.

La società dispone di una fonderia per la produzione di dischi fusi in ghisa destinati ad essere lavorati nello stesso sito produttivo o da altre società del Gruppo.
I ricavi netti realizzati nel 2009 ammontano a Pln 381.589 migliaia (€ 88.130 migliaia) contro Pln 384.720 migliaia (€ 109.377 migliaia) del 2008.
L'utile netto al 31 dicembre 2009 è di Pln 81.989 migliaia (€ 18.936 migliaia), in deciso aumento rispetto a quello di Pln 19.318 migliaia (€ 5.492 migliaia) conseguito nel 2008. Il miglioramento del risultato, nonostante il leggero calo di fatturato, è da imputare ad una severa politica di contenimento dei costi operativi e all'andamento favorevole dei cambi valutari.
Il personale a fine periodo è di 656 unità, in flessione rispetto alle 698 presenti al 31 dicembre 2008.

BREMBO SCANDINAVIA A.B.
GÖTEBORG (SVEZIA)

Attività: promozione della vendita di dischi freno per auto.

La società promuove la vendita di dischi freno per il settore automobilistico relativo al solo mercato del ricambio.

I ricavi netti realizzati nel 2009 sono pari a Sek 6.902 migliaia (€ 650 migliaia) e si confrontano con Sek 5.973 migliaia (€ 621 migliaia) del 2008. L'utile netto è di Sek 2.061 migliaia (€ 194 migliaia), in aumento rispetto a Sek 1.637 migliaia (€ 170 migliaia) del 2008.
Il personale al 31 dicembre 2009 è di 1 unità, invariato rispetto al 2008.

BREMBO SPOLKA ZO.O.
CZESTOCHOWA (POLONIA)

Attività: produzione e vendita di sistemi frenanti per veicoli commerciali.

Lo stabilimento ha sede a Czestochowa e produce sistemi frenanti per il mercato di primo equipaggiamento dei veicoli commerciali.
I ricavi netti della società realizzati nel 2009 ammontano a Pln 272.580 migliaia (€ 62.954 migliaia), a fronte di Pln 361.990 migliaia (€ 102.915 migliaia) conseguiti nel 2008.
Il risultato netto del 2009 è di Pln 30.121 migliaia (€ 6.957 migliaia), in diminuzione rispetto a Pln 36.433 migliaia (€ 10.358 migliaia) dell'esercizio precedente.
A fine periodo l'organico della società è pari a 372 unità, in forte diminuzione rispetto alle 467 unità presenti al 31 dicembre 2008.

BREMBO UK LTD.
LONDON (REGNO UNITO)

Attività: commercializzazione di dischi freno per il mercato del ricambio.

La società si occupa della commercializzazione di dischi after market per il mercato britannico.
I ricavi netti sono passati da Gbp 903 migliaia (€ 1.135 migliaia) al 31 dicembre 2008 a Gbp 1.029 migliaia (€ 1.155 migliaia) al 31 dicembre 2009, con un incremento del 14%. Il risultato netto evidenzia una perdita di Gpb 19 migliaia (€ 21 migliaia) che si confronta con una perdita di Gpb 47 migliaia (€ 59 migliaia) registrata nell'esercizio precedente.
Il personale in forza alla data del 31 dicembre 2009 è di 2 unità, invariato rispetto al 2008.

CORPORACION UPWARDS '98 S.A.
ZARAGOZA (SPAGNA)

Attività: produzione e vendita di dischi freno e tamburi freno per auto, distribuzione del kit ganasce e pastiglie.

La società ha progressivamente abbandonato l'attività produttiva per svolgere esclusivamente attività commerciali.
I ricavi netti delle vendite del 2009 ammontano a € 19.840 migliaia, contro € 35.097 migliaia realizzati nel 2008. Il risultato netto registra una perdita di € 3.216 migliaia, a fronte di un utile di € 121 migliaia conseguito nel 2008.
La società è stata oggetto di un significativo intervento di ristrutturazione nel corso dell'esercizio.
Il personale in forza al 31 dicembre 2009 è di 104 unità, contro le 156 al 31 dicembre 2008.

MARCHESINI S.P.A.
CURNO (ITALIA)

Attività: progettazione e commercializzazione di ruote in lega leggera per motociclette.

La società detiene una posizione di rilievo nella progettazione, realizzazione e commercializzazione di ruote in lega leggera per motocicli da competizione e uso stradale.
La situazione di crisi ha pesantemente colpito la società ed è stato necessario effettuare a fine 2009 significativi interventi di ristrut-

turazione con il trasferimento delle attività da Jerago con Orago a Curno.
I ricavi netti realizzati nel 2009 sono stati pari a € 2.501 migliaia, a fronte di € 5.783 migliaia conseguiti nel 2008, con un calo del 56,8%. Nel 2008 era stato ceduto il fabbricato di Jerago, realizzando una plusvalenza di € 537 migliaia.
Il risultato netto del 2009 registra una perdita di € 1.121 migliaia, mentre il 2008 aveva chiuso con un utile di € 461 migliaia.
Il personale in forza al 31 dicembre 2009 è di 14 unità, 2 in meno rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

QINGDAO BREMBO TRADING CO. LTD.
QINGDAO (CINA)

Attività: attività logistiche e di commercializzazione nel Polo di Sviluppo economico e tecnologico di Qingdao

Nel mese di dicembre 2009 la presenza di Brembo in Cina si è ulteriormente rafforzata con la costituzione della società Qingdao Brembo Trading Co. Ltd., controllata al 100% tramite Brembo International S.A. e destinata ad accogliere attività logistiche all'interno del polo logistico di Qingdao.
La società non ha avuto ricavi nel 2009 e ha chiuso con una perdita di Cny 19 migliaia (pari a € 2 migliaia).

SABELT S.P.A.
TORINO (ITALIA)

Attività: progettazione, costruzione, assemblaggio e commercializzazione di accessori e componenti per l'industria automobilistica, comprese calzature e articoli di abbigliamento in genere per il mercato racing.

Controllata al 100% da Brembo Performance S.p.A., la società è entrata a far parte del Gruppo Brembo nel 2008. La sede operativa è a Moncalieri (TO).

Al 31 dicembre 2009 la società registra ricavi netti pari a € 23.839 migliaia e una perdita di € 3.782 migliaia, che si confrontano per il 2008 con ricavi per € 26.705 migliaia e con una perdita di € 810 migliaia. La diminuzione del fatturato, pari al 10,8%, ha comportato una ancor più significativa diminuzione dei margini a causa della maggior penalizzazione subita dai business tradizionalmente con marginalità più elevata, quali i prodotti per i segmenti Racing e Infanzia. Sul risultato hanno inciso inoltre gli effetti dell'attuale generale situazione del mercato, con riguardo in particolare alla recuperabilità di alcune attività (soprattutto crediti e rimanenze).
Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2009 è pari a 73 unità, contro le 72 del 2008.

Società valutate con il metodo del patrimonio netto

BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES GMBH
MEITINGEN (GERMANIA)

Attività: progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di dischi freno in carbonio ceramico.

La società è stata costituita nel 2001. Il 28 maggio 2009, in applicazione dell'accordo di joint venture tra Brembo e SGL Group, la società Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. ha acquisito l'intero pacchetto azionario di questa società.
Le vendite nette del periodo giugno–dicembre 2009 ammontano a € 16.252 migliaia, con una perdita di € 4.710 migliaia. La situazione di crisi che nel 2009 ha colpito in particolare il settore automotive ha comportato un significativo calo delle vendite e della produzione rispetto alle previsioni: i produttori di vetture sportive e di grossa cilindrata come Porsche e Audi, clienti tradizionali della società tedesca, hanno infatti accusato forti diminuzioni di vendite su tutti i loro mercati, compreso l'importante mercato nordamericano. Pertanto si è dovuto ridurre il volume produttivo

nello stabilimento di Meitingen con l'utilizzo del sistema di "Kurzarbeit" (riduzione del tempo di lavoro) e con le conseguenze connesse alla sottoutilizzazione della capacità produttiva.
Il personale in forza al 31 dicembre 2009 è di 216 unità.

BREMBO SGL CARBON CERAMIC BRAKES S.P.A.
STEZZANO (ITALIA)

Attività: progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di dischi freno in carbonio ceramico.

La società, nata da una joint venture fra Brembo S.p.A. e la tedesca Daimler AG, è stata costituita nel 2004 e svolge attività di progettazione, sviluppo, produzione e commercializzazione di sistemi frenanti in genere e, in particolare, di dischi freno in carbonio ceramico destinati al primo equipaggiamento di vetture ad altissime prestazioni. La società svolge inoltre attività di ricerca e sviluppo di nuovi materiali e nuove applicazioni. A fine settembre 2008, a seguito degli accordi raggiunti tra Brembo e Daimler AG, Brembo S.p.A. ha acquisito la totalità delle azioni della società. Il 28 maggio 2009, a seguito degli accordi di joint venture tra Brembo e SGL Group, già descritti nel capitolo dedicato agli "Investimenti", la partecipazione di Brembo nella società Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., ora denominata Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. ("BSCCB S.p.A."), è passata dal 100% al 50%; BSCCB S.p.A. ha inoltre acquisito il 100% di Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH, società del gruppo SGL dedicata alla produzione di dischi in materiale carbonio ceramico.
La società non ha subito diminuzioni significative della domanda dei suoi dischi freno in ceramica grazie ad un carnet di ordini sostanzialmente stabile, proveniente da clienti produttori di automobili di altissima gamma (ad esempio Ferrari), settore nel quale la crisi di domanda che ha colpito l'industria automobilistica nel suo insieme non si è percepita. Di conseguenza, non è stato necessario per lo stabilimento di Stezzano ricorrere alla Cassa Integrazione Guadagni né ad altri ammortizzatori sociali e l'attività produttiva si è svolta in modo del tutto normale e senza particolari interruzioni.
Le vendite nette al 31 dicembre 2009 ammontano a € 27.479 migliaia, in calo del 7,2% rispetto al fatturato 2008, a fronte delle quali si registra un perdita di € 699 migliaia rispetto all'utile di € 1.293 migliaia del 2008.
Nella prima metà dell'anno, la società ha venduto il proprio pacchetto di brevetti a Brembo S.p.A. dopo aver fatto predisporre una perizia asseverata da uno studio specializzato in proprietà intellettuale che ha esaminato e valutato tutti i brevetti coinvolti e ne ha definito il valore in € 2,8 milioni circa. Il margine operativo netto è influenzato in senso positivo dalla plusvalenza di € 2,7 milioni proveniente dalla vendita di tali brevetti e in senso negativo da maggiori ammortamenti di cespiti (€ 1 milione in più rispetto al 2008) e da svalutazioni di impianti, macchinari e attrezzature per € 0,5 milioni. Ulteriori fattori che hanno influenzato negativamente il margine operativo e il risultato d'esercizio sono state le elevate percentuali di scarto di produzione verificatesi nel 2009 (rientrate nella normalità verso fine anno), nonché la svalutazione di materie prime non più utilizzabili nel processo produttivo per ragioni qualitative.
I dipendenti della società al 31 dicembre 2009 sono in totale 115, in diminuzione di 9 unità rispetto all'esercizio precedente.

INNOVA TECNOLOGIE S.R.L.
ALMENNO SAN BORTOLOMEO (ITALIA)

Attività: valorizzazione e promozione immobiliare, costruzione, ristrutturazione, locazione e sublocazione di beni immobili.

La società è stata costituita il 18 marzo 2008, ha sede in provincia di Bergamo ed è partecipata al 30% da Brembo S.p.A.
Nel corso dell'esercizio ha registrato una perdita di € 195 migliaia.

PETROCERAMICS S.R.L.
MILANO (ITALIA)

Attività: ricerca e sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di materiali ceramici tecnici e avanzati, per il trattamento di geomateriali e per le caratterizzazioni di ammassi rocciosi.

Brembo S.p.A. ha acquisito il 20% di questa società nel novembre 2006, attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale.
I ricavi netti realizzati nel 2009 sono pari a € 1.105 migliaia, con un utile di € 37 migliaia. Nel 2008 la società aveva realizzato ricavi pari a € 1.113 migliaia, con un utile di € 144 migliaia.

SOFTIA S.R.L.
ERBUSCO (ITALIA)

Attività: informatica gestionale orientata alla tecnologia Internet.

La società, di cui Brembo detiene una quota del 40%, è attiva nel settore dell'informatica e sviluppa prodotti software che consentono l'effettiva comunicazione tra l'ambiente software gestionale e Internet.
Il 2009 si è chiuso con un utile di € 10 migliaia, rispetto a € 86 migliaia realizzati nell'anno precedente.

Altre società partecipate

INTERNATIONAL SPORT AUTOMOBILE S.A.R.L.
LEVALLOIS PERRET (FRANCIA)

Attività: vendita di prodotti per autoveicoli e motocicli da competizione.

International Sport Automobile S.a.r.l. è una società della quale Brembo International S.A. detiene una quota del 10%. La sua attività è finalizzata alla distribuzione di prodotti per autoveicoli e motocicli nel settore racing del mercato francese.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Nel rimandare all'apposita sezione delle Note illustrative del Bilancio Consolidato (nota 31), che commenta in maniera estesa i rapporti intercorsi con le parti correlate, si segnala che nel corso dell'esercizio in esame non sono state attuate transazioni atipiche o inusuali con tali parti e che le transazioni commerciali con altre parti correlate, al di fuori delle società del Gruppo, sono di importo complessivo non rilevante e sono avvenute a condizioni rispondenti al valore normale di mercato.

ALTRE INFORMAZIONI

Altri fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

L'Assemblea degli Azionisti di Brembo, riunitasi il 24 aprile 2009, ha deliberato:

- l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2008 di Brembo S.p.A. e la distribuzione di un dividendo unitario lordo di € 0,225 per ognuna delle azioni in circolazione, escluse le azioni proprie;
- la rideterminazione del compenso complessivo per la remunerazione degli Amministratori ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale di Brembo S.p.A.;
- l'integrazione dell'incarico e del compenso alla società di revisione per le attività relative al bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2008 conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A.;
- la ratifica del Piano di incentivazione 2009 relativamente alla sua applicabilità al Presidente del Consiglio di Amministrazione in qualità di Amministratore.

Il 14 maggio 2009 Corrado Orsi, Chief Financial Officer, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e Investor Relator della Società, ha lasciato il proprio incarico per seguire un diverso percorso professionale. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 maggio 2009, ha conferito a Matteo Tiraboschi, già membro del Consiglio di Amministrazione di Brembo e Direttore Società Estere, il ruolo di Investor Relator e di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, attribuendogli altresì la funzione di Chief Financial Officer.
A dicembre 2009 è stata deliberata la fusione della società Brembo Mexico Apodaca S.A. de C.V. in Brembo Mexico Puebla S.A. de C.V. L'operazione dovrebbe chiudersi entro il primo semestre 2010.

Privacy

In base al "Codice in materia di protezione dei dati personali", D.Lgs. 30.06.2003 n. 196, Brembo S.p.A. ha redatto e aggiornato il previsto Documento programmatico per la sicurezza ed ha attuato tutte le misure ivi previste, estese anche alle società partecipate aventi la loro sede sociale in Italia.
In particolare sono state svolte o pianificate le necessarie iniziative a livello organizzativo, tecnico e formativo.
In ottemperanza a quanto previsto dal Provvedimento del Garante della Privacy del 27.11.08 "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema", pubblicato sulla G.U. n. 300 del 24 dicembre 2008, è stato adottato un sistema idoneo alla registrazione degli accessi logici (autenticazione informatica) ai sistemi di elaborazione e agli archivi elettronici da parte degli Amministratori di Sistema e sono in corso di formalizzazione, da parte del Titolare del trattamento dei dati personali, le nomine ad Amministratore di Sistema.

Prospetto di raccordo patrimonio netto/utile della società capogruppo con i dati consolidati

Il prospetto di raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato dell'esercizio evidenziato nei Prospetti della capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato evidenziato nei Prospetti Consolidati mostra che al 31 dicembre 2009 il Patrimonio netto di Gruppo è superiore di € 93.770 migliaia a quello di Brembo S.p.A. e l'utile consolidato è pari a € 10.528 migliaia, inferiore di € 10.616 migliaia a quello di Brembo S.p.A.

(in migliaia di euro)	Utile netto 2009	Patrimonio Netto al 31.12.2009	Utile netto 2008	Patrimonio Netto al 31.12.2008
Brembo S.p.A.	**21.144**	**190.237**	**16.653**	**184.101**
Rettifiche di consolidamento:				
Eliminazione del Patrimonio Netto delle società consolidate	36.448	327.724	37.167	367.997
Avviamenti e altri plusvalori allocati	(1.706)	14.683	(2.369)	20.199
Eliminazione dividendi infragruppo	(52.040)	0	(25.548)	0
Valore di carico delle partecipazioni consolidate	4.143	(230.910)	4.366	(266.647)
Valutazione di partecipazioni in società collegate e joint venture con il metodo del Patrimonio Netto	(2.799)	422	125	(530)
Plusvalenza cessione 50% BSCCB S.p.A.	3.874	0	0	0
Eliminazione degli utili infragruppo	(1.383)	(4.329)	1.785	(4.732)
Altre rettifiche di consolidamento	1.841	(6.361)	4.050	(8.353)
Patrimonio Netto e risultato d'esercizio di spettanza di terzi	1.006	(7.459)	1.276	(12.075)
Totale rettifiche di consolidamento	**(10.616)**	**93.770**	**20.852**	**95.859**
VALORI CONSOLIDATI	**10.528**	**284.007**	**37.505**	**279.960**

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come già segnalato, in data 15 gennaio 2010 è stata data esecuzione definitiva ai contratti tra la società Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd. (100% Brembo S.p.A.) e Donghua Automotive Industral Co. Ltd (società del gruppo Saic, primo produttore cinese di auto e veicoli commerciali) per l'acquisto di impianti e macchinari di fonderia.
Il progetto nel suo complesso prevede la progressiva realizzazione di un polo produttivo integrato a Nanchino, comprensivo di fonderia e stabilimento per la lavorazione di pinze e dischi freno per auto e veicoli commerciali, in grado di offrire al mercato cinese sistemi frenanti realizzati secondo gli standard di performance, stile e comfort di Brembo.
In data 12 marzo 2010 Brembo ha annunciato che investirà in Polonia € 82 milioni dal 2010 al 2014 al fine di aumentare la capacità produttiva del polo industriale integrato di Dabrowa Gornicza (produzione di dischi freno per auto e veicoli commerciali).
L'investimento è motivato dall'acquisizione di nuove quote di mercato europeo del disco freno che già oggi consentono la saturazione ottimale della fonderia in costruzione. Il progetto sarà finanziato con la generazione di cassa del Gruppo, con finanziamenti BEI e, in parte, con contributi europei a fondo perduto (€ 13,5 milioni); sono previste inoltre agevolazioni fiscali della Zona Economica Speciale di Katowice.
Nel corso del Consiglio del 15 marzo 2010 è stato inoltre cooptato un nuovo Consigliere. Si tratta del Dott. Bruno Saita, che dopo una pluriennale collaborazione con il Gruppo assume la carica di Consigliere non esecutivo.

Non si segnalano ulteriori fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2009 e fino alla data del 15 marzo 2010.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo un anno particolarmente difficile, il 2010 dovrebbe caratterizzarsi come l'anno della ripresa, sebbene con andamenti diversificati nei vari settori in cui il Gruppo opera.

Le forti azioni di contenimento dei costi attuate nel 2009 e la ripresa della domanda attesa per l'anno in corso dovrebbero consentire al Gruppo un riavvicinamento ai livelli di redditività conosciuti in passato.

Il 2010 dovrebbe anche vedere un tendenziale ritorno alla normalizzazione del livello degli investimenti, stante l'avvio dei già annunciati ampliamenti produttivi in Cina e Polonia e l'adeguamento della capacità produttiva ai livelli di domanda attesa.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del testo unico della finanza

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2010

GLOSSARIO

Brembo/Emittente/Società: indica la Brembo S.p.A., con sede sociale a Curno (BG) in via Brembo 25, C.F. (P. IVA) n. 00222620163

CIGO: la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il Codice Civile italiano

Consiglio/Consiglio di Amministrazione/C.d.A.: il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A.

CoSO: The Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission "Internal Control – Integrated Framework"

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione, nella fattispecie quello chiuso al 31.12.2009

Gruppo: il Gruppo Brembo

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Manuale di Corporate Governance Brembo: il documento con cui Brembo ha interamente recepito il Codice di Autodisciplina delle Società quotate

OdV: Organismo di Vigilanza

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123bis TUF, 89 bis Regolamento Emittenti Consob

SCI: Sistema di Controllo Interno

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

Introduzione

Il Gruppo Brembo aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane, approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

La presente relazione intende fornire una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e le informazioni sugli assetti proprietari, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa.

Nei propri comportamenti Brembo si ispira a rigorosi principi di etica, rispetto delle regole, responsabilità e trasparenza, che considera alla base del prezioso patrimonio "intangibile" costituito dal proprio brand, dalla propria reputazione e dall'insieme dei valori, condivisi da dipendenti e collaboratori, che caratterizzano l'agire di un'azienda socialmente responsabile.

La presente relazione è stata trasmessa a Borsa Italiana con le modalità e nei termini previsti dalla regolamentazione vigente ed è disponibile sul sito Internet di Brembo (www.brembo.com - sezione Investor Relations, Corporate Governance).

1. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (alla data del 15.03.2010)

Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Brembo ammonta a € 34.727.914, interamente versato, ed è rappresentato da n. 66.784.450 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,52, ciascuna avente diritto di voto.

Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'Art. 120 del TUF, gli azionisti che detengono azioni con diritto di voto superiori al 2% del capitale sociale sono:

	% di possesso
Nuova FourB S.r.l.	56,52%
Goodman & Company Investment Counsel Ltd.	2,48%
CMI Asset Management (Luxembourg) S.A.	2,12%
Morgan Stanley Investment Management Limited	2,00%

Dati al 4 marzo 2010

Titoli che conferiscono diritti speciali

Non esistono titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

Accordi fra azionisti

Non vi sono patti di sindacato o altri accordi tra gli azionisti noti alla società.

Con riferimento alle deleghe che autorizzano gli Amministratori all'acquisto di azioni proprie si informa che:

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea degli Azionisti di Brembo del 18 dicembre 2008 ha approvato un piano di acquisto di azioni proprie che prevede la possibilità di acquistare un numero massimo di 2.680.000 azioni proprie, pari al 4,01% del capitale sociale, con un potenziale esborso massimo pari a € 26.800.000. L'autorizzazione è valida per un periodo di 18 mesi decorrenti dalla data del 18 dicembre 2008. Il prezzo minimo e massimo d'acquisto sono fissati rispettivamente a € 0,52 ed € 10,00. Gli acquisti di azioni proprie potranno essere effettuati sui mercati regolamentati, in una o più volte.

Per quanto attiene agli atti di disposizione delle azioni proprie acquistate, in base al piano queste posso essere vendute, in una o più volte, anche prima di avere esaurito gli acquisti, con le seguenti modalità:

- alienazione e/o permuta di tutte o parte delle azioni proprie acquistate per eventuali acquisizioni e/o accordi commerciali con partner strategici;
- trading di azioni proprie e attività di stabilizzazione del prezzo del titolo.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 dicembre 2008 ha attribuito tutti i poteri necessari per l'esecuzione di tale programma.

Nell'ambito del suddetto piano, nel corso del 2009 non sono state acquistate né vendute azioni proprie. Alla data del 15 marzo 2010 la società detiene un totale di 1.440.000 azioni proprie, che rappresentano il 2,16% del capitale sociale, ad un prezzo medio ponderato di € 7,94 e per un valore complessivo di € 11.435.811.

Nessuna delega è stata attribuita per aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2443 del c.c. ovvero per emettere strumenti finanziari partecipativi.

1.1 Attività di direzione e coordinamento

Brembo S.p.A. non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento da parte di società o altri enti ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile.

Per contro Brembo S.p.A. svolge attività di indirizzo, coordinamento e controllo sulle società controllate, direttamente o tramite Brembo International S.A. e Brembo Performance S.p.A.

Sono stati eseguiti gli adempimenti richiesti dall'Art. 2497-bis del Codice Civile.

2. COMPLIANCE

Brembo recepisce integralmente, attraverso il Manuale di Corporate Governance, il codice di Autodisciplina delle Società quotate italiane, approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.
Lo stesso è disponibile sul sito web di Borsa italiana (www.borsaitaliana.it).
La consapevolezza che la Corporate Governance ricopra un ruolo centrale ai fini di una costante creazione di valore per tutti gli azionisti e per i portatori di interesse della Società porta Brembo a mantenere costantemente aggiornato il proprio sistema di governo societario, cercando di allinearsi alle best practices nazionali ed internazionali.

3. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

3.1 Nomina e sostituzione degli amministratori

Lo Statuto di Brembo prevede che:

- almeno uno dei Componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio è composto da più di sette membri, deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148 del TUF;
- la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione spetta all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, sulla base di liste di candidati presentati dagli Azionisti stessi, al fine di riservare la nomina di un membro del Consiglio alle liste di minoranza.

Gli amministratori sono rieleggibili e, salvo diverse deliberazioni dell'Assemblea, durano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino ad un massimo di tre esercizi.

3.2 Composizione

La struttura organizzativa di Brembo S.p.A. è articolata secondo il modello tradizionale, così come delineato nello Statuto Sociale attualmente in vigore (approvato dall'Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2007).
Ai sensi dello Statuto di Brembo S.p.A., il Consiglio di Amministrazione è composto da non meno di cinque e non più di undici membri, che durano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare, sino ad un massimo di tre esercizi.
Il Consiglio di Amministrazione di Brembo S.p.A. è stato nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2008 e rimane in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2010.
A seguito delle dimissioni del Consigliere Mauro Pessi, a far data dal 1° settembre 2009, il Consiglio di Amministrazione è formato da 10 Consiglieri e risulta composto come illustrato nella tabella seguente:

Consiglio di Amministrazione										Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione	
Carica	**Componenti**	**In carica dal**	**In carica fino a**	**Esec.**	**Non-esec.**	**Indip. Da Reg. Emit.**	**Indip. da TUF**	**% partecipazione ***	**Numero altri incarichi ****	*		*	
Presidente e AD	Alberto Bombassei	29.04.08	(1)	X				100%	4				
Amministratore	Cristina Bombassei	29.04.08	(1)	X				89%	2				
Amministratore	Giovanni Cavallini	29.04.08	(1)		X	X	X	100%	4			X(2)	100%
Amministratore	Giancarlo Dallera	29.04.08	(1)		X	X	X	89%	5	X(2)	67%		
Amministratore	Giovanna Dossena	29.04.08	(1)		X	X	X	100%	3	X(3)	67%		
Amministratore	Umberto Nicodano	29.04.08	(1)		X			78%	4			X(2)	100%
Amministratore	Pasquale Pistorio	29.04.08	(1)		X	X	X	89%	4				
Amministratore	Giuseppe Roma	29.04.08	(1)		X	X	X	89%	3	X(2)	100%		
Amministratore	Pierfrancesco Saviotti	29.04.08	(1)		X	X	X	67%	3			X(4)	100%
Amministratore	Matteo Tiraboschi	29.04.08	(1)	X				100%	4				
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento													
Amministratore	Mauro Pessi	06.06.08	01.09.09	X									

NOTE:

* in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

** in questa colonna è indicato il numero degli incarichi ricoperti presso altre società in virtù di quanto previsto dall'art. 14 del Manuale di Corporate Governance di Brembo S.p.A.

(1) in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2010.

(2) il Consigliere, già membro del Comitato sotto il precedente mandato, è stato riconfermato in tale ruolo anche dopo il rinnovo cariche nell'Assemblea del 29.04.08.

(3) alla data del 31.12.2009, si conferma la sussistenza dell'indipendenza ai sensi dell'art. 2.2.3,comma 3,lettera l) del Regolamento Mercati del consigliere Giovanna Dossena, in quanto il Consiglio nel corso della propria attività di autovalutazione ha ritenuto di confermare tali requisiti alla luce della professionalità e dell'indipendenza di giudizio da sempre manifestati dal consigliere, dal sostanziale rispetto da parte dello stesso delle condizioni di cui all'art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina ed all'art. IA.2.13.6 commi 2 e 3 delle Istruzioni nonché in base al numero di amministratori indipendenti che da anni compongono il Consiglio, superiori a quanto previsto dalla regolamentazione vigente.

(4) il Consigliere è stato nominato in tale ruolo dopo il rinnovo cariche nell'Assemblea del 29.04.08.

Tutti gli Amministratori non esecutivi e quelli che possono qualificarsi indipendenti sono in possesso dei requisiti previsti dal Manuale di Corporate Governance di Brembo S.p.A. nonché di quelli richiesti dall'art. 148, comma 3 del TUF. Tutti i Consiglieri sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e rispettabilità richiesti dalle disposizioni di legge e di regolamento.
Segretario del Consiglio di Amministrazione è il Dott. Bruno Saita.
Nella Tabella di cui alla pagina precedente sono inoltre riportati, ai sensi del Manuale di Corporate Governance Brembo, i dettagli degli incarichi dei Consiglieri, il numero degli incarichi in altre società e la percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio svoltesi nel 2009.

3.3 Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione verifica la compatibilità degli incarichi assunti in altre società dai Consiglieri in fase di nomina e successivamente con cadenza annuale, senza definire a priori criteri e limiti numerici, ma basando la propria valutazione sulle dichiarazioni rilasciate dagli stessi e sulla verifica della fattiva e costante partecipazione alle riunioni del Consiglio e alle varie attività gestionali della società.

3.4 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'anno 2009, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 9 volte presso la sede sociale e/o presso la sede amministrativa della società. Ai sensi dello Statuto, ciascun Consigliere è informato, prima dello svolgimento del Consiglio di Amministrazione, su tutti gli argomenti all'ordine del giorno tramite l'invio di un report dettagliato ed analitico che illustra gli elementi di valutazione (in termini descrittivi e numerici) necessari ad assumere le relative deliberazioni con cognizione di causa.
Per l'esercizio 2010 sono previste 5 riunioni del Consiglio, di cui una effettuata in data odierna, 15 marzo 2010.
Al Consiglio di Amministrazione è riservata in via esclusiva la gestione ordinaria e straordinaria della Società, fatto salvo quanto di competenza dell'Assemblea, a norma di legge e di Statuto.
Al Consiglio competono inoltre le funzioni ad esso attribuite dal Manuale di Corporate Governance Brembo e quindi, segnatamente, anche l'analisi e la condivisione dei budget annuali e dei piani strategici, industriali e finanziari di Brembo S.p.A. e del Gruppo.
In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad esaminare ed approvare l'attuazione dei predetti piani nel corso delle riunioni di Consiglio del 13 febbraio 2009, del 19 marzo 2009, del 14 maggio 2009 (con particolare riferimento agli investimenti ed al nuovo assetto organizzativo nel mercato italiano, nella Repubblica Ceca, in Brasile, in Cina e in India).
Il Consiglio ha altresì valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nel corso delle riunioni del 13 febbraio 2009, del 19 marzo 2009, del 14 maggio 2009, del 27 agosto 2009 e del 12 novembre 2009.
L'informativa sull'esercizio delle deleghe è stata resa durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2009, del 14 maggio 2009, del 27 agosto 2009 e del 12 novembre 2009.
Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 aprile 2008 aveva provveduto ai sensi di Statuto a ripartire il compenso annuo totale per gli amministratori, previo parere espresso dal Comitato per la Remunerazione.
Nel corso della riunione del 19 marzo 2009 il Comitato per la Remunerazione ha sottoposto all'attenzione dei Consiglieri le proprie valutazioni in merito a:

- chiusura del Piano di Incentivazione Triennale 2006 – 2008 del Gruppo Brembo;
- proposta di rideterminazione del compenso degli Amministratori per l'attribuzione di un emolumento straordinario per l'Amministratore Delegato;
- sistema di incentivo annuale 2009 per Amministratori esecutivi e Alta Dirigenza Brembo (c.d. "Piano Ponte 2009").

Nelle riunioni del 13 febbraio 2009, del 19 marzo 2009, del 14 maggio 2009, del 27 agosto 2009, del 12 novembre 2009 e del 15 dicembre 2009 il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, anche per il tramite delle informazioni degli organi a ciò delegati in sede di esposizione ed approvazione dei risultati periodici conseguiti.

Ai sensi del Manuale di Corporate Governance, per il 2009 il Consiglio ha incaricato il Lead Independent Director, Pasquale Pistorio, di procedere allo svolgimento di una Board Performance Evaluation, il cui esito è stato illustrato nel corso dell'incontro tra gli Amministratori Indipendenti del 15 dicembre 2009 e, successivamente in riunione plenaria, nel corso del Consiglio di Amministrazione dello stesso giorno.

Relativamente al numero di riunioni consiliari svolte, alle percentuali di partecipazione dei Consiglieri e più in generale alle attività di Corporate Governance, i Consiglieri sono stati informati durante la seduta del 14 maggio 2009 mediante la distribuzione di un opuscolo denominato "Appendice al Manuale di Corporate Governance", che mira a fornire ai Consiglieri una sintesi in merito alla struttura del Consiglio e del Collegio Sindacale, agli adempimenti di Governance, al calendario eventi societari e alle percentuali di partecipazione al capitale della società emittente Brembo S.p.A.

Nella riunione del 19 marzo 2009 il Consiglio ha proceduto, sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori, a rilevare e quindi rendere note, nella Relazione sulla gestione societaria, le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai consiglieri in altre società.

Non sono state comunicate da alcun Consigliere circostanze che comportino da parte degli stessi un'informativa ai sensi dell'art. 1.6 del Manuale di Corporate Governance Brembo (deroga al principio di concorrenza).

Nel corso dell'esercizio si sono svolti due incontri, il 14 maggio 2009 ed il 27 agosto 2009, tendenti ad accrescere la conoscenza degli Amministratori (in particolare di quelli Indipendenti) sulla realtà e sulle dinamiche aziendali.

3.5 Organi Delegati

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 aprile 2008, ha confermato Alberto Bombassei quale Presidente di Brembo S.p.A. sino alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della società ai sensi di legge e di Statuto ed allo stesso sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione per la gestione della Società. Egli è altresì azionista di controllo dell'Emittente.

Dal 6 giugno 2008 sino al 31 agosto 2009 il ruolo di Amministratore Delegato è stato ricoperto dal consigliere Mauro Pessi al quale erano stati attribuiti poteri di ordinaria amministrazione.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno assolto regolarmente le funzioni ed i compiti loro attribuiti. Gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta con cadenza trimestrale.

A seguito dello scioglimento del rapporto di collaborazione con il predetto consigliere, Mauro Pessi, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 agosto 2009 ha provveduto ad attribuire la carica di Amministratore Delegato al Presidente Alberto Bombassei, conferendo allo stesso nella sua funzione di Chief Executive Officer i medesimi poteri attribuiti al Consigliere Delegato uscente, con decorrenza dal 1 settembre 2009.

Al Presidente Alberto Bombassei il Consiglio ha attribuito ampi poteri relativi all'indirizzo strategico, all'elaborazione e proposta delle linee guida di sviluppo internazionale, delle politiche finanziarie e di riorganizzazione del Gruppo. Sono inoltre stati attribuiti allo stesso i poteri relativi all'acquisto e vendita di immobili, alla

rappresentanza in materia sindacale, alla possibilità di contrarre mutui e finanziamenti rimborsabili non oltre 36 mesi ed alla possibilità di concedere ed iscrivere ipoteche.
All'ex-Amministratore Delegato Mauro Pessi era stata attribuita la responsabilità dell'attuazione dell'indirizzo strategico attraverso la gestione delle Business Unit/Divisioni, di tutte le società e delle funzioni di staff a supporto delle operations; il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 agosto 2009, ha trasferito tali poteri al Presidente Alberto Bombassei.
Restano pertanto riservate alla competenza del Consiglio, tra l'altro, le decisioni in merito alla compravendita di partecipazioni in altre società (attività di M&A), il rilascio di garanzie a terzi da parte di Brembo S.p.A., nonché la competenza in materia di budget annuali e di piani strategici.
Ai Direttori di Divisione e di Business Unit e ad altri Direttori Centrali sono stati conferiti limitati poteri di ordinaria amministrazione connessi all'espletamento delle rispettive funzioni, poteri regolarmente iscritti nel Registro delle Imprese di Bergamo.
L'informativa sull'esercizio delle deleghe è stata resa durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2009, del 14 maggio 2009, del 27 agosto 2009 e del 12 novembre 2009.

3.6 Altri consiglieri esecutivi

Oltre al Presidente, che ricopre anche la carica di Amministratore Delegato di Brembo S.p.A., sono considerati esecutivi i Consiglieri:

- Cristina Bombassei, che ricopre il ruolo di Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno;
- Matteo Tiraboschi, che ricopre la carica di CFO e Investor Relator in Brembo S.p.A., e svolge la funzione di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- l'ex-Amministratore Delegato Mauro Pessi, sino al 31 Agosto 2009.

3.7 Amministratori indipendenti

Il Consiglio ha verificato all'atto della loro nomina la sussistenza e, successivamente, la permanenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e di quelli previsti dal TUF (cfr. anche punto 3.2). Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei Consiglieri.
Risultano indipendenti e non esecutivi i seguenti Consiglieri, che non intrattengono e non hanno intrattenuto di recente, neppure indirettamente, con Brembo S.p.A. e con soggetti legati a Brembo S.p.A., relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio: Giovanni Cavallini, Giancarlo Dallera, Giovanna Dossena, Pasquale Pistorio, Giuseppe Roma, Pierfrancesco Saviotti.
Il Consigliere Umberto Nicodano è stato qualificato come non esecutivo.
Gli Amministratori Indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori, coordinati dal Lead Independent Director. Nel corso del 2009 si sono riuniti in tre occasioni (il 14 maggio, il 27 agosto e il 15 dicembre) per affrontare tematiche connesse alla materia di governance e di maggiore approfondimento del business dell'azienda.

3.8 Lead Independent Director

Ai sensi dell'art. 2.8 del Manuale di Corporate Governance Brembo, il Lead Independent Director è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 aprile 2008, nella persona del Consigliere non esecutivo ed indipendente Pasquale Pistorio.
Come precedentemente illustrato, il Lead Independent Director ha coordinato lo svolgimento della Board Perfomance Evaluation Brembo 2009 e ne ha illustrato l'esito dapprima nel corso dell'incontro tra gli Amministratori Indipendenti del 15 dicembre 2009 e, successivamente, in riunione plenaria nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione svoltasi nello stesso giorno.

4. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La comunicazione delle informazioni privilegiate (o price-sensitive) è regolata da un'apposita sezione del Manuale di Corporate Governance Brembo, che recepisce integralmente i principi della Guida per l'informazione al Mercato di Borsa Italiana.
Nel rispetto della procedura per il trattamento delle informazioni riservate e price-sensitive, la società si impegna a dare corso ad un'informativa verso la comunità finanziaria caratterizzata da tempestività, continuità e costanza, secondo criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione.

4.1 Internal Dealing

Per disciplinare le operazioni sulle azioni della Società, o su strumenti ad esse collegati, effettuate direttamente o per interposta persona dai Soggetti Rilevanti o da persone agli stessi strettamente legate (c.d. Internal Dealing) Brembo si è dotata, già a partire dal 2003, di un Regolamento di Internal Dealing.
Al fine di adeguarlo alle novità regolamentari successivamente intervenute, il Regolamento è stato rivisto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nelle riunioni del 24 marzo 2006 e del 12 novembre 2009.

Ai sensi della vigente normativa, il Regolamento di Internal Dealing prevede:

- l'obbligo per i Soggetti Rilevanti di comunicare al mercato le operazioni compiute sulle azioni della Società, il cui controvalore cumulato superi, su base annua, l'importo di € 5.000;
- il divieto al compimento di tali operazioni nei 15 giorni che precedono le riunioni del CdA chiamato ad approvare i risultati contabili di periodo (c.d.black-out period).

Il Regolamento completo è disponibile sul sito Internet di Brembo: www.brembo.com – sezione Investor Relations.
Nel corso di tutto il 2009 non sono state comunicate né effettuate operazioni di Internal Dealing.

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Nel rispetto delle indicazioni del Codice di Autodisciplina sono stati costituiti il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione ed è stato nominato il Lead Indipendent Director.
L'Organismo di Vigilanza (ai sensi del D.Lgs. 231/01) è stato costituito in data 30 luglio 2004.
In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha rinominato nel corso della riunione del 29 aprile 2008 i componenti dei due comitati di Governance obbligatori per le società appartenenti al segmento STAR (Comitato per il Controllo Interno e Comitato per la Remunerazione).

6. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio non ha ritenuto necessario costituire al proprio interno un Comitato per le Nomine in quanto le candidature degli Amministratori sono proposte direttamente dall'Assemblea ai sensi di legge.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione è stato nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2008 ed è composto dai Consiglieri non esecutivi e indipendenti Giovanni Cavallini e Pierfrancesco Saviotti e dal Consigliere non esecutivo Umberto Nicodano (Presidente).

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato per la Remunerazione ha tenuto una riunione, il 19 marzo 2009, nel corso della quale sono stati valutati i seguenti argomenti:

- chiusura del Piano di Incentivazione Triennale 2006 – 2008 del Gruppo Brembo;
- proposta di rideterminazione del compenso degli Amministratori per l'attribuzione di un emolumento straordinario all'Amministratore Delegato;
- sistema di incentivo annuale 2009 per Amministratori esecutivi e Alta Dirigenza Brembo.

Sempre nel corso della predetta riunione del Comitato è stato preso atto dell'unanime iniziativa, intrapresa da tutti gli esponenti dei vari Comitati di Governance (Comitato per il Controllo Interno, Organismo di Vigilanza, Lead Indipendent Director e Amministratore Incaricato di sovrintendere al SCI) di rinunciare al proprio gettone di presenza per la partecipazione ai suddetti Comitati, vista la contingente situazione di crisi economica.

Nella riunione del 15 marzo 2010, il Comitato ha concluso che, in base alla formulazione del Regolamento del Piano Ponte 2009 e alla sua natura vincolante, non è possibile corrispondere il compenso previsto, perché uno solo degli obiettivi è stato raggiunto in base alla consuntivazione effettuata.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione degli Amministratori esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti, in un orizzonte di medio-lungo periodo.
La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi e non è legata ai risultati economici di Brembo S.p.A.
Non sono previsti a favore degli Amministratori, siano essi esecutivi o meno, (né a favore di dipendenti) piani di incentivazione basati su azioni (stock options).
Il 13 novembre 2008 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione di Brembo, ha approvato gli elementi costitutivi del "Piano Ponte 2009" rivolto ad alcuni Amministratori esecutivi e all'Alta Dirigenza di Brembo; tale Piano prevedeva il raggiungimento di alcuni obiettivi quantitativi basati su Risultato netto e Free Cash Flow Operativo di Gruppo, come definiti da apposito regolamento.
Le funzioni interessate sono quelle maggiormente in grado di incidere sui risultati del Gruppo e assommano orientativamente a circa 35 persone. Il periodo di riferimento è 1° gennaio 2009 - 31 dicembre 2009.
L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2009 ha ratificato tale piano, confermando specificatamente la sua applicabilità al Presidente.
A seguito della consuntivazione effettuata il bonus non è stato erogato. Il Consiglio di Amministrazione nella riunione odierna del 15 marzo ha preso atto delle valutazioni del Comitato per la Remunerazione e ha deliberato di non corrispondere alcuno dei compensi previsti dal Piano Ponte 2009.
Il dettaglio dei compensi percepiti dagli Amministratori nel corso dell'esercizio 2009 è riportato nelle Note Illustrative del Bilancio consolidato 2009 alla nota 31.
In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Emittenti Consob vengono riportati nella seguente tabella i dati relativi alle azioni movimentate nel corso del 2009 dai componenti gli organi di amministrazione e controllo.

Nome e Cognome	Numero di azioni detenute al 31.12.2008	Numero di azioni acquistate nel corso del 2009	Numero di azioni vendute nel corso del 2009	Numero di azioni detenute al 31.12.2009	Titolo del possesso	Modalità del possesso
Consiglio di Amministrazione						
Alberto Bombassei	-	-	-	-	n/a	n/a
Alberto Bombassei (Nuova FourB)	37.744.753	-	-	37.744.753	P	I
Cristina Bombassei	5.320	-	-	5.320	P	D
Giovanni Cavallini	-	-	-	-	n/a	n/a
Giancarlo Dallera	38.000	-	-	38.000	P	D
Giovanna Dossena	-	-	-	-	n/a	n/a
Umberto Nicodano	-	-	-	-	n/a	n/a
Mauro Pessi (1)	-	-	-	-	n/a	n/a
Pasquale Pistorio	-	-	-	-	n/a	n/a
Giuseppe Roma	-	-	-	-	n/a	n/a
Pierfrancesco Saviotti	-	-	-	-	n/a	n/a
Matteo Tiraboschi	-	-	-	-	n/a	n/a
Collegio Sindacale						
Sergio Pivato	-	-	-	-	n/a	n/a
Enrico Colombo	-	-	-	-	n/a	n/a
Daniela Salvioni	-	-	-	-	n/a	n/a

(1) si precisa che lo stesso ha rassegnato le proprie dimissioni a far data dal 1° settembre 2009.

Legenda: D = controllo diretto
I = controllo indiretto (tramite interposta persona o società controllate o fiduciarie)
P = piena proprietà
N/a = non applica

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il Controllo Interno è composto da tre Consiglieri non esecutivi e indipendenti: Giuseppe Roma (Presidente), Giovanna Dossena e Giancarlo Dallera.
In data 23 marzo 2007 il Consiglio di Amministrazione ha valutato come adeguata la competenza in materia di revisione contabile di due membri del Comitato per il Controllo Interno, Giovanna Dossena e Giuseppe Roma, essendo tali membri iscritti all'Albo dei Revisori Contabili.
Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato per il Controllo Interno ha tenuto sei riunioni (4 febbraio 2009; 10 marzo 2009; 5 maggio 2009; 21 luglio 2009; 4 novembre 2009; 4 dicembre 2009) regolarmente verbalizzate e nel cui ambito:

a) ha assistito il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno; in particolare ha promosso la formalizzazione delle "Linee Guida per il Sistema di Controllo Interno" approvate dal CdA il 14 maggio 2009;

b) ha espresso il proprio parere sul corretto utilizzo dei principi contabili e sulla loro omogeneità nel Gruppo ai fini della redazione del Bilancio consolidato, sulla base delle informazioni fornite dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dalla società di revisione;

c) su richiesta dell'Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno, ha espresso pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno ed ha esaminato la relazione presentata, in occasione dell'approvazione del Bilancio 2008, dall'Amministratore incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno ("SCI") e dal Dirigente Preposto al Controllo Interno;

d) ha esaminato il piano di lavoro preparato dal Dirigente Prepo-

sto al Controllo Interno, nonché le relazioni periodiche predisposte;

e) ha valutato le proposte formulate dalla società di revisione per l'integrazione del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto e i risultati delle attività svolte;

f) ha valutato i contenuti della Management Letter 2008 emessa dalla società di revisione, contenente suggerimenti in merito ad alcuni aspetti relativi ai processi di financial reporting. I suggerimenti sono stati quindi analizzati dal Comitato con riferimento alla Legge 231 e sono stati approfonditi gli aspetti eventualmente connessi al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo;

g) ha vigilato sull'efficacia del processo di revisione contabile;

h) ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno per l'anno 2009, attraverso le relazioni presentate dal Presidente del Comitato;

i) ha valutato l'assetto organizzativo del Gruppo Brembo;

j) ha vigilato sul Sistema di Gestione della Sicurezza del Lavoro, congiuntamente all'Organismo di Vigilanza e sulla Security del Gruppo Brembo.

In particolare, il Comitato di Controllo Interno in ogni riunione ha analizzato:

I. l'attività svolta dalla Direzione Internal Audit nel corso del 2008 e del 2009;

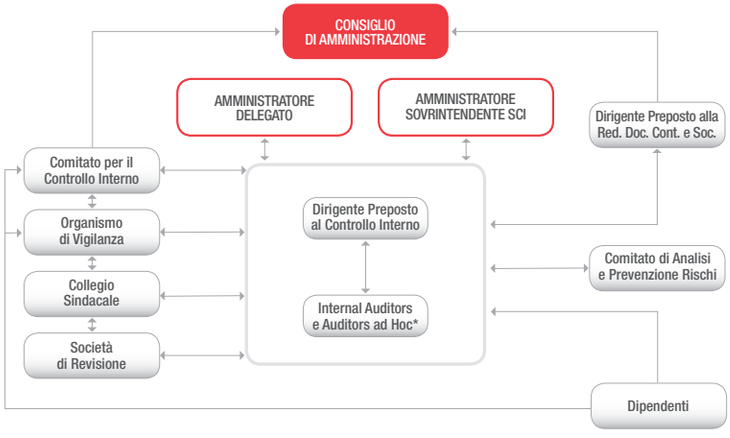
II. l'avanzamento delle attività relative alle previsione della Legge 262/05 in Brembo S.p.A. e l'estensione alle società del Gruppo;

III. l'informativa del Direttore Amministrazione Finanza e Controllo (CFO) relativa alle operazioni significative ed a quelle in potenziale conflitto d'interessi, ai sensi delle regole aziendali in essere.

A queste riunioni è stato invitato l'Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno ed ha partecipato, direttamente o mediante proprio rappresentante, il Presidente del Collegio Sindacale.
Per l'esame di specifici punti all'Ordine del Giorno, hanno partecipato alle riunioni anche il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, rappresentanti della Società di Revisione, il Responsabile Legale e Societario, il Responsabile Security e il Direttore Qualità e Ambiente.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema di Controllo Interno di Brembo è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (recepiti nel Manuale di Corporate Governance Brembo) ed è così è configurato:



* Soggetti selezionati di volta in volta per capacità professionali in base alle problematiche

Il Consiglio di Amministrazione:

- definisce le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno, in modo che i principali rischi afferenti a Brembo S.p.A. e alle società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno.

Per il 2009, il Consiglio di Amministrazione ha espresso la propria valutazione e le relative linee di indirizzo negli incontri del 19 marzo 2009 e del 14 maggio 2009, sulla base delle relazioni ricevute dall'Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno, dal Presidente del Comitato per il Controllo Interno, dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza e dal Dirigente Preposto al Controllo Interno.
Nel corso della riunione svoltasi il 14 maggio 2009 il Consiglio di Amministrazione si è espresso positivamente con riguardo alle Linee Guida per l'attuazione del Sistema di Controllo Interno ed alle Politiche per l'attuazione del Sistema Controllo Interno.

10.1 Adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi

Il Presidente del Comitato per il Controllo Interno nelle relazioni del 19 marzo 2009 e del 21 luglio 2009 ha riportato al Consiglio il contenuto della sua relazione sull'attività svolta dal Comitato stesso, esprimendo un generale giudizio di adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e rimettendo tuttavia il giudizio conclusivo alla valutazione del Consiglio di Amministrazione.
Il Consiglio, tenuto conto della relazione del Presidente del Comitato per il Controllo Interno, delle attività svolte e pianificate dalla funzione di Internal Audit della Società, degli incontri svolti dal Dirigente Preposto al Controllo Interno con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nonché CFO, ha condiviso il giudizio espresso dal Presidente del Comitato per il Controllo Interno, ha preso atto che l'attività di prevenzione dei rischi si è svolta, sino ad oggi, con sistematicità sulle diverse aree di attività dell'azienda e si sta gradualmente estendendo anche alle attività delle società controllate estere, ed ha valutato come adeguato, in base a tali presupposti, il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.
Sulla base di quanto in precedenza precisato, il Consiglio di Amministrazione ha preso altresì atto che, nonostante la situazione di crisi abbia reso necessario il massiccio ricorso alla CIGO, la società ha comunque mantenuto un costante ed alto presidio nelle attività di Internal Audit, specie per il monitoraggio delle situazioni suscettibili di generare maggiori rischi anche nel protrarsi della crisi.

10.2 Sistema di Gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

In accordo con i principi indicati dal CoSO, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, coadiuvato dal Compliance Officer e supportato dall'Internal Audit e, ove applicabile, dalle valutazioni emerse dal Comitato Analisi e Prevenzione Rischi di Brembo, svolge un processo per identificare e valutare i rischi inerenti al raggiungimento degli obiettivi di attendibilità del reporting finanziario.
Il processo di identificazione e valutazione dei suddetti rischi è rivisto con cadenza annuale. Il Dirigente Preposto, in presenza di elementi emersi in corso d'anno (ad esempio: modifiche organizzative significative, modifiche di business, modifica o aggiornamento dei principi contabili, ecc.) che possano influenzare la valutazione dei rischi, provvede ad aggiornarlo.
In base alla valutazione dei rischi, le attività di controllo poste in essere per assicurarsi la copertura dei rischi riscontrati sono rileva-

te in appositi formati (flow chart e matrici). Tra i controlli emersi sono stati identificati quelli chiave.
Per valutare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili il Dirigente Preposto si avvale del supporto dell'Internal Audit il quale, in accordo con il Compliance Officer, prepara annualmente un piano dei test (o Test Plan) dei controlli sopracitati.
Sulla base dei risultati dei test il Dirigente Preposto e il Compliance Officer valutano la necessità di eventuali azioni correttive e ne definiscono un relativo Piano.
Il Piano correttivo rappresenta la modalità attraverso la quale la Società decide di rimediare: ai controlli chiave eventualmente mancanti, ai controlli in essere ritenuti non effettivamente applicati in seguito all'attività di test, ai controlli in essere risultati non del tutto adeguati. Tale documento viene condiviso con i Referenti di Processo i quali, in base alle scadenze stabilite, dovranno introdurre azioni volte ad implementare nuovi controlli o a mitigare i rischi derivanti dalla mancanza di controlli.
Al termine di tale attività, l'Internal Audit deve verificare l'effettiva applicazione del Piano correttivo posto in essere attraverso l'attività di testing come sopra descritta.
Ogni evento che possa potenzialmente influire sull'adeguatezza dello schema di riferimento rispetto alla realtà aziendale, oppure che possa rendere inattendibile l'analisi svolta per l'identificazione dei rischi, deve essere rilevato dai Referenti di Processo e comunicato tempestivamente (tramite il Compliance Officer) al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.
I Referenti di Processo si devono fare carico di rilevare, all'interno dei propri processi, tutti gli eventi che possono potenzialmente modificare lo schema di riferimento e devono comunicarli tempestivamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (tramite il Compliance Officer). Con cadenza semestrale, anche se non si sono verificati eventi specifici, il Referente di Processo deve dare formale comunicazione confermando che non sussistono eventi che possano influenzare i propri processi e controlli in essere. Il Compliance Officer, qualora non ricevesse tale dichiarazione, deve farsi carico di sollecitarla.
Il Compliance Officer e l'Internal Audit presentano periodicamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari le attività e gli esiti dei test effettuati. Con riguardo alla predisposizione del Bilancio consolidato del Gruppo Brembo e della Relazione semestrale anche le principali società del Gruppo Brembo sono oggetto di analisi e verifica.
Ogni sei mesi il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (supportato dal Compliance Officer) richiede alle Direzioni Amministrative delle società controllate di svolgere un self-assessment, finalizzato ad individuare i rischi ed i propri controlli chiave che coprono tali rischi.
L'Internal Audit, d'accordo con il Compliance Officer, pianifica e svolge periodicamente un programma di verifiche da svolgere presso le società controllate. L'esito delle verifiche è riportato al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che intraprende, ove necessario, le eventuali azioni correttive.
Il Dirigente Preposto basa la sua attestazione anche su un processo, interno al Gruppo Brembo, di autodichiarazioni da parte del top management che fornisce informazioni utilizzate ai fini del reporting finanziario e che è responsabile dei processi/sistemi che generano dati finanziari.

10.3 Amministratore Esecutivo incaricato a sovraintendere il Sistema di Controllo Interno

In data 29 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione ha individuato un Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno, nella persona del Consigliere Cristina Bombassei.
Tale Amministratore ha sottoposto all'esame del Comitato per il Controllo Interno e del Consiglio di Amministrazione, nelle riunioni svoltesi rispettivamente il 10 marzo 2009 e il 19 marzo 2009, i principali rischi aziendali identificati nel corso del 2008 attraverso

il coinvolgimento di tutto il management aziendale in un processo di autovalutazione dei rischi, con il supporto del Dirigente Preposto al Controllo Interno e della Direzione Internal Audit. L'Amministratore Esecutivo ha fornito indicazioni al Dirigente Preposto al Controllo Interno in merito alle attività di monitoraggio da svolgere sui piani di miglioramento definiti dal management.
L'Amministratore ha inoltre promosso l'adattamento dei sistemi di risk assessment di Brembo alle novità legislative derivanti dall'adozione delle Direttive Europee 2003/51/CE e 2004/109/CE, che hanno modificato il Codice Civile e il Testo Unico della Finanza ed introdotto un obbligo specifico di indicazione nel Bilancio dei "principali rischi ed incertezze".
Nell'ambito delle proprie competenze lo stesso ha elaborato, con il supporto della funzione Internal Audit, le "Politiche per l'attuazione del Sistema di Controllo Interno", declinando le linee guida emesse dal Consiglio di Amministrazione, al fine di affermare con sempre maggiore chiarezza i ruoli e le responsabilità degli enti di controllo Brembo e di evitare eventuali aree di rischio generate da sovrapposizioni di ruoli e/o funzioni. Detto documento è stato sottoposto all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno nella riunione del 5 maggio 2009 e nello stesso giorno al Consiglio di Amministrazione.

10.4 Dirigente Preposto al Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione, in data 29 aprile 2008, su proposta dell'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha nominato il Dirigente Preposto al Controllo Interno, nella persona di Alessandra Ramorino.
Il Dirigente Preposto al Controllo Interno si identifica con il Direttore Internal Audit, è membro dell'Organismo di Vigilanza di Brembo S.p.A., non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.
Il Dirigente Preposto al Controllo Interno ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del suo incarico, ha riferito sul proprio operato ad ogni riunione del Comitato per il Controllo Interno ed ha partecipato ad alcune riunioni del Collegio Sindacale.
Al Comitato per il Controllo Interno, nella riunione del 10 marzo 2010, è stata resa opportuna informativa sull'esito dell'attività del Dirigente Preposto al Controllo Interno per l'anno 2009, attraverso la relazione annuale sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno.
Il Dirigente Preposto al Controllo Interno ha riferito al Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 marzo 2010, relativamente alle attività di verifica sul Sistema di Controllo Interno.

10.5 Internal Audit

La funzione Internal Audit riporta gerarchicamente al Presidente di Brembo S.p.A. e funzionalmente al Comitato per il Controllo Interno, i quali ne assicurano l'indipendenza organizzativa.
Nell'ambito della propria attività, l'Internal Audit mantiene relazioni costanti con tutti gli organi istituzionali di controllo e periodiche con i Direttori e Responsabili di funzione.
L'attività svolta dalla funzione Internal Audit continua ad essere orientata nelle direzioni della prevenzione dei rischi e dell'attuazione degli interventi volti ad accertare ed eliminare anomalie ed irregolarità, per supportare il Gruppo nel raggiungimento dei prefissati obiettivi operativi.
Nel corso del 2009 l'attività dell'Internal Audit è stata svolta in base al piano di audit triennale approvato, compatibilmente con gli interventi concordati in corso d'anno con il Presidente e con il Comitato per il Controllo Interno. Il piano di audit prevede: attività di valutazione dei rischi, secondo il metodo del Control Risk Self Assessment; audit organizzativi in tutte le società controllate del Gruppo; audit di conformità alla Legge 262/05 e al D.Lgs. 231/01; audit gestionali su particolari ambiti di attività; audit etici sulla base di specifiche segnalazioni ricevute.

Nel 2009 la funzione Internal Audit ha effettuato una specifica attività di verifica sullo stato di implementazione del nuovo sistema informativo e ha collaborato al progetto stesso, fornendo consulenza sulla corrispondenza dei processi di controllo implementati ad un adeguato Sistema di Controllo Interno.
La funzione Internal Audit supporta il Gruppo e l'Amministratore Esecutivo sovrintendente il Sistema di Controllo Interno nelle attività di valutazione dei rischi aziendali attraverso la predisposizione di un "Report dei rischi aziendali".
L'Internal Audit ha intensificato le attività di monitoraggio sui principali rischi aziendali e sulle azioni di contenimento dei costi definite dalla Società, al fine di fronteggiare l'incertezza della congiuntura economica che ha caratterizzato l'anno 2009.
La funzione Internal Audit ha svolto attività di comunicazione e formazione sul Sistema di Controllo Interno al management di Brembo.

10.6 Modello organizzativo ex decreto legislativo 231/01

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2004 ha nominato per la prima volta l'Organismo di Vigilanza e in data 12 novembre 2004 ha approvato la prima edizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito il "Modello"), successivamente aggiornato con nuove edizioni; la versione più recente del 15 marzo 2010 è disponibile sul sito Internet di Brembo.
L'Organismo di Vigilanza è attualmente composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti (Giovanna Dossena, Presidente; Giancarlo Dallera e Pierfrancesco Saviotti) e dal Dirigente Preposto al Controllo Interno (Alessandra Ramorino).
Per quanto riguarda le attività specifiche di competenza dell'Organismo di Vigilanza (OdV), si segnala che nel corso del 2009 l'operatività si è svolta regolarmente.
L'Organismo di Vigilanza ha tenuto cinque riunioni nel corso dell'esercizio (13 febbraio 2009, 10 marzo 2009, 14 maggio 2009, 21 luglio 2009, 12 novembre 2009), durante le quali è stato verificato il continuo aggiornamento del modello rispetto alla normativa e sono stati analizzati i requisiti di solidità e funzionalità del Modello, le modalità di attuazione dello stesso e le attività di vigilanza svolte dalla funzione Internal Audit per conto dell'OdV.
In particolare:

- nell'ambito della sua attività di analisi dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello, l'OdV ha suggerito alcuni miglioramenti per rendere maggiormente solido e funzionale il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ed ha segnalato la necessità di un aggiornamento del Modello stesso ai nuovi reati inclusi nel D. Lgs. 231/01; a tali miglioramenti ed aggiornamenti la società sta provvedendo con uno specifico gruppo di lavoro;
- al fine di verificare l'effettiva attuazione del Modello sono state svolte attività di audit, con il supporto della Direzione Internal Audit, in base al piano di attività dell'OdV;
- l'attività di vigilanza sul Modello si è realizzata attraverso:
  i. l'analisi delle segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza;
  ii. l'analisi del flusso di informazioni contenute nel Report semestrale all'OdV;
  iii. l'informativa sullo stato di avanzamento di adozione di un proprio Modello di Organizzazione Gestione e Controllo nelle Società del Gruppo, raccomandato dalla società nel 2008;
  iv. incontri con i responsabili delle aree e/o funzioni con attività sensibili ai sensi del D. Lgs. 231/01.

In data 12 giugno 2009, il Presidente dell'OdV ha rilasciato l'attestazione sul Modello di Organizzazione Gestione e Controllo richiesta da Borsa Italiana S.p.A.
Nel corso del 2009 sono inoltre proseguite le azioni volte ad assicurare in Brembo il funzionamento di un efficace sistema di Organizzazione, Gestione e Controllo. In particolare sono continuate le seguenti ulteriori attività:

- revisione ed integrazione delle attività di risk assessment dei processi sensibili del Modello, con coinvolgimento dei soggetti apicali e nomina di specifici referenti operativi;
- iniziative di formazione, rivolte ai soggetti apicali ed ai referenti operativi di Brembo S.p.A., nonché ai referenti nelle Società del Gruppo.

Nel corso dell'anno non sono state rilevate violazioni di norme che comportino le sanzioni previste dal D. Lgs. 231/2001.

10.7 Società di revisione

L'incarico di revisione è stato affidato dall'Assemblea dei Soci a PricewaterhouseCoopers S.p.A. in data 26 aprile 2004. Successivamente, in data 27 aprile 2007, l'Assemblea ha esteso l'incarico fino all'esercizio 2012.

10.8 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Matteo Tiraboschi, già Consigliere di Amministrazione, è stato nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 maggio 2009. Egli ricopre altresì la carica di CFO del Gruppo.

In base allo Statuto, la nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è affidata al Consiglio di Amministrazione, previo parere non vincolante del Collegio Sindacale.
Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve essere in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver conseguito diploma o laurea in discipline economiche, finanziarie o attinenti alla gestione e organizzazione aziendale;
- aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività di amministrazione o di controllo; ovvero compiti direttivi con funzioni dirigenziali presso società di capitali; ovvero funzioni amministrative o dirigenziali oppure incarichi di revisore contabile o di consulente quale dottore commercialista presso enti operanti nei settori creditizio, finanziario o assicurativo o, comunque, in settori strettamente connessi o inerenti all'attività esercitata dalla società, che comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie.

L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile una o più volte.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 marzo 2007, ha rivisto le istruzioni per la gestione delle operazioni con parti correlate poste in essere da Brembo S.p.A., al fine di allinearle agli adempimenti previsti dall'art. 150 del TUF, prevedendo altresì le modalità di informazione, in forma scritta o verbale, da parte del Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale, nel caso di operazioni significative o in conflitto di interesse (tra cui operazioni infragruppo ed operazioni con soggetti diversi dalle parti correlate).

Nel corso dei Consigli di Amministrazione tenutisi il 13 febbraio 2009, il 14 maggio 2009, il 27 agosto 2009 ed il 12 novembre 2009 è stata data informativa sulle operazioni poste in essere con parti correlate, previa segnalazione, ai sensi delle istruzioni Brembo sulle operazioni significative e/o in conflitto di interesse, al Comitato per il Controllo Interno in data 4 febbraio 2009, 10 marzo 2009, 5 maggio 2009, 27 agosto 2009, 4 novembre 2009. Tali operazioni, per oggetto e natura, non sono state considerate estranee al normale corso degli affari della società, non hanno presentato particolari elementi di criticità, hanno rispettato i valori di mercato per operazioni similari e non sono risultate significative.

12. NOMINA DEI SINDACI

In base allo Statuto della Società, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea mediante il voto di lista.
Non possono essere nominati sindaci e, se già nominati, decadono dalla carica, coloro che non sono in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità previsti dalla legge. I sindaci effettivi sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti, intendendosi per tali coloro che, oltre a possedere i requisiti di legge, non siano stati amministratori o sindaci effettivi di Brembo S.p.A. per più di nove anni negli ultimi dodici anni.
I sindaci rimangono in carica un triennio e sono rieleggibili. Il compenso dei sindaci è determinato dall'Assemblea.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili adottati dalla Società e sul loro concreto funzionamento.
Il Collegio Sindacale vigila inoltre sull'indipendenza della società di revisione.

13. SINDACI

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 29 aprile 2008, in carica sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2010, risulta composto come indicato nella tabella:

Collegio Sindacale

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Indipendenza	% partecipazione [2]	Peso altri incarichi ai sensi All.5 bis R.E. [3]
Presidente	Sergio Pivato	29.04.08	[1]	x	83%	5
Sindaco Effettivo	Enrico Colombo	29.04.08	[1]	x	100%	4,14
Sindaco Effettivo	Daniela Salvioni	29.04.08	[1]	x	83%	0
Sindaco Supplente	Gerardo Gibellini	29.04.08	[1]	----	---	---
Sindaco Supplente	Mario Tagliaferri	29.04.08	[1]	----	----	---
Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento						

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%.
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 6.

NOTE
(1) in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2010.
(2) in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
(3) peso altri incarichi ai sensi dell'art. 144 terdecies e seguenti (limite cumulo altri incarichi) R.E.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dal Manuale di Corporate Governance.
Per quanto concerne il cumulo degli incarichi dei membri del Collegio Sindacale, la società ha verificato detto limite in fase di prima nomina, sulla base delle dichiarazioni dei singoli membri del Collegio stesso rilasciate ai sensi dell'Allegato 5 bis del Regolamento Emittenti.
Il compenso del Collegio Sindacale è stato determinato dall'Assemblea in data 29 aprile 2008 ed è pari a € 105.000 lordi annui.
Nel corso del 2009 il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte e la maggioranza dei membri del Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Nel 2009 e a far data dalla chiusura dell'esercizio non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La società cura con particolare attenzione le relazioni con gli azionisti, con gli investitori istituzionali e privati, con gli analisti finanziari, con gli altri operatori del mercato e con la comunità finanziaria in genere, nel rispetto dei reciproci ruoli e promuovendo periodicamente incontri sia in Italia sia all'estero.
Al fine di mantenere un costante e proficuo canale di comunicazione finanziaria è stata creata un'apposita sezione all'interno del sito Internet aziendale ("www.brembo.com" - sezione Investor Relations) dove vengono pubblicate, sia in lingua italiana sia in inglese, tutte le informazioni utili ai portatori di interesse quali, ad esempio: comunicati stampa, bilanci e resoconti intermedi di gestione, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento del titolo, ecc.
Specifica attenzione è rivolta agli azionisti privati, ai quali viene inviata periodicamente una newsletter che riporta gli ultimi risultati approvati ed un aggiornamento generale sull'andamento del Gruppo.
A partire dal mese di maggio 2009 la Direzione della struttura di Investor Relations è affidata alla responsabilità di Matteo Tiraboschi, CFO di Brembo S.p.A., che opera in stretto collegamento con il Presidente.
I recapiti ai quali è possibile inoltrare ogni richiesta da parte degli investitori sono i seguenti: posta elettronica "ir@brembo.it"; telefono 035.60.52.145; fax 035.60.52.518.

15. ASSEMBLEE

Lo Statuto sociale prevede all'art. 11 quanto segue:

INTERVENTO E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA

Sono legittimati all'intervento in Assemblea i soci per i quali sia pervenuta alla Società, nel termine di 2 (due) giorni (non festivi) precedenti la data della singola riunione assembleare, la comunicazione rilasciata dall'intermediario autorizzato ai sensi dell'articolo 2370, comma 2°, del Codice Civile, attestante la loro legittimazione.
Ogni socio che abbia il diritto ad intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta da un'altra persona anche non socio, con l'osservanza delle disposizioni previste dagli articoli 2372 del Codice Civile, 136 e seguenti del D.Lgs. 24.02.1998 n. 58, e successive modifiche ed integrazioni nonché delle relative disposizioni attuative.
La rappresentanza può essere conferita solo per singole Assemblee, con effetto anche per le successive convocazioni ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed, in genere, il diritto di intervento all'Assemblea.
L'informativa fornita dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Assemblea è sempre diretta ad assicurare agli azionisti un'adeguata conoscenza degli elementi necessari perché essi

possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. In sintesi gli azionisti, oltre a quanto messo a disposizione dagli organismi di Borsa e Servizio Titoli, ricevono in corso di Assemblea il fascicolo dei lavori Assembleari, il quale riproduce le proposte del Consiglio sugli argomenti posti all'ordine del giorno ed inoltrate ai sensi di legge e regolamento a Borsa e Consob, oltre al fascicolo di Bilancio. Inoltre, è consuetudine rendere agli azionisti intervenuti anche un'esposizione che sintetizzi l'andamento del titolo della società.

Il Regolamento dell'Assemblea è disponibile sul sito Internet: www.brembo.com - sezione Investor Relations, Corporate Governance, all'interno del Manuale di Corporate Governance Brembo a pag. 74.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2009

Nel corso del Consiglio del 15 marzo 2010 è stato inoltre cooptato un nuovo Consigliere, il Dott. Bruno Saita, che dopo una pluriennale collaborazione con il Gruppo assume la carica di Consigliere non esecutivo.
L'incarico di segretario del Consiglio di Amministrazione ricoperto dal Dott. Saita, è stato assunto da U. Simonelli, General Counsel di Gruppo.

Non sono intervenute altre variazioni successivamente alla chiusura dell'esercizio e sino alla data di approvazione della presente Relazione.

INFORMATIVA SU PROPOSTA DI DIVIDENDO DI BREMBO S.P.A.

Al termine dell'illustrazione del Bilancio separato di Brembo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009, avvenuta anche attraverso l'esame della nostra Relazione e delle Note Illustrative al bilancio separato di Brembo S.p.A. nelle quali abbiamo esposto le linee programmatiche e l'andamento della gestione, sottoponiamo agli Azionisti la proposta di riparto dell'intero utile realizzato dalla Brembo S.p.A., stabilito in € 21.144.283,61 come segue:

- agli Azionisti, un dividendo lordo di € 0,225 per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione alla data dello stacco cedola, escluse quindi le azioni proprie;
- alla riserva straordinaria il rimanente.

Si propone inoltre di mettere in pagamento il dividendo a partire dal 6 maggio 2010, con stacco cedola il 3 maggio 2010.

Ai soli fini fiscali si presume la distribuzione di utili formatisi anteriormente all'esercizio 2008.

Stezzano, 15 marzo 2010

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei

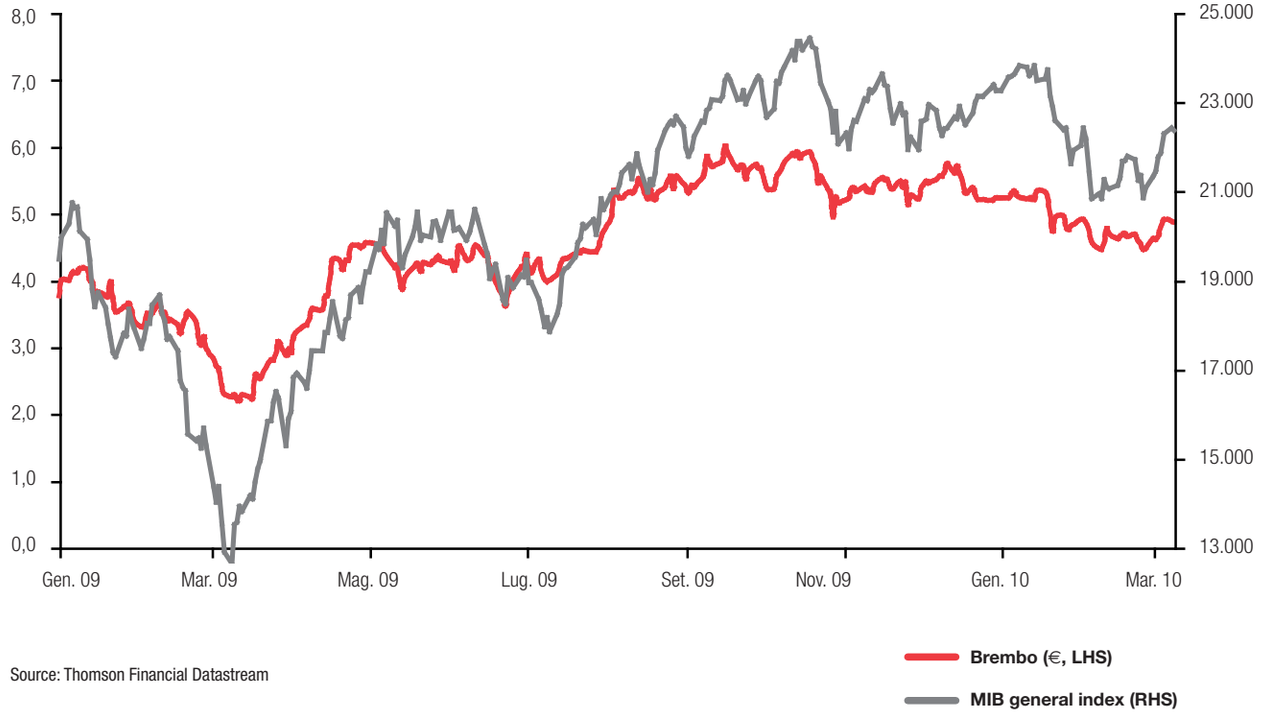
NOTA SULL'ANDAMENTO DEL TITOLO DI BREMBO S.P.A.

Il titolo Brembo ha chiuso l'anno 2009 a quota € 5,22, in aumento del 38,8% rispetto all'anno precedente, con un risultato superiore di oltre 19 punti percentuali al FTSE Mib (l'indice di riferimento per la Borsa Valori di Milano), che ha chiuso il 2009 a +19,5%, e di oltre 7 punti percentuali al FTSE STAR Italia, l'indice di riferimento del Segmento Titoli ad Alti Requisiti (di cui Brembo fa parte).

Nel primo trimestre 2009, anche a causa dei ridotti volumi e della limitata liquidità, il titolo Brembo ha fatto registrare i prezzi minori di tutto l'anno. Dai minimi di marzo, tuttavia, Brembo ha sovraperformato il mercato azionario italiano, raggiungendo il massimo del 2009 il 16 settembre, a quota € 6,00.

Il confronto con l'indice di riferimento del settore automobilistico europeo (DJ Stoxx600 Automobiles & Parts) fa emergere una sovraperformance di quasi 20 punti percentuali, più marcata nel primo semestre 2009 e successivamente meno accentuata.

Brembo performance relative a Mib General Index



Source: Thomson Financial Datastream

Di seguito si riportano i principali dati relativi alle azioni di Brembo S.p.A. confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	31.12.2009	31.12.2008
Capitale sociale (euro)	34.727.914	34.727.914
N. azioni ordinarie	66.784.450	66.784.450
Patrimonio netto (senza utile del periodo) (euro)	169.092.465	167.447.405
Utile netto del periodo (euro)	21.144.284	16.653.451
Utile netto per azione (euro)	0,317	0,249
Prezzo di Borsa (euro)		
Minimo	2,22	3,72
Massimo	6,00	10,86
Fine esercizio	5,22	3,76
Capitalizzazione di Borsa (milioni di euro)		
Minimo	147	248
Massimo	401	725
Fine esercizio	347	251
Dividendo lordo unitario (*)	0,225 (*)	0,225

(*) da deliberare nell'Assemblea degli Azionisti convocata il 27 aprile 2010.

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti sull'andamento del titolo e per le informazioni aziendali recenti, si invita a visitare il sito Internet Brembo: www.brembo.com – sezione Investor Relations.

Investor Relator: Matteo Tiraboschi.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei

PALMARES
2009

BREMBO Sistemi frenanti

AUTO

Campionati “ruote aperte”	
Formula1	
Campionato mondiale piloti	Jenson Button
Campionato mondiale costruttori	Brawn GP
GP2	
Campionato piloti	Nico Hülkenberg
Campionato team	ART Grand Prix
World Series by Renault	
Campionato piloti	Bertrand Baguette
Campionato team	International Draco
F3 Euroseries	
Campionato piloti	Jules Bianchi
Campionato team	ART Grand Prix
Superleague Formula	
Campionato team	Liverpool FC
A1GP	
Campionato team	A1 Team Ireland

Campionati “ruote coperte”	
24 Ore di Le Mans	
LMP1	Brabham, Gené & Wurz; #9 Peugeot 908
American Le Mans Series	
GT2	Bergmeister & Long; #44 Flying Lizard Porsche GT3 RSR
Grand Am Rolex Series	
Daytona Prototype	#99 Fogarty & Gurney; Gainsco/Bob Stallings Racing
GT	Keen & Werner; #87 Farnbacher Loles Porsche GT3
Le Mans Endurance Series	
LMP1	Charouz-Enge-Mücke; #007 Aston Martin Racing
LMGT2	Lieb-Lietz; #77 Felbermayr Proton Porsche 997 GT3 RSR
FIA GT	
GT1	Bartels-Bertolini; #1 Vitaphone Maserati MC12
GT2	Westbrook; #60 Prospeed Porsche 997 GT3 RSR
Speed World Challenge	
TC	Pierre Kleinubing; RealTime Acura TSX
Grand Am Koni Challenge	
GS	Ken Wilden; Rehagen Racing Ford Mustang FR500C
Ferrari 430 Challenge Italia	
Trofeo Pirelli	Giorgio Sernagiotto; Motor / Piacenza
Coppa Shell	Stefano Gai; Rossocorsa
Coppa Team	Rossocorsa
Ferrari 430 Challenge Europa	
Trofeo Pirelli	Nicolas Misslin; Stradale Automobile
Coppa Shell	Jean-Marc Bachelier e Yannick Mallegol; Motor / Piacenza
Coppa Team	Stradale Automobile

BREMBO Sistemi frenanti

AUTO

Ferrari 430 Challenge finali mondiali	
Trofeo Pirelli	Lorenzo Casè; Motor / Piacenza
Coppa Shell	Vincenzo Sauto e Erich Prinoth; Ineco / MP
Lamborghini Super Trofeo	Fabio Babini - Petri Corse
International GT Open	Fässler - Camathias; #5 Trottet Racing Ferrari 430 GTC
Formula Le Mans	Nico Verdonck; Dams

Campionati "Rally"	
P-WRC	
Campionato piloti	Armindo Araujo - Mitsubishi Evo IX Ralliart Italy
Paris-Dakar 2009	De Villiers; Von Zitzewitz - Volkswagen Touareg
IRC International Rally Challenge	
Campionato Piloti	Kris Meeke - Peugeot 207 S2000
Campionato Costruttori	Peugeot 207 S2000
ERC European Rally Championship	
Campionato Piloti	Giandomenico Basso - Fiat Grande Punto S2000

AP RACING Sistemi frenanti e frizioni

AUTO

Campionati "ruote aperte"			
		Freno	Frizione
Formula 1	Button - Brawn GP		•
	Brawn GP (Costruttori) - BGP01		•
IRL	Franchitti - Chip Ganassi Racing		•
Indy 500	Castroneves - Team Penske		•
GP2	Hülkenberg - Art Grand Prix		•
F2	Soucek - Motorsport Vison	•	•
A1 GP	Team Ireland		•
F Nippon	Duval - Nakajima Racing		•
British Formula 3	Ricciardo - Carlin Motorsport	•	•
Campionati "ruote coperte"			
Nascar			
Coppa Sprint	Johnson - Hendrick Motorsport	•	
Nationwide Series	Kyle Busch - Joe Gibbs Racing	•	
Camping World Truck Series	Hornaday - Kevin Harvick Inc.	•	
Late Model			
ASA Northwest Tour	Gary Lewis	•	
ASA Southeast Asphalt Tour	Jason Hogan	•	
Serie Big 8	Ross Kenseth	•	
Serie PASS South	Ben Rowe	•	
Sunoco Gulf Championship	Johanna Long	•	
24 Ore di Le Mans			
Classe Le Mans 24Hr GT1	Clairay & Goueslard - Luc Alphand, Corvette C6-R	•	•
Classe Le Mans 24Hr GT2	Melo, Kaffer, Salo - Risi Competizione Ferrari F430GT	•	•
Classe Le Mans 24Hr LMP2	Casper, Collard, Poulsen -Team Essex Porsche RS Spyder	•	
Le Mans Series			
Classe LMS GT1	Moreau / Goueslard - Luc Alphand Adventures - Corvette C6-R	•	•
Classe LMS LMP1	Charouz, Enge & Mücke - Aston Martin		•
Classe LMS LMP2	Amaral & Pla - ASM Zytek	•	
FIA			
GT1	Bartels & Bertolini - Vitaphone Racing, Maserati MC12		•
American Le Mans Series			
Classe P1	Brabham & Sharp - Highcroft Acura ARX-02a	•	•
Classe P2	Fernández & Díaz - Fernandez Racing acura ARX-01B	•	•
Classe GT1	Gavin & Beretta - Corvette Racing, Corvette C6R	•	•
Japanese Super GT			
GT 500 Class	Motoyama & Trehryer - Nismo GT-R	•	•
	(Team) Petronas Toyota Teams Toms SC430	•	•
GT 300 Class	Orido & Kataoka - Racing Project Bandoh Lexus Is 350		•

AP RACING Sistemi frenanti e frizioni

AUTO

Campionati "ruote coperte"			
		Freno	Frizione
Touring Car			
British	Turkington - West Surrey Racing BMW	•	•
	(Team) VX Racing - Vauxhall Vectra	•	•
DTM	Scheider - Audi Sport Team A4	•	
WTC	Tarquini - Seat Sport, Leon TDi	•	
Campionaty "Rally"			
WRC	Loeb - Xsara WRC		•
IRC, S2000	Meeke - Peugeot 207		•

BREMBO Sistemi frenanti

MOTO

Motomondiale	
MotoGP	
Campionato mondiale piloti	Valentino Rossi
Campionato mondiale costruttori	Yamaha
250	
Campionato mondiale piloti	Hiroshi Aoyama
Campionato mondiale costruttori	Aprilia
125	
Campionato mondiale piloti	Julián Simón
Campionato mondiale costruttori	Aprilia

Mondiale Superbike	
Superbike	
Campionato Mondiale piloti	Ben Spies (Yamaha)
Campionato Mondiale costruttori	Ducati
Supersport	
Campionato Mondiale piloti	Cal Crutchlow (Yamaha)
Campionato Mondiale costruttori	Honda
Superstock 1000	
Campionato piloti	Xavíer Simeon
Campionato costruttori	Ducati
AMA Superbike Championship	Mat Mladin; #7 Yoshimura Suzuki GSX (7th AMA Pro Superbike Championship)

Motocross	
MX1	
Campionato mondiale costruttori	Yamaha
MX2	
Campionato mondiale piloti	Marvin Musquin
Campionato mondiale costruttori	KTM
S1	
Campionato mondiale piloti	Thierry Van den Bosch
Campionato mondiale costruttori	Husqvarna
S2	
Campionato mondiale piloti	Chareyre Adrien
Campionato mondiale costruttori	Husqvarna

Enduro	
E2	
Campionato mondiale piloti	Johnny Aubert
Campionato mondiale costruttori	KTM
E3	
Campionato mondiale piloti	Iván Cervantes
Campionato mondiale costruttori	KTM

BREMBO Sistemi frenanti

MOTO

Campionato Italiano Velocità	
125GP	
Campionato piloti	Riccardo Moretti - Aprilia
600 SS	
Campionato piloti	Michele Pirro - Yamaha
1000 STK	
Campionato piloti	Stefano Cruciani - Ducati
SBK	
Campionato piloti	Norino Brignola - Ducati

Campionato Europeo Velocità	
125 GP	
Campionato piloti	Marcel Schrötter - Honda
600 SS	
Campionato piloti	Kev Coghlan - Honda
1000 STK	
Campionato piloti	Carmelo Morales - Yamaha

MARCHESINI Ruote

MOTO

Motomondiale	
MotoGP	
Campionato mondiale piloti	Valentino Rossi - Yamaha
Campionato mondiale costruttori	Yamaha
250	
Campionato mondiale piloti	Hiroshi Aoyama - Honda
Campionato mondiale costruttori	Aprilia
125	
Campionato mondiale piloti	Julián Simón - Aprilia
Campionato mondiale costruttori	Aprilia

Superbike	
World Superbike WSBK	
Campionato Mondiale piloti	Ben Spies - Yamaha
Campionato Mondiale costruttori	Ducati
British Superbike BSB	
Campionato piloti	Leon Camier - Yamaha
Campionato costruttori	Yamaha
Japan superbike JSB	
Campionato piloti	Katsuyuki Nakasuga - Yamaha
Campionato costruttori	Yamaha
Campionato italiano velocità	
Campionato piloti	Norino Brignola - Ducati
Campionato costruttori	Ducati
Campionato spagnolo velocità	
Campionato piloti	Carmelo Morales - Yamaha

Supermoto	
Campionato AMA Supermoto Premier	
Campionato piloti	Sylvain Bidart - Honda
Campionato Italiano Supermoto	
Campionato piloti	Ivan Lazzarini - Honda
Internazionali d'Italia Supermoto	Ivan Lazzarini - Honda
X-Games Supermoto	Ivan Lazzarini - Honda
Superbiker	Ivan Lazzarini - Honda

BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2009

BREMBO: BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009

Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata al 31 dicembre 2009

Attivo

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2009	*di cui con parti correlate*	31.12.2008 (*)	*di cui con parti correlate*	Variazione
ATTIVITÀ NON CORRENTI						
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	1	311.838		354.204		(42.366)
Costi di sviluppo	2	39.786		40.662		(876)
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	2	40.947		44.152		(3.205)
Altre attività immateriali	2	22.561		24.654		(2.093)
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	3	24.479		830		23.649
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	4	154		305		(151)
Crediti e altre attività non correnti	5	983		426		557
Imposte anticipate	6	17.695		14.571		3.124
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		**458.443**		**479.804**		**(21.361)**
ATTIVITÀ CORRENTI						
Rimanenze	7	142.867		197.573		(54.706)
Crediti commerciali	8	161.663	*3.639*	189.096	*938*	(27.433)
Altri crediti e attività correnti	9	26.707		44.263	*10*	(17.556)
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	10	71		56		15
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	64.653		45.617		19.036
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		**395.961**		**476.605**		**(80.644)**
ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA RIVENDITA E/O GRUPPI IN DISMISSIONE E/O ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE		**0**		**0**		**0**
TOTALE ATTIVO		**854.404**		**956.409**		**(102.005)**

(*) ai fini comparativi si segnala che alcuni valori del bilancio consolidato dell'esercizio 2008 sono stati rivisti a seguito della conclusione del processo di Purchase Price Allocation della società Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., ora Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.

Patrimonio netto e passivo

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2009	*di cui con parti correlate*	31.12.2008 (*)	*di cui con parti correlate*	Variazione
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO						
Capitale sociale	12	34.728		34.728		0
Altre riserve	12	106.834		97.187		9.647
Utili / (perdite) portati a nuovo	12	131.917		110.540		21.377
Utile / (perdita) di periodo	12	10.528		37.505		(26.977)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		**284.007**		**279.960**		**4.047**
PATRIMONIO NETTO DI TERZI		**7.458**		**12.075**		**(4.617)**
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**291.465**		**292.035**		**(570)**
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche non correnti	13	95.970		107.673		(11.703)
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	13	26.623		86.264		(59.641)
Altre passività non correnti	14	477		1.139		(662)
Fondi per rischi e oneri non correnti	15	6.086		5.011		1.075
Fondi per benefici ai dipendenti	16	21.906	*40*	22.839	*39*	(933)
Imposte differite	6	11.015		16.796		(5.781)
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		**162.077**		**239.722**		**(77.645)**
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti verso banche correnti	13	136.063		180.501		(44.438)
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	13	60.987	*1.000*	8.622		52.365
Debiti commerciali	17	159.361	*5.657*	178.926	*593*	(19.565)
Debiti tributari	18	1.263		3.765		(2.502)
Altre passività correnti	19	43.188	*2.546*	52.838	*1.546*	(9.650)
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		**400.862**		**424.652**		**(23.790)**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**854.404**		**956.409**		**(102.005)**

(*) ai fini comparativi si segnala che alcuni valori del bilancio consolidato dell'esercizio 2008 sono stati rivisti a seguito della conclusione del processo di Purchase Price Allocation della società Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., ora Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.

Prospetto di conto economico consolidato al 31 dicembre 2009

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2009	*di cui con parti correlate*	31.12.2008 (*)	*di cui con parti correlate*	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20	**825.897**	*2.777*	**1.060.771**	*3.676*	**(234.874)**
Altri ricavi e proventi	21	20.128	*2.321*	19.167	*4.186*	961
di cui operazioni non ricorrenti	*21*	*3.874*		*0*		*3.874*
Costi per progetti interni capitalizzati	22	9.233		13.740		(4.507)
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci	23	(411.039)	*(18.048)*	(532.067)	*(21.828)*	121.028
Altri costi operativi	24	(157.916)	*(2.813)*	(209.858)	*(3.196)*	51.942
Costi per il personale	25	(185.121)	*(5.480)*	(210.808)	*(7.700)*	25.687
MARGINE OPERATIVO LORDO		**101.182**		**140.945**		**(39.763)**
Ammortamenti e svalutazioni	26	(78.537)		(66.168)		(12.369)
MARGINE OPERATIVO NETTO		**22.645**		**74.777**		**(52.132)**
Proventi finanziari (**)	*27*	*28.121*		*31.374*		*(3.254)*
Oneri finanziari (**)	*27*	*(38.671)*		*(50.796)*		*12.125*
Proventi (oneri) finanziari netti	27	(10.550)	*(22)*	(19.422)	*(32)*	8.872
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	28	(1.418)		(1.747)		329
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**10.677**		**53.608**		**(42.931)**
Imposte	29	(1.155)		(17.379)		16.224
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI		**9.522**		**36.229**		**(26.707)**
Interessi di terzi		1.006		1.276		(270)
RISULTATO NETTO DI GRUPPO		**10.528**		**37.505**		**(26.977)**
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO	30	**0,16**		**0,57**		

(*) ai fini comparativi si segnala che alcuni valori del bilancio consolidato dell'esercizio 2008 sono stati rivisti a seguito della conclusione del processo di Purchase Price Allocation della società Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., ora Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.

(**) le voci del 2008 sono state integrate ai fini di una migliore rappresentazione.

Prospetto di conto economico consolidato complessivo al 31 dicembre 2009

(in migliaia di euro)	Note	31.12.2009	*di cui con parti correlate*	31.12.2008 (*)	*di cui con parti correlate*	Variazione
RISULTATO PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI		**9.522**		**36.229**		**(26.707)**
Effetto "hedging accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari derivati		(362)		(1.826)		1.464
Effetto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	12	(84)		0		(84)
Cambio aliquota imposte anticipate su utili agevolati		2		0		2
Variazione della riserva di conversione		7.724		(28.709)		36.433
Effetto fiscale relativo alle altre componenti del risultato complessivo		116		370		(254)
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO		**16.918**		**6.064**		**10.854**
Quota di pertinenza:						
- del Gruppo		*17.980*		*7.737*		*10.243*
- di terzi		*(1.062)*		*(1.673)*		*611*

(*) ai fini comparativi si segnala che alcuni valori del bilancio consolidato dell'esercizio 2008 sono stati rivisti a seguito della conclusione del processo di Purchase Price Allocation della società Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., ora Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.

Rendiconto Finanziario consolidato al 31 dicembre 2009

(in migliaia di euro)	31.12.2009	*di cui con parti correlate*	31.12.2008 (*)	*di cui con parti correlate*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo (***)	**(101.272)**		**(95.311)**	
Risultato consolidato del periodo prima delle imposte	**10.677**		**53.608**	
Ammortamenti/Svalutazioni	78.537		66.168	
Plusvalenze/Minusvalenze	(605)		(3.027)	
Rivalutazioni/Svalutazioni di partecipazioni	1.424		1.759	
Plusvalenza da cessione del 50% di BSCCB S.p.A.	(3.874)		0	
Proventi da partecipazioni	(6)		(12)	
Componente finanziaria dei fondi a benefici definiti e debiti per il personale	1.201		663	
Accantonamenti a fondi relativi al personale	910		1.080	
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	5.401		6.636	
Flusso monetario generato dalla gestione reddituale	**93.665**		**126.875**	
Imposte correnti pagate	(12.498)		(12.040)	
Utilizzi dei fondi relativi al personale	(3.088)	*(1)*	(2.940)	*(39)*
(Aumento) diminuzione delle attività a breve:				
rimanenze	39.872		(20.086)	
attività finanziarie	136		(11.445)	
crediti verso clienti e società valutate con il metodo del patrimonio netto	25.366	*2.701*	21.799	*(1.803)*
crediti verso altri e altre attività	19.371	*(10)*	(208)	*10*
Aumento (diminuzione) delle passività a breve:				
debiti verso fornitori e società valutate con il metodo del patrimonio netto	(15.777)	*(5.064)*	(28.758)	*1.253*
debiti verso altri e altre passività	(14.860)	*(1.000)*	(2.156)	*(1.419)*
Effetto delle variazioni dei cambi sul capitale circolante	5.288		(14.702)	
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa	**137.475**		**56.339**	
Investimenti in immobilizzazioni:				
immateriali	(13.842)		(24.420)	
materiali	(30.342)		(69.280)	
finanziarie - partecipazioni	(30)		(30)	

(in migliaia di euro)	31.12.2009	*di cui con parti correlate*	31.12.2008 (*)	*di cui con parti correlate*
Acquisizione assets da Sawem Industrial Ltda. (**)	(3.281)		0	
Acquisizione "BCBS"	0		(14.081)	
Acquisizione "Nyabs"	0		(4.402)	
Acquisizione Gruppo Sabelt	0		(9.549)	
Acquisizione "KBX"	0		(10.700)	
Operazione Brembo Rassini	(1.411)		0	
30% plusvalenza su cessione ramo "HPK"	0		3.524	
Versamenti in c/capitale a società consolidate da parte degli azionisti di minoranza	0		49	
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	4.432		15.045	
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento	**(44.474)**		**(113.844)**	
Dividendi pagati nel periodo	(14.703)	*(8.502)*	(19.775)	*(10.572)*
Divendi incassati nel periodo	6		12	
Acquisto azioni proprie	0		(7.924)	
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	29.939	*1.000*	101.885	
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine	(41.104)		(19.843)	
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	**(25.862)**		**54.355**	
Flusso monetario complessivo	**67.139**		**(3.150)**	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di BSCCB S.p.A. alla data di deconsolidamento	**(243)**		**0**	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle società acquisite alla data di acquisizione	**0**		**(2.811)**	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO (***)	**(34.376)**		**(101.272)**	

(*) ai fini comparativi si segnala che alcuni valori del bilancio consolidato dell'esercizio 2008 sono stati rivisti a seguito della conclusione del processo di Purchase Price Allocation della società Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., ora Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.

(**) valori tradotti al cambio del 31 dicembre 2009.

(***) si rimanda alla nota 11 delle note illustrative per la riconciliazione con i dati di bilancio.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2009

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Altre Riserve	Utili Portati a nuovo	Riserva di Hedging (**)
Saldo al 1° gennaio 2008	**34.728**	**120.030**	**84.669**	**1.212**
Destinazione risultato esercizio precedente		9.742	32.527	
Pagamento dividendi				
Acquisizione NYABS				
Acquisizione Gruppo Sabelt			(7.444)	
Acquisizione BCBS			1.032	
Versamenti di capitale non proporzionali a società consolidate		127		
Acquisto di azioni proprie		(7.924)		
30% plusvalenza su cessione ramo d'azienda "HPK"		3.524		
Componenti del risultato complessivo:				
Variazioni riserve da applicazione IAS 39				(1.456)
Variazione riserva di conversione		(28.312)		
Risultato netto di periodo				
Saldo al 31 dicembre 2008 (*)	**34.728**	**97.187**	**110.784**	**(244)**
Destinazione risultato esercizio precedente		1.951	20.851	
Pagamento dividendi				
Riclassifica			(192)	
Operazione Brembo Rassini			962	
Componenti del risultato complessivo:				
Cambio aliquota imposte anticipate su utili agevolati			2	
Valutazione partecipazione a patrimonio netto		(84)		
Variazioni riserve da applicazione IAS 39				(246)
Variazione riserva di conversione		7.780		
Risultato netto di periodo				
SALDO AL 31 DICEMBRE 2009	**34.728**	**106.834**	**132.407**	**(490)**

(*) ai fini comparativi si segnala che alcuni valori del bilancio consolidato dell'esercizio 2008 sono stati rivisti a seguito della conclusione del processo di Purchase Price Allocation della società Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., ora Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.

(**) riserve di *Hedging* al netto del relativo effetto fiscale.

Risultato di periodo	Patrimonio Netto di Gruppo	Risultato di terzi	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio Netto di terzi	Patrimonio Netto
60.764	**301.403**	**830**	**11.761**	**12.591**	**313.994**
(42.269)	**0**	(830)	830	**0**	**0**
(18.495)	**(18.495)**		(1.280)	**(1.280)**	**(19.775)**
	0		2.265	**2.265**	**2.265**
	(7.444)		250	**250**	**(7.194)**
	1.032			**0**	**1.032**
	127		(78)	**(78)**	**49**
	(7.924)			**0**	**(7.924)**
	3.524			**0**	**3.524**
	(1.456)			**0**	**(1.456)**
	(28.312)		(397)	**(397)**	**(28.709)**
37.505	**37.505**	(1.276)		**(1.276)**	**36.229**
37.505	**279.960**	**(1.276)**	**13.351**	**12.075**	**292.035**
(22.802)	**0**	1.276	(1.276)	**0**	**0**
(14.703)	**(14.703)**			**0**	**(14.703)**
	(192)		192	**192**	**0**
	962		(3.747)	**(3.747)**	**(2.785)**
	2			**0**	**2**
	(84)			**0**	**(84)**
	(246)			**0**	**(246)**
	7.780		(56)	**(56)**	**7.724**
10.528	**10.528**	(1.006)		**(1.006)**	**9.522**
10.528	**284.007**	**(1.006)**	**8.464**	**7.458**	**291.465**

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009

Attività di Brembo

Nel settore dei componenti per l'industria veicolistica, il Gruppo Brembo svolge attività di studio, progettazione, produzione, montaggio e vendita di sistemi frenanti a disco, ruote per veicoli nonché fusioni in leghe leggere e metalli, oltre alle lavorazioni meccaniche in genere.
La gamma di prodotti offerta è assai ampia e comprende pinze freno ad alte prestazioni, dischi freno, moduli lato ruota, sistemi frenanti completi e servizi di ingegneria integrata che seguono lo sviluppo dei nuovi modelli proposti al mercato dai produttori di veicoli. Prodotti e servizi trovano applicazione nel settore automobilistico, dei veicoli commerciali ed industriali, dei motocicli e delle competizioni sportive. Il Gruppo è anche attivo nel settore della sicurezza passiva.
La produzione, oltre che in Italia, avviene in Spagna (Zaragoza), Polonia (Czestochowa e Dabrowa), Regno Unito (Coventry), Repubblica Slovacca (Zilina), Germania (Meitingen), Messico (Puebla e Apodaca), Brasile (Betim e San Paolo), Cina (Nanchino e Pechino), India (Pune) e USA (Homer), mentre società ubicate in Svezia (Göteborg), Francia (Levallois Perret), Germania (Leinfelden-Echterdingen), Regno Unito (Londra), USA (Costa Mesa/California e Plymouth/Michigan) e Giappone (Tokyo), si occupano di distribuzione e vendita.

Forma e contenuto del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2009

Introduzione

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2009 è redatto, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2009, emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e adottati dai regolamenti della Comunità Europea. Per IFRS si intendono tutti i principi internazionali e tutte le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Commitee (IFRIC).
Il bilancio comprende il prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto del conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, le presenti note che contengono un elenco dei principi contabili rilevanti adottati e altre note illustrative, in accordo con i requisiti previsti dagli IFRS. Il Bilancio Consolidato comprende il Bilancio al 31 dicembre 2009 di Brembo S.p.A., società Capogruppo, e il Bilancio delle società delle quali Brembo S.p.A. detiene il controllo ai sensi degli IFRS (IAS 27).

Criteri di redazione e presentazione

Il Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base dei Bilanci al 31 dicembre 2009, predisposti dai Consigli di Amministrazione o, qualora disponibili, dei Bilanci approvati dalle Assemblee delle rispettive società consolidate opportunamente rettificati, ove necessario, per allinearli ai criteri di classificazione e ai principi contabili adottati dal Gruppo.
Il Bilancio Consolidato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.
Il periodo amministrativo e la data di chiusura per la predisposizione del Bilancio Consolidato corrispondono a quelli del Bilancio della Capogruppo e di tutte le partecipate consolidate.
Il Bilancio Consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale della Capogruppo Brembo S.p.A., e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.
Come più specificatamente indicato successivamente, ai fini comparativi si segnala che alcuni valori del bilancio dell'esercizio 2008 sono stati rivisti a seguito della conclusione del processo di "Purchase Price Allocation" relativo all'aggregazione aziendale della società Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., ora Brembo SGL Ceramic Brakes S.p.A.
La predisposizione del bilancio in conformità ai principi contabili applicabili, richiede che la direzione aziendale utilizzi stime, che possono avere un effetto significativo sugli importi rilevati in bilancio. Le stime e le relative assunzioni sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori che si ritiene essere ragionevoli in relazione alle circostanze presenti e alle conoscenze disponibili alla data di riferimento del bilancio. I risultati effettivi possono differire da tali stime. Le stime e le relative assunzioni sono riviste su basi continuative. Gli effetti delle revisioni di stime sono riconosciuti nel periodo in cui tali stime sono riviste. Le decisioni prese dalla direzione aziendale che hanno significativi effetti sul bilancio e sulle stime e presentano un significativo rischio di rettifica materiale del valore contabile delle attività e passività interessate nell'esercizio successivo, sono più ampiamente indicate nei commenti alle singole poste di bilancio. Le principali stime sono utilizzate per rilevare accantonamenti per rischi su crediti e per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi, determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare derivati, vita utile di alcune immobilizzazioni, processi di "Purchase Price Allocation" a seguito di aggregazioni aziendali.
Con particolare riguardo al fair value degli strumenti finanziari scambiati sul mercato attivo, lo stesso è basato sui prezzi di mercato alla data di riferimento delle valutazioni. Il fair value di strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (quali, a titolo di esempio, i contratti derivati) sono determinati utilizzando specifiche "tecniche di valutazione"; in particolare, come indicato successivamente, il fair value dei contratti di Interest Rate Swap (IRS) è determinato quale valore attuale dei previsti cash flow futuri dello strumento; il fair value di contratti a termine su valute è determinato utilizzando le "curve" prospettiche

di andamento del tasso di cambio applicabile allo strumento. Il fair value di altri contratti derivati è basato anch'esso sulle curve attese degli indici previsti nei contratti.

Relativamente alla presentazione del bilancio, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- per lo Stato Patrimoniale sono esposte separatamente le attività correnti, non correnti e attività classificate come possedute per la vendita e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- per il Conto Economico, le voci di costo e ricavo sono esposte in base alla natura degli stessi;
- per il Rendiconto Finanziario, è utilizzato il "metodo indiretto" come indicato nel principio IAS 7.

La presentazione degli schemi di bilancio è altresì conforme a quanto indicato da Consob con delibera n. 15519 del 27 luglio 2006.

Variazioni di principi contabili

I criteri di valutazione e misurazione si basano sui principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2009 ed omologati dall'Unione Europea.

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti anche a seguito del processo di Improvement annuale 2008 condotto dallo IASB, sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2009.

- *IAS 1 Rivisto – Presentazione del bilancio.* La versione rivista dello IAS 1 – Presentazione del bilancio non consente più la presentazione delle componenti di reddito quali proventi ed oneri (definite "variazioni generate da transazioni con i non-soci") nel Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, richiedendone, invece, separata indicazione rispetto alle variazioni generate da transazioni con i soci. Secondo la versione rivista dello IAS 1, infatti, tutte le variazioni generate da transazioni con i non-soci devono essere evidenziate o a margine del prospetto di conto economico oppure in un prospetto apposito, in aggiunta a quello di conto economico. Tali variazioni devono essere evidenziate separatamente anche nel Prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Il Gruppo ha applicato la versione rivista del principio a partire dal 1°gennaio 2009 in modo retrospettivo, scegliendo di evidenziare tutte le variazioni generate da transazioni con i non-soci utilizzando due prospetti di misurazione dell'andamento del periodo, intitolati rispettivamente "Conto economico" e "Conto economico complessivo". Il Gruppo ha conseguentemente modificato la presentazione del Prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Nell'ambito del processo di Improvement annuale 2008 condotto dallo IASB, inoltre, è stato pubblicato un emendamento allo IAS 1 Rivisto in cui è stato stabilito che le attività e passività derivanti da strumenti finanziari derivati designati come di copertura siano classificati, nella situazione patrimoniale - finanziaria, distinguendo tra attività e passività correnti e

non correnti. Al riguardo si segnala che l'adozione di tale emendamento non ha comportato alcuna modifica alla presentazione delle poste relative alle attività e passività da strumenti finanziari derivati per via della forma di presentazione mista della distinzione tra attività e passività correnti e non correnti adottata dal Gruppo e consentita dallo IAS 1.

- *IAS 23 Rivisto – Oneri finanziari.* Nella versione rivista del principio è stata rimossa l'opzione per cui era possibile rilevare immediatamente a conto economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per cui normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (qualifying assets). Inoltre, tale versione del principio è stata emendata nell'ambito del processo di Improvement 2008 condotto dallo IASB, al fine di rivedere la definizione di oneri finanziari da considerare per la capitalizzazione. In accordo con quanto previsto dalle regole di transizione previste dal principio, la società ha applicato il nuovo principio contabile dal 1° gennaio 2009 in modo prospettico, capitalizzando, laddove richiesto ed applicabile, gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di qualifying assets a fronte dei quali la società ha iniziato l'investimento, ha sostenuto oneri finanziari oppure per cui sono iniziate le attività necessarie alla preparazione del bene per il suo uso specifico o per la vendita dal 1° gennaio 2009. L'adozione del principio non ha generato effetti nell'esercizio.
- *Emendamento all'IFRS 2 – Condizioni di maturazione e cancellazione.* L'emendamento all'IFRS 2 – Condizioni di maturazione e cancellazione stabilisce che ai fini della valutazione degli strumenti di remunerazione basati su azioni, solo le condizioni di servizio e di performance possono essere considerate delle condizioni di maturazione dei piani ("vesting conditions"). Eventuali altre clausole devono essere considerate non "vesting conditions" e sono incorporate nella determinazione del fair value alla data di concessione del piano. L'emendamento chiarisce inoltre che, in caso di annullamento del piano, occorre applicare lo stesso trattamento contabile sia che l'annullamento derivi dalla società, sia che esso derivi dalla controparte. L'applicazione del nuovo emendamento non ha generato effetti nell'esercizio.
- *Improvement allo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari.* L'improvement allo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari stabilisce che le imprese il cui business caratteristico è il "renting" devono riclassificare nelle rimanenze i beni che cessano di essere locati e sono destinati alla vendita; conseguentemente, i corrispettivi derivanti dalla loro cessione devono essere riconosciuti come ricavi. I corrispettivi pagati per costruire o acquistare beni da locare ad altri, nonché i corrispettivi incassati dalla successiva vendita di tali beni costituiscono, ai fini del Rendiconto finanziario, delle Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni del periodo. Il principio non risulta applicabile al Gruppo.
- *Improvement allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti.* L'Improvement allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti chiarisce la definizione di costo/provento relativo alle prestazioni di lavoro passate e stabilisce che in caso di riduzione di un piano, l'effetto da imputarsi immediatamente a conto economico deve comprendere solo la riduzione di benefici relativamente a periodi futuri, mentre l'effetto derivante da eventuali riduzioni legate a periodi di servizio passati deve essere considerato un costo negativo relativo alle prestazioni di lavoro passate. Tale modifica è applicabile in modo prospettico alle modifiche dei piani avvenute a partire dal 1° gennaio 2009; si segnala, peraltro, che nessun effetto contabile significativo è stato rilevato a seguito

dell'adozione di tale emendamento al 31 dicembre 2009. L'Improvement ha anche modificato la definizione di rendimento di un'attività a servizio del piano, stabilendo che questa voce deve essere esposta al netto di eventuali oneri di amministrazione che non siano già inclusi nel valore dell'obbligazione, ed ha chiarito anche la definizione di benefici a breve termine e di benefici a lungo termine. L'adozione del principio non ha generato effetti nell'esercizio.

- *Improvement allo IAS 20 – Contabilizzazione e informativa dei contributi pubblici.* L'Improvement allo IAS 20 – Contabilizzazione e informativa dei contributi pubblici stabilisce che i benefici derivanti da prestiti di enti pubblici concessi ad un tasso di interesse inferiore a quello di mercato devono essere trattati come contributi pubblici e quindi seguire le regole di riconoscimento stabilite dallo IAS 20. L'adozione del principio non ha avuto effetti nell'esercizio 2009.
- *Improvement allo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate.* L'Improvement allo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate stabilisce che nel caso di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, un'eventuale perdita di valore non deve essere allocata alle singole attività (e in particolare all'eventuale goodwill) che compongono il valore di carico della partecipazione, ma al valore della partecipazione nel suo complesso. Pertanto, in presenza di condizioni per un successivo ripristino di valore, tale ripristino deve essere riconosciuto integralmente. Si segnala inoltre che l'improvement ha anche modificato alcune richieste di informazioni per le partecipazioni in imprese collegate e joint-venture valutate al fair value in accordo con lo IAS 39, modificando contestualmente anche lo IAS 31 – Partecipazioni in joint venture ed emendando l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative e lo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. L'adozione del principio non ha avuto effetti nell'eserczio 2009.
- *Improvement allo IAS 38 – Attività immateriali.* L'improvement allo IAS 38 – Attività immateriali stabilisce il riconoscimento a conto economico dei costi promozionali e di pubblicità; in particolare si stabilisce che nel caso in cui l'impresa sostenga oneri aventi benefici economici futuri senza l'iscrizione di attività immateriali, questi devono essere imputati a conto economico nel momento in cui l'impresa stessa ha il diritto di accedere al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi. Il principio è stato modificato inoltre per consentire alle imprese di adottare il metodo delle unità prodotte per determinare l'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita. L'applicazione di tale principio non ha comportato effetti nell'esercizio 2009.
- *IFRS 8 – Segmenti Operativi.* In data 30 novembre 2006 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 8 – Segmenti Operativi, che deve essere applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 - Informativa di settore. Il nuovo principio contabile richiede alla società di fondare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è regolarmente rivista dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance. A seguito dell'introduzione del nuovo principio il Gruppo Brembo ha rivisto la propria informativa di settore.
- In data 14 febbraio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione e allo IAS 1 – Presentazione del Bilancio – Strumenti finanziari *puttable* e obbligazioni derivanti al

momento della liquidazione. In particolare, il principio richiede alle società di classificare gli strumenti finanziari di tipo *puttable* e gli strumenti finanziari che impongono alla società un'obbligazione a consegnare ad un terzo una quota di partecipazioni nelle attività della società come strumenti di equity. Il principio non ha comportato effetti nell'esercizio 2009.

- IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate: il principio ha esteso la valutazione al valore corrente ad alcune fattispecie. Il principio non ha generato effetti nell'esercizio in quanto la fattispecie non è presente.
- IAS 36 – Perdite di valore di attività: la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009, prevede che siano fornite informazioni aggiuntive nel caso in cui la società determini il valore recuperabile delle cash generating unit utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa. Inoltre alcuni impairment indicators sono stati definiti per specifiche fattispecie.
- IAS 39 – Strumenti finanziari: riconoscimento e valutazione: l'emendamento che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009, chiarisce come deve essere calcolato il nuovo tasso di rendimento effettivo di uno strumento finanziario al termine di una relazione di copertura del fair value; chiarisce, inoltre, che il divieto di riclassificare nella categoria degli strumenti finanziari con adeguamento del fair value a conto economico non deve essere applicato agli strumenti finanziari derivati che non possono più essere qualificati come di copertura o che invece diventano di copertura. Il principio non ha avuto effetti nell'esercizio 2009.
- IAS 40 – Investimenti immobiliari: la modifica, che deve essere applicata in modo prospettico dal 1° gennaio 2009, stabilisce che gli investimenti immobiliari in corso di costruzione rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 40 anziché in quello dello IAS 16. La modifica riguarda fattispecie non presenti al 31 dicembre 2009.
- IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione dei clienti. L'interpretazione riguarda una fattispecie non presente nel bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 3 luglio 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 16 – Copertura di una partecipazione in un'impresa estera con cui è stata eliminata la possibilità di applicare l'hedge accounting per le operazioni di copertura delle differenze cambio originate tra valuta funzionale della partecipata estera e valuta di presentazione del bilancio consolidato. Inoltre l'interpretazione chiarisce che, nel caso di operazioni di copertura di una partecipazione in un'impresa estera, lo strumento di copertura può essere detenuto da ogni società facente parte del Gruppo e che, in caso di cessione della partecipazione, per la determinazione del valore da riclassificare dal patrimonio netto a conto economico deve essere applicato lo IAS 21 – Effetti della conversione in valuta. L'interpretazione riguarda una fattispecie non presente nel bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 12 marzo 2009, lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati e IAS 39 - Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione che permette, in determinate circostanze, di riclassificare determinati strumenti finanziari al di fuori della categoria contabile "iscritti al fair value con contropartita a conto economico". L'emendamento chiarisce che, nel riclassificare uno strumento finanziario al di fuori della predetta categoria, tutti i derivati impliciti devono essere valutati e, se

necessario, contabilizzati separatamente in bilancio. L'emendamento è applicabile retrospettivamente dal 31 dicembre 2009. Non si rilevano effetti nel bilancio separato della società al 31 dicembre 2009.

- In data 5 marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento ai principi IFRS 4 – contratti assicurativi - e IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative per aumentare il livello di informativa richiesta nel caso di valutazione al fair value e per rafforzare i principi esistenti in tema di informativa sui rischi di liquidità degli strumenti finanziari. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2009.
- IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati impliciti: l'emendamento, applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2009, esclude dall'ambito di applicabilità dell'IFRIC 9 i derivati impliciti in contratti acquisiti nel corso di aggregazioni aziendali al momento della formazione di imprese a controllo congiunto o di joint venture. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

- In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, ed ha emendato lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. Le nuove regole devono essere applicate in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.
- Nell'ambito del processo di Improvement 2008 condotto dallo IASB, la modifica apportata all'IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata. La modifica deve essere applicata dal 1° gennaio 2010 in modo prospettico.
- In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 – Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione, che deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2010. L'emendamento chiarisce l'applicazione del principio per la definizione del sottostante oggetto di copertura in situazioni particolari.
- IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di beni immobili. L'interpretazione è applicabile al più tardi a partire dalla data di inizio dell'esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2009. La presente interpretazione si applica alla contabilizzazione dei ricavi e dei costi delle società che intraprendono attività di costruzione di immobili direttamente o attraverso sub-appaltatori. L'interpretazione non applica al momento al bilancio del Gruppo.
- In data 27 novembre 2008 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 17 – Distribuzione di attività non liquide con lo scopo di uniformare il trattamento contabile delle distribuzioni di attività non liquide ai soci. L'interpretazione è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2010
- In data 16 aprile 2009 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("improvement"); di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella pre-

sentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo:

– IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010 (è consentita l'adozione in via anticipata) ha chiarito che, avendo l'IFRS 3 modificato la definizione di aggregazione aziendale, il conferimento di un ramo d'azienda per la formazione di una joint venture o l'aggregazione di imprese o rami d'azienda in entità a controllo congiunto non ricadono nell'ambito di applicabilità dell'IFRS 2.
– IAS 1 – Presentazione del bilancio: con questo emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010 (con la possibilità di procedere ad un'adozione anticipata) si modifica la definizione di passività corrente contenuta nello IAS 1, anche con riguardo a specifiche fattispecie.
– IAS 7 – Rendiconto finanziario: L'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, richiede che solo i flussi di cassa derivanti da spese che risultino nel riconoscimento di un'attività nella Situazione patrimoniale finanziaria possano essere classificati nel Rendiconto finanziario come derivanti da attività di investimento, mentre i flussi di cassa derivanti da spese che non risultino nel riconoscimento di un cespite (come può essere il caso di spese promozionali e di pubblicità o di training del personale) debbano essere classificati come derivanti dall'attività operativa.
– IAS 17 – Leasing: a seguito delle modifiche si applicheranno anche ai terreni in locazione le condizioni generali previste dallo IAS 17 ai fini della classificazione del contratto come leasing finanziario o operativo indipendentemente dall'ottenimento del titolo di proprietà al termine del contratto. Prima delle modifiche, il principio contabile prevedeva che qualora il titolo di proprietà del terreno oggetto di locazione non fosse stato trasferito al termine del contratto di locazione, lo stesso venisse classificato in locazione operativa in quanto avente vita utile indefinita. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2010; alla data di adozione tutti i terreni oggetto di contratti di leasing già in essere e non ancora scaduti dovranno essere valutati separatamente, con l'eventuale riconoscimento retrospettivo di un nuovo leasing contabilizzato come se il relativo contratto avesse natura finanziaria.
– IAS 36 – Riduzione di valore delle attività: l'emendamento, applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2010 richiede che ogni unità operativa o gruppo di unità operative sulle quali il goodwill è allocato ai fini del test di impairment non abbia dimensioni maggiori di un segmento operativo così come definito dal paragrafo 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione consentita dal paragrafo 12 del medesimo IFRS sulla base di caratteristiche economiche similari o di altri elementi di similitudine.
– IAS 38 – Attività immateriali: la revisione dell'IFRS 3 operata nel 2008 ha stabilito che esistono sufficienti informazioni per valutare il fair value di un'attività immateriale acquisita nel corso di un'aggregazione d'impresa se essa è separabile o è originata da diritti contrattuali o legali. Lo IAS 38 è stato conseguentemente emendato per riflettere questa modifica all'IFRS 3. L'emendamento in oggetto ha inoltre chiarito le tecniche di valutazione da utilizzarsi comunemente per valutare il fair value delle attività immateriali per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento. L'emendamento è applicabile in modo prospettico a partire dal 1° gennaio 2010; tuttavia in caso di applicazione anticipata dell'IFRS 3 rivisto anch'esso è da applicarsi in via anticipata.

– IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione: l'emendamento restringe l'eccezione di non applicabilità contenuta nel paragrafo 2g dello IAS 39 ai contratti forward tra un acquirente e un azionista venditore ai fini della vendita di un'impresa ceduta in un'aggregazione aziendale a una futura data di acquisizione, qualora il completamento dell'aggregazione aziendale non dipenda da ulteriori azioni di una delle due parti, ma solo dal trascorrere di un congruo periodo di tempo. L'emendamento chiarisce invece che ricadono nell'ambito di applicabilità dello IAS 39 i contratti di opzione (siano o meno essi attualmente esercitabili) che consentono a una delle due parti di avere il controllo sul realizzarsi o meno di eventi futuri e il cui esercizio comporterebbe il controllo di un'impresa. L'emendamento chiarisce inoltre che le penali implicite per l'estinzione anticipata di prestiti, il prezzo delle quali compensa il soggetto prestatore della perdita degli ulteriori interessi, devono essere considerate strettamente correlate al contratto di finanziamento che le prevede, e pertanto non devono essere contabilizzate separatamente. Infine, l'emendamento chiarisce che gli utili o perdite su di uno strumento finanziario coperto devono essere riclassificati da patrimonio netto a conto economico nel periodo in cui il flusso di cassa atteso coperto ha effetto sul conto economico. L'emendamento in oggetto è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2010; è consentita l'applicazione anticipata.

- In data 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 18 – Trasferimento di attività dai clienti che chiarisce il trattamento contabile da adottare se l'impresa stipula un contratto in cui riceve da un proprio cliente un bene materiale che dovrà utilizzare per collegare il cliente ad una rete o per fornirgli un determinato accesso alla fornitura di beni e servizi (come per esempio la fornitura di elettricità, gas, acqua). In alcuni casi, infatti, l'impresa riceve delle disponibilità liquide dal cliente al fine di costruire o acquisire tale attività materiale che sarà utilizzata nell'adempimento del contratto. L'interpretazione è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.
- Nel mese di giugno 2009, lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa. L'emendamento in oggetto è applicabile dal 1° gennaio 2010; alla data del presente bilancio separato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.
- IFRS 9 – Financial Instruments, emesso il 12 novembre 2009, applicabile dal 1° gennaio 2013, principio che modifica unicamente i requisiti relativi alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie attualmente previsti dallo IAS 39 e che una volta completato sostituirà interamente lo IAS 39. Le passività finanziarie continuano a rimanere, pertanto, nell'ambito dello scope dello IAS 39. Si sottolinea che il processo di adozione del principio IFRS 9 è attualmente sospeso nell'UE e pertanto tale principio non risulta applicabile nell'UE, in attesa di una valutazione complessiva da parte della Commissione europea sull'intero progetto di sostituzione dello IAS 39.
- Emendamento all'IFRIC 14 – Prepayments of a Minimun Funding Requirement-, emesso il 26 novembre 2009, applicabile dal 1° gennaio 2011.
- IFRIC 19 – Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments, emesso il 26 novembre 2009, applicabile dal 1° luglio 2010. Il documento definisce il trattamento contabile che deve seguire il debitore quando,

a seguito di una rinegoziazione dei termini contrattuali di una passività finanziaria, creditore e debitore si accordano per un cosiddetto "debt for equity swap", ossia per l'estinzione totale o parziale della passività finanziaria a fronte dell'emissione di strumenti rappresentativi di capitale da parte del debitore.

- Emendamento all'IFRS 1 – Additional Exemptions for First time Adopters, emesso il 23 luglio 2009, applicabile dal 1° gennaio 2010. L'Exposure Draft 2009/13 estende, modificando l'IFRS 1, ai soggetti che adottano per la prima volta i principi contabili internazionali in un bilancio che inizia prima del 1° gennaio 2010, l'esenzione dal presentare l'informativa comparativa relativa all'Amendment pubblicato nel mese di marzo 2009 (scala gerarchica del fair value).
- IAS 24 revised - Related Party Disclosures emesso il 4 novembre 2009, applicabile dal 1° gennaio 2011, principio che sostituirà l'attuale versione dello IAS 24. Il documento prevede di semplificare gli obblighi di informativa sulle parti correlate per le imprese in cui un ente governativo sia azionista di controllo, eserciti un'influenza significativa o il controllo congiunto, e rimuovere talune difficoltà applicative derivanti dall'attuale nozione di parti correlate.
- Emendamento all'IFRS 1 – Limited Exemption from comparative IFRS 7 Disclosures for First time Adopters, emesso il 28 gennaio 2010, applicabile dal 1° luglio 2010.

Principi di Consolidamento

Società controllate

Le società controllate sono le imprese in cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali e di ottenerne i relativi benefici. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche quelli potenziali immediatamente esercitabili o convertibili.
Le imprese controllate sono consolidate integralmente nei conti consolidati a partire dalla data in cui si realizza il controllo e fino a quando il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Il valore contabile delle partecipazioni controllate viene eliminato contro il relativo Patrimonio Netto di competenza, al netto del risultato d'esercizio di competenza. Le quote di Patrimonio Netto ed il risultato di esercizio delle società consolidate di competenza di azionisti terzi sono esposte nella voce "Patrimonio Netto di terzi" nello Stato Patrimoniale e nella voce "Interessi di terzi" nel Conto Economico.

Società collegate

Le società collegate sono imprese in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole pur non avendone il controllo. Generalmente si presume l'esistenza di un'influenza notevole quando il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto. In base a tale metodo le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo (inclusivo quindi del relativo goodwill), successivamente rettificato in conseguenza dei cambiamenti di valore della quota di pertinenza del Gruppo nel Patrimonio Netto della società collegata. La quota di pertinenza

del Gruppo nel risultato delle imprese collegate è contabilizzata in una specifica voce di Conto Economico a partire dalla data in cui viene esercitata un'influenza notevole e fino a quando la stessa non viene meno.

Joint venture
Le joint venture sono imprese in cui il Gruppo esercita un controllo congiunto della loro attività in base ad un accordo contrattuale. Il controllo congiunto presuppone che le decisioni strategiche, finanziarie e gestionali, siano prese congiuntamente tra le parti che esercitano il controllo.
Le partecipazioni in joint venture sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto e sono incluse nei conti consolidati a partire dalla data in cui si realizza il controllo congiunto e fino alla data in cui tale controllo viene meno.

Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni di imprese, effettuate dopo la data di transizione agli IFRS, sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto *(purchase accounting method)* previsto dall'IFRS 3.
Il valore dell'impresa oggetto di aggregazione è la somma complessiva dei fair value delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali assunte.
Il costo di un'aggregazione di impresa identificato come il fair value, alla data di assunzione del controllo, degli assets ceduti, passività assunte e strumenti di equity emessi ai fini di effettuare l'aggregazione includendo i costi direttamente attribuibili, è quindi allocato rilevando, alla data di acquisizione, il fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto. L'eventuale differenza positiva tra il costo di Acquisto e la quota parte di spettanza del Gruppo del fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a Conto Economico. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di impresa possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori inizialmente attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto. Le quote di competenza di terzi sono rilevate in base al fair value delle attività nette acquisite. Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ogni fase viene valutata separatamente utilizzando il costo e le informazioni relative al fair value delle attività, passività e passività potenziali alla data di ciascuna operazione per determinare l'importo dell'eventuale differenza. Quando un acquisto successivo consente di ottenere il controllo di un'impresa, la quota parte precedentemente detenuta viene riespressa in base al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili, determinato alla data di acquisto del controllo.
I goodwill derivanti da un'aggregazione di impresa sono trattati come attività della impresa acquisita.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni sono transazioni nelle quali una società riceve beni o servizi in cambio di propri strumenti di patrimonio netto o di importi la cui determinazione è basata sul prezzo delle proprie azioni o

altri strumenti di patrimonio netto. La società rileva i beni o servizi ricevuti o acquisiti in un'operazione con pagamento basato su azioni alla data in cui ottiene i beni o riceve i servizi, rilevando un corrispondente incremento del patrimonio netto se i beni o servizi sono stati ricevuti in base a una operazione con pagamento basato su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale, oppure una passività se i beni o servizi sono stati acquisiti in base a una operazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa. Se i beni o servizi ricevuti o acquisiti con un'operazione con pagamento basato su azioni non hanno i requisiti per essere rilevati come attività, essi sono rilevati come costi.

Operazioni infragruppo

Tutti i saldi e le transazioni tra imprese consolidate, inclusi eventuali utili non ancora realizzati, sono eliminati.
Le perdite, derivanti da transazioni infragruppo, non ancora realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse configurino una perdita di valore (impairment) dell'attività trasferita. Gli utili e le perdite non ancora realizzati verso terzi, derivanti da transazioni con società collegate o joint venture, sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo.

Operazioni con soci di minoranza

Gli effetti delle operazioni con soci di minoranza sono rilevati direttamente a patrimonio netto, in coerenza con l'Accounting Policy applicata dal Gruppo ("Economic Entity Model").

Conversione dei bilanci delle imprese estere

I bilanci delle società del Gruppo incluse nel Bilancio Consolidato sono espressi utilizzando la moneta del mercato primario in cui operano (moneta funzionale). Il Bilancio Consolidato del Gruppo è presentato in euro, che è la moneta funzionale della Capogruppo Brembo S.p.A.
Alla data di chiusura del periodo, le attività e le passività delle imprese controllate, collegate e joint venture, la cui valuta funzionale è diversa dall'euro, sono convertite nella valuta di redazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di Conto Economico sono convertite al cambio medio del periodo (in quanto ritenuto rappresentativo della media dei cambi prevalenti alle date delle singole transazioni). Le differenze derivanti dall'adeguamento del Patrimonio Netto iniziale ai cambi correnti di fine periodo e le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato d'esercizio, sono contabilizzate in una specifica voce di Patrimonio Netto. In caso di successiva dismissione delle imprese estere consolidate, il valore cumulato delle differenze di conversione ad esse relativo viene rilevato a Conto Economico.

Nella tabella sotto riportata sono indicati i cambi utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale del Gruppo (euro).

Euro contro Valuta	Al 31.12.2009	Medio 2009	Al 31.12.2008	Medio 2008
Dollaro USA	0,694155	0,717737	0,718546	0,679923
Yen giapponese	0,007510	0,007678	0,007928	0,006564
Corona svedese	0,097542	0,094162	0,091996	0,103979
Corona Ceca	0,037774	0,037800	0,037209	0,040086
Corona Slovacca	N/A	N/A	0,033194	0,031977
Zloty polacco	0,243635	0,230955	0,240761	0,284304
Peso messicano	0,052848	0,053236	0,051993	0,061366
Lira sterlina	1,125999	1,122271	1,049869	1,255835
Real brasiliano	0,398200	0,360937	0,308299	0,373874
Rupia indiana	0,014916	0,014857	0,014785	0,015699
Renminbi cinese	0,101678	0,105071	0,105312	0,097817

Area di consolidamento

L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento, delle società collegate e joint venture valutate con il metodo del Patrimonio Netto, comprensivo delle informazioni riguardanti la loro sede legale e la percentuale di capitale posseduto, è riportato negli Allegati 3 e 4 alle presenti Note Illustrative. L'area di consolidamento è mutata rispetto al 31 dicembre 2008 come segue:

- con effetto dal 1° gennaio 2009, la società controllata Brembo North America Homer Inc. si è fusa per incorporazione in Brembo North America Inc.: tale operazione non ha avuto effetti sul bilancio consolidato di Brembo;
- a seguito degli accordi di joint venture tra Brembo e SGL Group, già descritti precedentemente, la partecipazione di Brembo nella società Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., ora denominata Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A., è passata dal 100% al 50% ed è stato acquisito il possesso del 50% di Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH, società del gruppo SGL dedicata alla produzione di dischi in materiale carbonio ceramico; a partire dal mese di giugno pertanto Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. è stata deconsolidata e la partecipazione nella joint venture è stata valutata con il metodo del patrimonio netto;
- nel mese di luglio 2009 è stato raggiunto un accordo tra il Gruppo Sanluis e Brembo S.p.A. a seguito del quale è stato abbandonato l'arbitrato in corso e Brembo ha acquistato il restante 24% di Brembo Rassini S.A. de C.V. (ora Brembo Mexico Puebla S.A. de C.V.), cedendo in cambio la propria quota di partecipa-

zione in Fundimak S.A. de C.V., regolando il corrispettivo netto di Usd 1.400 migliaia; l'accordo ha avuto esecuzione il 19 agosto 2009;

- il 15 luglio 2009 è stata costituita la società Brembo Czech S.r.o., controllata al 100% da Brembo S.p.A.;
- a settembre 2009 è stata costituita una nuova società in Cina, denominata Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd, utilizzata a gennaio 2010 come veicolo per l'acquisto della totalità degli asset di una fonderia da Donghua Automotive Industral Co. Ltd;
- nel mese di dicembre è stata costituita in Cina la società Qingdao Brembo Trading Co. Ltd., controllata al 100% tramite Brembo International S.A., la società è destinata ad accogliere attività logistiche all'interno del polo di Qingdao;
- il processo di liquidazione della Brembo Participations B.V. è terminato in data 22 dicembre 2009.

Per maggiori dettagli sulle sopramenzionate società, si veda quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Principi contabili e criteri di valutazione

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta non funzionale sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a Conto Economico.
Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta non funzionale, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

Rilevazione e valutazione
Gli immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di produzione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento, e degli oneri finanziari qualora ne ricorrano i presupposti (IAS 23).
Successivamente alla prima rilevazione, è mantenuto il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale.

I terreni, inclusi quelli di pertinenza degli edifici, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

Spese successive

I costi per migliorie e trasformazioni aventi natura incrementativa delle attività materiali (in quanto determinano probabili futuri benefici economici misurabili in modo attendibile) sono imputati all'attivo patrimoniale quale incremento del cespite di riferimento o quale attività separata. I costi di manutenzione o riparazione che non hanno condotto ad alcun aumento significativo e misurabile nella capacità produttiva o nella durata della vita utile del bene interessato sono iscritti tra i costi nell'anno in cui si sostengono.

Ammortamenti

L'ammortamento riflette il deterioramento economico e tecnico del bene ed inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso ed è calcolato secondo il modello lineare usando l'aliquota ritenuta rappresentativa della vita utile stimata del bene.
Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Terreni	Indefinita
Fabbricati	10 – 35 anni
Impianti e macchinari	5 – 10 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2,5 – 10 anni
Altri beni	4 – 10 anni

La vita utile dei singoli cespiti è periodicamente rianalizzata, al fine di determinare la coerenza rispetto al deterioramento economico – tecnico.

Leasing

I beni in leasing finanziario (per i quali la società si assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene) sono riconosciuti come attività e quindi iscritti, dalla data di inizio del contratto di leasing, nelle attività materiali al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti rispetto a quelle delle immobilizzazioni direttamente possedute.
I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà sono identificati quali leasing operativi. I relativi canoni di leasing sono rilevati in quote costanti a Conto Economico lungo la durata del contratto.

Migliorie su beni di terzi
Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali

La società riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dalla società, ovvero la società ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che la società fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

L'attività immateriale è rilevata inizialmente al costo; successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, al netto degli ammortamenti calcolati utilizzando (dalla data in cui è pronto per l'uso) il metodo lineare per un periodo corrispondente alla sua vita utile e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale. La vita utile viene riesaminata periodicamente.

Costi di sviluppo – Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, è iscritta come attività se è probabile che la società usufruirà di benefici futuri attesi attribuibili al progetto sviluppato e se il costo del progetto del bene può essere misurato in modo attendibile. Le spese di ricerca sono imputate a Conto Economico. Similmente, se la società acquista esternamente un'immobilizzazione qualificabile come spesa di ricerca e sviluppo, iscrive come immobilizzazione solo il costo attribuibile alla fase di sviluppo, se i requisiti di cui sopra sono rispettati.
I costi per progetti di sviluppo sono capitalizzati nella voce "Costi di sviluppo in corso" e solo quando la fase di sviluppo viene conclusa e il progetto sviluppato inizia a generare benefici economici vengono assoggettati ad ammortamento. Nel periodo in cui sono sostenuti costi interni di sviluppo capitalizzabili, gli stessi sono sospesi a Conto Economico come incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e classificati tra i "Costi per progetti interni capitalizzati". L'ammortamento dei costi di sviluppo è di 5 anni, durata media rappresentativa della vita utile dei benefici collegati ai prodotti sviluppati.

Avviamento e marchi – L'avviamento derivante da Business Combination è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del fair value riferito ai valori delle attività, passività e passività potenziali identificate alla data di acquisto. A partire dalla data di acquisizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è allocato alle "Unità generatrici di flussi finanziari" che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione, al fine dell'analisi di recuperabilità (impairment test) da effettuarsi con cadenza almeno annuale o anche più breve qualora emergano indicatori di perdita di valore. Se il valore recuperabile (definito come sotto) è inferiore al suo valore contabile, l'attività è svalutata fino al suo valore recuperabile. Laddove l'avviamento fosse attribuito

ad un'unità generatrice di flussi di cassa che viene parzialmente ceduta/dismessa, l'avviamento associato all'unità ceduta/dismessa viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus/minusvalenza derivante dall'operazione.
I marchi con vita utile definita sono ammortizzati utilizzando il metodo lineare in base alla loro vita utile stimata in base ai piani strategici di previsto utilizzo.

Perdita di valore delle attività ("Impairment")

L'avviamento, le attività immateriali a vita indefinita e i costi di sviluppo in corso sono sottoposti ad un sistematico test di impairment con cadenza almeno annuale e comunque qualora emergano indicatori di perdita di valore.
Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento sono sottoposte a un test di impairment qualora emergano indicatori di perdita di valore.
Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa, dedotti i costi di vendita, ed il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Il valore d'uso è dato dalla somma dei flussi di cassa attesi dall'uso di un'attività, o dalla loro sommatoria nel caso di più unità generatrici di flussi. Per l'approccio dei flussi di cassa attesi viene utilizzata la metodologia degli unlevered discounted cash flows ed il tasso di attualizzazione è determinato per ciascun gruppo di attività secondo il metodo WACC (costo medio ponderato del capitale). Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, lo stesso viene riportato al valore recuperabile, contabilizzando la relativa perdita di valore. Qualora successivamente la perdita di valore dell'attività (escluso l'avviamento) venga meno, il valore contabile dell'attività (o unità generatrice di flussi di cassa) è incrementato fino alla nuova stima del valore recuperabile, senza eccedere il valore ante inizialmente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo di acquisto o di fabbricazione e il corrispondente valore netto di presumibile realizzo che emerge dall'andamento del mercato.
Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento. Il costo di fabbricazione dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti ragionevolmente imputabile ai prodotti sulla base del normale sfruttamento della capacità produttiva, mentre sono esclusi gli oneri finanziari. Per quanto riguarda i prodotti in corso di lavorazione, la valorizzazione è stata effettuata al costo di produzione dell'esercizio, tenendo conto dello stato avanzamento delle lavorazioni eseguite.
Il costo delle rimanenze di magazzino di materie prime, prodotti finiti, beni per la rivendita e prodotti semi-

lavorati è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.
Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di presumibile realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione. Per i prodotti finiti e semilavorati, il valore netto di presumibile realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.
Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa ed i mezzi equivalenti comprendono il saldo di cassa, i depositi non vincolati e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Un investimento di tesoreria è considerato una disponibilità liquida equivalente quando è prontamente convertibile in denaro con un rischio di variazione del valore non significativo e quando ha lo scopo di soddisfare gli impegni di cassa a breve termine e non è detenuto a scopo di investimento.
Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri riguardano costi di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.
Gli accantonamenti sono effettuati nel caso vi siano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o contrattuale) come risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria un'uscita di risorse per risolvere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima ragionevole dell'importo dell'obbligazione.

I fondi sono iscritti al valore attuale delle risorse finanziarie attese da utilizzarsi a fronte dell'obbligazione.
I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e dell'eventuale valore attualizzato; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce del Conto Economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento e nel Conto Economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata alla voce "Proventi e oneri finanziari netti".
Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società interessata ha approvato un piano formale dettagliato e lo ha comunicato ai terzi interessati.

Benefici ai dipendenti

Di seguito viene riportata la distinzione tra piani a contribuzione definita, piani a benefici definiti interamente non finanziati, piani a benefici definiti interamente o parzialmente finanziati e altre forme di benefici a lungo termine.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la società effettua dei versamenti ad una società assicurativa o ad un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse, alla maturazione del diritto, di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.
Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per la società. L'impresa si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano.
Per la determinazione del valore attuale delle passività del piano e del costo dei servizi, Brembo S.p.A. utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".
Questa metodologia di calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici). Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa, le attività al servizio del piano sono valutate al fair value. L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato, al netto del fair value delle attività al servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.
La società si avvale, per quanto riguarda le perdite e utili attuariali, della regola del "corridoio"; pertanto gli utili o le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle assunzioni e ipotesi attuariali che eccedono il maggiore tra il 10% del valore dell'attività al servizio del piano e il 10% del valore attuale delle passività del piano sono imputate a Conto Economico sulla base della presunta vita media lavorativa residua dei dipendenti che aderiscono a tali piani.
Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti diversi dai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro. La contabilizzazione è analoga ai piani a benefici definiti.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.
I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a Conto Economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.
I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati quali passività non correnti e accreditati a Conto Economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.
I benefici consistenti in crediti di imposta sono riconosciuti nell'esercizio nel quale vi è una ragionevole certezza (rispetto di tutte le condizioni) per il riconoscimento del credito e sono trattati coerentemente con i costi e/o la previsione di utilizzo del credito.

Attività e passività finanziarie

Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.
Tutte le altre attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro fair value, aumentato degli oneri accessori.
Le attività finanziarie della società sono classificabili nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al conto economico, crediti finanziari e commerciali e altri crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita. Le attività finanziarie che la società non detiene per la negoziazione, inclusi i crediti commerciali, sono misurati inizialmente al loro fair value e quindi valutati al costo ammortizzato. Con specifico riguardo ai crediti commerciali, gli stessi sono assoggettati ad analisi e ipotesi di recuperabilità. Quando un credito commerciale è ritenuto non più incassabile è completamente svalutato.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al loro fair value con imputazione delle variazioni a Conto Economico.
Le attività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato o è stato trasferito e la società ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi alla attività finanziaria.
I crediti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto Economico alla voce "Proventi e oneri finanziari".
I prestiti, i debiti e le altre passività finanziarie e/o commerciali con scadenza fissa o determinabile sono iscritti inizialmente al loro fair value, al netto dei costi sostenuti per contrarre gli stessi debiti. Il criterio della valutazione successivo all'iscrizione iniziale è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
I debiti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato se l'incremento dei debiti è dovuto al trascorrere del

tempo, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto Economico alla voce "Proventi e oneri finanziari netti".
Le garanzie finanziarie vengono inizialmente iscritte al loro fair value che, al momento della loro rilevazione iniziale, è normalmente rappresentato dal corrispettivo dato o ricevuto per lo strumento.
Se l'obbligazione rientra nella tipologia di accordi contrattuali tra il garante e una parte specifica per un ammontare predeterminato e a favore di una terza parte specificatamente individuata, e rispetta la definizione di strumento finanziario, l'impresa rileva il contratto valutandolo inizialmente a fair value.
Successivamente alla rilevazione iniziale, l'ammontare da iscrivere corrisponde al maggiore tra l'importo determinato quale onere stimato e l'importo rilevato inizialmente dedotto l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18 (ossia passività al netto del premio ricevuto/incassato rilevata tramite la metodologia del "costo ammortizzato").

Ricavi, altri ricavi e proventi

I ricavi sono riconosciuti nel Conto Economico secondo il principio della competenza economica e temporale e sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società confluiranno dei benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.
I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

- avviene il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

Proventi/oneri finanziari

Gli interessi attivi/passivi sono rilevati come proventi/oneri finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa in vigore. Il debito per imposte correnti viene contabilizzato nel Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria al netto di eventuali acconti di imposta pagati.
Le imposte anticipate e differite sono iscritte in modo da riflettere tutte le differenze temporanee esistenti alla data del bilancio tra il valore attribuito ad una attività/passività ai fini fiscali e quello attribuito secondo i principi contabili applicati. La valutazione è effettuata in accordo con le aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzano o tali passività si estingueranno considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.
Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali differenze, perdite o crediti possano essere utilizzati.

Solo nei casi di seguito elencati, differenze temporanee imponibili o deducibili non danno luogo alla rilevazione di imposte anticipate o differite:

- differenze temporanee imponibili derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento;
- differenze temporanee imponibili o deducibili risultanti dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività, in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa.

Il valore delle imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscalmente riconosciuti possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo in tutto o parte di tale credito.
Le imposte (correnti e differite) relative a componenti rilevati direttamente a Patrimonio Netto sono imputate direttamente a Patrimonio Netto.
Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate solo se tale compensazione è legalmente ammissibile e sono quindi riconosciute come credito o debito nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a riceverne il pagamento.

Informativa di settore

Stante l'applicazione dal 1° gennaio 2009 del principio IFRS 8, il Gruppo ha identificato, sulla base degli elementi quali/quantitativi stabiliti dal principio stesso, i seguenti segmenti operativi "reportable":

- Dischi - sistemi e moto;
- After market e Performance Group.

I prezzi di trasferimento applicati alle transazioni tra i settori relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato.

Gestione dei Rischi Finanziari

Il Gruppo Brembo è esposto al rischio di mercato, di liquidità e di credito, tutti rischi legati all'utilizzo di strumenti finanziari.
La gestione dei rischi finanziari spetta all'area Tesoreria e Credito di Brembo S.p.A. che, di concerto con la Direzione Finanziaria, valuta le operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato si identifica nel rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Rischio di tasso di interesse
Questo rischio deriva da strumenti finanziari su cui maturano interessi, che sono iscritti nello stato patrimoniale (in particolare debiti verso banche a breve, mutui, leasing, prestiti obbligazionari, ecc.), che sono a tasso variabile e che non sono coperti da strumenti finanziari derivati.
Poiché l'indebitamento finanziario di Brembo è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, il Gruppo è esposto al rischio della loro fluttuazione.
Il Gruppo pone in essere contratti di copertura del rischio di tasso (in particolare Interest rate swap) al fine di rendere certo l'onere finanziario relativo ad una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili relativamente alle coperture.
Si riporta di seguito una "sensitivity analysis" nella quale sono rappresentati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di ±50 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008, in una situazione di costanza di altre variabili. I potenziali impatti sono stati calcolati sulle attività

e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2009. La suddetta variazione dei tassi di interesse comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, di circa € 1.142 migliaia (€ 1.228 migliaia al 31 dicembre 2008), al lordo degli effetti fiscali.
Nel calcolo si è utilizzato l'indebitamento finanziario netto medio trimestrale al fine di dare una rappresentazione il più possibile attendibile.

Sono in essere al 31 dicembre 2009 contratti di Interest Rate Swap, volti a coprire il rischio di tasso; in particolare:

- al 31 dicembre 2009 la Capogruppo ha in essere anche un contratto Interest Rate Swap su un nozionale di € 30 milioni contabilmente soggetto all'hedge accounting che al 31 dicembre 2009 risultava efficace al 100% mentre al 31 dicembre 2008 era efficace al 97,86%. Applicando uno shift di 50 punti base alla curva forward del 31 dicembre 2009 l'impatto sul patrimonio netto (al lordo dell'effetto fiscale) risulta pari a ± € 151 migliaia (±€ 290 migliaia nel 2008);
- la capogruppo ha in essere anche un contratto Interest Rate Swap su un nozionale di € 20 milioni, il quale invece non è soggetto a hedge accounting, essendo tuttavia stato acceso con finalità di copertura di una parte dell'indebitamento finanziario a breve termine. Applicando uno shift di 50 punti base alla curva forward del 31 dicembre 2009 l'impatto è pari a ± € 84 migliaia sul patrimonio netto finale, al lordo degli effetti fiscali (± 181 migliaia nel 2008);
- la società consolidata Brembo Poland Spolka Zo.o. ha in essere un contratto di Interest Rate Swap su un mutuo amortizing, il cui valore residuo al 31 dicembre 2009 è pari a € 10,8 milioni; anche questo strumento derivato è contabilmente soggetto a hedge accounting ed è un derivato efficace al 100%, così come nel 2008. In questo caso non si è applicato alcuno shift alla curva forward al 31 dicembre 2009 in quanto il derivato scade al 15 marzo 2010 e l'ultimo flusso differenziale è certo in quanto la base euribor è già definita all'inizio del periodo di maturazione degli interessi (ossia l'11 dicembre 2009);
- la società consolidata Sabelt S.p.A. ha in essere un contratto di Interest Rate Swap su un nozionale di € 1,5 milioni, che non è contabilmente soggetto a hedge accounting, anche se è stato acceso con finalità di copertura di una parte dell'indebitamento finanziario a medio lungo termine. Applicando uno shift di 50 punti base alla curva forward del 31 dicembre 2009 l'impatto sul patrimonio netto finale è pari a ± € 31 migliaia, al lordo degli effetti fiscali (2008: ± € 37 migliaia).

Rischio di tasso di cambio

Rischio cambio transattivo:
Operando sui mercati internazionali, utilizzando quindi valute diverse dalla valuta locale, Brembo è esposto al rischio di cambio.
Su questo fronte Brembo cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quella locale e si limita a coprire le posizioni nette in valuta, utilizzando in particolare finanziamenti a breve nella valuta da coprire, al fine di compensare eventuali squilibri; altri strumenti che vengono utilizzati per coprire questa tipologia di rischio sono i contratti forward (acquisti e vendite a termine di valute).

La copertura di eventuali posizioni nette in valuta non viene posta in essere in via sistematica. In particolare si interviene se i flussi netti da coprire sono rilevanti e quindi giustificano l'eventuale copertura finanziaria; e vengono inoltre effettuate valutazioni sull'andamento storico e previsionale dei cambi oggetto di osservazione; nel caso in cui ci fossero coperture finanziarie in eccesso rispetto alla posizione commerciale netta, questo significa che Brembo ha deciso di coprire i flussi commerciali previsti nei mesi seguenti.
Si riporta di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono indicati gli effetti sul risultato netto e sul patrimonio netto per gli stessi valori, derivanti da una variazione positiva/negativa dei tassi di cambio delle valute estere.
In particolare, partendo dalle esposizioni di fine 2008 e 2009, si è applicata ai cambi medi di 2008 e 2009 una variazione calcolata come deviazione standard (dispersione dei dati intorno al valore stesso) del cambio rispetto al cambio medio, al fine di esprimere la volatilità relativa.

	31.12.2009			31.12.2008		
(in migliaia di euro)	% variazione	Variazione positiva	Variazione negativa	% variazione	Variazione positiva	Variazione negativa
Euro/Lira sterlina	2,73%	(17,8)	18,8	5,17%	11,5	(12,7)
Euro/Yen giapponese	4,52%	34,2	(37,4)	10,51%	139,6	(172,4)
Euro/Corona svedese	3,26%	(57,2)	61,1	4,40%	(58,8)	64,2
Euro/Dollaro USA	5,23%	(72,6)	80,6	7,03%	(52,9)	60,9
Euro/Zloty polacco	7,68%	(613,5)	715,5	5,68%	614,2	(688,2)
Euro/Real brasiliano	6,63%	201,8	(230,5)	8,62%	175,3	(208,4)
Dollaro USA/Zloty polacco	8,92%	(77,5)	92,7	11,36%	(47,9)	60,2
Dollaro USA/Peso messicano	4,30%	(1,1)	1,2	9,39%	410,2	(495,2)
Euro/Renminbi cinese	5,29%	(532,2)	591,6	8,38%	59,2	(70,0)
Dollaro USA/Renminbi cinese	0,10%	1,1	(1,1)	1,96%	(4,9)	5,1
Real brasiliano/Dollaro USA	11,36%	35,0	(44,0)	13,04%	26,4	(34,3)
Zloty polacco/Lira sterlina	N/A	N/A	N/A	5,22%	(5,2)	5,8
Lira sterlina/Dollaro USA	N/A	N/A	N/A	9,61%	22,2	(27,0)
Peso messicano/Euro	3,41%	14,8	(15,9)	4,93%	28,5	(31,5)
Yen giapponese/Dollaro USA	N/A	N/A	N/A	5,49%	0,7	(0,8)
Renminbi cinese/Yen giapponese	N/A	N/A	N/A	5,01%	0,8	(0,8)
Totale		**(1.085,0)**	**1.232,6**		**1.318,8**	**(1.545,0)**

Rischio di commodities

Nel corso dell'esercizio 2009 era in essere un contratto derivato con il quale Brembo S.p.A. ha fissato il prezzo dell'energia elettrica per tutto il 2009, su un volume nozionale di 70 milioni di Mwh. A fine 2009 il contratto, non soggetto ad hedge accounting, è stato estinto.
Non vi sono altri contratti derivati in essere al 31 dicembre 2009.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo.

Al fine di minimizzare questo rischio, la funzione Finanza e Credito pone in essere queste attività:

- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere le azioni necessarie tempestivamente (reperimento linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc);
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, vale a dire finanziare gli investimenti con i debiti a medio lungo termine (oltre ai mezzi propri), mentre coprire i fabbisogni di capitale circolante netto utilizzando linee di credito a breve termine;
- inclusione della società in strutture di cash pooling al fine di ottimizzare eventuali eccessi di liquidità presenti presso le società partecipanti.

Nella tabella sottostante è riportata un'analisi per scadenza di debiti, altri debiti e strumenti derivati.

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni; i valori indicati nella tabella corrispondono a flussi di cassa non attualizzati.

Per le passività finanziarie onerose a tasso fisso e variabile, sono state considerate sia le quote capitale sia le quote interesse nelle varie fasce di scadenza; in particolare, per le passività a tasso variabile è stato utilizzato il tasso al 31 dicembre 2009 più lo spread relativo.

(in migliaia di euro)	Valore Contabile	Flussi Finanziari Contrattuali	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie esclusi gli strumenti derivati					
Linee di credito a breve termine e scoperti di c/c	(99.028)	(99.028)	(99.028)	0	0
Debiti verso banche (mutui)	(133.004)	(138.503)	(39.305)	(99.198)	0
Debiti verso altri finanziatori	(59.507)	(60.296)	(54.182)	(5.806)	(308)
Leasing finanziari	(26.556)	(27.801)	(6.240)	(20.827)	(734)
Debiti commerciali e altri debiti	(163.223)	(163.223)	(163.223)	0	0
Passività finanziarie per strumenti derivati					
Derivati	(1.547)	(1.442)	(1.338)	(104)	0
Totale	**(482.865)**	**(490.293)**	**(363.316)**	**(125.935)**	**(1.042)**

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni; i valori indicati nella tabella corrispondono a flussi di cassa non attualizzati.
Per le passività finanziarie onerose a tasso fisso e variabile, sono state considerate sia le quote capitale sia le quote interesse nelle varie fasce di scadenza; in particolare, per le passività a tasso variabile è stato utilizzato il valore valido al 31 dicembre 2009 più lo spread relativo.
Nell'ambito dei debiti verso banche esistono tre mutui che prevedono dei vincoli finanziari (covenants), ed in particolare per quanto riguarda la capogruppo Brembo S.p.A.:

- **Mutuo Unicredit, importo € 50 milioni, erogato l'11 dicembre 2008, scadente il 31 dicembre 2013.**

I covenants, da computare rispetto ai dati del bilancio consolidato di Brembo, sono i seguenti:

1) Indebitamento finanziario netto/Ebitda (<3,5);

2) Ebitda/Oneri finanziari netti (>4);

3) Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto (≤1,7).

La violazione dei vincoli finanziari comporterebbe la facoltà della banca di richiedere il rimborso anticipato.
Considerando che i "vincoli" calcolati sul bilancio del gruppo Brembo non violano le soglie, il mutuo è stato distribuito nella tabella delle scadenze secondo le sue scadenze contrattuali.

- **Mutuo Intesa San Paolo IMI L.100, erogato il 17 marzo 2006, importo residuo al 31 dicembre 2009 di € 4.180 migliaia, scadente il 20 marzo 2014:**

I covenants, da computare rispetto ai dati del bilancio consolidato di Brembo, sono i seguenti:

1) debiti finanziari netti/Patrimonio netto ≤1,2;

2) debiti finanziari netti/Margine operativo lordo ≤2,75.

La violazione dei ratio comporterebbe la facoltà della banca di richiedere il rimborso anticipato. Considerando che i due ratio calcolati sul bilancio del gruppo Brembo al 31 dicembre 2009 sono stati tutti rispettati il mutuo è stato distribuito nella tabella delle scadenze secondo le sue scadenze contrattuali.

- **Il terzo mutuo che prevede dei vincoli è stato erogato da Intesa San Paolo New York a favore della società controllata Brembo North America, importo Usd 25.000.000, scadente il 10 novembre 2014.**

I covenants sono i seguenti:

1) Net Debt/Ebitda ≤3 (calcolato sui dati del bilancio consolidato del Gruppo);
2) Debt/Equity ≤1,5 (calcolato sui dati finanziari di Brembo North America Inc. utilizzati per il consolidamento).

La violazione dei covenants comporterebbe la facoltà della banca di richiedere il rimborso anticipato. Considerando che i due vincoli sono al 31 dicembre 2009 al di sotto delle due soglie il mutuo è stato distribuito nella tabella delle scadenze secondo le sue scadenze contrattuali.

La verifica del calcolo dei "vincoli" viene effettuata ad ogni scadenza contrattuale.

Il management ritiene che le linee di credito attualmente disponibili, oltre che al cash flow generato dalla gestione corrente, consentiranno a Brembo di soddisfare i propri fabbisogni finanziari derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.
In particolare, alla data del 31 dicembre 2009, la percentuale degli affidamenti bancari non utilizzati è pari al 63,2% del totale (totale linee di credito a disposizione € 269,4 milioni).

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; il rischio per Brembo è principalmente legato ai crediti commerciali.
Le controparti con le quali Brembo ha rapporti commerciali sono principalmente le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.
Brembo in particolare valuta l'affidabilità creditizia di tutti i nuovi clienti, utilizzando anche valutazioni provenienti da fonti esterne. Una volta effettuata la valutazione attribuisce un limite di credito.

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nello schema di stato patrimoniale del Gruppo e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

		Valore contabile		Fair value	
(in migliaia di euro)	Nota	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0	0	0
Attività e passività finanziarie a fair value rilevato a Conto economico detenute per la negoziazione		0	0	0	0
Investimenti posseduti fino a scadenza		0	0	0	0
Finanziamenti e crediti e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato:					
Attività finanziarie correnti e non correnti		71	56	71	56
Crediti commerciali		161.663	189.296	161.663	189.296
Finanziamenti e altre attività correnti e non correnti		18.035	35.516	18.035	35.516
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		64.653	45.617	64.653	45.617
Debiti verso banche correnti e non correnti		(232.033)	(288.174)	(229.638)	(289.634)
Altre passività finanziarie correnti e non correnti		(86.064)	(92.819)	(86.315)	(94.412)
Debiti commerciali		(159.361)	(178.926)	(159.361)	(178.926)
Altre passività correnti		(37.772)	(47.824)	(37.772)	(47.824)
Altre passività non correnti		(64)	(189)	(64)	(189)
Passività finanziarie disponibili per la vendita		0	0	0	0
Derivati		(1.547)	(2.067)	(1.547)	(2.067)
Totale		**(272.419)**	**(339.514)**	**(270.275)**	**(342.567)**

Il criterio utilizzato per calcolare il fair value è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nello specifico, è stato calcolato il fair value per:

- mutui, debiti verso altri finanziatori e finanziamenti intercompany con durata superiore ai 12 mesi;
- i crediti e debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene approssimare il valore corrente. Ugualmente per le attività finanziarie detenute fino alla scadenza, i debiti e crediti verso le banche entro i 12 mesi;
- i leasing finanziari sono stati valutati al costo in quanto non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39.

ANALISI DELLE SINGOLE VOCI

Situazione Patrimoniale - Finanziaria

Premessa

Ai fini comparativi si segnala che alcuni valori del bilancio consolidato dell'esercizio 2008 sono stati rivisti rispetto a quelli visionati dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2009, a seguito della conclusione del processo di "Purchase Price Allocation" della società Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., ora denominata Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. Nell'anno sono stati inoltre conclusi i processi di "Purchase Price Allocation" di Brembo Brake India Ltd. e Brembo Nanjing Brake System Co. Ltd., senza rilevare differenze rispetto ai valori di allocazione provvisoriamente determinati.
Di seguito si riportano le differenze nei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto economico e Rendiconto Finanziario derivanti da quanto sopra indicato:

Attivo

(in migliaia di euro)	31.12.2008 Dati modificati per effetto di aggregazione aziendale	31.12.2008 Dati approvati	Variazione
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	354.204	354.204	0
Costi di sviluppo	40.662	40.662	0
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	44.152	43.265	887
Altre attività immateriali	24.654	24.452	202
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	830	830	0
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	305	305	0
Crediti e altre attività non correnti	426	426	0
Imposte anticipate	14.571	14.571	0
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	**479.804**	**478.715**	**1.089**
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	197.573	197.573	0
Crediti commerciali	189.096	189.096	0
Altri crediti e attività correnti	44.263	44.263	0
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	56	56	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	45.617	45.617	0
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	**476.605**	**476.605**	**0**
ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA RIVENDITA E/O GRUPPI IN DISMISSIONE E/O ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	**0**	**0**	**0**
TOTALE ATTIVO	**956.409**	**955.320**	**1.089**

Patrimonio netto e passivo

(in migliaia di euro)	31.12.2008 Dati modificati per effetto di aggregazione aziendale	31.12.2008 Dati approvati	Variazione
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
Capitale sociale	34.728	34.728	0
Altre riserve	97.187	97.187	0
Utili / (perdite) portati a nuovo	110.540	109.508	1.032
Utile / (perdita) di periodo	37.505	37.512	(7)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	**279.960**	**278.935**	**1.025**
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	**12.075**	**12.075**	**0**
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**292.035**	**291.010**	**1.025**
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Debiti verso banche non correnti	107.673	107.673	0
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	86.264	86.264	0
Altre passività non correnti	1.139	1.139	0
Fondi per rischi e oneri non correnti	5.011	5.011	0
Fondi per benefici ai dipendenti	22.839	22.839	0
Imposte differite	16.796	16.732	64
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	**239.722**	**239.658**	**64**
PASSIVITÀ CORRENTI			
Debiti verso banche correnti	180.501	180.501	0
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	8.622	8.622	0
Debiti commerciali	178.926	178.926	0
Debiti tributari	3.765	3.765	0
Altre passività correnti	52.838	52.838	0
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	**424.652**	**424.652**	**0**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**956.409**	**955.320**	**1.089**

Conto economico

(in migliaia di euro)	31.12.2008 Dati modificati per effetto di aggregazione aziendale	31.12.2008 Dati approvati	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	**1.060.771**	**1.060.771**	**0**
Altri ricavi e proventi	19.167	19.167	0
Costi per progetti interni capitalizzati	13.740	13.740	0
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci	(532.067)	(532.067)	0
Altri costi operativi	(209.858)	(209.858)	0
Costi per il personale	(210.808)	(210.808)	0
MARGINE OPERATIVO LORDO	**140.945**	**140.945**	**0**
Ammortamenti e svalutazioni	(66.168)	(66.157)	(11)
MARGINE OPERATIVO NETTO	**74.777**	**74.788**	**(11)**
Proventi (oneri) finanziari netti	(19.422)	(19.422)	0
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	(1.747)	(1.747)	0
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	**53.608**	**53.619**	**(11)**
Imposte	(17.379)	(17.383)	4
UTILE PRIMA DEGLI INTERESSI DI TERZI	**36.229**	**36.236**	**(7)**
Interessi di terzi	1.276	1.276	0
UTILE NETTO DI GRUPPO	**37.505**	**37.512**	**(7)**
RISULTATO PER AZIONE BASE/DILUITO	**0,57**	**0,57**	

Rendiconto Finanziario

(in migliaia di euro)	31.12.2008 Dati modificati per effetto di aggregazione aziendale	31.12.2008 Dati approvati	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	**(95.311)**	**(95.311)**	**0**
Utile consolidato dell'esercizio prima delle imposte	**53.608**	**53.619**	**(11)**
Ammortamenti/Svalutazioni	66.168	66.157	11
Plusvalenze/Minusvalenze	(3.027)	(3.027)	0
Rivalutazioni/Svalutazioni di partecipazioni	1.759	1.759	0
Proventi da partecipazioni	(12)	(12)	0
Componente finanziaria dei fondi a benefici definiti e debiti per il personale	663	663	0
Accantonamenti a fondi relativi al personale	1.080	1.080	0
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	6.636	6.636	0
Capitale circolante netto generato dalla gestione reddituale	**126.875**	**126.875**	**0**
Imposte correnti pagate	(12.040)	(12.040)	0
Utilizzi dei fondi relativi al personale	(2.940)	(2.940)	0
(Aumento) diminuzione delle attività a breve:			
rimanenze	(20.086)	(20.086)	0
attività finanziarie	(11.445)	(11.445)	0
crediti verso clienti e società valutate con il metodo del patrimonio netto	21.799	21.799	0
crediti verso altri e altre attività	(208)	(208)	0
Aumento (diminuzione) delle passività a breve:			
debiti verso fornitori e società valutate con il metodo del patrimonio netto	(28.758)	(28.758)	0
debiti verso altri e altre passività	(2.156)	(2.156)	0
Effetto della variazione dei cambi sul capitale circolante	(14.702)	(14.702)	0
Flusso monetario netto generato/assorbito da attività operativa	**56.339**	**56.339**	**0**

(in migliaia di euro)	31.12.2008 Dati modificati per effetto di aggregazione aziendale	31.12.2008 Dati approvati	Variazione
Investimenti in immobilizzazioni:			
immateriali	(24.420)	(24.420)	0
materiali	(69.280)	(69.280)	0
finanziarie - partecipazioni	(30)	(30)	0
Acquisizione "BCBS"	(14.081)	(14.081)	0
Acquisizione "Nyabs"	(4.402)	(4.402)	0
Acquisizione Gruppo Sabelt	(9.549)	(9.549)	0
Acquisizione "KBX"	(10.700)	(10.700)	0
30% plusvalenza su cessione ramo "HPK"	3.524	3.524	0
Versamenti in c/capitale a società consolidate da parte degli azionisti di minoranza	49	49	0
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	15.045	15.045	0
Flusso monetario netto generato/assorbito da attività di investimento	**(113.844)**	**(113.844)**	**0**
Dividendi pagati nel periodo	(19.775)	(19.775)	0
Dividendi incassati nel periodo	12	12	0
Acquisto azioni proprie	(7.924)	(7.924)	0
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	101.885	101.885	0
Rimborso di mutui e finanziamenti a lungo termine	(19.843)	(19.843)	0
Flusso monetario netto generato/assorbito da attività di finanziamento	**54.355**	**54.355**	**0**
Flusso monetario complessivo	**(3.150)**	**(3.150)**	**0**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle società acquisite	**(2.811)**	**(2.811)**	**0**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	**(101.272)**	**(101.272)**	**0**

Come si evince dalle tabelle di cui sopra, la definizione conclusiva dei valori relativi alla sopracitata aggregazione delle società non ha avuto impatti rilevanti.

1. Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

I movimenti intervenuti nelle attività materiali sono riportati nella tabella e di seguito commentati.

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo Storico	22.883	114.041	392.071	106.442	21.813	6.347	663.597
Fondo ammortamento	0	(22.605)	(214.901)	(84.655)	(14.109)	0	(336.270)
Consistenza al 1° gennaio 2008	**22.883**	**91.436**	**177.170**	**21.787**	**7.704**	**6.347**	**327.327**
Variazioni:							
Differenze di conversione	(167)	(4.660)	(8.811)	(548)	(129)	(342)	(14.657)
Variazione area di consolidamento	559	2.524	23.062	1.017	396	1.183	28.741
Riclassifiche	0	98	2.888	527	(14)	(4.603)	(1.104)
Acquisizioni	0	3.974	39.767	13.425	2.114	10.000	69.280
Alienazioni	0	(92)	(1.701)	(1.451)	(175)	0	(3.419)
Ammortamenti	0	(4.244)	(36.005)	(9.568)	(1.947)	0	(51.764)
Perdita di valore	0	(132)	(36)	(32)	0	0	(200)
Totale Variazioni	**392**	**(2.532)**	**19.164**	**3.370**	**245**	**6.238**	**26.877**
Costo Storico	23.275	114.980	444.019	118.987	23.423	12.585	737.269
Fondo ammortamento	0	(26.076)	(247.685)	(93.830)	(15.474)	0	(383.065)
Consistenza al 1° gennaio 2009	**23.275**	**88.904**	**196.334**	**25.157**	**7.949**	**12.585**	**354.204**
Variazioni:							
Differenze di conversione	65	462	1.384	105	78	(168)	1.926
Variazione area di consolidamento	0	(64)	(12.355)	(666)	(228)	(183)	(13.496)
Riclassifiche	0	291	7.509	2.026	508	(11.424)	(1.090)
Acquisizioni	0	684	18.312	5.871	951	7.805	33.623
Alienazioni	0	0	(1.926)	(1.461)	(47)	(132)	(3.566)
Ammortamenti	0	(4.124)	(38.757)	(10.072)	(2.172)	0	(55.125)
Perdita di valore	0	0	(4.569)	(7)	0	(62)	(4.638)
Totale Variazioni	**65**	**(2.751)**	**(30.402)**	**(4.204)**	**(910)**	**(4.164)**	**(42.366)**
Costo Storico	23.340	116.562	437.654	122.450	24.141	8.486	732.633
Fondo ammortamento	0	(30.409)	(271.722)	(101.497)	(17.102)	(65)	(420.795)
Consistenza al 31 dicembre 2009	**23.340**	**86.153**	**165.932**	**20.953**	**7.039**	**8.421**	**311.838**

Nel corso del 2009 sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali per € 33.623 migliaia.
Gli investimenti in immobilizzazioni materiali hanno riguardato soprattutto operazioni effettuate in Italia, in particolare dalla società capogruppo Brembo S.p.A., principalmente in impianti, macchinari e attrezzature, per un importo complessivo di € 13.390 migliaia.
Ulteriori investimenti in immobilizzazioni materiali sono stati effettuati dalle società controllate Brembo Spolka Zo.o. e Brembo Poland Spolka Zo.o., per un importo pari rispettivamente a € 4.920 migliaia ed € 4.544 migliaia. Gli investimenti di Brembo Spolka Zo.o. sono in particolare legati alla necessità di attrezzarsi per una nuova piattaforma.

A gennaio 2009 Brembo ha ampliato la propria attività in Brasile, acquistando gli asset per la produzione e commercializzazione di volani motore per l'industria automobilistica dalla società brasiliana Sawem Industrial Ltda. L'acquisto dell'attività di tale ramo, effettuato attraverso la controllata Brembo do Brasil Ltda., ha comportato un investimento in immobilizzazioni materiali per € 3.281 migliaia.
Il deconsolidamento di BSCCB S.p.A. ha comportato un decremento pari a € 13.496 migliaia.
I decrementi netti per alienazioni sono stati pari a € 3.564 migliaia e si riferiscono al normale ciclo di sostituzione di macchinari non più utilizzabili nel processo produttivo.
Gli ammortamenti complessivi imputati nel corso del 2009 ammontano a € 55.125 migliaia.
Le svalutazioni, complessivamente pari a € 4.638 migliaia, derivano principalmente dal processo di riorganizzazione della società Brembo Mexico Puebla S.A. de C.V., già commentato nella Relazione sulla Gestione.

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni detenute in leasing finanziario ammonta al 31 dicembre 2009 a complessivi € 35.359 migliaia, così suddiviso per categoria:

(in migliaia di euro)	31.12.2009		31.12.2008	
	In leasing	Non in leasing	In leasing	Non in leasing
Terreni	2.371	20.969	2.371	20.904
Fabbricati	24.273	61.880	25.269	63.635
Impianti e Macchinari	8.542	157.390	10.144	186.190
Attrezzature industriali e commerciali	0	20.953	0	25.157
Altri beni	173	6.866	224	7.725
Immob. In corso e Acconti	0	8.421	0	12.585
Totale	**35.359**	**276.479**	**38.008**	**316.196**

2. Immobilizzazioni immateriali (costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali)

I movimenti intervenuti nelle attività immateriali sono riportati nella tabella successiva e di seguito commentati.

(in migliaia di euro)	Costi di sviluppo	Avviamento	Diritti di brevetto, marchi e utilizzo opere d'ingegno A	Altre immobilizzazioni immateriali B	Totale altre attività immateriali A+B	Totale
Costo Storico	45.955	33.578	25.489	37.213	62.702	142.235
Fondo ammortamento	(12.900)	(5.117)	(22.488)	(27.256)	(49.744)	(67.761)
Consistenza al 1° gennaio 2008	**33.055**	**28.461**	**3.001**	**9.957**	**12.958**	**74.474**
Variazioni:						
Differenze di conversione	5	(3.097)	0	193	193	(2.899)
Variazione area di consolidamento	735	21.054	3.140	2.013	5.153	26.942
Riclassifiche	589	0	(2)	263	261	850
Acquisizioni	13.750	0	2.912	7.758	10.670	24.420
Alienazioni	(111)	0	(1)	(3)	(4)	(115)
Ammortamenti	(5.128)	0	(1.068)	(3.509)	(4.577)	(9.705)
Perdita di valore	(2.233)	(2.266)	0	0	0	(4.499)
Totale variazioni	**7.607**	**15.691**	**4.981**	**6.715**	**11.696**	**34.994**
Costo Storico	58.711	46.017	30.578	48.245	78.823	183.551
Fondo ammortamento	(18.049)	(1.865)	(22.596)	(31.573)	(54.169)	(74.083)
Consistenza al 1° gennaio 2009	**40.662**	**44.152**	**7.982**	**16.672**	**24.654**	**109.468**
Variazioni:						
Differenze di conversione	(3)	396	(3)	(109)	(112)	281
Variazione area di consolidamento	0	(2.067)	0	0	0	(2.067)
Riclassifiche	(153)	0	270	472	742	589
Acquisizioni	9.587	0	1.196	3.059	4.255	13.842
Alienazioni	0	0	(1)	(44)	(45)	(45)
Ammortamenti	(6.841)	0	(1.658)	(5.248)	(6.906)	(13.747)
Perdita di valore	(3.466)	(1.534)	(27)	0	(27)	(5.027)
Totale variazioni	**(876)**	**(3.205)**	**(223)**	**(1.870)**	**(2.093)**	**(6.174)**
Costo Storico	65.004	56.418	31.775	51.201	82.976	204.398
Fondo ammortamento	(25.218)	(15.471)	(24.016)	(36.399)	(60.415)	(101.104)
Consistenza al 31 dicembre 2009	**39.786**	**40.947**	**7.759**	**14.802**	**22.561**	**103.294**

Costi di sviluppo

La voce "Costi di sviluppo" accoglie le spese di sviluppo, sia interne sia esterne, per un costo storico lordo di € 65.004 migliaia. Tale voce, nel periodo di riferimento, si è movimentata per l'incremento dei costi sostenuti nel corso del 2009 a fronte delle commesse di sviluppo aperte nel corso dell'anno e di commesse aperte nei periodi precedenti per le quali sono stati sostenuti ulteriori costi di sviluppo; sono stati registrati ammortamenti relativi ai costi di sviluppo per commesse relativamente alle quali il prodotto è in produzione.
Il valore lordo include attività di sviluppo per progetti in corso per un ammontare pari a € 16.545 migliaia.
L'importo complessivo dei costi per progetti interni capitalizzati imputati a Conto Economico nel corso dell'esercizio è pari a € 9.233 migliaia (2008: € 13.740 migliaia).
Le perdite per riduzione di valore sono pari a € 3.466 migliaia e sono incluse nella voce di Conto Economico "Ammortamenti e svalutazioni". Tali perdite sono relative a costi di sviluppo sostenuti principalmente dalla Capogruppo Brembo S.p.A. relativi a progetti che per volontà del cliente o di Brembo non sono stati portati a termine o per i quali è stata modificata la destinazione finale.
L'ammortamento dei costi di sviluppo capitalizzati è riconosciuto nella specifica voce del Conto Economico.

Avviamento

La voce "Avviamento" presenta un decremento pari a € 2.067 migliaia a seguito del deconsolidamento di BSCCB S.p.A.
Sono stati svolti test di impairment sui valori degli avviamenti iscritti.
Le principali assunzioni utilizzate nella determinazione del valore in uso dell'unità generatrice di cassa sono relativi al tasso di sconto e al tasso di crescita. In particolare, i calcoli utilizzano le proiezioni dei flussi finanziari per il periodo relativo al 2010-2012 dei business plan aziendali. I flussi finanziari degli esercizi successivi sono estrapolati utilizzando prudenzialmente un tasso di crescita di medio/lungo termine stabile dell'1,5%.
Il tasso di sconto utilizzato è pari a 8% e riflette la valutazione corrente di mercato del denaro e dei rischi specifici di Brembo S.p.A. Dai test di impairment sopracitati è emersa la necessità di svalutare l'avviamento del Gruppo Sabelt per € 1.534 migliaia, imputabile al settore After Market – Performance Group.

Per quanto concerne l'identificazione delle CGU, quest'ultime normalmente corrispondono al business oggetto di acquisizione e quindi di impairment test. Nel caso in cui l'attività oggetto di impairment test si riferisca a realtà operanti in più business lines, l'attività viene attribuita al complesso delle business lines esistenti alla data di acquisizione; tale approccio è coerente con le valutazioni effettuate alla data di acquisto, valutazioni che normalmente si basano sulla stima di recuperabilità dell'intero investimento.

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività, considerando una variazione del WACC da 8% a 8,5% e nell'ipotesi di variazione della perpetuity growth dall'1,5 all'1%:

	Parametri analisi sensitività	
	WACC 8,5%	Perpetuity 1%
Frenco S.A.	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione
AP Racing Ltd.	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione
Brembo Brake India Pvt Ltd.	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione
Gruppo Sabelt	nessuna ulteriore svalutazione	nessuna ulteriore svalutazione
HL Homer	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione
HL Apodaca	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione

Altre attività immateriali

La voce "Altre attività immateriali" si incrementa complessivamente per € 4.255 migliaia, principalmente per la quota di investimento nell'anno relativa alla graduale implementazione all'interno del Gruppo del nuovo sistema ERP *(Enterprise Resource Planning)* e per € 1.196 migliaia relativi a brevetti e marchi.

3. Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto (società collegate e joint venture)

In tale voce sono riportate le quote di Patrimonio Netto di spettanza del Gruppo relative alle partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto; nella tabella seguente si riepilogano i movimenti intervenuti nella voce "Partecipazioni":

(in migliaia di euro)	31.12.2008	Acquisizioni e sottoscrizioni	Variazione area consolidamento	Rivalutazioni/ (Svalutazioni)	Altre variazioni	31.12.2009
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	0		26.523	(2.457)	(84)	23.982
Innova Tecnologie S.r.l.	0	30		(30)		0
Petroceramics S.r.l.	585			(337)		248
Softia S.r.l.	245			4		249
Totale	**830**	**30**	**26.523**	**(2.820)**	**(84)**	**24.479**

La partecipazione nella società **Innova Tecnologie S.r.l.** è stata svalutata complessivamente di € 302 migliaia, di cui € 242 migliaia esposti nei "Fondi per rischi e oneri non correnti". La svalutazione è principalmente legata allo storno di utili infragruppo, per la quota di spettanza di Brembo.
A dicembre 2009, in particolare, è stata effettuato un versamento per copertura perdite in Innova Tecnologie S.r.l. pari a € 30 migliaia.

Il 28 maggio 2009 Brembo ha costituito con SGL Group una joint venture paritetica nell'area dei dischi freno in materiale carbonio ceramico. La joint venture è stata costituita attraverso l'unione delle attività fino ad allora possedute dalle rispettive società partecipate: Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A. e SGL Brakes GmbH. La nuova joint venture è stata denominata **Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes (BSCCB)** ed ha come obiettivo lo sviluppo di sistemi frenanti in carbonio ceramico e la produzione e vendita di dischi freno in carbonio ceramico, esclusivamente per i mercati del primo equipaggiamento per auto e veicoli commerciali. La formazione della joint venture è avvenuta con le seguenti modalità: SGL Technologies GmbH ha dapprima sottoscritto un aumento di capitale riservato per € 30 milioni (€ 2 milioni quale aumento di capitale vero e proprio e € 28 milioni come riserva sovrapprezzo azioni) in Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A. (BSCCB S.p.A.), acquisendone così il 50%. Quest'ultima società, ora denominata Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A., ha quindi deliberato l'acquisizione, per € 30 milioni, del 100% di SGL Brakes GmbH, ora **Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH**, società del gruppo SGL dedicata alla produzione di dischi in materiale carbonio ceramico. Il contratto di acquisto della partecipazione prevede un aggiustamento prezzo in base a parametri stabiliti contrattualmente.
Alla luce di quanto sopra, la BSCCB S.p.A. è stata deconsolidata e, al 31 dicembre 2009, è valutata con il metodo del patrimonio netto. La valutazione con il metodo del patrimonio netto è stata basata su dati consolidati al 31 dicembre 2009 di BSCCB, dati consolidati che riflettono la business combination relativa all'acquisizione da parte di BSCCB della società tedesca Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH.

A fine esercizio il valore della partecipazione in **Petroceramics S.r.l.** è stato assoggettato a test di *impairment* a seguito del quale la stessa è stata oggetto di svalutazione pari a € 337 migliaia. L'analisi di *impairment* è stata basata sulle proiezioni triennali (2010-2012) dei flussi finanziari e sulla stima del *terminal value* calcolato con un tasso di crescita costante del 1,5%. Nei calcoli è stato considerato un WACC pari al 8% e un tasso di crescita media degli anni 2010 -2012 pari a 10%.

Come precedentemente indicato a proposito degli avviamenti, per quanto concerne l'identificazione delle CGU, quest'ultime normalmente corrispondono al business oggetto di acquisizione e quindi di impairment test. Nel caso in cui l'attività oggetto di impairment test si riferisca a realtà operanti in più business lines, l'attività viene attribuita al complesso delle business lines esistenti alla data di acquisizione; tale approccio è coerente con le valutazioni effettuate alla data di acquisto, valutazioni che normalmente si basano sulla stima di recuperabilità dell'intero investimento.
Di seguito si riporta un'analisi di sensitività, considerando una variazione del WACC da 8% a 8,5% e nell'ipotesi di variazione della perpetuity growth dall'1,5 all'1%:

	Parametri analisi sensitività	
	WACC 8,5%	**Perpetuity 1%**
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione
Petroceramics S.r.l.	(426)	(425)
Softia S.r.l.	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione

Altre Imprese collegate

(in migliaia di euro)	31.12.2009 *Softia S.r.l.*	*Innova Tecnologie S.r.l.*	*Petroceramics S.r.l.*	31.12.2008 *Softia S.r.l.*	*Innova Tecnologie S.r.l.*	*Petroceramics S.r.l.*
Paese	**Italia**	**Italia**	**Italia**	**Italia**	**Italia**	**Italia**
% di possesso	**40%**	**30%**	**20%**	**40%**	**30%**	**20%**
Attività	1.688	8.349	1.832	1.399	8.385	1.694
Passività	(1.067)	(8.514)	(586)	(789)	(8.455)	(485)
Patrimonio Netto (incluso risultato d'esercizio)	(621)	165	(1.246)	(610)	70	(1.209)
Ricavi	(2.358)	(142)	(1.143)	(2.771)	(19)	(1.188)
Risultato d'esercizio	10	(195)	37	86	(170)	146

Imprese collegate a controllo congiunto

(in migliaia di euro)	*Brembo SGL Carbon Ceramic S.p.A.* 31.12.2009	31.12.2008
Paese	**Italia**	**Italia**
% di possesso	**50%**	**50%**
Attività non correnti	27.056	14.458
Attività correnti	33.495	20.024
Passività non correnti	(1.840)	(451)
Passività correnti	(13.935)	(20.312)
Patrimonio Netto (incluso risultato d'esercizio)	(44.776)	(13.719)
Ricavi	48.277	30.099
Costi	(53.490)	(27.957)

4. Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Partecipazioni in altre imprese	95	95
Altro	59	210
Totale	**154**	**305**

La voce "Partecipazioni in altre imprese" comprende le partecipazioni del 10% nella società International Sport Automobile S.a.r.l. e del 1,20% nella società Fuji Co. La partecipazione in Fundimak S.A. de C.V., originariamente pari a € 7.114 migliaia era stata infatti già completamente svalutata al 31 dicembre 2008 alla luce della situazione della società e dei rapporti con il socio, Gruppo Sanluis. Nel mese di luglio 2009 è stato raggiunto un accordo tra il Gruppo Sanluis e Brembo che ha previsto la cessione di questa partecipazione, avvenuta il 19 agosto 2009. La cessione della partecipazione ha comportato un rilascio della svalutazione effettuata negli esercizi precedenti, pari a € 1.373 migliaia.
La voce "altro" include depositi cauzionali infruttiferi per utenze e contratti di noleggio di autovetture.

5. Crediti e altre attività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Crediti v/clienti	0	200
Crediti tributari	169	180
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	814	46
Totale	**983**	**426**

I crediti tributari si riferiscono principalmente a imposte chieste a rimborso.

6. Imposte anticipate e differite

Il saldo netto tra le imposte anticipate e le imposte differite al 31 dicembre 2009 è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Imposte anticipate	17.695	14.571
Imposte differite	(11.015)	(16.796)
Totale	**6.680**	**(2.225)**

Le imposte anticipate e differite si sono generate principalmente per differenze temporanee per plusvalenze a tassazione differita, per altri elementi di reddito di futura deducibilità o imponibilità fiscale e per le altre rettifiche di consolidamento.

Di seguito riportiamo la movimentazione intervenuta nella voce nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Saldo Iniziale	**(2.225)**	**(8.316)**
Accantonamento imposte differite	(401)	(2.349)
Accantonamento imposte anticipate	8.950	7.790
Utilizzi imposte differite ed anticipate	28	2.260
Oscillazione cambi	159	(1.196)
Variazione aliquota	2	0
Altri movimenti	167	(414)
Saldo Finale	**6.680**	**(2.225)**

La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate e differite è riassunto di seguito:

	Attivo		Passivo		Netto	
(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	2.172	1.858	13.294	16.496	(11.122)	(14.638)
Costi di sviluppo	0	6	1.506	2.443	(1.506)	(2.437)
Altre attività immateriali	99	117	23	1.284	76	(1.167)
Altre attività finanziarie (investimenti in altre imprese)	0	61	0	0	0	61
Crediti commerciali	710	231	562	584	148	(354)
Rimanenze	4.940	3.646	182	259	4.758	3.387
Altri crediti e attività correnti	2	717	0	0	2	717
Altre passività finanziarie	759	491	238	266	521	225
Altre passività	1.004	665	0	27	1.004	638
Fondi per rischi e oneri	729	386	0	0	729	386
Fondi relativi al personale	1.601	3.022	1.704	1.748	(103)	1.274
Debiti commerciali	376	688	9	3	367	685
Altro	14.953	9.781	3.147	783	11.806	8.998
Compensazioni imposte anticipate e differite	(9.650)	(7.097)	(9.650)	(7.097)	0	0
Totale	**17.695**	**14.571**	**11.015**	**16.796**	**6.680**	**(2.225)**

Lo stanziamento delle imposte anticipate è stato effettuato valutando l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura delle stesse sulla base dei piani strategici aggiornati; in particolare, si evidenzia che la società controllata consolidata Brembo Poland Spolka Zo.o. risiede in una "zona economica speciale" e ha il diritto

di dedurre il 50% dei propri investimenti dalle imposte correnti eventualmente dovute fino al 2016. A fine esercizio, la società ha proceduto alla revisione della stima di recuperabilità del beneficio sulla base della stima del beneficio utilizzabile nell'arco temporale di un periodo di tre esercizi, periodo di riferimento dei piani aziendali predisposti. La società ha iscritto imposte differite pari a € 8.212 (Pln 33.706 migliaia). Il potenziale beneficio futuro legato a quanto sopra, valutato al 31 dicembre 2009, e non iscritto a bilancio, ammonta ad un totale di Pln 37,4 milioni pari a circa € 9,1 milioni.

7. Rimanenze

Le rimanenze finali nette di magazzino, esposte al netto del fondo obsolescenza magazzino, sono così composte:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Materie prime	55.873	75.881
Prodotti in corso di lavorazione	25.534	34.262
Prodotti finiti	56.263	83.605
Merci in viaggio	5.197	3.825
Totale	**142.867**	**197.573**

Il decremento delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2009 è coerente con la politica di contenimento delle scorte messa in atto dal Gruppo per fronteggiare il calo della domanda.

La movimentazione del fondo obsolescenza magazzino è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	Consistenza al 31.12.2008	Accantonamenti	Utilizzi	Oscillazione cambi	Altro	Consistenza al 31.12.2009
Fondo svalutazione magazzino	11.032	9.235	(4.450)	(8)	25	15.834

8. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2009 il saldo crediti verso clienti, confrontato con il saldo alla fine del precedente esercizio, è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Crediti verso clienti	158.724	189.094
Crediti v/collegate	2.939	2
Totale	**161.663**	**189.096**

La variazione dei crediti commerciali rispetto al 31 dicembre 2008, è direttamente legata al calo dei volumi di fatturato del periodo e allo smobilizzo pro-soluto di alcuni crediti ed effetti con scadenza uguale o successiva al 31 dicembre 2009 da parte della capogruppo Brembo S.p.A.
A partire dal mese di marzo la società opera specifiche cessioni di crediti a società di factoring, cessioni che prevedono l'incasso immediato degli stessi dietro pagamento di corrispettivo ed effettuate a titolo pro-soluto prevedenti il passaggio alla società di factoring di tutti i rischi sostanziali legati a crediti ceduti.
I crediti verso clienti sono espressi al netto del fondo svalutazione crediti pari a € 5.860 migliaia, così movimentato:

(in migliaia di euro)	Consistenza al 31.12.2008	Accantonamenti	Oscillazione cambi	Utilizzi	Altri movimenti	Consistenza al 31.12.2009
Fondo svalutazione crediti	5.562	2.551	(27)	(2.142)	(84)	5.860

La massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo Brembo è rappresentata dal valore contabile del valore lordo delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, al netto di eventuali importi compensati in accordo con lo IAS 32 e di eventuali perdite per riduzione di valore rilevate in accordo con lo IAS 39.

Si precisa che non esistono contratti di assicurazione del credito, tuttavia le controparti di Brembo sono le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Al fine di esprimere la qualità creditizia relativa a crediti che non sono scaduti e che non sono stati svalutati, la modalità scelta è la distinzione fra clienti quotati in Borsa e clienti non quotati. Nella categoria dei clienti quotati sono stati considerati quei clienti quotati ad una borsa valori oppure controllati direttamente o indirettamente da una società quotata, ovvero clienti che sono strettamente correlati a società quotate.

(in migliaia di euro)	Saldo Contabile al 31.12.2009	Saldo Contabile al 31.12.2008
Clienti quotati	94.381	115.344
Clienti non quotati	72.277	80.458
Totale	**166.658**	**195.802**

Per quanto riguarda i crediti commerciali scaduti che non sono stati oggetto di rettifica di valore, si fornisce la seguente spaccatura per fasce di anzianità:

Clienti quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2009	Svalutazione 2009	31.12.2008	Svalutazione 2008
Corrente	88.070	68	107.435	93
Scaduto da 0 a 30 gg	630	2	2.741	4
Scaduto da 30 a 60 gg	1.736	4	2.161	44
Scaduto da più di 60 gg	3.945	1.469	3.007	1.162
Totale	**94.381**	**1.543**	**115.344**	**1.303**
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	*5,1%*		*5,9%*	
Totale scaduto e non svalutato	**4.836**		**6.699**	

Clienti non quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2009	Svalutazione 2009	31.12.2008	Svalutazione 2008
Corrente	64.353	176	67.705	317
Scaduto da 0 a 30 gg	1.303	1	3.629	173
Scaduto da 30 a 60 gg	1.086	85	1.918	135
Scaduto da più di 60 gg	5.535	4.055	7.206	2.853
Totale	**72.277**	**4.317**	**80.458**	**3.478**
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	*5,2%*		*11,9%*	
Totale scaduto e non svalutato	**3.783**		**9.592**	

9. Altri crediti e attività correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Crediti v/altri	4.620	13.169
Crediti tributari	6.946	4.021
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	12.602	22.302
Altri crediti	2.539	4.771
Totale	**26.707**	**44.263**

I "Crediti verso altri" sono significativamente diminuiti rispetto al 31 dicembre 2008, in quanto alla fine del mese di giugno 2009 sono stati riconosciuti, riaddebitati ed incassati gli importi relativi agli investimenti sostenuti per l'ampliamento del Polo Tecnologico sito in Stezzano per effetto dell'accordo raggiunto tra Brembo S.p.A. e Torre SGR S.p.A.; l'importo del riaddebito è pari a € 12.180 migliaia più IVA.
Nella voce "Crediti tributari" è incluso il credito d'imposta per investimenti in ricerca, principalmente della Capogruppo Brembo S.p.A., previsto dalla legge finanziaria 2007. L'agevolazione non concorre alla formazione del reddito né alla base imponibile IRAP ed è utilizzabile ai fini dei versamenti delle imposte sui redditi e dell'IRAP e di compensazioni con imposte indirette e contributi previdenziali. Brembo ha ricevuto il nulla osta rilasciato dall'Agenzia delle Entrate per poter usufruire del credito di imposta. La contropartita economica per la parte maturata nel 2009 è stata imputata alla voce "Altri ricavi e proventi" per un importo complessivo di € 2.475 migliaia.
Nei "Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito" sono inclusi principalmente i crediti IVA che sono significativamente diminuiti in parte a seguito del riaddebito a Torre SGR S.p.A. sopracitato e in parte a seguito della generale riduzione del fatturato.

Di seguito riportiamo la movimentazione del fondo svalutazione crediti verso altri al 31 dicembre 2009:

(in migliaia di euro)	Consistenza 31.12.2008	Accantonamenti	Oscillazione cambi	Utilizzi	Consistenza 31.12.2009
Fondo svalutazione altri crediti	0	73	0	31	104

10. Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Altri crediti	71	56

La voce è composta soprattutto da depositi cauzionali.

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Depositi bancari e postali	64.120	44.945
Assegni	2	4
Denaro e valori in cassa	531	668
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**64.653**	**45.617**
Debiti v/banche: c/c ordinari e anticipi valutari (*)	(99.029)	(146.889)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti come indicati nel rendiconto finanziario	**(34.376)**	**(101.272)**

(*) si rimanda per il dettaglio alla nota 13.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia rappresentativo del loro fair value alla data di bilancio.

12. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2009 diminuisce di € 570 migliaia rispetto al 31 dicembre 2008; le movimentazioni sono riportate nell'apposito prospetto.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta al 31 dicembre 2009 a € 34.728 migliaia diviso in 66.784.450 azioni ordinarie da € 0,52 nominali cadauna.
Nella tabella viene evidenziata la composizione del capitale sociale e la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2008 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2009:

(n. di azioni)	31.12.2009	31.12.2008
Azioni ordinarie emesse	66.784.450	66.784.450
Azioni proprie	(1.440.000)	(1.440.000)
Totale azioni in circolazione	**65.344.450**	**65.344.450**

Nell'ambito del piano per l'acquisto di azioni proprie, indicato nella Relazione sulla Gestione, nel 2009 non sono stati effettati né acquisti né vendite.

Altre riserve

Si è provveduto a dar corso alla delibera dell'Assemblea del 24 aprile 2009, destinando l'utile dell'esercizio 2008 di Brembo S.p.A. a riserva straordinaria per € 174 migliaia e a riserve vincolate per € 1.777 migliaia; è stata inoltre deliberata la distribuzione dei dividendi agli azionisti per l'importo di € 14.703 migliaia, in ragione di € 0,225 per ogni azione in circolazione alla data di stacco della cedola.

La variazione di € 84 migliaia deriva dalla valutazione di piani "share based payment" relativa a BSCCB GmbH, società controllata da BSCCB S.p.A., soggetta a valutazione con il metodo del patrimonio netto.

Nell'esercizio si evidenzia la diminuzione della riserva sorta in passati esercizi a seguito della rilevazione dei piani di remunerazione basati su azioni, diminuzione legata alle dimissioni di partecipanti al piano. Nel corso dell'esercizio BSCCB GmbH ha deciso di abbandonare, quale politica di remunerazione, i piani basati su azioni e pertanto al 31 dicembre 2009 nessun piano è in essere.

Capitale e riserve di terzi

Le principali variazioni delle voci sono legate all'acquisto del 24% di Mexico Puebla S.A. de C.V. e alla variazione della riserva di conversione.

Come precedentemente indicato, gli effetti delle transazioni con i soci di minoranza sono infatti rilevati direttamente a patrimonio netto, in coerenza con l'Accounting Policy applicata dal Gruppo ("Economic Entity Model").

13. Debiti finanziari e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

	Saldo al 31.12.2009			Saldo al 31.12.2008		
(in migliaia di euro)	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale
Debiti verso banche:						
– c/c ordinario e c/anticipi	99.029	0	99.029	146.889	0	146.889
– mutui	37.034	95.970	133.004	33.612	107.673	141.285
Totale	**136.063**	**95.970**	**232.033**	**180.501**	**107.673**	**288.174**
Debiti v/altri finanziatori	59.538	26.525	86.063	7.000	85.819	92.819
Strumenti finanziari derivati	1.449	98	1.547	1.622	445	2.067
Totale	**60.987**	**26.623**	**87.610**	**8.622**	**86.264**	**94.886**

Nella tabella seguente diamo il dettaglio della composizione dei mutui e dei debiti verso altri finanziatori:

(in migliaia di euro)	Importo originario	Importo al 31.12.2008	Importo al 31.12.2009	Quote scadenti in 1 anno	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni
Debiti verso banche:						
Mutuo San Paolo IMI L. 346/88 (progetto alluminio rinforzato)	3.091	1.814	1.291	700	591	0
Mutui UBI (€ 25 milioni)	25.000	22.843	18.191	4.984	13.207	0
Mutuo San Paolo IMI L. 100 (progetto Cina)	4.653	4.698	4.180	922	3.258	0
Mutuo Centro Banca (€ 25 milioni)	25.000	23.691	18.703	5.012	13.691	0
Mutuo Centro Banca (€ 25 milioni)	25.000	0	21.176	4.926	16.250	0
Mutuo Unicredit (€ 50 milioni)	50.000	49.991	39.901	10.026	29.875	0
Linea di credito Intesa San Paolo NY	4.298	2.885	2.779	2.779	0	0
Mutuo Intesa San Paolo NY	16.982	15.483	12.420	2.503	9.917	0
Linea di credito Unicredit	14.000	3.513	697	697	0	0
Mutuo B.E.I.	20.000	14.264	10.847	3.341	7.506	0
Banca Popolare di Bergamo 100598	200	22	0	0	0	0
Unicredit 4012688	500	50	0	0	0	0
Banca d'Alba 262101866	250	36	0	0	0	0
Intesa San Paolo 50314002	500	105	0	0	0	0
Unicredit 4040175	300	158	97	64	33	0
Intesa San Paolo 592177	300	250	150	100	50	0
Banca Popolare di Bergamo 100870	350	113	0	0	0	0
Intesa San Paolo 638133	300	250	150	100	50	0
MCC L. 598 Isofix	120	120	120	0	120	0
MCC L. 598/94 Ricerca	364	0	295	73	222	0
Mutuo 0740 Banesto	1.000	1.000	507	507	0	0
Mutuo 807247788109	1.500	0	1.500	300	1.200	0
Totale debiti verso banche	**193.708**	**141.285**	**133.004**	**37.034**	**95.970**	**0**
Debiti verso altri finanziatori:						
Finanziam. Ministero Attività Produttive L. 46/82 (Progetto CCM)	2.371	2.001	1.792	289	963	540
Mutuo Mica L. 46 Auto Eletttrica	221	101	78	26	52	0
Mutuo Simest L. 394/USA	2.065	474	160	160	0	0
Simest	0	102	102	102	0	0
Opzione Sabelt	7.130	2.980	0	0	0	0
Debito verso Simest S.p.A.	4.062	4.360	4.209	0	4.209	0
Mutuo Agevolato Centrobanca	0	3	0	0	0	0
Prestito obbligazionario Banca Intesa	50.000	50.469	50.092	50.092	0	0
Debiti verso gli azionisti di minoranza di Brembo Performance S.p.A.	N/A	0	1.000	1.000	0	0
Debiti verso il factor	N/A	0	2.074	2.074	0	0
Debiti verso altri finanziatori sotto forma di leasing	53.462	32.328	26.556	5.795	16.479	4.282
Totale debiti verso altri finanziatori	**119.311**	**92.819**	**86.063**	**59.538**	**21.703**	**4.822**
TOTALE	**313.019**	**234.104**	**219.067**	**96.572**	**117.673**	**4.822**

Nel periodo in esame è stato ottenuto un nuovo finanziamento a medio – lungo termine per un importo di € 25 milioni da Centrobanca. Non sono previsti covenants su tale finanziamento. Sono stati inoltre ottenuti finanziamenti minori.
Al 31 dicembre 2009 la società consolidata Brembo Performance S.p.A. presenta inoltre un debito pari a € 1.000 migliaia nei confronti degli azionisti di minoranza quale anticipo su eventuale indennizzo previsto in base agli accordi di integrazione del business Sabelt; l'importo è incluso nella voce "Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati".

Alla luce dell'attuale situazione del mercato, già commentata, a partire dal mese di marzo 2009, la Capogruppo Brembo S.p.A., nella gestione dei rischi di credito e liquidità, ricorre periodicamente a cessioni di crediti a factor, cessioni che prevedono il passaggio alla controparte di tutti i principali rischi. Al 31 dicembre 2009 la società deteneva un debito pari a € 2.074 migliaia per crediti incassati da riversare alla società di factoring in base agli accordi esistenti.

Brembo sta rivedendo a livello di Gruppo la struttura del debito, dal momento che a ottobre 2010 è in scadenza il prestito obbligazionario Banca Intesa di € 50 milioni, analizzando tutte le possibili opzioni, di cui attualmente si sta vagliando la migliore convenienza. L'obiettivo è quello di raggiungere una situazione di maggiore equilibrio nell'indebitamento, con il 70% di scadenze a medio/lungo termine e il 30% a breve, tenuto anche conto dei fabbisogni previsti per gli investimenti in Cina e Polonia.

Nella tabella seguente diamo il dettaglio della composizione dell'indebitamento del Gruppo sottoforma di leasing finanziari suddividendo i canoni previsti da pagare tra quota capitale e quota interessi.

	31.12.2009			31.12.2008		
(in migliaia di euro)	Rata	Quota interessi	Quota capitale	Rata	Quota interessi	Quota capitale
Meno di 1 anno	6.516	900	5.616	6.630	1.127	5.503
Tra 1 e 5 anni	17.712	1.720	15.992	22.303	2.672	19.631
Più di 5 anni	2.980	56	2.924	7.510	612	6.898
Totale	**27.208**	**2.676**	**24.532**	**36.443**	**4.411**	**32.032**

Di seguito il dettaglio dei leasing operativi:

(in migliaia di euro)	31.12.2009
Meno di 1 anno	8.210
Tra 1 e 5 anni	23.341
Più di 5 anni	7.884
Totale	**39.435**

La struttura del debito per tasso d'interesse annuo e valuta di indebitamento al 31 dicembre 2009 è il seguente:

(in migliaia di euro)	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Euro	29.588	174.279	203.867
Dollaro USA	0	15.200	15.200
Totale	**29.588**	**189.479**	**219.067**

Si segnala che i debiti finanziari assistiti da garanzie reali ammontano al 31 dicembre 2009 a € 1.291 migliaia (€ 1.814 migliaia al 31 dicembre 2008).
Si evidenzia che finché il mutuo B.E.I., pari a € 20 milioni, è in essere, la società consolidata Brembo Poland Spolka Zo.o. si è impegnata a non creare pegni, ipoteche, privilegi sull'attivo e sui ricavi a garanzia di altre forme di indebitamento; analoga restrizione vale per il prestito obbligazionario di € 50 milioni con riferimento alle società Brembo S.p.A. e Brembo International S.A.

Alla data di chiusura del bilancio per i covenants in essere è stato verificato il rispetto dei parametri, come precedentemente indicato.

Gli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2009 valutati al fair value sono i seguenti:

	31.12.2009		31.12.2008	
(in migliaia di euro)	Fair value positivo	Fair value negativo	Fair value positivo	Fair value negativo
Cash flow hedge	0	710	0	346
Derivati di negoziazione	0	837	0	1.721
Totale	**0**	**1.547**	**0**	**2.067**

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è stato calcolato considerando i parametri di mercato alla data di bilancio. Il Gruppo ha in essere le seguenti tipologie di contratti derivati: Interest Rate Swap, per i quali applica il "Cash Flow Hedge" e IRS di negoziazione. Il fair value degli Interest Rate Swap è stato determinato utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, basati sulla curva attesa dei tassi.

Al 31 dicembre 2009 il valore nozionale degli strumenti finanziari derivati in essere è il seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Gestione rischio di tasso d'interesse	62.333	65.667
Currency Forward	0	4.000
Rischio Commodities	0	3.546
Totale	**62.333**	**73.213**

Come precedentemente indicato, al 31 dicembre 2009 è in essere un Interest Rate Swap stipulato per la gestione del rischio sui tassi d'interesse, al fine di coprire il prestito obbligazionario contratto dalla società consolidata Brembo International S.A., del valore nominale € 50 milioni. Il valore nozionale dell'IRS è pari a € 30 milioni, ossia si è deciso di coprire solo parzialmente il finanziamento. Il fair value, al 31 dicembre 2009, è negativo e pari a € 647 migliaia.
Il derivato è soggetto contabilmente a hedge accounting (cash flow hedge), dimostrando l'efficacia al 100% della copertura: ciò ha comportato l'imputazione a Patrimonio Netto della variazione negativa di fair value pari a € 422 migliaia, al netto dell'effetto fiscale pari a € 309 migliaia. Il fair value è stato determinato utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Il contratto è decorso dal 25 novembre 2005 e la sua scadenza è 26 ottobre 2010.
È inoltre in essere un Interest Rate Swap stipulato della società consolidata Brembo Poland Spolka Zo.o. al fine di coprire un finanziamento erogato dalla Banca Europea degli Investimenti del valore nominale € 20 milioni. Il valore nozionale dell'IRS è pari a € 20 milioni, ossia si è coperto integralmente il rischio legato al finanziamento, ma l'IRS ha una scadenza antecedente rispetto alla scadenza naturale del debito (la copertura infatti scade il 15 marzo 2010 mentre il mutuo si estingue il 15 giugno 2013). Il fair value, al 31 dicembre 2009, è negativo e pari a € 63 migliaia. Anche in questo caso la contabilizzazione è avvenuta in base all'hedge accounting (cash flow hedge) e la copertura si è dimostrata efficace al 100%.
Al 31 dicembre 2009 è in essere anche un IRS di negoziazione, stipulato della società consolidata Sabelt S.p.A. che presenta al 31 dicembre 2009 un fair value negativo pari a € 118 migliaia: tale strumento non presenta, contabilmente, le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting e pertanto le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico.
Al 31 dicembre 2009 è in essere anche, quale strumento derivato di negoziazione, un Interest Rate Swap, stipulato per la gestione del rischio sui tassi d'interesse, del valore nozionale di € 20 milioni; la scadenza dello strumento è il 2010. Il fair value, al 31 dicembre 2009, è negativo e pari a € 527 migliaia.

Viene di seguito indicata la movimentazione della Riserva di Cash Flow Hedge, al lordo degli effetti fiscali:

(in migliaia di euro)	31.12.2009
Valore Iniziale	(305)
Movimentazione per valutazione del fair value	(737)
Movimentazione riserva per pagamenti/incassi differenziali	365
Valore Finale	**(677)**

Posizione finanziaria netta

Di seguito riportiamo la riconciliazione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2009, pari a € 254.990 migliaia, e al 31 dicembre 2008, pari a € 337.442 migliaia, in base allo schema previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006:

	(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
A	Cassa	531	669
B	Altre disponibilità liquide:	64.122	44.949
	– depositi bancari e postali	64.120	44.945
	– assegni	2	4
C	Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D	**LIQUIDITÀ (A+B+C)**	**64.653**	**45.618**
E	Crediti finanziari correnti	0	0
F	Debiti bancari correnti	99.029	146.889
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	37.034	33.612
H	Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	60.987	8.622
I	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)**	**197.050**	**189.123**
J	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)**	**132.397**	**143.505**
K	Debiti bancari non correnti	95.970	107.673
L	Obbligazioni emesse	0	50.000
M	Altri debiti non correnti	26.623	36.264
N	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)**	**122.593**	**193.937**
O	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)**	**254.990**	**337.442**

L'indebitamento netto al 31 dicembre 2009 è pari a € 254.990 migliaia e si confronta con € 337.442 migliaia al 31 dicembre 2008. Il decremento è il risultato delle azioni di riduzione del livello delle rimanenze e dei crediti e di ridimensionamento della politica di investimenti, intraprese per fronteggiare il calo della domanda e la flessione del margine operativo netto.

Alla luce dell'attuale situazione del mercato a partire dal mese di marzo 2009, la Capogruppo Brembo S.p.A. nell'ambito della gestione dei rischi di credito e liquidità ricorre periodicamente a cessioni di credito a factor, cessioni che prevedono il passaggio alla controparte di tutti i principali rischi legati ai crediti stessi. I crediti ceduti al factor al 31 dicembre 2009 sono pari a € 14.860 migliaia.
A fine giugno inoltre, in base agli accordi contrattuali in essere, Brembo ha incassato da Torre SGR S.p.A. il riaddebito dei costi sostenuti per l'ampliamento dell'edificio di Stezzano, per un importo pari a € 12.180 migliaia più IVA.
Gli investimenti totali effettuati nell'esercizio ammontano a € 47.465 migliaia, di cui € 3.281 migliaia per l'acquisto degli asset da Sawem Industrial Ltda. attraverso la società controllata Brembo do Brasil Ltda.
La Capogruppo ha pagato nel mese di maggio il dividendo deliberato, pari a € 14.703 migliaia.
Ad agosto è stata versata l'ultima rata alla procedura Bradi per € 4.250 migliaia.
Nel periodo in esame è stato ottenuto un nuovo finanziamento a medio-lungo termine per un importo di € 25.000 migliaia da Centrobanca. Non sono previsti covenants su tale finanziamento. Sono stati inoltre ottenuti altri finanziamenti minori.

14. Altre passività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Altri debiti	477	1.139

La voce include l'importo dell'imposta sostitutiva prevista dall'art. 1 c.48 L.244 del 24 dicembre 2007 ("Legge Finanziaria 2008") per l'eliminazione delle eccedenze extracontabili relative ai costi di Ricerca e Sviluppo. L'importo dell'imposta sostitutiva da versare è liquidabile in tre rate, di cui due scadenti nel 2010 e una nel 2011.

15. Fondi per rischi ed oneri

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	Consistenza al 31.12.2008	Accantonamenti	Utilizzi	Oscillazione cambi	Altro	Consistenza al 31.12.2009
Altri fondi per rischi e oneri	5.011	2.568	(2.450)	80	(138)	5.071
Fondo di ristrutturazione	0	15	0	0	0	15
Fondo imposte	0	1.000	0	0	0	1.000
Totale	**5.011**	**3.585**	**(2.450)**	**80**	**(138)**	**6.086**

Lo stanziamento effettuato nel corso dell'esercizio al Fondo Imposte è relativo alla stima di passività che potrebbero scaturire da contenziosi fiscali in essere.

Gli altri fondi per rischi e oneri, pari a € 5.070 migliaia comprendono principalmente il fondo garanzia prodotti, l'indennità suppletiva di clientela (in relazione al contratto di agenzia italiano), la valutazione dei rischi legati ai contenziosi in essere e il fondo legato alla valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione in Innova Tecnologie S.r.l., già precedentemente citato.

16. Fondi per benefici ai dipendenti

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a contribuzione definita o piani a benefici definiti.
Nel caso di piani a contribuzione definita, le società del Gruppo versano dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi le società adempiono a tutti i loro obblighi.
I dipendenti della controllata inglese AP Racing Ltd. sono assistiti da un piano pensionistico aziendale *(AP Racing pension schemes)* che si compone di due sezioni: la prima, del tipo *defined contribution*, per i dipendenti assunti successivamente al 1° aprile 2001 e la seconda, del tipo *defined benefit*, per quelli già in forza alla data del 1° aprile 2001 (e precedentemente coperti dal fondo pensione AP Group). Si tratta di un piano a benefici definiti *(funded)* finanziato dai contributi versati dall'impresa e dai suoi partecipanti ad un fondo *(trustee)* giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.
La società Brembo Mexico Apodaca S.A. de C.V. ha in essere un piano pensionistico, classificabile tra i piani a benefici definiti, rivolto ai suoi dipendenti.
I piani a benefici definiti *(unfunded)* comprendono anche il "Trattamento di fine rapporto" delle società italiane del Gruppo, coerentemente con la normativa applicabile.
Il valore di tali fondi è calcolato su base attuariale con il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".
La voce altri fondi del personale rileva altri benefici ai dipendenti.

Le passività al 31 dicembre 2009 sono di seguito riportate:

(in migliaia di euro)	Consistenza al 31.12.2008	Accantonamenti	Utilizzi	Oneri finanziari	Variazione area di consolidamento	Oscillazione cambi	Consistenza al 31.12.2009
Trattamento di fine rapporto	19.847	555	(2.371)	1.037	(174)	0	18.894
Altri fondi del personale	2.992	355	(717)	164	0	218	3.012
Totale	**22.839**	**910**	**(3.088)**	**1.201**	**(174)**	**218**	**21.906**

Nella seguente tabella si riportano le descrizioni principali dei piani a benefici definiti e la loro riconciliazione con le passività rilevate nello Stato Patrimoniale, il costo rilevato a Conto Economico e le principali ipotesi attuariali utilizzate:

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico Apodaca	
Fine anno fiscale	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**31.12.2009**	**31.12.2008**
Riconciliazione delle obbligazioni a benefici definiti						
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti all'inizio dell'anno	18.463	18.209	14.491	19.321	172	143
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	28	20	311	427	22	20
Oneri finanziari	1.020	987	953	1.094	14	12
Contributi da parte dei partecipanti al piano	0	0	172	205	0	0
Modifiche del piano	0	0	0	0	0	0
(Utili)/Perdite attuariali	874	917	5.159	(1.913)	(31)	34
Benefici erogati dal piano/società	(1.633)	(2.016)	(569)	(273)	(10)	(3)
Spese	0	0	0	0	0	0
Imposte	0	0	0	0	0	0
Premi assicurativi	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti netti (incluso l'effetto di fusioni o scorpori)	(31)	346	0	0	0	0
Riduzioni	0	0	0	0	0	0
Curtailment	0	0	0	0	0	0
Estinzioni	0	0	0	0	0	0
Variazioni del tasso di cambio	0	0	1.071	(4.370)	3	(34)
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla fine dell'anno	18.721	18.463	21.588	14.491	170	172
Riconciliazione delle attività a servizio del piano						
Fair value delle attività a servizio del piano all'inizio dell'anno	0	0	11.362	18.350	0	0
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	0	0	804	1.403	0	0
Utili/(perdite) attuariali	0	0	1.962	(5.262)	0	0
Contributi da parte del datore di lavoro	1.630	2.016	535	618	0	0
Contributi da parte del lavoratore	0	0	172	205	0	0
Benefici pagati	(1.630)	(2.016)	(569)	(273)	0	0
Spese	0	0	0	0	0	0
Imposte	0	0	0	0	0	0
Premi assicurativi	0	0	0	0	0	0
Estinzioni	0	0	0	0	0	0
Aggregazioni aziendali	0	0	0	0	0	0
Variazioni del tasso di cambio	0	0	833	(3.679)	0	0
Fair value delle attività a servizio del piano alla fine dell'anno	0	0	15.099	11.362	0	0

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico Apodaca	
Fine anno fiscale	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**31.12.2009**	**31.12.2008**
Riconciliazione delle attività o passività rilevato nello stato patrimoniale						
Piani interamente non finanziati / Piani parzialmente o totalmente finanziati						
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti piani finanziati	0	0	21.588	14.491	0	0
Fair value delle attività al servizio del piano	0	0	(15.099)	(11.362)	0	0
Deficit (surplus) di piani finanziati	0	0	6.489	3.129	0	0
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti di piani non finanziati	18.721	18.645	0	0	170	172
Utili/(perdite) attuariali non rilevate	328	1.177	(4.529)	(1.491)	2	(34)
Utili/(perdite) attuariali rilevate	0	0	0	0	0	0
Ammontare non rilevato come attività (limite di cui al paragrafo 58b)	0	0	0	0	0	0
Passivià /(attività) netta a bilancio	**19.049**	**19.822**	**1.960**	**1.638**	**172**	**138**
Ammontari rilevati in bilancio:						
Passività	19.049	19.822	1.960	1.638	172	146
Attività	0	0	0	0	0	0
Passività/(attività) netta	**19.049**	**19.822**	**1.960**	**1.638**	**172**	**146**
Componenti del costo rilevato in conto economico						
Ammontari rilevati in conto economico:						
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	28	20	311	427	22	20
Interessi passivi	1.020	987	953	1.094	14	12
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	0	0	(804)	(1.403)	0	0
Rendimento atteso dei diritti di rimborso rilevati come attività (paragrafo 104A)	0	0	0	0	0	0
Ammortamento del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	0	0	0	0	0	0
Ammortamento netto degli (utili) e perdite attuariali	(1)	(18)	0	(6)	1	0
Effetto del limite indicato nel paragrafo 58b	0	0	0	0	0	0
Effetto delle riduzioni del piano - (utile)/ perdita riconosciuta	0	0	0	0	0	0
Effetto della estinzione del piano - (utile)/perdite riconosciuta	0	0	0	0	0	0
Costo totale rilevato a conto economico	**1.047**	**989**	**460**	**112**	**37**	**32**

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico Apodaca	
Fine anno fiscale	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**31.12.2009**	**31.12.2008**
Principali ipotesi attuariali						
Media ponderata delle ipotesi utilizzate per la determinazione delle obbligazioni a benefici definiti						
Tassi di sconto	5,00%	5,70%	5,70%	6,20%	9,00%	8,30%
Aumenti retributivi	N/A	3,50 - 5,00 %	4,30%	3,55%	4,00%	4,75%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	3,55%	2,80%	3,50%	4,25%
Incremento pensionistico	N/A	N/A	3,55%	2,80%	N/A	N/A
Media ponderata delle ipotesi utilizzate per la determinazione del costo previdenziale						
Tassi di sconto	5,70%	5,50%	6,20%	5,80%	8,30%	8,75%
Tasso atteso di rendimento delle attività del piano	0,00%	0,00%	4,05%	4,05%	4,75%	4,00%
Tasso di incremento retributivo atteso	N/A	3,50 - 5,00 %	3,30%	3,30%	4,25%	3,50%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	3,20%	3,20%	N/A	N/A

	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico Apodaca	
Categorie di attività	**Percentuale delle attività**	**Rendimento atteso delle attività**	**Percentuale delle attività**	**Rendimento atteso delle attività**	**Percentuale delle attività**	**Rendimento atteso delle attività**
Attività a servizio del piano						
Categorie di attività						
Azioni	0,00%	0,00%	84,00%	8,00%	0,00%	0,00%
Obbligazioni	0,00%	0,00%	15,50%	4,50%	0,00%	0,00%
Attività immobiliari	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altro	0,00%	0,00%	0,50%	0,50%	0,00%	0,00%
Totale	**0,00%**	**0,00%**	**100,00%**	**7,42%**	**0,00%**	**0,00%**
Ammontari investiti in strumenti finanziari della Società						
Attività a servizio del piano investite in azioni emesse dalla Società						
Attività a servizio del piano investite in immobili utilizzati dalla Società						

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)		Piano finanziato (piano Ap Racing)		Piano Brembo Mexico Apodaca	
Fine anno fiscale	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**31.12.2009**	**31.12.2008**	**31.12.2009**	**31.12.2008**
Esperienza passata degli utili e perdite attuariali						
Differenze tra rendimenti attesi e rendimenti effettivi delle attività a servizio del piano						
a. Ammontare	0	0	1.962	(5.262)	0	0
b. Percentuale sulle attività alla data di bilancio	*0%*	*0%*	*13%*	*-46%*	*0%*	*0%*
Esperienza (utili) e perdite sulla passività						
a. Ammontare	(393)	445	560	177	4	4
b. Percentuale sulle passività del piano alla data del bilancio	*-2%*	*3%*	*3%*	*1%*	*1% - 8%*	*1% - 7%*

17. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2009 i debiti commerciali risultano i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Debiti v/fornitori	154.115	178.457
Debiti v/collegate	5.246	469
Totale	**159.361**	**178.926**

Il significativo decremento della voce "debiti verso fornitori" è legato alla riduzione del fatturato di Gruppo. I debiti verso società collegate invece aumentano quale conseguenza del deconsolidamento della società BSCCB S.p.A.

18. Debiti tributari

In tale voce sono inclusi i debiti netti per imposte correnti delle varie società del Gruppo.

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Debiti tributari	1.263	3.765

19. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2009 le altre passività correnti sono così costituite:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti	6.188	5.015
Debiti v/istituti previdenziali	9.046	10.051
Debiti v/dipendenti	18.524	22.758
Altri debiti	9.430	15.014
Totale	**43.188**	**52.838**

Nella voce "Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti" sono inclusi i debiti verso Erario per ritenute d'acconto dovute principalmente per redditi da lavoro dipendente.
Nei "Debiti verso dipendenti" sono compresi quello per la mensilità di dicembre, pagata in gennaio dalla maggior parte delle società. Il debito si è notevolmente ridotto in quanto nell'esercizio precedente era compreso il debito per il pagamento del piano di incentivazione triennale del management, pagato a luglio 2009.
La voce "Altri debiti" includeva al 31 dicembre 2008 la quota del debito residuo per l'acquisto dalla procedura fallimentare dell'azienda Bradi S.p.A. avvenuto ad agosto. Il versamento è stato pari a € 4.250 migliaia.

Conto Economico Consolidato

20. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Italia	170.578	252.476
Estero	655.319	808.295
Totale	**825.897**	**1.060.771**

La composizione del fatturato del Gruppo, suddiviso per area geografica di destinazione, nonché per applicazione, è riportata nella Relazione sulla Gestione, mentre la suddivisione per area geografica di produzione è meglio dettagliata nella **nota 32** "Informativa di settore".

21. Altri ricavi e proventi

Sono così costituiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Riaddebiti vari	3.085	5.057
Plusvalenze da alienazione cespiti	4.969	3.232
Contributi vari	2.637	3.132
Plusvalenze per cessione del 50% di BSCCB S.p.A.	3.874	0
Altri ricavi	5.563	7.746
Totale	**20.128**	**19.167**

Nella voce "Altri ricavi" è compreso il risarcimento danni da un fornitore pari a € 4.000 migliaia; i "contributi vari" comprendono le agevolazioni agli investimenti in ricerca, sotto forma di credito di imposta.

22. Costi per progetti interni capitalizzati

Tale voce è relativa alla capitalizzazione dei costi di sviluppo sostenuti nel corso dell'anno per € 9.233 migliaia.

23. Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazioni rimanenze

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Variazione rimanenze inclusa svalutazione	41.430	(3.566)
Acquisto materie prime	357.440	521.649
Acquisto materiale di consumo	12.977	17.038
Abbuoni	(808)	(3.054)
Totale	**411.039**	**532.067**

Come già precedentemente commentato, nel corso dell'esercizio è stata attuata una politica di ottimizzazione delle rimanenze che ha portato ad una significativa riduzione delle stesse.

24. Altri costi operativi di produzione

I costi sono così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Trasporti	20.207	24.798
Manutenzioni e riparazioni e utenze	40.586	48.318
Lavorazioni esterne	37.351	51.991
Affitti	13.092	11.568
Altri costi operativi	46.680	73.183
Totale	**157.916**	**209.858**

Negli "Altri costi operativi" sono compresi € 6.898 migliaia per costi commerciali (2008: € 11.045 migliaia), € 9.345 migliaia per spese amministrative (2008: € 10.258 migliaia), € 4.304 migliaia per viaggi e trasferte (2008: € 5.943 migliaia) e € 1.416 migliaia per spese legali (2008: € 3.514 migliaia).

25. Costi per il personale

I costi sostenuti per il personale risultano così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Salari e stipendi	129.114	145.855
Oneri sociali	35.703	38.749
TFR e altri fondi relativi al personale	7.040	7.551
Altri costi	13.264	18.653
Totale	**185.121**	**210.808**

Il numero medio e di fine anno degli addetti del Gruppo, ripartito per categorie e confrontato con l'esercizio precedente, è stato:

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Media 2009	164	1.727	3.586	5.477
Media 2008	175	1.795	4.198	6.168
Variazioni	**(11)**	**(68)**	**(612)**	**(691)**
Totale 31.12.2009	156	1.715	3.546	5.417
Totale 31.12.2008	178	1.804	3.865	5.847
Variazioni	**(22)**	**(89)**	**(319)**	**(430)**

26. Ammortamenti e svalutazioni

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:		
Costi di sviluppo	6.841	5.128
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	1.260	779
Concessioni, licenze e marchi	398	289
Altre immobilizzazioni immateriali	5.248	3.509
Totale	**13.747**	**9.705**
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:		
Fabbricati	3.128	3.262
Fabbricati in leasing	996	982
Impianti e macchinari	37.124	34.286
Impianti e macchinari in leasing	1.633	1.719
Attrezzature industriali e commerciali	10.072	9.568
Altre immobilizzazioni materiali	2.121	1.895
Altre immobilizzazioni materiali in leasing	51	52
Totale	**55.125**	**51.764**
Perdite di valore:		
Materiali	4.638	200
Immateriali	5.027	4.499
Totale	**9.665**	**4.699**
TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE DI VALORE	**78.537**	**66.168**

L'incremento nella voce è da attribuire principalmente ai maggiori ammortamenti legati ai consistenti investimenti in impianti e macchinari specifici sostenuti nel 2° semestre 2008, oltre che ai costi di sviluppo ed ai costi sostenuti per l'implementazione del nuovo sistema ERP *(Enterprise Resource Planning).*
Per il commento delle perdite di valore si rimanda a quanto indicato a commento delle voci di stato patrimoniale.

27. Proventi (oneri) finanziari netti

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Differenze cambio attive	23.076	23.090
Proventi finanziari relativi al TFR e altri fondi relativi al personale	804	1.403
Proventi finanziari	4.232	6.881
Altro	9	0
Totale Proventi finanziari	**28.121**	**31.374**
Differenze cambio passive	(24.510)	(29.436)
Oneri finanziari relativi al TFR e altri fondi relativi al personale	(2.005)	(2.066)
Oneri finanziari	(12.153)	(19.287)
Altro	(3)	(7)
Totale Oneri finanziari	**(38.671)**	**(50.796)**
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI	**(10.550)**	**(19.422)**

La voce "Proventi (oneri) finanziari" comprende anche l'effetto della revisione della stima del debito finanziario relativo alla "put option" del 30% di Brembo Performance S.p.A., concessa agli ex azionisti di Sabelt S.p.A. in base agli accordi in essere. La revisione della stima ha comportato una diminuzione della passività, e quindi un provento pari a € 2.980 migliaia.
In termini generali, il Gruppo ha beneficiato della riduzione dei tassi di interesse riscontrata nell'anno, nonostante l'aumento dell'indebitamento medio.

28. Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Rivalutazione partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	6	731
Svalutazione partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	(2.803)	(608)
Rivalutazione/(Svalutazione) altre partecipazioni	1.373	(1.882)
Altri proventi	6	12
Totale	**(1.418)**	**(1.747)**

L'importo di € 6 migliaia è rappresentato dalla parte di competenza dei dividendi incassati dalla International Sport Automobile S.a.r.l.

Come già precedentemente indicato, nel 2009, a seguito della chiusura del contenzioso con il Gruppo Sanluis, è stato rilasciato parte dell'impairment effettuato in esercizi precedenti della partecipazione in Funimak S.A. de C.V ceduta al Gruppo Sanluis a seguito degli accordi siglati. L'effetto è stato pari a € 1.373 migliaia.

29. Imposte

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Imposte correnti	8.733	25.082
Imposte differite	(8.578)	(7.703)
Stima passività fiscale	1.000	0
Totale	**1.155**	**17.379**

30. Utile per azione

Il calcolo del risultato base per azione, al 31 dicembre, pari a € 0,16 (dicembre 2008: € 0,57), è basato sul risultato economico del periodo attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità Capogruppo, diviso la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il 2009 pari a 65.732.906 (dicembre 2008: 65.732.906).
L'utile diluito per azione risulta pari all'utile base in quanto non vi sono in essere operazioni diluitive.

31. Parti correlate

All'interno del Gruppo avvengono rapporti tra società controllanti, società controllate, società collegate, joint venture (vedi elenco riportato negli Allegati 1 e 2), amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate. La società Capogruppo Brembo S.p.A. è controllata da Nuova FourB S.p.A., che detiene il 56,52% del capitale sociale.

Si riportano di seguito le informazioni relative ai compensi di Amministratori, Sindaci e Direttore Generale di Brembo S.p.A. e delle altre società del Gruppo e le altre informazioni rilevanti:

(in migliaia di euro)

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI			
Nome e cognome	Carica ricoperta	Durata della carica (per anno d'esercizio)	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Alberto Bombassei	Presidente CDA - AD	2008-2010	1.000			
Cristina Bombassei	Consigliere CDA	2008-2010	30		14	83 [2][1]
Giovanni Cavallini	Consigliere CDA	2008-2010	30			
Giancarlo Dallera	Consigliere CDA	2008-2010	30			
Giovanna Dossena	Consigliere CDA	2008-2010	30			
Umberto Nicodano	Consigliere CDA	2008-2010	30			165 [3]
Pasquale Pistorio	Consigliere CDA	2008-2010	30			
Giuseppe Roma	Consigliere CDA	2008-2010	30			
Pierfrancesco Saviotti	Consigliere CDA	2008-2010	30			
Matteo Tiraboschi	Consigliere CDA	2008-2010	30		88	201 [1]
Sergio Pivato	Presidente CS	2008-2010	45			
Enrico Colombo	Sindaco	2008-2010	30			
Daniela Salvioni	Sindaco	2008-2010	30			
Mauro Pessi	Consigliere dimessosi nel corso dell'esercizio		312			4.795 [1]

[1] tali compensi sono corrisposti quale stipendio per la funzione di dipendente.
[2] tali compensi sono stati corrisposti dalla società e in parte erogati da enti previdenziali.
[3] tali compensi sono relativi alla società Brembo S.p.A. e ad altre società del Gruppo.

La tabella di seguito riassume l'incidenza dei rapporti con parti correlate sul Bilancio Consolidato:

(in migliaia di euro)		31.12.2009					31.12.2008			
		parti correlate					parti correlate			
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale	**valore di bilancio**	**totale**	**altre parti correlate**	**società partecipate non consolidate**	**%**	**valore di bilancio**	**totale**	**altre parti correlate**	**società partecipate non consolidate**	**%**
Crediti commerciali	161.663	3.639	700	2.939	2,3%	189.096	938	936	2	0,5%
Altri crediti e attività correnti	26.707	0	0	0	0,0%	44.263	10	10	0	0,0%
Fondi per benefici ai dipendenti	(21.906)	(40)	(40)	0	0,2%	(22.839)	(39)	(39)	0	0,2%
Debiti commerciali	(159.361)	(5.657)	(411)	(5.246)	3,5%	(178.926)	(593)	(349)	(244)	0,3%
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	(60.987)	(1.000)	(1.000)	0	1,6%	(8.622)	0	0	0	0,0%
Altre passività correnti	(43.188)	(2.546)	(2.415)	(131)	5,9%	(52.838)	(1.546)	(1.546)	0	2,9%

(in migliaia di euro)		31.12.2009					31.12.2008			
		parti correlate					parti correlate			
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico	**valore di bilancio**	**totale**	**altre parti correlate**	**società partecipate non consolidate**	**%**	**valore di bilancio**	**totale**	**altre parti correlate**	**società partecipate non consolidate**	**%**
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	825.897	2.777	2.700	77	0,3%	1.060.771	3.676	2.846	830	0,3%
Altri ricavi e proventi	20.128	2.321	30	2.291	11,5%	19.167	4.186	155	4.031	21,8%
Costi delle materie prime, materiali di consumo e merci	(411.039)	(18.048)	(24)	(18.024)	4,4%	(532.067)	(21.828)	(35)	(21.793)	4,1%
Altri costi operativi	(157.916)	(2.813)	(2.325)	(488)	1,8%	(209.858)	(3.196)	(2.590)	(606)	1,5%
Costi per il personale	(185.121)	(5.480)	(5.480)	0	3,0%	(210.808)	(7.700)	(7.700)	0	3,7%
Proventi (oneri) finanziari netti	(10.550)	(22)	(18)	(4)	0,2%	(19.422)	(32)	(33)	1	0,2%

Le vendite di prodotti, le prestazioni di servizio e il trasferimento di immobilizzazioni tra le diverse società del Gruppo sono avvenute, come di consueto, a prezzi rispondenti al valore normale di mercato.
I volumi di scambio sono il riflesso di un processo di internazionalizzazione finalizzato al costante miglioramento degli standard operativi ed organizzativi, nonché all'ottimizzazione delle sinergie aziendali.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, le società controllate operano in maniera autonoma, benché alcune beneficiano di alcune forme di finanziamento accentrate.
Dal 2008 è stato attivato un sistema di cash pooling "zero balance" che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader. Le società attualmente partecipanti sono otto ma è pianificato di estendere progressivamente il sistema a tutte le società del Gruppo, nei limiti della fattibilità fiscale e legislativa dei singoli paesi. A seguito

degli accordi di Joint venture, precedentemente citati, BSCCB S.p.A. non fa più parte del sistema di tesoreria accentrata.
Nel rispetto degli accordi di Joint venture con SGL Group, il 27 maggio 2009 Brembo S.p.A. ha rinunciato al proprio credito finanziario di € 8.743 migliaia verso BSCCB S.p.A., effettuando un versamento a fondo perduto.

Nel corso del 2009 sono state accese le seguenti operazioni di finanziamento tra società del Gruppo:

- finanziamento di Usd 0,7 milioni da Brembo North America Inc. a Brembo Mexico Apodaca S.A. de C.V. dal 26 febbraio al 26 maggio 2009 al tasso libor usd 3 mesi +0,625%; il finanziamento, alla scadenza, è stato rinnovato fino al 17 agosto 2009;
- finanziamento di € 5 milioni da Brembo International S.A. a Brembo Poland Spolka Zo.o. dal 23 marzo al 23 settembre 2009 al tasso euribor 6 mesi +0,80%;
- è stato rinnovato fino al 6 settembre 2010 il finanziamento pari a Usd 12,309 milioni da Brembo S.p.A. a Brembo North America Inc. fruttifero di interessi a Usd Libor a 3 mesi + 0,625% di spread;
- è stato inoltre stipulato un contratto di finanziamento tra Brembo S.p.A. e Brembo Czech S.r.o. il 20 ottobre 2009 per czk 1.300.000, di cui erogati czk 800.000. La linea di credito ha durata dodici mesi e sono dovuti interessi calcolati in base a Pribor a 3 mesi + spread dell'1,125% da pagarsi alla scadenza del contratto.

32. Informativa di settore

Stante l'applicazione dal 1° gennaio 2009 del principio IFRS 8, il Gruppo ha identificato, sulla base degli elementi quali/quantitativi stabiliti dal principio stesso, i seguenti segmenti operativi "reportable":

- Dischi - sistemi e moto;
- After market e Performance Group.

I prezzi di trasferimento applicati alle transazioni tra i settori relativi allo scambio di beni, prestazioni e servizi sono regolati secondo le usuali condizioni praticate dal mercato.

Alla luce di quanto richiesto dall'IFRS 8, con riguardo ai ricavi realizzati verso i maggiori clienti, definendo come cliente unico tutte le società che appartengono ad uno stesso Gruppo, nel 2009 esistono due clienti di Brembo le cui vendite sono superiori al 10% dei ricavi netti consolidati, sebbene considerando le singole case automobilistiche componenti i suddetti gruppi, nessuna di queste superi tale soglia.

La seguente tabella riporta i dati di settore relativi ai ricavi e ai risultati al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008:

	Totale		Dischi/ Sistemi/Moto		After Market/ Performance Group		Interdivisionali		Non di settore	
(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Vendite nette	829.394	1.069.027	642.450	840.549	194.073	225.274	(7.939)	(6.263)	810	9.467
Variazione rimanenze prodotti finiti e WIP	(21.805)	9.943	(9.440)	1.793	(12.803)	8.311	0	0	438	(161)
Valore della produzione	**807.589**	**1.078.970**	**633.010**	**842.342**	**181.270**	**233.585**	**(7.939)**	**(6.263)**	**1.248**	**9.306**
Costo materie prime e materiali di consumo	(377.059)	(524.907)	(313.496)	(416.126)	(71.713)	(110.000)	7.939	6.263	211	(5.044)
Lavorazioni esterne	(36.197)	(46.854)	(19.043)	(27.190)	(17.154)	(19.584)	0	0	0	(80)
Totale costi esterni di produzione	**(413.256)**	**(571.761)**	**(332.539)**	**(443.316)**	**(88.867)**	**(129.584)**	**7.939**	**6.263**	**211**	**(5.124)**
Valore aggiunto	**394.333**	**507.209**	**300.471**	**399.026**	**92.403**	**104.001**	**0**	**0**	**1.459**	**4.182**
Costo di fornitura manodopera interinale	(103.845)	(125.031)	(87.074)	(107.266)	(16.992)	(15.657)			221	(2.108)
Costi variabili di produzione	(54.977)	(73.821)	(44.843)	(63.900)	(9.592)	(8.372)			(542)	(1.549)
Ammortamenti e svalutazioni	(58.846)	(50.591)	(50.354)	(44.734)	(9.171)	(6.165)			679	308
Altri costi	(29.847)	(35.328)	(22.064)	(26.698)	(6.864)	(7.351)			(919)	(1.279)
Costi di produzione	**(247.515)**	**(284.771)**	**(204.335)**	**(242.598)**	**(42.619)**	**(37.545)**			**(561)**	**(4.628)**
Costi di distribuzione	(8.441)	(11.704)	(5.127)	(7.402)	(3.314)	(4.230)			0	(72)
Margine operativo lordo	**138.377**	**210.734**	**91.009**	**149.026**	**46.470**	**62.226**			**898**	**(518)**
Costi personale di BU	(73.059)	(83.821)	(41.062)	(47.335)	(30.895)	(35.332)			(1.102)	(1.154)
Costi personale delle direzioni centrali	(41.303)	(48.826)	(26.295)	(31.958)	(13.634)	(13.907)			(1.374)	(2.961)
Risultato Operativo	**24.015**	**78.087**	**23.652**	**69.733**	**1.941**	**12.987**			**(1.578)**	**(4.633)**
Costi e ricavi straordinari	3.685	7.762							3.685	7.762
Costi e ricavi finanziari	(10.792)	(19.574)							(10.792)	(19.574)
Proventi e oneri da partecipazioni	(1.002)	(1.758)							(1.002)	(1.758)
Costi e ricavi non operativi	(5.229)	(10.909)							(5.229)	(10.909)
Risultato prima delle imposte	**10.677**	**53.608**	**23.652**	**69.733**	**1.941**	**12.987**			**(14.916)**	**(29.112)**
Imposte e tasse	(1.155)	(17.379)							(1.155)	(17.379)
Interessi di terzi	1.006	1.276							1.006	1.276
Risultato netto	**10.528**	**37.505**	**23.652**	**69.733**	**1.941**	**12.987**			**(15.065)**	**(45.215)**

Di seguito la riconciliazione tra i dati derivanti dai bilanci consolidati annuali e i dati sopraindicati.

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	**825.897**	**1.060.771**
Vendite per sfridi (nei dati di settore sono portati a riduzione dei "costi esterni di produzione")	(727)	(3.145)
Vendite prototipi	0	6.323
Riaddebiti vari (nel bilancio consolidato inclusi negli "Altri ricavi e proventi")	3.049	3.515
Plusvalenze per cessione attrezzature (nel bilancio consolidato sono incluse in "Altri ricavi e proventi")	543	1.158
Effetto aggiustamento intercompany	750	1.987
Altro	(118)	(1.573)
VENDITE NETTE	**829.394**	**1.069.027**

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
MARGINE OPERATIVO NETTO	**22.645**	**74.777**
Diverso trattamento contabile dei costi di sviluppo	741	(6.467)
Contributo legge 296 (nei dati di settore incluso in "Imposte e tasse")	(2.475)	(2.878)
Differente criterio di contabilizzazione dei costi operativi	(107)	0
Effetto applicazione IAS 19	(494)	(865)
Spese legali per progetti speciali (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	576	2.845
Differente criterio di ammortamento/svalutazione	601	2.367
Costi per ristrutturazione (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	7.036	6.414
Plus/minusvalenze per cessione cespiti (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	197	(2.228)
Plusvalenza da cessione BSCCB S.p.A. (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	(3.874)	0
Differente classificazione dell'accantonamento per la svalutazione dei crediti (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	(99)	2.070
Differente classificazione dell'accantonamento per la svalutazione del magazzino (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	150	3.001
Differente classificazione dell'accantonamento per fondi rischi (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi non operativi")	(812)	45
Differente classificazione delle spese bancarie (nei dati di settore incluso in "Costi e ricavi finanziari")	239	0
Effetto aggiustamenti transizioni intercompany	(4)	(1.136)
Effetto chiusura "Purchase Price Allocation"	0	14
Altro	(305)	128
RISULTATO OPERATIVO	**24.015**	**78.087**

La composizione del fatturato del Gruppo, suddiviso per area geografica di destinazione, nonché per applicazione, è riportata nella Relazione sulla Gestione.

La seguente tabella riporta i dati patrimoniali al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2009

	Totale		Dischi/ Sistemi/Moto		After Market/ Performance Group		Non di settore	
(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Immobilizzazioni materiali	311.823	354.150	257.987	301.693	53.795	53.875	41	(1.418)
Immobilizzazioni immateriali	103.237	108.404	37.586	39.645	18.338	20.185	47.313	48.574
Immobilizzazioni finanziarie	24.704	1.191	0	0	0	0	24.704	1.191
(a) Totale immobilizzazioni	**439.764**	**463.745**	**295.573**	**341.338**	**72.133**	**74.060**	**72.058**	**48.347**
Rimanenze	142.360	197.260	82.391	121.017	59.700	77.620	269	(1.377)
Attività correnti	193.086	244.536	128.239	155.509	42.858	48.461	21.989	40.566
Passività correnti	(202.958)	(246.398)	(128.076)	(139.091)	(32.996)	(45.512)	(41.886)	(61.795)
Fondi per rischi e oneri e altri fondi	(6.897)	(10.854)	0	0	0	0	(6.897)	(10.854)
(b) Capitale Circolante Netto	**125.591**	**184.544**	**82.554**	**137.435**	**69.562**	**80.569**	**(26.525)**	**(33.460)**
CAPITALE NETTO INVESTITO (a+b)	**565.355**	**648.289**	**378.127**	**478.773**	**141.695**	**154.629**	**45.533**	**14.887**
(d) Patrimonio Netto	**291.467**	**291.013**	**370.949**	**468.636**	**137.406**	**150.340**	**(216.888)**	**(327.963)**
(e) Fondi relativi al personale	**18.897**	**19.852**					**18.897**	**19.852**
Indebitamento finanziario a medio/lungo termine	174.084	193.937					174.084	193.937
Indebitamento finanziario a breve termine	80.907	143.487					80.907	143.487
(f) Indebitamento finanziario netto	**254.991**	**337.424**					**254.991**	**337.424**
(g) COPERTURA (d+e+f)	**565.355**	**648.289**	**370.949**	**468.636**	**137.406**	**150.340**	**57.000**	**29.313**

Il capitale investito si riconcilia con i dati civilistici, pari al 31 dicembre 2009 a € 568.361 migliaia (dicembre 2008: € 652.317 migliaia), considerando principalmente la diversa classificazione del fondo di quiescenza pari € 3.006 migliaia (dicembre 2008: € 2.992 migliaia) e importi minori di rilevanza trascurabile. Ulteriore differenza al 31 dicembre 2008 è rappresentata dall'effetto della chiusura della contabilizzazione di aggregazioni aziendali, effetto pari a € 1.025 migliaia sul capitale investito.

Relativamente ai principali dati non di settore si indica che:

- Immobilizzazioni immateriali: sono prevalentemente rappresentati dai Costi di sviluppo;
- Immobilizzazioni finanziarie: si tratta principalmente del valore delle partecipazioni;
- Attività e passività correnti: vengono allocate principalmente le attività e passività commerciali;
- Fondi per rischi e oneri e altri fondi: non vengono allocati.

33. Eventi successivi

Come già segnalato, in data 15 gennaio 2010 è stata data esecuzione definitiva ai contratti tra la società Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd. (100% Brembo S.p.A.) e Donghua Automotive Industral Co. Ltd (società del gruppo Saic, primo produttore cinese di auto e veicoli commerciali) per l'acquisto di impianti e macchinari di fonderia.
Il progetto nel suo complesso prevede la progressiva realizzazione di un polo produttivo integrato a Nanchino, comprensivo di fonderia e stabilimento per la lavorazione di pinze e dischi freno per auto e veicoli commerciali, in grado di offrire al mercato cinese sistemi frenanti realizzati secondo gli standard di performance, stile e comfort di Brembo.
In data 12 marzo 2010 Brembo ha annunciato che investirà in Polonia € 82 milioni dal 2010 al 2014 al fine di aumentare la capacità produttiva del polo industriale integrato di Dabrowa Gornicza (produzione di dischi freno per auto e veicoli commerciali).
L'investimento è motivato dall'acquisizione di nuove quote di mercato europeo del disco freno che già oggi consentono la saturazione ottimale della fonderia in costruzione. Il progetto sarà finanziato con la generazione di cassa del Gruppo, con finanziamenti BEI e, in parte, con contributi europei a fondo perduto (€ 13,5 milioni); sono previste inoltre agevolazioni fiscali della Zona Economica Speciale di Katowice.
Nel corso del Consiglio del 15 marzo 2010 è stato inoltre cooptato un nuovo Consigliere. Si tratta del Dott. Bruno Saita, che dopo una pluriennale collaborazione con il Gruppo assume la carica di Consigliere non esecutivo.
Non si segnalano ulteriori fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2009 e fino alla data del 15 marzo 2010.

Stezzano, 15 marzo 2010

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei

ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Allegato 1

Rapporti con società controllate, collegate e controllanti (vendite/acquisti)

(in migliaia di euro)

SOCIETÀ CHE ACQUISTA	Brembo S.p.A.	Brembo Spolka Zo.o.	Brembo Scandinavia A.B.	Corporacion Upwards 98 S.A.	Brembo North America Inc.	Brembo Japan Co. Ltd.	Brembo Mexico Puebla S.A. de C.V.	Brembo UK Ltd.	Marchesini S.p.A.	Brembo do Brasil Ltda.	Brembo International S.A.	Brembo Mexico Apodaca S.A. de C.V.	Brembo Poland Spolka Zo.o.
SOCIETÀ CHE VENDE													
Brembo S.p.A.		3.811		2.349	4.109	924	363	739	1.373	1.087[a]		257	10.744[b]
Brembo Spolka Zo.o.	10.059									577			1.082
Brembo Scandinavia A.B.	663												
Corporacion Upwards 98 S.A.	2.418[d]									38			801[e]
Brembo North America Inc.	1.522					4	70		1	46		974	
Brembo Japan Co. Ltd.	568												
Brembo Mexico Puebla S.A. de C.V.	64				2.317[f]					26		84[g]	
Brembo UK Ltd.	173												
Marchesini S.p.A.	167[h]												
Brembo do Brasil Ltda.	59												
Brembo International S.A.	1.073												63
Brembo Mexico Apodaca S.A. de C.V.					304		14						
Brembo Poland Spolka Zo.o.	19.544[i]	2		(90)	4								
Ap Racing Ltd.	9												
Brembo China Brake Systems Co. Ltd.	8.757			204	179		317						
Brembo Deutschland GmbH	51												
Brembo Performance S.p.A.	73		1	112	2					2			
Sabelt S.p.A.	14												
Belt & Buckle S.r.o.													
Brembo Performance North America Inc.	1				65				20				
Brembo Performance Japan Co. Ltd.	13					22							
Brembo Brake India Pvt Ltd.	838[l]												
Brembo Nanjing Brake Systems Co.Ltd.													
TOTALE SOCIETÀ CONSOLIDATE	**46.066**	**3.813**	**1**	**2.575**	**6.980**	**950**	**764**	**739**	**1.394**	**1.776**	**0**	**1.315**	**12.690**
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	30.411[m]												
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH	2.940												
Petroceramics S.r.l.	473												
TOTALE	**79.890**	**3.813**	**1**	**2.575**	**6.980**	**950**	**764**	**739**	**1.394**	**1.776**	**0**	**1.315**	**12.690**

[a] : Di cui € 28 migliaia per vendite immobilizzazioni materiali
[b] : Di cui € 121 migliaia per vendite immobilizzazioni materiali
[c] : Di cui € 63 migliaia per vendite immobilizzazioni materiali
[d] : Di cui € 1.114 migliaia per vendite immobilizzazioni materiali
[e] : Di cui € 683 migliaia per vendite immobilizzazioni materiali
[f] : Di cui € 179 migliaia per vendite immobilizzazioni materiali
[g] : Di cui € 56 migliaia per vendite immobilizzazioni materiali
[h] : Di cui € 3 migliaia per vendite immobilizzazioni materiali
[i] : Di cui € 25 migliaia per vendite immobilizzazioni materiali
[l] : Di cui € 56 migliaia per vendite immobilizzazioni materiali
[m] : Di cui € 2.800 migliaia per vendite immobilizzazioni immateriali e € 71 migliaia per vendite immobilizzazioni materiali
[n] : Di cui € 1 migliaia per vendite immobilizzazioni materiali

Ap Racing Ltd.	Brembo China Brake Systems Co. Ltd.	Brembo Deutschland GmbH	Brembo Performance S.p.A.	Sabelt S.p.A.	Belt & Buckle S.r.o.	Brembo Performance North America Inc.	Brembo Performance Japan Co. Ltd.	Brembo Brake India Pvt Ltd.	Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	SOCIETÀ CONSOLIDATE	Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH	Petroceramics S.r.l.	TOTALE
412	885	69	5.185	266		18	5	1.111	27	**33.734**	3.584	3	87	**37.408**
			1						233[c]	**11.952**				**11.952**
										663				**663**
			55							**3.312**				**3.312**
				5		210				**2.832**				**2.832**
							252			**820**				**820**
						7				**2.498**				**2.498**
										173				**173**
						11				**178**				**178**
										59				**59**
										1.136				**1.136**
										318				**318**
									513	**19.973**				**19.973**
										9				**9**
									1.788	**11.245**				**11.245**
										51				**51**
						88	1.139			**1.417**				**1.417**
					2.768					**2.782**				**2.782**
				3.693						**3.693**				**3.693**
			466	62			2			**616**				**616**
			134	95						**264**				**264**
										838				**838**
										0				**0**
412	**885**	**69**	**5.841**	**4.121**	**2.768**	**334**	**1.398**	**1.111**	**2.561**	**98.563**	**3.584**	**3**	**87**	**102.237**
			5							**30.416**		1	1[n]	**30.418**
										2.940				**2.940**
										473	304			**777**
412	**885**	**69**	**5.846**	**4.121**	**2.768**	**334**	**1.398**	**1.111**	**2.561**	**132.392**	**3.888**	**4**	**88**	**136.372**

Allegato 2

Rapporti con società controllate, collegate e controllanti (crediti/debiti)

(in migliaia di euro)

SOCIETÀ CHE ACQUISTA	Brembo S.p.A.	Brembo Spolka Zo.o.	Brembo Scandinavia A.B.	Corporacion Upwards 98 S.A.	Brembo North America Inc.	Brembo Japan Co. Ltd.	Brembo Mexico Puebla S.A. de C.V.	Brembo UK Ltd.	Marchesini S.p.A.	Brembo do Brasil Ltda.	Brembo International S.A.	Brembo Mexico Apodaca S.A. de C.V.	Brembo Poland Spolka Zo.o.
SOCIETÀ CHE VENDE													
Brembo S.p.A.		1.841		2.492	14.476[a]	208	1.942	699	781	2.517		200	3.725
Brembo Spolka Zo.o.	2.807									151			213
Brembo Scandinavia A.B.	102												
Corporacion Upwards 98 S.A.	1.884									38			831
Brembo North America Inc.	341					2	63		1	1		317	
Brembo Japan Co. Ltd.	202												
Brembo Mexico Puebla S.A. de C.V.	8				939					25		61[f]	
Brembo UK Ltd.	172												
Marchesini S.p.A.	77[g]												
Brembo do Brasil Ltda.													
Brembo International S.A.	58.374[h]												
Brembo Mexico Apodaca S.A. de C.V.					157		11						
Brembo Poland Spolka Zo.o.	3.534	1		611	4					123			
Ap Racing Ltd.													
Brembo China Brake Systems Co. Ltd.	3.310			72	103		104						
Brembo Deutschland GmbH	47												
Brembo Performance S.p.A.	4			208						2			
Sabelt S.p.A.	14												
Belt & Buckle S.r.o.													
Brembo Performance North America Inc.	525[i]				15								
Brembo Performance Japan Co. Ltd.	14					8							
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.													
Brembo Czech S.r.o.													
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	150												
TOTALE SOCIETÀ CONSOLIDATE	**71.565**	**1.842**	**0**	**3.383**	**15.694**	**218**	**2.120**	**699**	**782**	**2.857**	**0**	**578**	**4.769**
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	4.494[l]												
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH	708												
Petroceramics S.r.l.	175												
TOTALE	**76.942**	**1.842**	**0**	**3.383**	**15.694**	**218**	**2.120**	**699**	**782**	**2.857**	**0**	**578**	**4.769**

[a] : Di cui € 8.544 migliaia per finanziamento intercompany e € 4.085 migliaia per cash pooling
[b] : Di cui € 143 migliaia per cash pooling
[c] : Di cui € 184 migliaia per finanziamento intercompany e € 4.204 migliaia per cash pooling
[d] : Di cui € 5.418 migliaia per cash pooling
[e] : Di cui € 31 migliaia per finanziamento intercompany
[f] : Di cui € 8 migliaia per finanziamento intercompany
[g] : Di cui € 43 migliaia per cash pooling
[h] : Di cui € 50.104 migliaia per finanziamento intercompany e € 8.271 migliaia per cash pooling
[i] : Di cui € 525 migliaia per cash pooling
[l] : Di cui € 131 migliaia per deposito cauzionale

Ap Racing Ltd.	Brembo China Brake Systems Co. Ltd.	Brembo Deutschland GmbH	Brembo Performance S.p.A.	Sabelt S.p.A.	Belt & Buckle S.r.o.	Brembo Performance North America Inc.	Brembo Performance Japan Co. Ltd.	Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Brembo Czech S.r.o.	Brembo Brake India Pvt Ltd.	SOCIETÀ CONSOLIDATE	Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH	Petroceramics S.r.l.	TOTALE
191	1.875	211[b]	6.976[c]	5.631[d]			2	12	30[e]	456	**44.265**	2.936	3		**47.204**
								110			**3.281**				**3.281**
											102				**102**
			56								**2.809**				**2.809**
						70					**795**				**795**
							16				**218**				**218**
						4					**1.037**				**1.037**
											172				**172**
											77				**77**
											0				**0**
											58.374				**58.374**
											168				**168**
								162			**4.435**				**4.435**
											0				**0**
								287			**3.876**				**3.876**
											47				**47**
						64	336				**614**				**614**
					635						**649**				**649**
				542							**542**				**542**
			118	(6)							**652**				**652**
			129	48							**199**				**199**
											0				**0**
											0				**0**
											150				**150**
191	**1.875**	**211**	**7.279**	**6.215**	**635**	**138**	**354**	**571**	**30**	**456**	**122.462**	**2.936**	**3**	**0**	**125.401**
											4.494				**4.494**
											708				**708**
											175	119			**294**
191	**1.875**	**211**	**7.279**	**6.215**	**635**	**138**	**354**	**571**	**30**	**456**	**127.839**	**3.055**	**3**	**0**	**130.897**

Allegato 3

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale

DENOMINAZIONE	SEDE	
Brembo S.p.A.	Curno (BG)	Italia
AP Racing Ltd.	Coventry	Regno Unito
Brembo Deutschland GmbH	Leinfelden-Echterdingen	Germania
Brembo International S.A.	Luxembourg	Lussemburgo
Marchesini S.p.A.	Curno (BG)	Italia
Brembo Brake India Pvt Ltd.	Pune	India
Brembo North America Inc.	Plymouth	Stati Uniti
Brembo Performance S.p.A.	Curno (BG)	Italia
Brembo China Brake Systems Co. Ltd.	Beijing	Cina
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Nanjing	Cina
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.	Nanjing	Cina
Brembo Czech S.r.o.	Mošnov	Repubblica Ceca
Brembo Mexico Puebla S.A. de C.V.	Puebla	Messico
Qingdao Brembo Trading Co. Ltd.	Qingdao	Cina
Brembo Spolka Zo.o.	Czestochowa	Polonia
Brembo Japan Co. Ltd.	Tokyo	Giappone
Brembo Poland Spolka Zo.o.	Dabrowa Górnizca	Polonia
Brembo Scandinavia A.B.	Göteborg	Svezia
Brembo UK Ltd.	London	Regno Unito
Brembo do Brasil Ltda.	Betim	Brasile
Brembo Mexico Puebla S.A. de C.V.	Puebla	Messico
Corporacion Upwards 98 S.A.	Zaragoza	Spagna
Brembo North America Inc.	Plymouth	Stati Uniti
Brembo Mexico Apodaca S.A. de C.V.	Apodaca Nuevo Leòn	Messico
Brembo Mexico Apodaca S.A. de C.V.	Apodaca Nuevo Leòn	Messico
Brembo Performance Japan Co. Ltd.	Tokyo	Giappone
Brembo Performance North America Inc.	Plymouth	Stati Uniti
Sabelt S.p.A.	Torino	Italia
Belt & Buckle S.r.o.	Zilina	Repubblica Slovacca
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Nanjing	Cina

	CAPITALE		QUOTA POSSEDUTA DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO		
			diretta	indiretta	
	Eur	34.727.914			
	Gbp	221.000	100%		Brembo S.p.A.
	Eur	25.000	100%		Brembo S.p.A.
	Eur	49.872.000	100%		Brembo S.p.A.
	Eur	500.000	100%		Brembo S.p.A.
	Inr	140.000.000	99,99%		Brembo S.p.A.
	Usd	33.798.805	94,68%		Brembo S.p.A.
	Eur	5.000.000	70%		Brembo S.p.A.
	Cny	125.333.700	67,74%		Brembo S.p.A.
	Cny	115.768.679	27,75%		Brembo S.p.A.
	Cny	98.783.080	100%		Brembo S.p.A.
	Czk	200.000	100%		Brembo S.p.A.
	Mxn	110.849.230	0,01%		Brembo S.p.A.
	Cny	1.365.700		100%	Brembo International S.A.
	Pln	15.279.546		100%	Brembo International S.A.
	Jpy	11.000.000		100%	Brembo International S.A.
	Pln	53.600.000		100%	Brembo International S.A.
	Sek	4.500.000		100%	Brembo International S.A.
	Gbp	600.000		100%	Brembo International S.A.
	Brl	17.803.201		99,99%	Brembo International S.A.
	Mxn	110.849.230		99,99%	Brembo International S.A.
	Eur	498.043		68%	Brembo International S.A.
	Usd	33.798.805		5,32%	Brembo International S.A.
	Usd	12.000.000		0,01%	Brembo International S.A.
	Usd	12.000.000		99,99%	Brembo North America Inc.
	Jpy	5.000.000		70%	Brembo Performance S.p.A.
	Usd	2.500.200		70%	Brembo Performance S.p.A.
	Eur	458.520		70%	Brembo Performance S.p.A.
	Eur	265.551		70%	Brembo Performance S.p.A.
	Cny	115.768.679		42,25%	Brembo China Brake Systems Co. Ltd.

Allegato 4

Elenco delle imprese valutate con il metodo del Patrimonio netto

DENOMINAZIONE	SEDE	
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	Stezzano (BG)	Italia
Softia S.r.l.	Erbusco (BS)	Italia
Innova Tecnologie S.r.l.	Almenno S. Bartolomeo (BG)	Italia
Petroceramics S.r.l.	Milano	Italia
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH	Meitingen	Germania

	CAPITALE		QUOTA POSSEDUTA DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO diretta	indiretta	
Eur	4.000.000	50%		Brembo S.p.A.
Eur	100.000	40%		Brembo S.p.A.
Eur	100.000	30%		Brembo S.p.A.
Eur	123.750	20%		Brembo S.p.A.
Eur	25.000		50%	Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio Consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009

Signori Azionisti della società Capogruppo Brembo S.p.A.,
la presente Relazione è relativa al Bilancio Consolidato del Gruppo Brembo.

La Relazione recepisce i compiti assegnati al Collegio Sindacale dal D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e per essi si fa riferimento alla Relazione relativa al bilancio al 31 dicembre 2009 della Capogruppo Brembo S.p.A.
Su tali premesse il Collegio Sindacale:

– ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e incontri con la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti;

– ha ricevuto nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione la Relazione Finanziaria Annuale composta dalla Relazione sulla Gestione, dal Bilancio separato dell'esercizio 2009 della Capogruppo Brembo S.p.A. e dal Bilancio Consolidato;

– ha verificato l'osservanza delle norme di legge che disciplinano il Bilancio Consolidato e la Relazione sulla Gestione;

– ha preso conoscenza della Relazione della Società di revisione che presenta un giudizio senza rilievi;

– ha verificato che i Bilanci delle principali Società controllate sono stati assoggettati a controllo contabile dai rispettivi Collegi Sindacali o da un revisore contabile, o da parte di Società di revisione.

Nel corso della globale attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente Relazione.

Il Bilancio Consolidato di Brembo al 31 dicembre 2009 è stato redatto secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2009 emanati dall'International Accounting Standard Boards (IASB) e adottati dai regolamenti della Comunità Europea.

I dati comparativi al 31 dicembre 2008 sono stati espressi secondo gli stessi principi adottati per i saldi al 31 dicembre 2009; a tale proposito, si evidenzia che ai fini comparativi alcuni valori del bilancio consolidato dell'esercizio 2008 sono stati rivisti a seguito della conclusione del processo di Purchase Price Allocation della società Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., ora Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. Nelle Note Illustrative del Bilancio Consolidato sono evidenziate le differenze tra i dati presentati all'Assemblea del 24 Aprile 2009 e i dati modificati.

Il Bilancio Consolidato che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Azionisti, presenta le seguenti risultanze riepilogative, con valori espressi in migliaia di euro:

Stato Patrimoniale

Attivo	
Attività non correnti	458.443
Attività correnti	395.961
Attività non correnti possedute per la rivendita e/o Gruppi in dismissione e/o attività operative cessate	0
Totale attivo	**854.404**
Patrimonio Netto e Passivo	
Patrimonio netto	291.465
Passività non correnti	162.077
Passività correnti	400.862
Patrimonio Netto e Passività	**854.404**

Conto Economico

Margine operativo lordo	101.182
Margine operativo netto	22.645
Risultato prima delle imposte	10.677
Risultato netto prima degli interessi di terzi	9.522
Risultato netto di Gruppo	**10.528**

A nostro giudizio, il Bilancio Consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Brembo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 in conformità alle norme che disciplinano il Bilancio Consolidato richiamate in precedenza.

Il Collegio ritiene inoltre che la Relazione sulla Gestione del Gruppo sia corretta ed esaustiva e risulti coerente con il Bilancio Consolidato.

Stezzano, 9 aprile 2010

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Sergio Pivato *(Presidente)*
Dr. Enrico Colombo *(Effettivo)*
Prof.ssa Daniela Salvioni *(Effettivo)*

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 DEL DLGS 24.2.1998, N° 58 (ora Art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39)

Agli Azionisti della
Brembo SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Brembo SpA e sue controllate ("Gruppo Brembo") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Brembo SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   La revisione contabile sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

   Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note illustrative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 9 aprile 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob – Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 – **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 – **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 – **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 – **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 – **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 – **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 – **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel.0458002561

PRICEWATERHOUSECOOPERS

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Brembo SpA al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Brembo SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Brembo SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato della Brembo SpA al 31 dicembre 2009.

Milano, 9 aprile 2010

PricewaterhouseCoopers SpA

Luigi Migliavacca
(Revisore contabile)

(2)

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Alberto Bombassei, in qualità di Presidente, e Matteo Tiraboschi, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Brembo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2009.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è basata su di un processo definito da Brembo S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Tradway Commission che rappresenta un frame work di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta inoltre che:

3.1 il bilancio consolidato:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

15 marzo 2010

Alberto Bombassei
Presidente

Matteo Tiraboschi
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

BREMBO S.p.A. **Sede legale** Via Brembo, 25 24035 CURNO Bergamo (Italy)

Sede amministrativa e uffici Viale Europa, 2 24040 STEZZANO Bergamo (Italy)

Tel. +39 035 605 1111 Fax +39 035 605 2300 Cap. Soc. € 34.727.914 Export M BG 020900

R.E.A. 134667 Registro Imprese BG Codice Fiscale e Partita IVA n° 00222620163

BILANCIO SEPARATO DELL'ESERCIZIO 2009

BREMBO S.P.A.: BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2009

Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria al 31 dicembre 2009

Attivo

(in euro)	Note	31.12.2009	*di cui con parti correlate*	31.12.2008	*di cui con parti correlate*	Variazione
ATTIVITÀ NON CORRENTI						
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	1	156.555.421		173.421.395		(16.865.974)
Costi di sviluppo	2	38.355.164		38.789.520		(434.356)
Altre attività immateriali	2	12.797.729		11.908.450		889.279
Partecipazioni	3	178.524.925		164.493.260		14.031.665
Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)	4	4.450		4.450		0
Crediti e altre attività non correnti	5	202.662		213.332		(10.670)
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		**386.440.351**		**388.830.407**		**(2.390.056)**
ATTIVITÀ CORRENTI						
Rimanenze	7	85.617.157		107.880.473	*5.000*	(22.263.316)
Crediti commerciali	8	96.781.605	*25.484.790*	139.561.346	*19.964.898*	(42.779.741)
Altri crediti e attività correnti	9	10.071.394		21.114.632	*9.500*	(11.043.238)
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	10	22.678.192	*22.609.238*	27.150.037	*27.080.775*	(4.471.845)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	15.522.775		1.586.274		13.936.501
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		**230.671.123**		**297.292.762**		**(66.621.639)**
ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA RIVENDITA E/O GRUPPI IN DISMISSIONE E/O ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE		**0**		**0**		**0**
TOTALE ATTIVO		**617.111.474**		**686.123.169**		**(69.011.695)**

Patrimonio netto e passivo

(in euro)	Note	31.12.2009	*di cui con parti correlate*	31.12.2008	*di cui con parti correlate*	Variazione
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	12	34.727.914		34.727.914		0
Altre riserve	12	121.523.614		119.878.554		1.645.060
Utili / (perdite) portati a nuovo	12	12.840.937		12.840.937		0
Utile / (perdita) di periodo	12	21.144.284		16.653.451		4.490.833
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**190.236.749**		**184.100.856**		**6.135.893**
PASSIVITÀ NON CORRENTI						
Debiti verso banche non correnti	13	76.872.632		82.231.713		(5.359.081)
Altre passività finanziarie non correnti e strumenti finanziari derivati	13	16.327.871		71.071.313	*50.000.000*	(54.743.442)
Altre passività non correnti	14	507.669		1.281.696		(774.027)
Fondi per rischi e oneri non correnti	15	3.076.393		1.158.095		1.918.298
Fondi per benefici ai dipendenti	16	18.499.681	*40.142*	19.273.553	*39.363*	(773.872)
Imposte differite	6	8.509.552		12.378.045		(3.868.493)
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		**123.793.798**		**187.394.415**		**(63.600.617)**
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti verso banche correnti	13	107.593.086		119.800.659		(12.207.573)
Altre passività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	13	66.953.370	*58.942.155*	31.884.433	*26.152.205*	35.068.937
Debiti commerciali	17	99.078.005	*18.498.871*	122.478.158	*14.585.091*	(23.400.153)
Debiti tributari	18	550.009		1.965.675		(1.415.666)
Altre passività correnti	19	28.906.457	*2.414.884*	38.498.973	*1.676.204*	(9.592.516)
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		**303.080.927**		**314.627.898**		**(11.546.971)**
PASSIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA E/O INCLUSE IN ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE		**0**		**0**		**0**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**617.111.474**		**686.123.169**		**(69.011.695)**

Prospetto di conto economico al 31 dicembre 2009

(in euro)	Note	31.12.2009	*di cui con parti correlate*	31.12.2008	*di cui con parti correlate (*)*	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	20	459.731.440	*24.778.183*	645.139.355	*38.207.312*	(185.407.915)
Altri ricavi e proventi	21	24.365.501	*13.381.860*	22.543.468	*13.800.262*	1.822.033
Costi per progetti interni capitalizzati	22	9.087.205		13.598.686		(4.511.481)
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci	23	(236.421.607)	*(72.178.704)*	(331.165.729)	*(88.871.973)*	94.744.122
Altri costi operativi	24	(90.375.914)	*(6.349.054)*	(128.228.130)	*(7.686.066)*	37.852.216
Costi per il personale	25	(126.385.242)	*(5.513.910)*	(148.318.919)	*(7.708.638)*	21.933.677
MARGINE OPERATIVO LORDO		**40.001.383**		**73.568.731**		**(33.567.348)**
Ammortamenti e svalutazioni	26	(42.699.064)		(36.671.833)		(6.027.231)
MARGINE OPERATIVO NETTO		**(2.697.681)**		**36.896.898**		**(39.594.579)**
Proventi finanziari (*)	27	*4.626.493*		*6.387.983*		*(1.761.490)*
Oneri finanziari (*)	27	*(13.924.574)*		*(20.153.636)*		*6.229.062*
Proventi (oneri) finanziari netti	27	(9.298.081)	*(893.499)*	(13.765.653)	*(2.467.609)*	4.467.572
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	28	32.595.339	*37.440.259*	3.335.877	*7.702.161*	29.259.462
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		**20.599.577**		**26.467.122**		**(5.867.545)**
Imposte	29	544.707		(9.813.671)		10.358.378
RISULTATO NETTO		**21.144.284**		**16.653.451**		**4.490.833**

(*) le voci del 2008 sono state modificate ed integrate ai fini di una migliore rappresentazione.

Prospetto di conto economico complessivo al 31 dicembre 2009

(in euro)	Note	31.12.2009	*di cui con parti correlate*	31.12.2008	*di cui con parti correlate*	Variazione
RISULTATO NETTO		**21.144.284**		**16.653.451**		**4.490.833**
Effetto "Hedging Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari	12	(421.918)		(1.345.592)		923.674
Effetto fiscale relativo alle componenti dell'utile complessivo	12	116.028		370.037		(254.009)
RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO		**20.838.394**		**15.677.896**		**5.160.498**

Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2009

(in euro)	31.12.2009	*di cui con parti correlate*	31.12.2008	*di cui con parti correlate* (*)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo (**)	**(97.409.836)**		**(120.731.747)**	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo ramo "HPK"	0		(3.500.000)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	**(97.409.836)**		**(124.231.747)**	
Risultato del periodo prima delle imposte	**20.599.577**		**26.467.122**	
Ammortamenti/Svalutazioni	42.699.064		36.671.833	
Plusvalenze/Minusvalenze	739.687		(2.166.148)	
Rivalutazioni/Svalutazioni di partecipazioni	4.844.920		4.366.284	
Componente finanziaria dei fondi relativi a debiti per il personale	1.011.509		945.048	
Accantonamenti a fondi relativi al personale	0		27.539	
Proventi da partecipazioni	(37.440.259)	*(37.440.259)*	(7.702.161)	*(7.702.161)*
Altri accantonamenti ai fondi al netto degli utilizzi	913.717		2.916.941	
Capitale circolante netto generato dalla gestione reddituale	**33.368.215**		**61.526.458**	
Imposte correnti pagate	(5.296.649)		(3.723.845)	
Utilizzi dei fondi relativi al personale	(1.785.381)	*779*	(1.893.241)	*39.363*
(Aumento) diminuzione delle attività a breve:				
rimanenze	22.348.520	*5.000*	(14.107.466)	*(4.470)*
attività finanziarie (*)	9.922.979		(9.481.843)	
crediti verso clienti e società del Gruppo	42.795.696	*(5.519.892)*	(8.300.339)	*474.891*
crediti verso altri e altre attività	4.482.515	*9.500*	(513.946)	*(9.500)*
Aumento (diminuzione) delle passività a breve:				
debiti verso fornitori e società del Gruppo	(23.406.607)	*3.913.780*	(17.259.694)	*(8.257.975)*
debiti verso altri e altre passività (*)	(12.724.706)	*738.680*	(3.831.882)	*1.545.799*
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività operativa	**69.704.582**		**2.414.202**	

(in euro)	31.12.2009	*di cui con parti correlate*	31.12.2008	*di cui con parti correlate* (*)
Investimenti in immobilizzazioni:				
immateriali	(15.127.826)		(20.704.508)	
materiali	(12.716.033)		(39.234.471)	
finanziarie (partecipazioni)	(18.780.585)		(41.235.601)	
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni immateriali e materiali	696.113		11.652.231	
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di partecipazioni	0		1.582.679	
Prezzo di realizzo del ramo d'azienda "HPK" al lordo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0		15.380.000	
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di investimento	**(45.928.331)**		**(72.559.670)**	
Dividendi pagati nel periodo	(14.702.501)	*(8.502.316)*	(18.493.566)	*(10.572.260)*
Finanziamenti verso società del Gruppo e posizioni verso gli aderenti al sistema di tesoreria accentrata (*)	(12.738.513)	*(12.738.513)*	24.065.918	*24.065.918*
Acquisto azioni proprie	0		(7.923.836)	
Dividendi incassati	37.440.259	*37.440.259*	7.702.161	*7.702.161*
Mutui e finanziamenti assunti nel periodo da banche e altri finanziatori	27.074.361		100.000.000	
Rimborso di mutui a lungo termine	(28.940.761)		(8.383.298)	
Flusso monetario netto generato/(assorbito) da attività di finanziamento	**8.132.845**		**96.967.379**	
Flusso monetario complessivo	**31.909.096**		**26.821.911**	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO (**)	**(65.500.740)**		**(97.409.836)**	

(*) le voci del 2008 contrassegnate sono state modificate ai fini di una migliore rappresentazione: si riferiscono ai finanziamenti a favore di società del Gruppo e posizioni verso gli aderenti al sistema di tesoreria accentrata. L'informativa relativa alle parti correlate è stata integrata.

(**) si rimanda alla nota 11 delle note illustrative per la riconciliazione dei dati di bilancio.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2009

(in euro)	Capitale Sociale	Altre riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto
Saldo al 1° gennaio 2008	**34.727.914**	**107.290.450**	**12.840.937**	**28.235.853**	**183.095.154**
Destinazione risultato esercizio precedente		9.742.287		(9.742.287)	**0**
Pagamento dividendi				(18.493.566)	**(18.493.566)**
Plusvalenza cessione ramo "HPK"		11.745.208			**11.745.208**
Acquisto azioni proprie		(7.923.836)			**(7.923.836)**
Componenti del risultato complessivo:					
Effetto "Hedging Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari (*)		(975.555)			**(975.555)**
Risultato netto dell'esercizio				16.653.451	**16.653.451**
Saldo al 31 dicembre 2008	**34.727.914**	**119.878.554**	**12.840.937**	**16.653.451**	**184.100.856**
Destinazione risultato esercizio precedente		1.950.950		(1.950.950)	**0**
Pagamento dividendi				(14.702.501)	**(14.702.501)**
Componenti del risultato complessivo:					
Effetto "Hedging Accounting" (cash flow hedge) di strumenti finanziari (*)		(305.890)			**(305.890)**
Risultato netto dell'esercizio				21.144.284	**21.144.284**
SALDO AL 31 DICEMBRE 2009	**34.727.914**	**121.523.614**	**12.840.937**	**21.144.284**	**190.236.749**

(*) riserve di Hedging al netto del relativo effetto fiscale.

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2009

Attività di Brembo

Nel settore dei componenti per l'industria veicolistica, Brembo S.p.A. svolge attività di studio, progettazione, produzione, montaggio e vendita di sistemi frenanti a disco, ruote per veicoli nonché fusioni in leghe leggere e metalli, oltre alle lavorazioni meccaniche in genere.
La gamma di prodotti offerta è assai ampia e comprende pinze freno ad alte prestazioni, dischi freno, moduli lato ruota, sistemi frenanti completi e servizi di ingegneria integrata che seguono lo sviluppo dei nuovi modelli proposti al mercato dai produttori di veicoli. Prodotti e servizi trovano applicazione nel settore automobilistico, dei veicoli commerciali ed industriali, dei motocicli e delle competizioni sportive.
Attualmente la produzione di Brembo S.p.A. è svolta in Italia negli stabilimenti di Curno, Mapello e Stezzano, dove sono situati anche gli uffici centrali del Gruppo.

Forma e contenuto del Bilancio separato

Introduzione

Il Bilancio separato di Brembo S.p.A. al 31 dicembre 2009 è redatto, secondo quanto previsto dal Regolamento Europeo n. 1606/2002, in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS) in vigore al 31 dicembre 2009, emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e adottati dai regolamenti della Comunità Europea. Per IFRS si intendono tutti i principi internazionali e tutte le interpretazioni emesse dall'*International Financial Reporting Interpretation Commitee* (IFRIC).
Il bilancio comprende il prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto del conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, le presenti note che contengono un elenco dei principi contabili rilevanti adottati e altre note illustrative, in accordo con i requisiti previsti dagli IFRS.

Criteri di redazione e presentazione

Il Bilancio separato è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari della società, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.
La predisposizione del bilancio, in conformità ai principi contabili applicabili, richiede che la direzione aziendale utilizzi stime che possono avere un effetto significativo sugli importi rilevati in bilancio. Le stime e le relative assunzioni sono basate sull'esperienza storica e su altri fattori che si ritiene essere ragionevoli in

relazione alle circostanze presenti e alle conoscenze disponibili alla data di riferimento del bilancio. I risultati effettivi possono differire da tali stime. Le stime e le relative assunzioni sono riviste su basi continuative. Gli effetti delle revisioni di stime sono riconosciuti nel periodo in cui tali stime sono riviste. Le decisioni prese dalla direzione aziendale, che hanno significativi effetti sul bilancio e sulle stime e presentano un significativo rischio di rettifica materiale al valore contabile delle attività e passività interessate nell'esercizio successivo, sono discusse nei commenti alle singole poste di bilancio. Le principali stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attività ("impairment"), benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi, determinazione del fair value degli strumenti finanziari, anche derivati, e della vita utile di alcune immobilizzazioni.
Con particolare riguardo al fair value degli strumenti finanziari scambiati in un mercato attivo, lo stesso è basato sui prezzi di mercato alla data di riferimento delle valutazioni. Il fair value di strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (quali, a titolo di esempio, i contratti derivati) sono determinati utilizzando specifiche "tecniche di valutazione"; in particolare, come indicato successivamente, il fair value dei contratti di Interest Rate Swap (IRS) è determinato quale valore attuale dei previsti cash flow futuri dello strumento; il fair value dei contratti a termine su valute è determinato utilizzando le "curve" prospettiche di andamento del tasso di cambio applicabile allo strumento. Il fair value di altri contratti derivati è basato anch'esso sulle curve attese degli indici previsti nei contratti.

Relativamente alla presentazione del bilancio, la società ha operato le seguenti scelte:

- per lo Stato Patrimoniale sono esposte separatamente le attività correnti, non correnti e attività classificate come possedute per la vendita e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- per il Conto Economico, le voci di costo e ricavo sono esposte in base alla natura degli stessi;
- per il Rendiconto Finanziario, è utilizzato il "metodo indiretto" come indicato nel principio IAS 7.

Il bilancio è presentato in euro (valuta funzionale della società) e tutti i valori nelle note esplicative sono arrotondati alle migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.
La presentazione degli schemi di bilancio è conforme a quanto indicato dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

Variazioni di principi contabili
I criteri di valutazione e misurazione si basano sui principi IFRS in vigore al 31 dicembre 2009 ed omologati dall'Unione Europea.

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti anche a seguito del processo di Improvement annuale 2008 condotto dallo IASB, sono stati applicati per la prima volta dalla società a partire dal 1° gennaio 2009.

- *IAS 1 Rivisto – Presentazione del bilancio.* La versione rivista dello IAS 1 – Presentazione del bilancio non consente più la presentazione delle componenti di reddito quali proventi ed oneri (definite "variazioni generate da transazioni con i non-soci") nel Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, richiedendone, invece, separata indicazione rispetto alle variazioni generate da transazioni con i soci. Secondo la versione rivista dello IAS 1, infatti, tutte le variazioni generate da transazioni con i non-soci devono essere evidenziate o a margine del prospetto di conto economico oppure in un prospetto apposito, in aggiunta a quello di conto economico. Tali variazioni devono essere evidenziate separatamente anche nel Prospetto delle variazioni di patrimonio netto. La società ha applicato la versione rivista del principio a partire dal 1°gennaio 2009 in modo retrospettivo, scegliendo di evidenziare tutte le variazioni generate da transazioni con i non-soci utilizzando due prospetti di misurazione dell'andamento del periodo, intitolati rispettivamente "Conto economico" e "Conto economico complessivo". La società ha conseguentemente modificato la presentazione del Prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Nell'ambito del processo di Improvement annuale 2008 condotto dallo IASB, inoltre, è stato pubblicato un emendamento allo IAS 1 Rivisto in cui è stato stabilito che le attività e passività derivanti da strumenti finanziari derivati designati come di copertura siano classificati, nella situazione patrimoniale - finanziaria, distinguendo tra attività e passività correnti e non correnti. Al riguardo si segnala che l'adozione di tale emendamento non ha comportato alcuna modifica alla presentazione delle poste relative alle attività e passività da strumenti finanziari derivati per via della forma di presentazione mista della distinzione tra attività e passività correnti e non correnti adottata dalla società e consentita dallo IAS 1.
- *IAS 23 Rivisto – Oneri finanziari.* Nella versione rivista del principio è stata rimossa l'opzione per cui era possibile rilevare immediatamente a conto economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per cui normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (qualifying assets). Inoltre, tale versione del principio è stata emendata nell'ambito del processo di Improvement 2008 condotto dallo IASB, al fine di rivedere la definizione di oneri finanziari da considerare per la capitalizzazione. In accordo con quanto indicato dalle regole di transizione previste dal principio, la società ha applicato il nuovo principio contabile dal 1° gennaio 2009 in modo prospettico, capitalizzando, laddove richiesto ed applicabile, gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di qualifying assets a fronte dei quali la società ha iniziato l'investimento, ha sostenuto oneri finanziari oppure per cui sono iniziate le attività necessarie alla preparazione del bene per il suo uso specifico o per la vendita dal 1° gennaio 2009. L'adozione del principio non ha generato effetti nell'esercizio.
- *Emendamento all'IFRS 2 – Condizioni di maturazione e cancellazione.* L'emendamento all'IFRS 2 – Condizioni di maturazione e cancellazione stabilisce che ai fini della valutazione degli strumenti di remunerazione basati su azioni, solo le condizioni di servizio e di performance possono essere considerate delle condizioni di maturazione dei piani ("vesting conditions"). Eventuali altre clausole devono essere considerate non "vesting conditions" e sono incorporate nella determinazione del fair value alla data di concessione del piano. L'emendamento chiarisce inoltre che, in caso di annullamento del piano, occorre applicare lo stesso trattamento contabile sia che l'annullamento derivi dalla società, sia che esso derivi dalla controparte. L'applicazione del nuovo emendamento non ha generato effetti nell'esercizio.

- *Improvement allo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari.* L'improvement allo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari stabilisce che le imprese il cui business caratteristico è il "renting" devono riclassificare nelle rimanenze i beni che cessano di essere locati e sono destinati alla vendita; conseguentemente, i corrispettivi derivanti dalla loro cessione devono essere riconosciuti come ricavi. I corrispettivi pagati per costruire o acquistare beni da locare ad altri, nonché i corrispettivi incassati dalla successiva vendita di tali beni costituiscono, ai fini del Rendiconto finanziario, delle Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni del periodo. Il principio non risulta applicabile alla società.
- *Improvement allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti.* L'Improvement allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti chiarisce la definizione di costo/provento relativo alle prestazioni di lavoro passate e stabilisce che in caso di riduzione di un piano, l'effetto da imputarsi immediatamente a conto economico deve comprendere solo la riduzione di benefici relativamente a periodi futuri, mentre l'effetto derivante da eventuali riduzioni legate a periodi di servizio passati deve essere considerato un costo negativo relativo alle prestazioni di lavoro passate. Tale modifica è applicabile in modo prospettico alle modifiche dei piani avvenute a partire dal 1° gennaio 2009; si segnala, peraltro, che nessun effetto contabile significativo è stato rilevato a seguito dell'adozione di tale emendamento al 31 dicembre 2009. L'Improvement ha anche modificato la definizione di rendimento di un'attività a servizio del piano, stabilendo che questa voce deve essere esposta al netto di eventuali oneri di amministrazione che non siano già inclusi nel valore dell'obbligazione, ed ha chiarito anche la definizione di benefici a breve termine e di benefici a lungo termine. L'adozione del principio non ha generato effetti nell'esercizio.
- *Improvement allo IAS 20 – Contabilizzazione e informativa dei contributi pubblici.* L'Improvement allo IAS 20 – Contabilizzazione e informativa dei contributi pubblici stabilisce che i benefici derivanti da prestiti di enti pubblici concessi ad un tasso di interesse inferiore a quello di mercato devono essere trattati come contributi pubblici e quindi seguire le regole di riconoscimento stabilite dallo IAS 20. L'adozione del principio non ha avuto effetti nell'esercizio 2009.
- *Improvement allo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate.* L'Improvement allo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate stabilisce che nel caso di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, un'eventuale perdita di valore non deve essere allocata alle singole attività (e in particolare all'eventuale goodwill) che compongono il valore di carico della partecipazione, ma al valore della partecipazione nel suo complesso. Pertanto, in presenza di condizioni per un successivo ripristino di valore, tale ripristino deve essere riconosciuto integralmente. Si segnala inoltre che l'improvement ha anche modificato alcune richieste di informazioni per le partecipazioni in imprese collegate e joint-venture valutate al fair value in accordo con lo IAS 39, modificando contestualmente anche lo IAS 31 – Partecipazioni in joint venture ed emendando l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative e lo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio. Tali modifiche, peraltro, riguardano fattispecie attualmente non presenti nel bilancio separato della società.
- *Improvement allo IAS 38 – Attività immateriali.* L'improvement allo IAS 38 – Attività immateriali stabilisce il riconoscimento a conto economico dei costi promozionali e di pubblicità; in particolare si stabilisce che nel caso in cui l'impresa sostenga oneri aventi benefici economici futuri senza l'iscrizione di attività imma-

teriali, questi devono essere imputati a conto economico nel momento in cui l'impresa stessa ha il diritto di accedere al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi. Il principio è stato modificato inoltre per consentire alle imprese di adottare il metodo delle unità prodotte per determinare l'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita. L'applicazione di tale principio non ha comportato effetti nel bilancio nell'esercizio 2009.

- *IFRS 8 – Segmenti Operativi.* In data 30 novembre 2006 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 8 – Segmenti Operativi, che deve essere applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 - Informativa di settore. Il nuovo principio contabile richiede alla società di fondare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative, quindi richiede l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è regolarmente rivista dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi di performance. A seguito dell'introduzione del nuovo principio il Gruppo Brembo ha rivisto la propria informativa di settore.
- In data 14 febbraio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione e allo IAS 1 – Presentazione del Bilancio – Strumenti finanziari *puttable* e obbligazioni derivanti al momento della liquidazione. In particolare, il principio richiede alle società di classificare gli strumenti finanziari di tipo *puttable* e gli strumenti finanziari che impongono alla società un'obbligazione a consegnare ad un terzo una quota di partecipazioni nelle attività della società come strumenti di equity. Il principio non ha comportato effetti nell'esercizio 2009.
- IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate: il principio ha esteso la valutazione al valore corrente ad alcune fattispecie. Il principio non ha generato effetti nell'esercizio in quanto la fattispecie non è presente.
- IAS 36 – Perdite di valore di attività: la modifica, che deve essere applicata dal 1° gennaio 2009, prevede che siano fornite informazioni aggiuntive nel caso in cui la società determini il valore recuperabile delle cash generating unit utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa. Inoltre alcuni impairment indicators sono stati definiti per specifiche fattispecie.
- IAS 39 – Strumenti finanziari: riconoscimento e valutazione: l'emendamento che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009, chiarisce come deve essere calcolato il nuovo tasso di rendimento effettivo di uno strumento finanziario al termine di una relazione di copertura del fair value; chiarisce, inoltre, che il divieto di riclassificare nella categoria degli strumenti finanziari con adeguamento del fair value a conto economico non deve essere applicato agli strumenti finanziari derivati che non possono più essere qualificati come di copertura o che invece diventano di copertura. Il principio non ha avuto effetti nell'esercizio 2009.
- IAS 40 – Investimenti immobiliari: la modifica, che deve essere applicata in modo prospettico dal 1° gennaio 2009, stabilisce che gli investimenti immobiliari in corso di costruzione rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 40 anziché in quello dello IAS 16. La modifica riguarda fattispecie non presenti al 31 dicembre 2009.
- IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione dei clienti. L'interpretazione riguarda una fattispecie non presente nel bilancio separato della società.

- In data 3 luglio 2008 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 16 – Copertura di una partecipazione in un'impresa estera con cui è stata eliminata la possibilità di applicare l'hedge accounting per le operazioni di copertura delle differenze cambio originate tra valuta funzionale della partecipata estera e valuta di presentazione del bilancio consolidato. L'interpretazione chiarisce, inoltre, che nel caso di operazioni di copertura di una partecipazione in un'impresa estera lo strumento di copertura può essere detenuto da ogni società facente parte del Gruppo e che, in caso di cessione della partecipazione, per la determinazione del valore da riclassificare dal patrimonio netto a conto economico deve essere applicato lo IAS 21 – Effetti della conversione in valuta. L'interpretazione riguarda una fattispecie non presente nel bilancio separato della società.
- In data 12 marzo 2009, lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati e IAS 39 - Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione che permette, in determinate circostanze, di riclassificare determinati strumenti finanziari al di fuori della categoria contabile "iscritti al fair value con contropartita a conto economico". L'emendamento chiarisce che, nel riclassificare uno strumento finanziario al di fuori della predetta categoria, tutti i derivati impliciti devono essere valutati e, se necessario, contabilizzati separatamente in bilancio. L'emendamento è applicabile retrospettivamente dal 31 dicembre 2009. Non si rilevano effetti nel bilancio separato della società al 31 dicembre 2009.
- In data 5 marzo 2009 lo IASB ha emesso un emendamento ai principi IFRS 4 – contratti assicurativi - e IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative per aumentare il livello di informativa richiesta nel caso di valutazione al fair value e per rafforzare i principi esistenti in tema di informativa sui rischi di liquidità degli strumenti finanziari. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2009.
- IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati impliciti: l'emendamento, applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2009, esclude dall'ambito di applicabilità dell'IFRIC 9 i derivati impliciti in contratti acquisiti nel corso di aggregazioni aziendali al momento della formazione di imprese a controllo congiunto o di joint venture. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

- In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, ed ha emendato lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato. Le nuove regole devono essere applicate in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.
- Nell'ambito del processo di Improvement 2008 condotto dallo IASB, la modifica apportata all'IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata. La modifica deve essere applicata dal 1° gennaio 2010 in modo prospettico.

- In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 – Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione, che deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2010. L'emendamento chiarisce l'applicazione del principio per la definizione del sottostante oggetto di copertura in situazioni particolari.
- IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di beni immobili. L'interpretazione è applicabile al più tardi a partire dalla data di inizio dell'esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2009. La presente Interpretazione si applica alla contabilizzazione dei ricavi e dei costi delle società che intraprendono attività di costruzione di immobili direttamente o attraverso sub-appaltatori. L'interpretazione non applica al momento al bilancio della società.
- In data 27 novembre 2008 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 17 – Distribuzione di attività non liquide con lo scopo di uniformare il trattamento contabile delle distribuzioni di attività non liquide ai soci. L'interpretazione è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2010
- In data 16 aprile 2009 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("improvement"); di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla società:
  - IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010 (è consentita l'adozione in via anticipata) ha chiarito che, avendo l'IFRS 3 modificato la definizione di aggregazione aziendale, il conferimento di un ramo d'azienda per la formazione di una joint venture o l'aggregazione di imprese o rami d'azienda in entità a controllo congiunto non ricadono nell'ambito di applicabilità dell'IFRS 2.
  - IAS 1 – Presentazione del bilancio: con questo emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010 (con la possibilità di procedere ad un'adozione anticipata) si modifica la definizione di passività corrente contenuta nello IAS 1, anche con riguardo a specifiche fattispecie.
  - IAS 7 – Rendiconto finanziario: L'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, richiede che solo i flussi di cassa derivanti da spese che risultino nel riconoscimento di un'attività nella Situazione patrimoniale finanziaria possano essere classificati nel Rendiconto finanziario come derivanti da attività di investimento, mentre i flussi di cassa derivanti da spese che non risultino nel riconoscimento di un cespite (come può essere il caso di spese promozionali e di pubblicità o di training del personale) debbano essere classificati come derivanti dall'attività operativa.
  - IAS 17 – Leasing: a seguito delle modifiche si applicheranno anche ai terreni in locazione le condizioni generali previste dallo IAS 17 ai fini della classificazione del contratto come leasing finanziario o operativo indipendentemente dall'ottenimento del titolo di proprietà al termine del contratto. Prima delle modifiche, il principio contabile prevedeva che qualora il titolo di proprietà del terreno oggetto di locazione non fosse stato trasferito al termine del contratto di locazione, lo stesso venisse classificato in locazione operativa in quanto avente vita utile indefinita. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2010; alla

data di adozione, tutti i terreni oggetto di contratti di leasing già in essere e non ancora scaduti dovranno essere valutati separatamente con l'eventuale riconoscimento retrospettivo di un nuovo leasing contabilizzato, come se il relativo contratto avesse natura finanziaria.

– IAS 36 – Riduzione di valore delle attività: l'emendamento, applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2010, richiede che ogni unità operativa o gruppo di unità operative sulle quali il goodwill è allocato ai fini del test di impairment non abbia dimensioni maggiori di un segmento operativo, così come definito dal paragrafo 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione consentita dal paragrafo 12 del medesimo IFRS sulla base di caratteristiche economiche similari o di altri elementi di similitudine.

– IAS 38 – Attività immateriali: la revisione dell'IFRS 3 operata nel 2008 ha stabilito che esistono sufficienti informazioni per valutare il fair value di un'attività immateriale acquisita nel corso di un'aggregazione d'impresa se essa è separabile o è originata da diritti contrattuali o legali. Lo IAS 38 è stato conseguentemente emendato per riflettere questa modifica all'IFRS 3. L'emendamento in oggetto ha inoltre chiarito le tecniche di valutazione da utilizzarsi comunemente per valutare il fair value delle attività immateriali per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento. L'emendamento è applicabile in modo prospettico a partire dal 1° gennaio 2010; tuttavia, in caso di applicazione anticipata dell'IFRS 3 rivisto, anch'esso è da applicarsi in via anticipata.

– IAS 39 – Strumenti finanziari - rilevazione e valutazione: l'emendamento restringe l'eccezione di non applicabilità contenuta nel paragrafo 2g dello IAS 39 ai contratti forward tra un acquirente e un azionista venditore ai fini della vendita di un'impresa ceduta in un'aggregazione aziendale a una futura data di acquisizione, qualora il completamento dell'aggregazione aziendale non dipenda da ulteriori azioni di una delle due parti, ma solo dal trascorrere di un congruo periodo di tempo. L'emendamento chiarisce invece che ricadono nell'ambito di applicabilità dello IAS 39 i contratti di opzione (siano o meno essi attualmente esercitabili) che consentono a una delle due parti di avere il controllo sul realizzarsi o meno di eventi futuri e il cui esercizio comporterebbe il controllo di un'impresa. Inoltre, l'emendamento chiarisce che le penali implicite per l'estinzione anticipata di prestiti, il prezzo delle quali compensa il soggetto prestatore della perdita degli ulteriori interessi, devono essere considerate strettamente correlate al contratto di finanziamento che le prevede, e pertanto non devono essere contabilizzate separatamente. Infine, l'emendamento chiarisce che gli utili o perdite su di uno strumento finanziario coperto devono essere riclassificati da patrimonio netto a conto economico nel periodo in cui il flusso di cassa atteso coperto ha effetto sul conto economico. L'emendamento in oggetto è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2010; è consentita l'applicazione anticipata.

• In data 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 18 – Trasferimento di attività dai clienti che chiarisce il trattamento contabile da adottare se l'impresa stipula un contratto in cui riceve da un proprio cliente un bene materiale che dovrà utilizzare per collegare il cliente ad una rete o per fornirgli un determinato accesso alla fornitura di beni e servizi (come per esempio la fornitura di elettricità, gas, acqua). In alcuni casi, infatti, l'impresa riceve delle disponibilità liquide dal cliente al fine di costruire o acquisire tale attività materiale che sarà utilizzata nell'adempimento del contratto. L'interpretazione è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.

- Nel mese di giugno 2009, lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa. L'emendamento in oggetto è applicabile dal 1° gennaio 2010; alla data del presente bilancio separato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.
- IFRS 9 – Financial Instruments, emesso il 12 novembre 2009, applicabile dal 1° gennaio 2013, principio che modifica unicamente i requisiti relativi alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie attualmente previsti dallo IAS 39 e che una volta completato sostituirà interamente lo IAS 39. Le passività finanziarie continuano a rimanere, pertanto, nell'ambito dello scope dello IAS 39. Si sottolinea che il processo di adozione del principio IFRS 9 è attualmente sospeso nell'UE e pertanto tale principio non risulta applicabile nell'UE, in attesa di una valutazione complessiva da parte della Commissione europea sull'intero progetto di sostituzione dello IAS 39.
- Emendamento all'IFRIC 14 – Prepayments of a Minimun Funding Requirement-, emesso il 26 novembre 2009, applicabile dal 1° gennaio 2011.
- IFRIC 19 – Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments, emesso il 26 novembre 2009, applicabile dal 1° luglio 2010. Il documento definisce il trattamento contabile che deve seguire il debitore quando, a seguito di una rinegoziazione dei termini contrattuali di una passività finanziaria, creditore e debitore si accordano per un cosiddetto "debt for equity swap", ossia per l'estinzione totale o parziale della passività finanziaria a fronte dell'emissione di strumenti rappresentativi di capitale da parte del debitore.
- Emendamento all'IFRS 1 – Additional Exemptions for First time Adopters, emesso il 23 luglio 2009, applicabile dal 1° gennaio 2010. L'Exposure Draft 2009/13 estende, modificando l'IFRS 1, ai soggetti che adottano per la prima volta i principi contabili internazionali in un bilancio che inizia prima del 1° gennaio 2010, l'esenzione dal presentare l'informativa comparativa relativa all'Amendment pubblicato nel mese di marzo 2009 (scala gerarchica del fair value).
- IAS 24 revised – Related Party Disclosures emesso il 4 novembre 2009, applicabile dal 1° gennaio 2011, principio che sostituirà l'attuale versione dello IAS 24. Il documento prevede di semplificare gli obblighi di informativa sulle parti correlate per le imprese in cui un ente governativo sia azionista di controllo, eserciti un'influenza significativa o il controllo congiunto, e rimuovere talune difficoltà applicative derivanti dall'attuale nozione di parti correlate.
- Emendamento all'IFRS 1 – Limited Exemption from comparative IFRS 7 Disclosures for First time Adopters, emesso il 28 gennaio 2010, applicabile dal 1° luglio 2010.

Principi contabili e criteri di valutazione

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura del periodo di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta non funzionale sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio che ne derivano sono registrate a Conto Economico.
Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta non funzionale, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a fair value sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

Rilevazione e valutazione
Gli immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature sono rilevati al costo, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo include il prezzo di acquisto o di produzione e i costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al suo funzionamento, inclusi gli oneri finanziari, qualora ne ricorrano i presupposti (IAS 23).
Successivamente alla prima rilevazione, è mantenuto il criterio del costo, ammortizzato in base alla vita utile dell'immobilizzazione e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale.
I terreni, inclusi quelli di pertinenza degli edifici, sono contabilizzati separatamente e non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile indefinita.

Spese successive
I costi per migliorie e trasformazioni aventi natura incrementativa delle attività materiali (in quanto determinano probabili futuri benefici economici misurabili in modo attendibile) sono imputati all'attivo patrimoniale quale incremento del cespite di riferimento o quale attività separata. I costi di manutenzione o riparazione che non hanno condotto ad alcun aumento significativo e misurabile nella capacità produttiva, o nella durata della vita utile del bene interessato, sono iscritti tra i costi nell'anno in cui si sostengono.

Ammortamenti
L'ammortamento riflette il deterioramento economico e tecnico del bene, inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso ed è calcolato secondo il modello lineare usando il tasso ritenuto rappresentativo della vita utile stimata del bene.
Le vite economico-tecniche delle immobilizzazioni materiali, in base alle quali è determinato il processo di ammortamento, sono comprese nei seguenti intervalli:

Categorie	Vita utile
Terreni	Indefinita
Fabbricati	10 – 35 anni
Impianti e macchinari	5 – 10 anni
Attrezzature industriali e commerciali	2,5 – 10 anni
Altri beni	4 – 10 anni

La vita utile dei singoli cespiti è periodicamente rianalizzata, al fine di determinare la coerenza rispetto al deterioramento economico – tecnico.

Leasing

I beni in leasing finanziario (per i quali la società si assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene) sono riconosciuti come attività e quindi iscritti, dalla data di inizio del contratto di leasing, nelle attività materiali al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. Le modalità di ammortamento e di valutazione successiva del bene sono coerenti rispetto a quelle delle immobilizzazioni direttamente possedute.
I contratti di leasing nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici tipici della proprietà sono identificati quali leasing operativi. I relativi canoni di leasing sono rilevati in quote costanti a Conto Economico lungo la durata del contratto.

Migliorie su beni di terzi

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali

La società riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:
- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dalla società, ovvero la società ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che la società fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

L'attività immateriale è rilevata inizialmente al costo; successivamente alla prima rilevazione è applicato il criterio del costo, al netto degli ammortamenti calcolati utilizzando (dalla data in cui è pronto per l'uso) il metodo lineare per un periodo corrispondente alla sua vita utile e al netto di eventuali perdite di valore, tenendo in considerazione l'eventuale valore residuale. La vita utile viene riesaminata periodicamente.

Costi di sviluppo – un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, è iscritta come attività se è probabile che la società usufruirà di benefici futuri attesi attribuibili al progetto sviluppato e se il costo del progetto del bene può essere misurato in modo attendibile. Le spese di ricerca sono imputate a Conto Economico. Similmente, se la società acquista esternamente un'immobilizzazione qualificabile come spesa di ricerca e sviluppo, iscrive come immobilizzazione solo il costo attribuibile alla fase di sviluppo, se i requisiti di cui sopra sono rispettati.

I costi per progetti di sviluppo sono capitalizzati nella voce "Costi di sviluppo in corso" e solo quando la fase di sviluppo viene conclusa e il progetto sviluppato inizia a generare benefici economici vengono assoggettati ad ammortamento. Nel periodo in cui sono sostenuti costi interni di sviluppo capitalizzabili, gli stessi sono sospesi a Conto Economico come incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e classificati tra i "Costi per progetti interni capitalizzati". L'ammortamento dei costi di sviluppo è di 5 anni, durata media rappresentativa della vita utile dei benefici collegati ai prodotti sviluppati.

Avviamento e marchi – l'avviamento derivante da Business Combination è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del fair value riferito ai valori delle attività, passività e passività potenziali identificate alla data di acquisto. A partire dalla data di acquisizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è allocato alle "Unità generatrici di flussi finanziari" che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione, al fine dell'analisi di recuperabilità (impairment test) da effettuarsi con cadenza almeno annuale o anche più breve qualora emergano indicatori di perdita di valore. Se il valore recuperabile (definito come sotto) è inferiore al suo valore contabile, l'attività è svalutata fino al suo valore recuperabile. Laddove l'avviamento fosse attribuito ad un'unità generatrice di flussi di cassa che viene parzialmente ceduta/dismessa, l'avviamento associato all'unità ceduta/dismessa viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus/minusvalenza derivante dall'operazione.

I marchi con vita utile definita sono ammortizzati utilizzando il metodo lineare in base alla loro vita utile stimata secondo i piani strategici di previsto utilizzo.

Perdita di valore delle attività ("Impairment")

L'avviamento, le attività immateriali a vita indefinita e i costi di sviluppo in corso sono sottoposti ad un sistematico test di impairment con cadenza almeno annuale e comunque qualora emergano indicatori di perdita di valore.
Le attività materiali, nonché le attività immateriali oggetto di ammortamento, sono sottoposte a un test di impairment qualora emergano indicatori di perdita di valore.
Le riduzioni di valore corrispondono alla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile di un'attività.
Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa, dedotti i costi di vendita, ed il proprio valore d'uso, definito in base al metodo dei flussi futuri di cassa attualizzati. Il valore d'uso è dato dalla somma dei flussi di cassa attesi dall'uso di un'attività, o dalla loro sommatoria

nel caso di più unità generatrici di flussi. Per l'approccio dei flussi di cassa attesi viene utilizzata la metodologia degli unlevered discounted cash flows ed il tasso di attualizzazione è determinato per ciascun gruppo di attività secondo il metodo WACC (costo medio ponderato del capitale). Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, lo stesso viene riportato al valore recuperabile, contabilizzando la perdita di valore, come regola generale, a Conto Economico. Qualora successivamente la perdita di valore dell'attività (escluso l'avviamento) venga meno, il valore contabile dell'attività (o unità generatrice di flussi di cassa) è incrementato fino alla nuova stima del valore recuperabile, senza eccedere il valore ante inizialmente iscritto.

Aggregazioni d'impresa

Le aggregazioni d'impresa, effettuate dopo la data di transizione agli IFRS, sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisto (purchase accounting method) previsto dall'IFRS 3.
Il valore dell'impresa oggetto di aggregazione è la somma complessiva dei fair value delle attività e delle passività acquistate, nonché delle passività potenziali assunte cui si aggiungono i costi direttamente attribuibili all'acquisizione.
Il costo di un'aggregazione di imprese è quindi allocato rilevando, alla data di acquisizione, il fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto. La differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota parte del fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili all'acquisto è rilevata come avviamento. Qualora la differenza sia negativa, viene direttamente registrata a Conto Economico. Qualora la rilevazione iniziale di un'aggregazione di imprese possa essere determinata solo in modo provvisorio, le rettifiche ai valori attribuiti sono rilevate entro dodici mesi dalla data di acquisto.
Qualora un'aggregazione aziendale sia realizzata in più fasi con acquisti successivi di azioni, ogni operazione viene trattata separatamente utilizzando il costo e le informazioni relative al fair value delle attività, passività e passività potenziali alla data di ciascuna operazione per determinare l'importo dell'eventuale differenza.
Quando un acquisto successivo consente di ottenere il controllo di un'impresa, la quota parte precedentemente detenuta viene riespressa in base al fair value di attività, passività e passività potenziali identificabili, determinato alla data di acquisto del controllo.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate al costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori e di ogni elemento direttamente rappresentativo dell'investimento, al netto di eventuali perdite di valore.
Qualora vengano meno le motivazioni delle svalutazioni effettuate le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni stesse.
Le partecipazioni in altre imprese sono valutate al fair value; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo di acquisto o di fabbricazione e il corrispondente valore netto di presumibile realizzo che emerge dall'andamento del mercato.
Il costo d'acquisto è comprensivo dei costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo di immagazzinamento. Il costo di fabbricazione dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di diretta imputazione e una quota dei costi indiretti ragionevolmente imputabile ai prodotti sulla base del normale sfruttamento della capacità produttiva, mentre sono esclusi gli oneri finanziari. Per quanto riguarda i prodotti in corso di lavorazione, la valorizzazione è stata effettuata al costo di produzione dell'esercizio, tenendo conto dello stato avanzamento delle lavorazioni eseguite.
Il costo delle rimanenze di magazzino di materie prime, prodotti finiti, beni per la rivendita e prodotti semilavorati è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.
Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di presumibile realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione. Per i prodotti finiti e semilavorati, il valore netto di presumibile realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.
Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa ed i mezzi equivalenti comprendono il saldo di cassa, i depositi non vincolati e gli altri investimenti di tesoreria con scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi. Un investimento di tesoreria è considerato una disponibilità liquida equivalente quando è prontamente convertibile in denaro con un rischio di variazione del valore non significativo e quando ha lo scopo di soddisfare gli impegni di cassa a breve termine e non è detenuto a scopo di investimento.
Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono esposte al netto degli scoperti bancari alla data di chiusura del periodo.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri riguardano costi di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono effettuati nel caso vi siano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o contrattuale) come risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria un'uscita di risorse per risolvere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima ragionevole dell'importo dell'obbligazione.

I fondi sono iscritti al valore attuale delle risorse finanziarie attese da utilizzarsi a fronte dell'obbligazione.
I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazione delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e dell'eventuale valore attualizzato; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce del Conto Economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento e nel Conto Economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Quando viene effettuata l'attualizzazione, la variazione degli accantonamenti dovuta al trascorrere del tempo o a variazioni dei tassi di interesse è rilevata alla voce "Proventi e oneri finanziari netti".
Accantonamenti per costi di ristrutturazione sono rilevati quando la società interessata ha approvato un piano formale dettagliato e lo ha comunicato ai terzi interessati.

Benefici ai dipendenti

Di seguito viene riportata la distinzione tra piani a contribuzione definita, piani a benefici definiti interamente non finanziati, piani a benefici definiti interamente o parzialmente finanziati e altre forme di benefici a lungo termine.

Piani a contribuzione definita
I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la società effettua dei versamenti ad una società assicurativa o ad un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse, alla maturazione del diritto, di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.
Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine
I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per la società. L'impresa si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano.
Per la determinazione del valore attuale delle passività del piano e del costo dei servizi, Brembo S.p.A. utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".
Questa metodologia di calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici). Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società

assicurativa, le attività al servizio del piano sono valutate al fair value. L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato, al netto del fair value delle attività al servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.
La società si avvale, per quanto riguarda le perdite e utili attuariali, della regola del "corridoio"; pertanto gli utili o le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle assunzioni e ipotesi attuariali che eccedono il maggiore tra il 10% del valore dell'attività al servizio del piano e il 10% del valore attuale delle passività del piano sono imputate a Conto Economico sulla base della presunta vita media lavorativa residua dei dipendenti che aderiscono a tali piani.
Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti diversi dai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro. La contabilizzazione è analoga ai piani a benefici definiti.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.
I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a Conto Economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.
I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati quali passività non correnti e accreditati a Conto Economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.
I benefici consistenti in crediti di imposta sono riconosciuti nell'esercizio nel quale vi è una ragionevole certezza (rispetto di tutte le condizioni) per il riconoscimento del credito e sono trattati coerentemente con i costi e/o la previsione di utilizzo del credito.

Attività e passività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro fair value, aumentato degli oneri accessori.
Le attività finanziarie della società sono classificabili nelle seguenti categorie: attività finanziarie valutate al fair value con imputazione al conto economico, crediti finanziari e commerciali e altri crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita. Le attività finanziarie che la società non detiene per la negoziazione, inclusi i crediti commerciali, sono misurati inizialmente al loro fair value e quindi valutati al costo ammortizzato. Con specifico riguardo ai crediti commerciali, gli stessi sono assoggettati ad analisi e ipotesi di recuperabilità. Quando un credito commerciale è ritenuto non più incassabile è completamente svalutato.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al loro fair value con imputazione delle variazioni a Conto Economico.
Le attività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato o è stato trasferito e la società ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi alla attività finanziaria.

I crediti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto Economico alla voce "Proventi e oneri finanziari".
I prestiti, i debiti e le altre passività finanziarie e/o commerciali con scadenza fissa o determinabile sono iscritti inizialmente al loro fair value, al netto dei costi sostenuti per contrarre gli stessi debiti. Il criterio della valutazione successivo all'iscrizione iniziale è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
I debiti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso d'interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri al tasso di mercato se l'incremento dei debiti è dovuto al trascorrere del tempo, con imputazione successiva delle quote interesse nel Conto Economico alla voce "Proventi e oneri finanziari netti".
La parte relativa ai rischi e alla loro gestione viene trattata in apposita sezione preparata per rispondere ai requisiti informativi dell'IFRS 7.
Le garanzie finanziarie vengono inizialmente iscritte al loro fair value che, al momento della loro rilevazione iniziale, è normalmente rappresentato dal corrispettivo dato o ricevuto per lo strumento.
Se l'obbligazione rientra nella tipologia di accordi contrattuali tra il garante e una parte specifica per un ammontare predeterminato e a favore di una terza parte specificatamente individuata, e rispetta la definizione di strumento finanziario, l'impresa rileva il contratto valutandolo inizialmente a fair value.
Successivamente alla rilevazione iniziale, l'ammontare da iscrivere corrisponde al maggiore tra l'importo determinato quale onere stimato e l'importo rilevato inizialmente dedotto l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18 (ossia passività al netto del premio ricevuto/incassato rilevata tramite la metodologia del "costo ammortizzato").

Ricavi, altri ricavi e proventi

I ricavi sono riconosciuti nel Conto Economico secondo il principio della competenza economica e temporale e sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società confluiranno dei benefici economici associati alla vendita di beni o alla prestazione di servizi ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile.
I ricavi sono contabilizzati al netto di resi, sconti, abbuoni e tasse direttamente associate alla vendita del prodotto o alla prestazione del servizio.

Le vendite sono riconosciute al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi, quando vi sono le seguenti condizioni:

- avviene il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici connessi alla proprietà del bene;
- il valore dei ricavi è determinato in maniera attendibile;
- è probabile che i benefici economici derivanti dalla vendita saranno fruiti dall'impresa;
- i costi sostenuti, o da sostenere, sono determinati in modo attendibile.

Proventi/oneri finanziari

Gli interessi attivi/passivi sono rilevati come proventi/oneri finanziari a seguito del loro accertamento in base a criteri di competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate in conformità alla normativa in vigore. Il debito per imposte correnti viene contabilizzato nel Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria al netto di eventuali acconti di imposta pagati.
Le imposte anticipate e differite sono iscritte in modo da riflettere tutte le differenze temporanee esistenti alla data del bilancio tra il valore attribuito ad una attività/passività ai fini fiscali e quello attribuito secondo i principi contabili applicati. La valutazione è effettuata in accordo con le aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzano o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore o quelle già emanate, o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.
Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali differenze, perdite o crediti possano essere utilizzati.

Solo nei casi di seguito elencati, differenze temporanee imponibili o deducibili non danno luogo alla rilevazione di imposte anticipate o differite:
- differenze temporanee imponibili derivanti dalla rilevazione iniziale dell'avviamento;
- differenze temporanee imponibili o deducibili risultanti dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività, in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca sul risultato contabile né sul reddito imponibile alla data dell'operazione stessa.

Il valore delle imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscalmente riconosciuti possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo in tutto o parte di tale credito.
Le imposte (correnti e differite) relative a componenti rilevati direttamente a Patrimonio Netto sono imputate direttamente a Patrimonio Netto.
Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate solo se tale compensazione è legalmente ammissibile e sono quindi riconosciute come credito o debito nel prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti, in conformità alla normativa localmente vigente, a riceverne il pagamento.

Informativa di settore

Si rimanda a quanto indicato nel Bilancio Consolidato.

Gestione dei Rischi Finanziari

Brembo S.p.A. è esposta al rischio di mercato, di liquidità e di credito, tutti rischi legati all'utilizzo di strumenti finanziari.
La gestione dei rischi finanziari spetta all'area Tesoreria e Credito di Brembo S.p.A. che, di concerto con la Direzione Finanziaria, valuta le operazioni finanziarie e le relative politiche di copertura.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di cambio, di interesse o delle quotazioni degli strumenti rappresentativi di capitale.

Rischio di tasso di interesse
Questo rischio deriva da strumenti finanziari su cui maturano interessi, iscritti nello stato patrimoniale (in particolare banche a breve, mutui, leasing, prestiti obbligazionari, ecc.), che sono a tasso variabile e che non sono coperti da strumenti finanziari derivati.
Poiché l'indebitamento finanziario di Brembo S.p.A. è in prevalenza regolato da tassi di interesse variabili, Brembo S.p.A. è esposta al rischio della loro fluttuazione.
Brembo S.p.A. pone in essere contratti di copertura del rischio di tasso (in particolare Interest rate swap) al fine di rendere certo l'onere finanziario relativo ad una parte dell'indebitamento, godendo di tassi fissi sostenibili relativamente alle coperture.
Si riporta di seguito una "sensitivity analysis" nella quale sono rappresentati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di ±50 punti base rispetto ai tassi di interesse puntuali al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008, in una situazione di costanza di altre variabili. I potenziali impatti sono stati calcolati sulle attività e passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2009. La suddetta variazione dei tassi di interesse

comporterebbe un maggiore (o minore) onere netto ante imposte, su base annua, di circa € 1.111 migliaia (€ 948 migliaia al 31 dicembre 2008), al lordo degli effetti fiscali.
Nel calcolo si è utilizzato l'indebitamento finanziario netto medio settimanale al fine di dare una rappresentazione il più possibile attendibile.
Al 31 dicembre 2009 è in essere anche un contratto Interest Rate Swap su un nozionale di € 30 milioni contabilmente soggetto all'hedge accounting, efficace al 100% mentre al 31 dicembre 2008 era efficace al 97,86%. Applicando uno shift di 50 punti base alla curva forward del 31 dicembre 2009, l'impatto sul patrimonio netto (al lordo dell'effetto fiscale) risulterebbe pari a ± € 151 migliaia (±€ 290 migliaia nel 2008).
È in essere anche un contratto Interest Rate Swap su un nozionale di € 20 milioni, il quale invece non è soggetto all'hedge accounting, essendo comunque aperto con finalità di copertura di una parte dell'indebitamento finanziario a breve termine. Applicando uno shift di 50 punti base alla curva forward del 31 dicembre 2009, l'impatto sarebbe pari a ± € 84 migliaia sul patrimonio netto finale, al lordo degli effetti fiscali (± € 181 migliaia nel 2008).

Rischio di tasso di cambio

Rischio cambio transattivo:
Operando sui mercati internazionali, utilizzando quindi valute diverse dalla valuta locale, Brembo S.p.A. è esposta al rischio di cambio.
Su questo fronte Brembo S.p.A. cerca di sfruttare la copertura naturale fra posizioni creditorie e debitorie in valuta diversa da quella locale e si limita a coprire le posizioni nette in valuta, utilizzando in particolare finanziamenti a breve nella valuta da coprire, al fine di compensare eventuali squilibri; altri strumenti che vengono utilizzati, qualora se ne ravvedano le opportunità, per coprire questa tipologia di rischio sono i contratti forward (acquisti e vendite a termine di valute).
La copertura di eventuali posizioni nette in valuta non viene posta in essere in via sistematica. In particolare, si interviene se i flussi netti da coprire sono rilevanti e quindi giustificano l'eventuale copertura finanziaria; vengono inoltre effettuate valutazioni sull'andamento storico e previsionale dei cambi oggetto di osservazione; nel caso in cui ci fossero coperture finanziarie in eccesso rispetto alla posizione commerciale netta, questo significa che Brembo S.p.A. ha deciso di coprire i flussi commerciali previsti nei mesi seguenti.
La società ha le seguenti esposizioni valutarie significative: Euro/Lira sterlina, Euro/Yen giapponese, Euro/Corona svedese, Euro/Dollaro USA.
Si riporta di seguito un'analisi di sensitività nella quale sono indicati gli effetti sul risultato netto e sul patrimonio netto, al lordo degli effetti fiscali, per gli stessi valori, derivanti da una variazione positiva/negativa dei tassi di cambio delle valute estere.
In particolare, partendo dalle esposizioni di fine 2008 e 2009, è stata applicata ai cambi medi del 2008 e 2009 una variazione percentuale calcolata come deviazione standard (dispersione dei dati intorno al valore atteso) del cambio rispetto al cambio medio, al fine di esprimere la volatilità relativa.

(in migliaia di euro)	31.12.2009 % variazione	31.12.2009 Variazione positiva	31.12.2009 Variazione negativa	31.12.2008 % variazione	31.12.2008 Variazione positiva	31.12.2008 Variazione negativa
Euro/Lira sterlina	2,73%	(17,84)	18,84	5,17%	(5,80)	6,40
Euro/Yen giapponese	4,52%	34,20	(37,44)	10,51%	81,20	(100,30)
Euro/Corona svedese	3,26%	(57,20)	61,06	4,40%	(58,80)	64,20
€/Dollaro USA	5,23%	(80,54)	89,43	7,03%	2,45	(2,83)
Totale		**(121,38)**	**131,89**		**19,05**	**(32,53)**

Rischio di commodities

Nel 2009 era in essere un contratto derivato con il quale Brembo S.p.A. ha fissato il prezzo dell'energia elettrica per tutto il 2009, su un volume nozionale di 70 milioni di Mwh. A fine 2009 il contratto è stato estinto.

Al 31 dicembre 2009 non vi sono in essere altri contratti derivati su commodities.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività di Brembo S.p.A.

Al fine di minimizzare questo rischio, la funzione Finanza e Credito pone in essere queste attività:
- verifica costante dei fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere le azioni necessarie tempestivamente (reperimento linee di credito aggiuntive, aumenti di capitale sociale, ecc);
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, vale a dire finanziare gli investimenti con i debiti a medio lungo termine (oltre ai mezzi propri), mentre coprire i fabbisogni di capitale circolante netto utilizzando linee di credito a breve termine;
- inclusione della società in strutture di cash pooling al fine di ottimizzare eventuali eccessi di liquidità presenti presso le società partecipanti.

Nella tabella sottostante è riportata un'analisi per scadenza di debiti, altri debiti e strumenti derivati.
Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni; i valori indicati nella tabella corrispondono a flussi di cassa non attualizzati.
Per le passività finanziarie onerose a tasso fisso e variabile, sono state considerate sia le quote capitale sia le quote interesse nelle varie fasce di scadenza; in particolare, per le passività a tasso variabile è stato utilizzato il tasso al 31 dicembre 2009 più lo spread relativo.

(in migliaia di euro)	Valore Contabile	Flussi Finanziari Contrattuali	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie esclusi gli strumenti derivati					
Linee di credito a breve termine e scoperti di c/c	(81.024)	(81.024)	(81.024)	0	0
Debiti verso banche (mutui)	(103.443)	(108.228)	(28.517)	(79.711)	0
Debiti verso altri finanziatori	(4.205)	(4.592)	(2.688)	(1.596)	(308)
Leasing finanziari	(18.769)	(19.329)	(4.238)	(15.091)	0
Debiti commerciali e altri debiti	(100.091)	(100.091)	(100.091)	0	0
Altri debiti finanziari	(58.942)	(59.396)	(59.396)	0	0
Passività finanziarie per strumenti derivati					
Derivati	(1.365)	(1.497)	(1.393)	(104)	0
Totale	**(367.839)**	**(374.157)**	**(277.347)**	**(96.502)**	**(308)**

Nell'ambito dei debiti verso banche esistono due mutui che prevedono dei vincoli finanziari (covenants), ed in particolare:

- **Mutuo Unicredit, importo € 50 milioni, erogato l'11 dicembre 2008, scadente il 31 dicembre 2013.**

I covenants, da computare rispetto ai dati del bilancio consolidato di Brembo, sono i seguenti:

1) Indebitamento finanziario netto/Ebitda (<3,5)

2) Ebitda/Oneri finanziari netti (>4)

3) Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto (≤1,7)

La violazione dei vincoli finanziari comporterebbe la facoltà della banca di richiedere il rimborso anticipato. Considerando che i "vincoli" calcolati sul bilancio consolidato di Brembo sono tutti rispettati, il mutuo è stato distribuito nella tabella delle scadenze secondo le sue scadenze contrattuali.

- **Mutuo Intesa San Paolo IMI L.100, erogato il 17 marzo 2006, importo residuo al 31 dicembre 2009 di € 4.180 migliaia, scadente il 20 marzo 2014:**

I covenants, da computare rispetto ai dati del bilancio consolidato di Brembo, sono i seguenti:

1) debiti finanziari netti/Patrimonio netto ≤1,2

2) debiti finanziari netti/Margine operativo lordo ≤2,75

La violazione dei ratio comporterebbe la facoltà della banca di richiedere il rimborso anticipato. Considerando che i due ratio calcolati sul bilancio del Gruppo Brembo al 31 dicembre 2009 sono al di sotto delle due soglie il mutuo è stato distribuito nella tabella delle scadenze secondo le sue scadenze contrattuali.
La verifica del calcolo dei "vincoli" viene effettuata ad ogni scadenza contrattuale.
Il management ritiene che le linee di credito attualmente disponibili, oltre che al cash flow previsto generato dalla gestione corrente, consentiranno a Brembo S.p.A. di soddisfare i propri fabbisogni finanziari derivanti

dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.
In particolare, alla data del 31 dicembre 2009, la percentuale degli affidamenti bancari non utilizzati è pari al 61,1% del totale (totale linee di credito a disposizione € 208,3 milioni).

La società sta rivedendo a livello di Gruppo la struttura del debito, dal momento che a ottobre 2010 è in scadenza il prestito obbligazionario Banca Intesa di € 50 milioni, analizzando le possibili opzioni, di cui attualmente si sta vagliando la maggiore convenienza. L'obiettivo è quello di raggiungere una situazione di maggiore equilibrio nell'indebitamento, con il 70% di scadenze a medio/lungo termine e il 30% a breve, tenuto anche conto dei fabbisogni previsti per gli investimenti in Cina e Polonia.

Rischio di credito

È il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione; il rischio per Brembo S.p.A. è principalmente legato ai crediti commerciali.
Le controparti con le quali Brembo S.p.A. ha rapporti commerciali sono principalmente le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.
Brembo S.p.A. in particolare valuta l'affidabilità creditizia di tutti i nuovi clienti, utilizzando anche valutazioni provenienti da fonti esterne. Una volta effettuata la valutazione attribuisce un limite di credito.
Alla luce dell'attuale situazione del mercato, già commentata, a partire dal mese di marzo 2009, Brembo S.p.A.,nella gestione dei sopramenzionati rischi di credito e liquidità, ricorre periodicamente a cessioni di crediti a factor, cessioni che prevedono il passaggio alla controparte di tutti i principali rischi.
A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nello schema di stato patrimoniale del Gruppo e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7.

(in migliaia di euro)	Valore contabile		Fair value	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Attività finanziarie disponibili per la vendita	**0**	**0**	**0**	**0**
Attività e passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico detenute per la negoziazione	**0**	**0**	**0**	**0**
Investimenti posseduti fino a scadenza	**0**	**0**	**0**	**0**
Finanziamenti e crediti e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato:				
Attività finanziarie correnti e non correnti	22.678	27.150	22.678	27.150
Crediti commerciali	96.782	139.561	96.782	139.561
Finanziamenti e crediti (*)	3.807	17.276	3.807	17.276
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15.523	1.586	15.523	1.586
Debiti verso banche correnti e non correnti	(184.466)	(202.032)	(186.682)	(203.554)
Altre passività finanziarie correnti e non correnti	(81.916)	(101.726)	(82.168)	(102.185)
Debiti commerciali	(99.078)	(122.478)	(99.078)	(122.478)
Altre passività correnti	(28.320)	(37.700)	(28.320)	(37.700)
Altre passività non correnti	(95)	(332)	(95)	(332)
Passività finanziarie disponibili per la vendita	**0**	**0**	**0**	**0**
Derivati	**(1.365)**	**(1.230)**	**(1.365)**	**(1.230)**
Totale	**(256.450)**	**(279.925)**	**(258.918)**	**(281.906)**

(*) il dato al 31 dicembre 2008 è stato rivisto per favorire una migliore comparazione al 31 dicembre 2009.

Il criterio utilizzato per calcolare il fair value è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nello specifico, è stato calcolato il fair value per:

- mutui, debiti verso altri finanziatori e finanziamenti intercompany con durata superiore ai 12 mesi;
- i crediti e debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene approssimare il valore corrente. Ugualmente per le attività finanziarie detenute fino alla scadenza, i debiti e crediti verso le banche entro i 12 mesi;
- i leasing finanziari sono stati valutati al costo in quanto non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39.

ANALISI DELLE SINGOLE VOCI

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

1. Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature

I movimenti intervenuti nelle attività materiali sono riportati nella tabella e di seguito commentati:

(in migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzaz. in corso e acconti	Totale
Costo Storico	18.978	63.218	199.728	89.731	18.220	2.354	**392.230**
Fondo ammortamento	0	(16.992)	(125.137)	(74.521)	(12.277)	0	**(228.927)**
Consistenza al 1° gennaio 2008	**18.978**	**46.226**	**74.591**	**15.210**	**5.944**	**2.354**	**163.303**
Variazioni:							
Riclassifiche	0	106	1.396	124	4	(2.147)	**(517)**
Acquisizioni	0	2.897	22.487	10.428	1.605	1.817	**39.234**
Alienazioni	0	(80)	(1.077)	(1.368)	(132)	0	**(2.657)**
Cessione ramo d'azienda "HPK"	0	0	0	5	0	0	**5**
Ammortamenti	0	(2.302)	(14.881)	(7.208)	(1.424)	0	**(25.815)**
Perdite di valore	0	(132)	0	0	0	0	**(132)**
Totale Variazioni	**0**	**489**	**7.925**	**1.981**	**53**	**(330)**	**10.118**
Costo Storico	18.978	66.007	216.978	97.528	18.895	2.024	**420.410**
Fondo ammortamento	0	(19.291)	(134.462)	(80.337)	(12.899)	0	**(246.989)**
Consistenza al 1° gennaio 2009	**18.978**	**46.716**	**82.516**	**17.191**	**5.996**	**2.024**	**173.421**
Variazioni:							
Riclassifiche	0	51	968	546	12	(1.761)	**(184)**
Acquisizioni	0	228	6.009	4.931	165	1.384	**12.717**
Alienazioni	0	0	(712)	(698)	(11)	0	**(1.421)**
Ammortamenti	0	(2.385)	(16.739)	(7.533)	(1.321)	0	**(27.978)**
Totale Variazioni	**0**	**(2.106)**	**(10.474)**	**(2.754)**	**(1.155)**	**(377)**	**(16.866)**
Costo Storico	18.978	66.286	222.324	101.214	18.972	1.647	**429.421**
Fondo ammortamento	0	(21.676)	(150.282)	(86.777)	(14.131)	0	**(272.866)**
Consistenza al 31 dicembre 2009	**18.978**	**44.610**	**72.042**	**14.437**	**4.841**	**1.647**	**156.555**

Nel corso del 2009 sono stati realizzati investimenti in immobilizzazioni materiali per € 12.717 migliaia, che hanno riguardato, in particolare, operazioni finalizzate principalmente all'acquisto di macchinari e alla realizzazione di attrezzature destinati al mantenimento degli impianti produttivi.
I decrementi netti per alienazioni, pari a € 1.421 migliaia hanno principalmente riguardato la cessione impianti e macchinari. Le plusvalenze complessivamente realizzate sono pari a € 866 migliaia, mentre le minusvalenze ammontano a € 126 migliaia.

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a € 27.978 migliaia, in aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente a causa dei consistenti investimenti effettuati nell'esercizio precedente.
Si precisa che alcuni fabbricati risultano gravati da privilegio a garanzia di finanziamenti per un valore nominale di € 3.694 migliaia (€ 5.681 migliaia al 31 dicembre 2008).

Il valore netto contabile delle immobilizzazioni detenute in leasing finanziario ammonta al 31 dicembre 2009 a complessivi € migliaia così suddivisi per categoria di beni:

	31.12.2009		31.12.2008	
(in migliaia di euro)	In leasing	Non in leasing	In leasing	Non in leasing
Terreni	314	18.664	314	18.664
Fabbricati	17.520	27.090	18.332	28.384
Impianti e Macchinari	5.768	66.274	6.759	75.757
Attrezzature industriali e commerciali	0	14.437	0	17.191
Altri beni	0	4.841	0	5.996
Immob. in corso e Acconti	0	1.647	0	2.024
Totale	**23.602**	**132.953**	**25.405**	**148.016**

Rimandiamo alla **nota 13** per ulteriori commenti relativamente all'impegno finanziario della società per i beni acquistati in leasing finanziario.
Il dettaglio delle rivalutazioni effettuate ai sensi delle Leggi n. 72/83, n. 413/91, n. 342/00 e n. 350/03 nonché dell'allocazione del disavanzo di fusione ex. Art. 2501 Codice Civile è fornito nell'Allegato 3.

2. Immobilizzazioni immateriali (costi di sviluppo, avviamento e altre attività immateriali)

I movimenti intervenuti nelle attività immateriali sono riportati nella tabella successiva e di seguito commentati:

(in migliaia di euro)	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e marchi A	Altre immobilizzazioni immateriali B	Totale altre attività immateriali A+B	Totale
Costo Storico	45.227	16.738	32.679	49.417	**94.644**
Fondo ammortamento	(12.838)	(14.868)	(26.472)	(41.340)	**(54.178)**
Consistenza al 1° gennaio 2008	**32.389**	**1.870**	**6.207**	**8.077**	**40.466**
Variazioni:					
Riclassifiche	0	0	261	261	**261**
Acquisizioni	13.599	645	6.461	7.106	**20.705**
Alienazioni	0	(1)	(3)	(4)	**(4)**
Cessione ramo d'azienda "HPK"	(5)	0	0	0	**(5)**
Ammortamenti	(4.962)	(647)	(2.884)	(3.531)	**(8.493)**
Perdite di valore	(2.231)	0	0	0	**(2.231)**
Totale variazioni	**6.401**	**(3)**	**3.835**	**3.832**	**10.233**
Costo Storico	56.586	17.381	39.395	56.776	**113.362**
Fondo ammortamento	(17.796)	(15.514)	(29.354)	(44.868)	**(62.664)**
Consistenza al 1° gennaio 2009	**38.790**	**1.867**	**10.041**	**11.908**	**50.698**
Variazioni:					
Riclassifiche	0	0	64	64	**64**
Acquisizioni	9.087	3.488	2.553	6.041	**15.128**
Alienazioni	0	(1)	(15)	(16)	**(16)**
Ammortamenti	(6.569)	(1.081)	(4.118)	(5.199)	**(11.768)**
Perdite di valore	(2.953)	0	0	0	**(2.953)**
Totale variazioni	**(435)**	**2.406**	**(1.516)**	**890**	**455**
Costo Storico	62.720	20.868	41.994	62.862	**125.582**
Fondo ammortamento	(24.365)	(16.595)	(33.469)	(50.064)	**(74.429)**
Consistenza al 31 dicembre 2009	**38.355**	**4.273**	**8.525**	**12.798**	**51.153**

Costi di sviluppo

La voce "Costi di sviluppo" accoglie le spese di sviluppo, sia per costi interni che esterni, per un importo originario di € 62.720 migliaia. Tale voce, nel periodo di riferimento, si è movimentata per l'incremento dei costi sostenuti nel corso del 2009 a fronte delle commesse di sviluppo aperte nel corso dell'anno e di commesse aperte in esercizi precedenti per le quali sono stati sostenuti ulteriori costi di sviluppo; sono stati registrati ammortamenti relativi ai costi di sviluppo per commesse relativamente alle quali il prodotto è in produzione. Tale valore lordo include attività di sviluppo per progetti in corso per un ammontare pari a € 15.707 migliaia. L'importo complessivo dei costi per progetti interni capitalizzati imputati a Conto Economico nel corso dell'esercizio è pari a € 9.087 migliaia.

Le perdite per riduzione di valore sono pari a € 2.953 migliaia e sono incluse nella voce di Conto Economico "Ammortamenti e svalutazioni". Tali perdite sono relative a costi di sviluppo sostenuti e imputabili a progetti che per volontà del cliente o di Brembo S.p.A. non sono stati portati a termine o per i quali è stata modificata la destinazione finale. L'ammortamento dei costi di sviluppo capitalizzati è riconosciuto nella specifica voce del Conto Economico.

Altre attività immateriali

La voce "Diritti di brevetto e marchi" s'incrementa per costi pari a € 3.488 migliaia, sostenuti per il deposito di brevetti nuovi o per il deposito in altri Paesi di brevetti già esistenti. In particolare alla fine di marzo 2009 tutti i brevetti di BSCCB S.p.A. sono stati venduti a Brembo S.p.A. per un valore di € 2.800 migliaia, valore definito sulla base di una perizia asseverata da uno Studio specializzato in proprietà intellettuale.

L'incremento nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è dovuto soprattutto ai costi sostenuti per lo ERP.

Il decremento del valore totale delle attività immateriali è imputabile alle quote di ammortamento, pari a € 5.199 migliaia.

3. Partecipazioni

In tale voce sono riportati i movimenti intervenuti nella voce "Partecipazioni", distinti tra imprese controllate, imprese collegate e joint venture:

(in migliaia di euro)

IMPRESE CONTROLLATE	Consistenza al 31.12.2008	Acquisizioni e sottoscrizioni	Riclassifiche	Svalutazione/ (rivalutazioni)	Consistenza al 31.12.2009
Ap Racing Ltd.	30.720	0	0	0	30.720
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	17.364	0	0	0	17.364
Brembo China Brake Systems Co. Ltd.	8.147	0	0	0	8.147
Brembo Czech S.r.o.	0	8	0	0	8
Brembo Deutschland GmbH	25	0	0	(25)	0
Brembo International S.A.	51.220	0	0	0	51.220
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	3.832	0	0	757	4.589
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.	0	10.000	0	0	10.000
Brembo North America Inc.	22.113	0	0	0	22.113
Brembo Performance S.p.A.	13.624	0	0	(4.143)	9.481
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	15.500	8.743	(24.243)	0	0
Marchesini S.p.A.	851	0	0	(851)	0
Totale	**163.396**	**18.751**	**(24.243)**	**(4.262)**	**153.642**

Nota: la società detiene anche la partecipazione in Brembo Mexico Puebla S.A. de C.V. pari a € 7, acquisita nel 2009 (quota posseduta direttamente 0,01%)

(in migliaia di euro)

IMPRESE COLLEGATE e JV	Consistenza al 31.12.2008	Acquisizioni e sottoscrizioni	Riclassifiche	Svalutazione/ (rivalutazioni)	Consistenza al 31.12.2009
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. (JV)	0	0	24.243	0	24.243
Innova Tecnologie S.r.l.	30	30	0	(30)	30
Petroceramics S.r.l.	500	0	0	(331)	169
Softia S.r.l.	567	0	0	(126)	441
Totale	**1.097**	**30**	**24.243**	**(487)**	**24.883**

Il 28 maggio 2009 Brembo ha costituito con SGL Group una joint venture paritetica nell'area dei dischi freno in materiale carbonio ceramico. La joint venture è stata costituita attraverso l'unione delle attività fino ad allora possedute dalle rispettive società partecipate: Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A. e SGL Brakes

GmbH. La nuova joint venture è stata denominata **Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.** ed ha come obiettivo lo sviluppo di sistemi frenanti in carbonio ceramico e la produzione e vendita di dischi freno in carbonio ceramico, esclusivamente per i mercati del primo equipaggiamento per auto e veicoli commerciali. La formazione della joint venture è avvenuta con le seguenti modalità: SGL Technologies GmbH ha dapprima sottoscritto un aumento di capitale riservato per € 30.000 migliaia (€ 2.000 migliaia quale aumento di capitale ed € 28.000 migliaia come riserva sovrapprezzo azioni) in Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., acquisendone così il 50%. Quest'ultima società, ora denominata Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A., ha quindi deliberato l'acquisizione per € 30.000 migliaia del 100% di SGL Brakes GmbH, ora Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH, società del gruppo SGL dedicata alla produzione di dischi in materiale carbonio ceramico. Il contratto di acquisto della partecipazione prevede un aggiustamento prezzo in base a parametri stabiliti contrattualmente. Al 27 maggio 2009 Brembo S.p.A., al fine di adempiere agli accordi di Joint Venture con il Gruppo SGL, ha rinunciato al proprio credito finanziario per un ammontare complessivo pari a € 8.743 migliaia, imputato ad incremento della partecipazione.

Il 15 luglio 2009 è stata costituita la società **Brembo Czech S.r.o.**, controllata al 100% da Brembo S.p.A.

A dicembre 2009 è stata effettuato un versamento per copertura perdite in **Innova Tecnologie S.r.l.** pari a € 30 migliaia.

A settembre 2009 è stata costituita in Cina una nuova società, denominata **Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.**, il cui capitale sociale stabilito in € 10.000 migliaia è stato versato in tre tranche tra ottobre e dicembre 2009. La società neo costituita è stata utilizzata, a gennaio 2010, come veicolo per l'acquisto della totalità degli asset di una fonderia da Donghua Automotive Industral Co. Ltd, società del gruppo Saic, primo produttore cinese di auto e veicoli commerciali. L'operazione intende consolidare la presenza del Gruppo Brembo in Cina attraverso la progressiva realizzazione a Nanchino di un polo produttivo integrato, comprensivo di fonderia e stabilimento di lavorazione per pinze e dischi freno per auto e veicoli commerciali, in grado di offrire al mercato cinese sistemi frenanti realizzati secondo gli standard di performance, stile e comfort Brembo.

Nell'ambito dell'accordo sottoscritto per la costituzione della società cinese **Brembo China Brake Systems Co.Ltd.**, i cui azionisti oltre Brembo S.p.A. sono Simest e Fondo di Venture Capital Cina, è previsto un obbligo irrevocabile ad acquistare, da parte di Brembo S.p.A. la quota del socio Simest nel 2013, con una possibilità per Brembo S.p.A. di esercitare l'opzione di acquisto già a partire dal 2011. Il prezzo della compravendita è irrevocabilmente convenuto come il maggiore tra il costo complessivo sostenuto da Simest per l'acquisto della quota di partecipazione e il valore del Patrimonio Netto corrispondente alla quota di partecipazione detenuta dalla stessa Simest.

Ai fini della valutazione delle partecipazioni, i valori di carico sono stati assoggettati ad impairment test, effettuati determinando il valore d'uso sulla base degli "unlevered discounted cash flow". In particolare, l'analisi è stata basata su proiezioni triennali (2010-2012) dei flussi finanziari e sulla stima del terminal value

calcolato sulla base di un tasso di crescita dell'1,5%. Nei calcoli è stato considerato un WACC pari al 8%. Sulla base di detti test di impairment sono state effettuate le svalutazioni riportate nella tabella. Il test di impairment ha consentito di ripristinare il valore della partecipazione Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd., svalutata in esercizi precedenti. La rivalutazione è pari a € 757 migliaia.

Per quanto concerne l'identificazione delle CGU, quest'ultime normalmente corrispondono al business oggetto di acquisizione e quindi di impairment test. Nel caso in cui l'attività oggetto di impairment test si riferisca a realtà operanti in più business lines, l'attività viene attribuita al complesso delle business lines esistenti alla data di acquisizione; tale approccio è coerente con le valutazioni effettuate alla data di acquisto, valutazioni che normalmente si basano sulla stima di recuperabilità dell'intero investimento.
Di seguito si riporta un'analisi di sensitività, considerando una variazione del WACC da 8% a 8,5% e nell'ipotesi di variazione della perpetuity growth dall'1,5 all'1%:

	Parametri analisi sensitività	
	WACC 8,5%	**Perpetuity 1%**
Ap Racing Ltd.	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione
Brembo Brake India Pvt. Ltd.	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione
Brembo China Brake Systems Co.Ltd.	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione
Brembo North America Inc.	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione
Brembo Performance S.p.A.	(5.918)	(5.616)
Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A.	nessuna svalutazione	nessuna svalutazione
Marchesini S.p.A.	nessuna ulteriore svalutazione	nessuna ulteriore svalutazione
Petroceramics S.r.l.	(333)	(332)
Softia S.r.l.	(152)	(148)

4. Altre attività finanziarie (tra cui investimenti in altre imprese e strumenti finanziari derivati)

La voce, pari a € 4 migliaia, invariata rispetto all'esercizio precedente, è composta dalle partecipazioni in altre imprese.

5. Crediti e altre attività non correnti

Di seguito la composizione della voce:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Crediti tributari	169	179
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	34	34
Totale	**203**	**213**

Si tratta principalmente di crediti tributari chiesti a rimborso.

6. Imposte anticipate e differite

Al 31 dicembre 2009 il saldo delle imposte differite include il valore delle passività per imposte differite, al netto delle imposte anticipate. Di seguito ne riportiamo la composizione:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Imposte anticipate	5.069	5.400
Imposte differite	(13.579)	(17.778)
Totale	**(8.510)**	**(12.378)**

La tabella sottostante riporta la movimentazione nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Saldo Iniziale	**(12.378)**	**(19.817)**
Accantonamento imposte differite	(64)	(1.036)
Accantonamento imposte anticipate	2.690	2.668
Utilizzi imposte differite ed anticipate	1.126	5.437
Effetto fiscale su variazione della riserva di hedging	116	370
Saldo Finale	**(8.510)**	**(12.378)**

Le imposte anticipate e differite si sono generate principalmente per differenze temporanee su ammortamenti anticipati, su plusvalenze a tassazione differita, su altri elementi di reddito di futura deducibilità o imponibilità fiscale e su altre rettifiche per applicazione dei principi contabili internazionali. Nel 2009 sono state stanziate imposte anticipate sulla perdita fiscale registrata nell'anno, pari a € 3.502 migliaia.
La valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate ed in particolare di quelle relative alle perdite

fiscali, è stata effettuata sulla base dei piani di sviluppo triennali e del budget 2010 in particolare.
La natura delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate e differite è riassunto di seguito:

	Attivo		Passivo		Netto	
(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	338	387	9.848	12.869	(9.510)	(12.482)
Costi di sviluppo	0	0	1.464	2.356	(1.464)	(2.356)
Altre attività finanziarie (investimenti in altre imprese)	0	60	0	0	0	60
Crediti commerciali	0	65	562	562	(562)	(497)
Rimanenze	2.288	2.296	0	0	2.288	2.296
Altre passività finanziarie	587	410	33	59	554	351
Altre passività	0	0	0	19	0	(19)
Fondi per rischi e oneri	630	349	0	0	630	349
Fondi relativi al personale	178	1.739	1.672	1.695	(1.494)	44
Debiti commerciali	55	71	0	0	55	71
Perdite fiscali	963	0	0	0	963	0
Altro	30	23	0	218	30	(195)
Totale	**5.069**	**5.400**	**13.579**	**17.778**	**(8.510)**	**(12.378)**

7. Rimanenze

Le rimanenze finali nette di magazzino, esposte in bilancio al netto del fondo obsolescenza magazzino, sono così composte:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Materie prime	31.240	37.479
Prodotti in corso di lavorazione	16.657	19.801
Lavori in corso su ordinazione	0	0
Prodotti finiti	33.437	48.029
Merci in viaggio	4.283	2.571
Totale	**85.617**	**107.880**

Nel 2009 la società ha posto la riduzione del livello delle rimanenze tra le principali azioni, rivolte a ridurre il capitale circolante netto.

La movimentazione del fondo obsolescenza magazzino, al 31 dicembre 2009, pari a € 7.288 migliaia è qui di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2008	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2009
Fondo svalutazione magazzino	7.313	3.492	(3.517)	7.288

Il fondo obsolescenza magazzino è determinato al fine di ricondurre il costo delle rimanenze al loro presumibile valore di realizzo.

8. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2009 il saldo crediti verso clienti, confrontato con il periodo precedente, è così composto:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Crediti v/clienti	71.667	111.377
Crediti v/controllate	22.176	28.182
Crediti v/collegate	2.939	2
Totale	**96.782**	**139.561**

Non si rilevano concentrazioni del rischio credito in quanto la società ha un alto numero di clienti dislocati nelle varie aree geografiche di attività.
Per il dettaglio dei crediti verso controllate, collegate e joint venture si rimanda all'Allegato 2 delle Note Illustrative del Bilancio Consolidato.
Alla luce dell'attuale situazione del mercato a partire dal mese di marzo 2009, la Capogruppo Brembo S.p.A. nell'ambito della gestione dei rischi di credito e liquidità ricorre periodicamente a cessioni di credito a factor, cessioni che prevedono il passaggio alla controparte di tutti i principali rischi legati ai crediti stessi. I crediti ceduti al factor al 31 dicembre 2009 sono pari a € 14.860 migliaia.

Di seguito riportiamo la movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dell'esercizio:

(in migliaia di euro)	31.12.2008	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	31.12.2009
Fondo svalutazione crediti	1.714	459	(302)	(173)	1.698

La massima esposizione al rischio di credito per Brembo è rappresentata dal valore contabile del valore lordo delle attività finanziarie rappresentate in bilancio, al netto di eventuali importi compensati in accordo con lo IAS 32 e di eventuali perdite per riduzione di valore rilevate in accordo con lo IAS 39.

Si precisa che non esistono contratti di assicurazione del credito, tuttavia le controparti di Brembo sono le primarie case automobilistiche e motociclistiche con standing creditizio elevato.

Al fine di esprimere la qualità creditizia delle attività finanziarie che non sono scadute e che non sono state svalutate, la modalità scelta è la distinzione fra clienti quotati in Borsa e clienti non quotati (con esclusione delle note credito e fatture da emettere al 31 dicembre 2009 pari a un valore netto di € 4.993 migliaia). Nella categoria dei clienti quotati sono stati considerati i clienti quotati ad una borsa valori oppure controllati direttamente o indirettamente da una società quotata, ovvero clienti che sono strettamente correlati a società quotate.

(in migliaia di euro)	Saldo Contabile al 31.12.2009	Saldo Contabile al 31.12.2008
Clienti quotati	82.921	119.366
Clienti non quotati	20.552	22.839
Totale	**103.473**	**142.205**

Per quanto riguarda i crediti commerciali scaduti che non sono stati oggetto di rettifica di valore, si fornisce la seguente spaccatura per fasce di anzianità.

Clienti quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2009	Svalutazione 2009	31.12.2008	Svalutazione 2008
Corrente	72.469	0	106.812	0
Scaduto da 0 a 30 gg	23	0	458	0
Scaduto da 30 a 60 gg	1.484	0	2.707	0
Scaduto da più di 60 gg	8.945	395	9.389	376
Totale	**82.921**	**395**	**119.366**	**376**
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	*12,13%*		*10,20%*	
Totale scaduto e non svalutato	**10.057**		**12.178**	

Clienti non quotati

(in migliaia di euro)	31.12.2009	Svalutazione 2009	31.12.2008	Svalutazione 2008
Corrente	17.991	0	19.934	288
Scaduto da 0 a 30 gg	315	0	551	0
Scaduto da 30 a 60 gg	556	0	605	88
Scaduto da più di 60 gg	1.690	1.303	1.749	962
Totale	**20.552**	**1.303**	**22.839**	**1.338**
% Crediti scaduti e non svalutati sul totale esposizione	*6,12%*		*8,12%*	
Totale scaduto e non svalutato	**1.258**		**1.855**	

9. Altri crediti e attività correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Crediti v/altri	235	6.953
Crediti tributari	5.849	2.432
Crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito	3.539	10.290
Altri crediti	448	1.440
Totale	**10.071**	**21.115**

I "Crediti verso altri" sono significativamente diminuiti rispetto al 31 dicembre 2008, in quanto alla fine del mese di giugno 2009 sono stati riconosciuti, riaddebitati ed incassati gli importi relativi agli investimenti sostenuti per l'ampliamento del Polo Tecnologico sito in Stezzano per effetto dell'accordo raggiunto tra Brembo S.p.A. e Torre SGR S.p.A.; l'importo del riaddebito è pari a € 12.180 migliaia più IVA.

La variazione dei crediti tributari, al netto dei debiti tributari **(nota 18)** è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	31.12.2009
Saldo Iniziale	**466**
Accantonamento imposte correnti	(2.208)
Pagamenti	5.297
Altri movimenti	1.744
Saldo Finale	**5.299**

Nella voce "Altri movimenti" è incluso il credito di imposta, pari a € 2.281 migliaia, previsto dalla Finanziaria 2007 (art.1 commi 280 – 284) e successive modifiche, e relativo alle attività di ricerca e sviluppo ai sensi della L.296, effettuate nel 2009, al netto della riclassifica di € 537 migliaia relativa all'imposta sostitutiva 2008, da versare nel 2010.
L'agevolazione non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile IRAP ed è utilizzabile ai fini dei versamenti delle imposte sui redditi e dell'IRAP e di compensazioni con imposte indirette e contributi previdenziali. Il 15 giugno 2009 la società ho ottenuto il nulla osta dall'Agenzia delle Entrate alla fruizione del credito nel 2010.

I crediti tributari diversi dalle imposte sul reddito sono rappresentati principalmente da crediti IVA.

Il fondo svalutazione relativo agli altri crediti, ritenuti al momento non esigibili, risulta dettagliato come segue:

(in migliaia di euro)	31.12.2008	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2009
Fondo svalutazione altri crediti	0	66	0	66

10. Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Crediti verso società controllate/collegate/joint venture	22.609	27.081
Altro	69	69
Totale	**22.678**	**27.150**

I crediti verso società controllate/collegate/joint venture includono il finanziamento alla controllata **Brembo North America Inc.** pari a Usd 12 milioni (pari € 8.729 migliaia, comprensivo di interessi) al 31 dicembre 2009, fruttifero di interessi al Libor Usd a 3 mesi + 0,625% di spread. Nel corso dell'esercizio le condizioni del finanziamento con Brembo North America Inc. sono state rinegoziate e il finanziamento ha attualmente scadenza al 6 settembre 2010.
È stato inoltre stipulato un contratto di finanziamento tra Brembo e Brembo Czech S.r.o. il 20 ottobre 2009 per czk 1.300.000, di cui erogati czk 800.000 (pari a € 30 migliaia). La linea di credito ha durata dodici mesi e sono dovuti interessi calcolati in base a Pribor a 3 mesi + spread dell'1,125% da pagarsi alla scadenza del contratto.

È inoltre attivo dal precedente esercizio un sistema di cash pooling "zero balance" che vede Brembo S.p.A. quale pool - leader. Al 31 dicembre le società del Gruppo partecipanti erano 8 ma è pianificato di estendere progressivamente il sistema a tutte le società del Gruppo, laddove se ne ravvedano le opportunità. Il saldo a credito nei confronti delle società partecipanti al sistema di tesoreria accentrata al 31 dicembre 2009 è pari a € 13.850 migliaia. Le posizioni sono in euro e in Usd.

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità e mezzi equivalenti includono:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Depositi bancari e postali	15.498	1.542
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	25	44
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**15.523**	**1.586**
Debiti v/banche: c/c ordinari e anticipi valutari (*)	(81.024)	(98.996)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da rendiconto finanziario	**(65.501)**	**(97.410)**

(*) si rimanda alla nota 13.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità e mezzi equivalenti sia rappresentativo del loro *fair value* alla data di bilancio.

12. Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2009 è pari a € 190.237 migliaia, con un incremento di € 6.135 migliaia. Relativamente alle movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio si rimanda all'apposito prospetto di bilancio.
Il dettaglio dell'origine, disponibilità e utilizzo delle poste di Patrimonio Netto, nonché della loro classificazione negli schemi di bilancio, è riportato all'Allegato 4.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta al 31 dicembre 2009 a € 34.728 migliaia diviso in 66.784.450 azioni ordinarie da € 0,52 nominali cadauna.
Nella tabella viene evidenziata la composizione del capitale sociale e la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2009 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2008.

(n. di azioni)	31.12.2009	31.12.2008
Azioni ordinarie emesse	66.784.450	66.784.450
Azioni proprie	(1.440.000)	(1.440.000)
Totale azioni in circolazione	**65.344.450**	**65.344.450**

Nell'ambito del piano per l'acquisto di azioni proprie, nel corso del 2009 non sono state acquistate né vendute azioni.

Altre riserve

Si è provveduto a dar corso alla delibera dell'Assemblea del 24 aprile 2009, destinando l'utile dell'esercizio 2008 di Brembo S.p.A. a riserva straordinaria per € 174 migliaia e a riserve vincolate per € 1.777 migliaia; è stata inoltre deliberata la distribuzione dei dividendi agli azionisti per l'importo di € 14.703 migliaia, in ragione di € 0,225 per ogni azione in circolazione alla data di stacco della cedola.

La riserva di hedging, per effetto della valutazione dell'IRS a fair value al 31 dicembre 2009, al netto del relativo effetto fiscale, è diminuita di € 306 migliaia.

Utili (Perdite) portati a nuovo
Non si evidenzia nessuna variazione nel corso dell'esercizio.

13. Debiti finanziari e strumenti finanziari derivati

La composizione di tale voce è la seguente:

	Saldo al 31.12.2009			Saldo al 31.12.2008		
(in migliaia di euro)	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale	Esigibili entro l'anno	Esigibili oltre l'anno	Totale
Debiti verso banche:						
– c/c ordinario e c/anticipi	81.024	0	81.024	98.996	0	98.996
– mutui	26.570	76.873	103.443	20.805	82.232	103.037
Totale	**107.594**	**76.873**	**184.467**	**119.801**	**82.232**	**202.033**
Debiti v/collegate e controllate	58.942	0	58.942	26.152	50.000	76.152
Debiti v/altri finanziatori	6.744	16.230	22.974	4.924	20.650	25.574
Strumenti finanziari derivati	1.267	98	1.365	808	422	1.230
Totale	**66.953**	**16.328**	**83.281**	**31.884**	**71.072**	**102.956**

I debiti verso controllate sono rappresentati da un finanziamento infragruppo erogato da Brembo International S.A. Tale finanziamento è stato erogato in data 26 ottobre 2005 per un valore nominale di € 50.000 migliaia, ad un tasso variabile pari all'Euribor a 3 mesi +0,40% di spread; la scadenza è prevista per il 26 ottobre 2010.
Il debito per interessi sul finanziamento verso la Brembo International S.A. è pari a € 104 migliaia. Nei debiti verso controllate sono comprese anche le posizioni a debito nei confronti delle società partecipanti al sistema di tesoreria accentrata, complessivamente pari a € 8.838 migliaia.
Relativamente ai *covenants* e al rispetto dei relativi parametri si rimanda a quanto indicato nel paragrafo sulla "Gestione dei rischi finanziari – rischio di liquidità".

Nella tabella seguente viene indicato il dettaglio delle rate relative ai canoni di leasing finanziari suddividendo i canoni potenziali da pagare tra quota capitale e quota interessi. Il debito per leasing finanziari esposto in bilancio al 31 dicembre 2009 comprende anche la quota interessi pari a € 51 migliaia.

	Saldo al 31.12.2009			Saldo al 31.12.2008		
(in migliaia di euro)	Rata	Quota interessi	Quota capitale	Rata	Quota interessi	Quota capitale
Meno di 1 anno	4.770	728	4.042	4.770	875	3.895
Tra 1 e 5 anni	13.466	1.532	11.934	15.367	2.057	13.310
Più di 5 anni	2.797	55	2.742	5.664	257	5.407
Totale	**21.033**	**2.315**	**18.718**	**25.801**	**3.189**	**22.612**

Di seguito il dettaglio dei leasing operativi, relativi principalmente all'affitto di immobile, hardware e autovetture:

(in migliaia di euro)	Leasing operativi
Meno di 1 anno	6.916
Tra 1 e 5 anni	20.347
Più di 5 anni	4.439
Totale	**31.702**

La struttura del debito (mutui e debiti verso altri finanziatori), interamente in euro, per tasso d'interesse annuo al 31 dicembre 2009 è la seguente:

(in migliaia di euro)	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Euro	21.613	104.804	126.417

Nel corso dell'esercizio la società ha contratto un mutuo con Centrobanca, privo di covenants, pari a € 25.000 migliaia.
Si segnala, infine che i debiti finanziari assistiti da garanzie reali ammontano al 31 dicembre 2009 a € 1.291 migliaia.
Al 31 dicembre 2009 il dettaglio dei debiti verso banche ed altri finanziatori è così composto:

(in migliaia di euro)	Importo originario	Importo al 31.12.2008	Importo al 31.12.2009	Quote scadenti in 1 anno	Quote scadenti tra 1 e 5 anni	Quote scadenti oltre 5 anni
Debiti verso banche:						
Mutuo San Paolo I.M.I. L. 346/88 (progetto alluminio rinforzato)	3.091	1.814	1.291	700	591	0
Mutuo San Paolo I.M.I. (progetto Cina)	4.653	4.698	18.191	4.984	13.207	0
Mutuo UBI	25.000	22.843	4.180	922	3.258	0
Mutuo Centrobanca	25.000	23.691	18.703	5.012	13.691	0
Mutuo Unicredit	50.000	49.991	39.901	10.025	29.876	0
Mutuo Centrobanca	25.000	0	21.177	4.927	16.250	0
Totale debiti verso banche	**132.744**	**103.037**	**103.443**	**26.570**	**76.873**	**0**
Debiti verso altri finanziatori:						
Finanziamento Ministero Attività Produttive L. 46/82 (progetto CCM)	2.371	2.001	1.792	289	963	540
Mutuo MICA L. 46 (auto elettrica)	221	101	78	26	52	0
Mutuo Simest L. 394/USA	2.065	474	160	160	0	0
Simest S.p.A.	0	102	102	102	0	0
Mutuo Agevolato Centrobanca	0	3	0	0	0	0
Debiti verso altri finanziatori sotto forma di leasing	35.968	22.893	18.769	4.094	11.934	2.741
Debiti verso Factor	N/A	0	2.073	2.073	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori	**40.625**	**25.574**	**22.974**	**6.744**	**12.949**	**3.281**
Debiti verso società collegate/controllate:						
Brembo International S.A.	50.000	50.480	50.104	50.104	0	0
Debiti verso società appartenenti al sistema di tesoreria accentrata	N/A	25.672	8.838	8.838	0	0
Totale debiti verso società collegate/controllate	**50.000**	**76.152**	**58.942**	**58.942**	**0**	**0**
TOTALE	**223.369**	**204.763**	**185.359**	**92.256**	**89.822**	**3.281**

Gli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2009, valutati al fair value, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2009		31.12.2008	
	Fair value positivo	Fair value negativo	Fair value positivo	Fair value negativo
Cash flow hedge	0	(647)	0	(225)
Derivati di negoziazione	0	(718)	0	(1.005)
Totale	**0**	**(1.365)**	**0**	**(1.230)**

Al 31 dicembre 2009 il valore nozionale degli strumenti finanziari derivati in essere è il seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Gestione rischio di tasso d'interesse	50.000	50.000
Altri derivati	0	3.546
Totale	**50.000**	**53.546**

Al 31 dicembre 2009 è in essere un Interest Rate Swap stipulato per la gestione del rischio sui tassi d'interesse, contratto specificatamente al fine di coprire il rischio di variabilità del tasso relativo al finanziamento erogato da Brembo International S.A., del valore nominale € 50 milioni. Il valore nozionale dell'IRS è pari a € 30 milioni, avendo deciso di coprire solo parzialmente il finanziamento. Il fair value, al 31 dicembre 2009, è negativo e pari a € 647 migliaia. È stata applicata la metodologia dell'hedge accounting (cash flow hedge), dimostrando l'efficacia pari al 100% della copertura: ciò ha comportato l'imputazione a Patrimonio Netto della variazione negativa di fair value pari a € 306 migliaia al netto dell'effetto fiscale pari a € 116 migliaia. Il fair value è stato determinato utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Il contratto è decorso dal 25 novembre 2005 e la sua scadenza è 26 ottobre 2010.
Nel 2008 è stato inoltre contratto un altro Interest Rate Swap anch'esso stipulato per la gestione del rischio sui tassi d'interesse del valore nozionale di € 20 milioni; tale strumento, non avendo le condizioni previste dagli IFRS non è stato assoggettato all'hedge accounting e pertanto le variazioni di fair value vengono fatte transitare a conto economico. La scadenza dello strumento è il 2010.
Il fair value al 31 dicembre 2009 è pari a € 527 migliaia e l'effetto a conto economico è stato positivo per € 42 migliaia.
Nel 2008 era stato inoltre contratto un derivato a copertura del rischio di variazione prezzo dell'energia elettrica del valore nozionale di € 3.546 migliaia che è stato chiuso nel 2009.
È stato inoltre contabilizzato un derivato implicito presente all'interno di un accordo commerciale con un cliente, che lega la definizione del corrispettivo di vendita all'andamento del cambio euro/dollaro.
Il fair value al 31 dicembre 2009 è pari a € 191 migliaia e l'effetto a conto economico è stato negativo per € 144 migliaia.

Viene di seguito indicata la movimentazione della Riserva di Cash Flow Hedge, al lordo degli effetti fiscali:

(in migliaia di euro)	31.12.2009
Valore iniziale	(220)
Movimentazione per valutazione del fair value	(627)
Movimentazione per pagamenti/incassi differenziali	205
Valore finale	**(642)**

Posizione finanziaria netta

Di seguito riportiamo la riconciliazione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2009 pari a € 229.616 migliaia e al 31 dicembre 2008 pari a € 276.321 migliaia in base allo schema previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006:

(in migliaia di euro)		31.12.2009	31.12.2008
A	Cassa	25	44
B	Altre disponibilità liquide:	15.498	1.542
	– depositi bancari e postali	*15.498*	*1.542*
	– assegni	*0*	*0*
C	Strumenti derivati e titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D	**LIQUIDITÀ (A+B+C)**	**15.523**	**1.586**
E	Crediti finanziari correnti	22.609	27.081
F	Debiti bancari correnti	81.024	98.996
G	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	26.570	20.805
H	Altri debiti finanziari correnti e strumenti finanziari derivati	66.953	31.884
I	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE (F+G+H)**	**174.547**	**151.685**
J	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (I-E-D)**	**136.415**	**123.018**
K	Debiti bancari non correnti	76.873	82.232
L	Obbligazioni emesse	0	0
M	Altri debiti non correnti	16.328	71.071
N	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE (K+L+M)**	**93.201**	**153.303**
O	**INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (J+N)**	**229.616**	**276.321**

14. Altre passività non correnti

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Altri debiti	508	1.282

L'importo di € 413 migliaia è l'ammontare dell'imposta sostitutiva prevista dall'art. 1 c. 48 L.244 del 24 dicembre 2007 ("Legge Finanziaria 2008") per l'eliminazione delle eccedenze extracontabili relative alla voce Ricerca e Sviluppo. L'importo dell'imposta sostitutiva stanziata il precedente esercizio era liquidabile in tre rate, di cui una già pagata nel corso del 2009 e le altre due restanti scadenti nel 2010 e nel 2011.

15. Fondi per rischi ed oneri

La composizione di tale voce è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2008	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2009
Altri fondi per rischi e oneri	1.158	1.226	(308)	2.076
Fondo Imposte	0	1.000	0	1.000
Totale	**1.158**	**2.226**	**(308)**	**3.076**

Gli altri fondi per rischi e oneri, pari a € 2.076 migliaia comprendono il fondo garanzia prodotti, indennità suppletiva di clientela in relazione al contratto di agenzia italiano: il fondo accoglie inoltre la valutazione dei rischi legati a contenziosi in essere e il fondo legato alla svalutazione della partecipazione in Brembo Deutschland GmbH, già precedentemente evidenziato, pari a € 96 migliaia.
Lo stanziamento effettuato nel corso dell'esercizio al Fondo Imposte è relativo alla stima di passività che potrebbero scaturire da contenziosi fiscali in essere.

16. Fondi per benefici ai dipendenti

La società garantisce benefici successivi al rapporto di lavoro tramite piani a benefici definiti.
I piani a benefici definiti (unfunded) comprendono esclusivamente il "Fondo trattamento di fine rapporto", sino al 31 dicembre 2006, data dalla quale, alla luce della riforma accorsa, lo stesso è identificabile quale fondo a contribuzione definita.

Si riportano di seguito i movimenti della passività per TFR al 31 dicembre 2009:

(in migliaia di euro)	31.12.2008	Accantonamenti	Utilizzi	Oneri finanziari	Cessione ramo d'azienda HPK	31.12.2009
Trattamento di fine rapporto	19.274	0	(1.786)	1.012	0	18.500

La riforma introdotta a partire dal 1° gennaio 2007 ha comportato la modifica delle caratteristiche contabili del TFR e in particolare che le quote TFR maturande dal 1° gennaio 2007, per le società con più di 50 dipendenti, siano inquadrabili come un defined contribution plan, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS; il TFR maturato al 31 dicembre 2006 è ancora qualificabile quale un defined benefit plan escludendo tuttavia la componente relativa agli incrementi salariali futuri.

Nella seguente tabella riportiamo le descrizioni principali dei piani a benefici definiti e la loro riconciliazione della passività rilevata nello Stato Patrimoniale, il costo rilevato a Conto Economico e le principali ipotesi attuariali utilizzate:

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)	
Fine anno fiscale	**31.12.2009**	**31.12.2008**
A. Riconciliazione delle obbligazioni a benefici definiti		
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti all'inizio dell'anno	18.357	18.149
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0	0
Oneri finanziari	1.012	966
Contributi da parte dei partecipanti al piano	0	0
Modifiche del piano	0	0
(Utili)/perdite attuariali	869	889
Benefici erogati dal piano/società	(1.608)	(1.899)
Spese	0	0
Imposte	0	0
Premi assicurativi	0	0
Trasferimenti netti (incluso l'effetto di fusioni o scorpori)	0	(32)
Riduzioni	0	0
Estinzioni	0	0
Variazioni del tasso di cambio	0	0
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla fine dell'anno	18.630	18.073
B. Riconciliazione delle attività a servizio del piano		
Fair value delle attività a servizio del piano all'inizio dell'anno	0	0
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	0	0
Utili /(perdite) attuariali	0	0
Contributi da parte del datore di lavoro	1.608	1.899
Contributi da parte del lavoratore	0	0
Benefici pagati	(1.608)	(1.899)
Spese	0	0
Imposte	0	0
Premi assicurativi	0	0
Estinzioni	0	0
Aggregazioni aziendali	0	0
Variazioni del tasso di cambio	0	0
Fair value delle attività a servizio del piano alla fine dell'anno	0	0

(in migliaia di euro)	Piano non finanziato (TFR)	
Fine anno fiscale	**31.12.2009**	**31.12.2008**
C. Riconciliazione delle attività o passività rilevato nello stato patrimoniale		
Piani interamente non finanziati / Piani parzialmente o totalmente finanziati		
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti piani finanziati	0	0
Fair value delle attività al servizio del piano	0	0
Deficit (surplus) di piani finanziati	0	0
Valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti di piani non finanziati	18.630	18.073
Utili/(perdite) attuariali non rilevate	304	1.173
(Costo) previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevate	0	0
Ammontare non rilevato come attività (limite di cui al paragrafo 58b)	0	0
Passivià /(attività) netta a bilancio	**18.934**	**19.246**
Ammontari rilevati in bilancio:		
Passività	18.934	19.246
Attività	0	0
Passività/(attività) netta	**18.934**	**19.246**
D. Componenti del costo rilevato in conto economico		
Ammontari rilevati in conto economico:		
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0	0
Interessi passivi	1.012	966
Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	0	0
Rendimento atteso dei diritti di rimborso rilevati come attività (paragrafo 104A)	0	0
Ammortamento del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	0	0
Ammortamento netto degli (utili)/perdite attuariali	0	(17)
Effetto del limite indicato nel paragrafo 58b	0	0
Effetto delle riduzioni del piano - (utile)/ perdita riconosciuta	0	0
Effetto della estinzione del piano - (utile)/perdita riconosciuta	0	0
Costo totale rilevato a conto economico	**1.012**	**949**

(in migliaia di euro)

	Piano non finanziato (TFR)	
Fine anno fiscale	**31.12.2009**	**31.12.2008**
E. Principali ipotesi attuariali		
Media ponderata delle ipotesi utilizzate per la determinazione delle obbligazioni a benefici definiti		
Tassi di sconto	5,00%	5,70%
Aumenti retributivi	N/A	N/A
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%
Media ponderata delle ipotesi utilizzate per la determinazione del costo previdenziale		
Tassi di sconto	5,70%	5,50%
Tasso atteso di rendimento delle attività del piano	N/A	0,00%
Tasso di incremento retributivo atteso	N/A	N/A
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%

	Piano non finanziato (TFR)	
Categorie di attività	**Percentuale delle attività**	**Rendimento atteso delle attività**
F. Attività a servizio del piano		
Azioni	0,00%	0,00%
Obbligazioni	0,00%	0,00%
Attività immobiliari	0,00%	0,00%
Altro	0,00%	0,00%
Totale	**0,00%**	**0,00%**
Ammontari investiti in strumenti finanziari della Società		
Attività a servizio del piano investite in azioni emesse dalla Società	–	–
Attività a servizio del piano investite in immobili utilizzati dalla Società	–	–

	Piano non finanziato (TFR)	
Fine anno fiscale	**31.12.2009**	**31.12.2008**
G. Esperienza passata degli utili e perdite attuariali		
Differenze tra rendimenti attesi e rendimenti effettivi delle attività a servizio del piano		
a. Ammontare	–	–
b. Percentuale sulle attività alla data di bilancio	0,00%	0,00%
Esperienza (utili) e perdite sulla passività		
a. Ammontare	(387)	424
b. Percentuale sulle passività del piano alla data del bilancio	-2,08%	2,00%

17. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2009 i debiti commerciali risultano composti come segue:

(in migliaia di euro)	**31.12.2009**	**31.12.2008**
Debiti v/fornitori	81.122	108.243
Debiti v/controllate	12.710	13.991
Debiti v/collegate e joint venture	5.246	244
Totale	**99.078**	**122.478**

Il decremento nella voce è legato principalmente alla contrazione del fatturato verso clienti e al contenimento degli investimenti e dei costi in generale.
Si rimanda all'Allegato 2 delle Note Illustrative del Bilancio Consolidato, per il dettaglio della voce "Debiti verso controllate, collegate e joint venture".

18. Debiti tributari

In tale voce sono inclusi i debiti netti per imposte correnti.

(in migliaia di euro)	**31.12.2009**	**31.12.2008**
Debiti tributari	550	1.966

Per la movimentazione della voce nel corso dell'esercizio si rimanda alla **nota 9**.

19. Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2009 le altre passività correnti sono così costituite:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti	5.049	4.205
Debiti v/istituti previdenziali	7.649	8.399
Debiti v/dipendenti	14.705	18.686
Altri debiti	1.504	7.209
Totale	**28.907**	**38.499**

Nella voce "Debiti tributari diversi da quelli sulle imposte correnti" sono inclusi i debiti verso Erario per ritenute d'acconto dovute principalmente per redditi da lavoro dipendente.

Nei "Debiti verso dipendenti" sono compresi quello per la mensilità di dicembre, pagata in gennaio. Il debito si è notevolmente ridotto in quanto nell'esercizio precedente era compreso il debito per il pagamento del piano di incentivazione triennale del management, pagato a luglio 2009. La voce include l'ammontare di € 771 migliaia quali premi stimati da corrispondere all'alta dirigenza per prestazioni profuse nel 2009. Si rileva infatti che il Piano Ponte 2009 ha visto non raggiunti gli obiettivi prefissati.

La voce "Altri debiti" includeva al 31 dicembre 2008 la quota del debito residuo per l'acquisto dalla procedura fallimentare dell'azienda Bradi S.p.A. avvenuto ad agosto. Il versamento di chiusura del debito è stato pari a € 4.250 migliaia.

Conto Economico

20. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Ricavi lordi delle vendite di prodotti	458.758	639.273
Ricavi lordi per prestazioni	8.638	13.300
Abbuoni, sconti, resi	(7.664)	(7.434)
Totale	**459.732**	**645.139**

La suddivisione per area geografica ed applicazione è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2009		31.12.2008		Variazione	
Italia	124.025	27,0%	188.902	29,3%	(64.877)	-34,3%
Germania	117.183	25,5%	169.662	26,3%	(52.479)	-30,9%
Francia	19.438	4,2%	25.999	4,0%	(6.561)	-25,2%
Regno Unito	20.812	4,5%	33.790	5,2%	(12.978)	-38,4%
India	820	0,2%	859	0,1%	(39)	-4,5%
Cina	29	0,0%	22	0,0%	7	31,8%
Giappone	12.387	2,7%	32.376	5,0%	(19.989)	-61,7%
Altri paesi Europa	85.891	18,7%	122.730	19,0%	(36.839)	-30,0%
Paesi Nafta (USA, Canada, Messico)	71.674	15,6%	62.202	9,7%	9.472	15,2%
Altri paesi Asia	5.915	1,3%	4.073	0,7%	1.842	45,2%
Brasile	653	0,1%	756	0,1%	(103)	-13,6%
Altri paesi	905	0,2%	3.768	0,6%	(2.863)	-76,0%
Totale vendite nette per area geografica	**459.732**	**100,0%**	**645.139**	**100,0%**	**(185.407)**	**-28,7%**
Auto	324.710	70,6%	429.267	66,6%	(104.557)	-24,4%
Moto	80.640	17,6%	117.689	18,2%	(37.049)	-31,5%
Veicoli Commerciali	16.675	3,6%	39.447	6,1%	(22.772)	-57,7%
Corse	28.063	6,1%	40.742	6,3%	(12.679)	-31,1%
Altro	9.644	2,1%	17.994	2,8%	(8.350)	-46,4%
Totale vendite nette per settore di mercato	**459.732**	**100,0%**	**645.139**	**100,0%**	**(185.407)**	**-28,7%**

Per i commenti sull'andamento dei ricavi e sull'andamento generale della società, si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

21. Altri ricavi e proventi

Sono costituiti da:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Riaddebiti vari	14.151	14.040
Plusvalenze da alienazione cespiti	866	2.288
Contributi vari	2.281	2.652
Altri ricavi	7.068	3.563
Totale	**24.366**	**22.543**

La voce "Contributi vari" è rappresentata dal credito di imposta per investimenti in ricerca già commentato alla **nota 9**.

Nella voce "altri ricavi" è compreso un indennizzo per risarcimento danni da un fornitore pari a € 4.000 migliaia

22. Costi per progetti interni capitalizzati

Tale voce è relativa alla capitalizzazione dei costi di sviluppo per € 9.087 migliaia sostenuti nel corso dell'esercizio, che si confronta con € 13.599 nell'esercizio 2008.

23. Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazioni rimanenze

La voce è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Variazione rimanenze inclusa svalutazione	19.265	(9.757)
Acquisto materie prime	210.985	330.478
Acquisto materiale di consumo	6.591	11.363
Abbuoni	(419)	(918)
Totale	**236.422**	**331.166**

24. Altri costi operativi di produzione

I costi sono così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Trasporti	9.948	13.943
Manutenzioni e riparazioni e utenze	21.751	30.893
Lavorazioni esterne	22.376	36.243
Affitti	8.600	8.695
Altri costi operativi	27.701	38.454
Totale	**90.376**	**128.228**

Negli "Altri costi operativi" sono compresi € 6.386 migliaia per costi commerciali (2008: € 9.008 migliaia), € 6.082 migliaia per spese amministrative (2008: € 7.301 migliaia), € 2.175 migliaia per viaggi e trasferte (2008: € 3.623 migliaia) e € 1.155 migliaia per spese legali (2008: € 3.138 migliaia).

25. Costi per il personale

I costi sostenuti per il personale risultano così ripartiti:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Salari e stipendi	83.971	96.704
Oneri sociali	27.005	30.604
TFR e altri fondi relativi al personale	5.962	6.255
Altri costi	9.447	14.756
Totale	**126.385**	**148.319**

Durante l'esercizio la società ha fatto ricorso a interventi straordinari, al fine di ridurre il costo del lavoro, ricorrendo anche alla CIGO. Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre sostenuti ulteriori interventi di riorganizzazione per un costo pari a € 4.855 migliaia, classificati negli altri costi.

Il numero medio e di fine periodo degli addetti della società, ripartito per categorie e confrontato con l'esercizio precedente, è stato:

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
Media anno 2009	83	1.010	1.639	2.732
Media anno 2008	79	1.021	1.881	2.981
Variazioni	**4**	**-11**	**-242**	**-249**
Totale 31.12.2009	78	984	1.614	2.676
Totale 31.12.2008	84	1.026	1.715	2.825
Variazioni	**-6**	**-42**	**-101**	**-149**

Il numero dei dipendenti è diminuito del 5,3% nell'esercizio rispetto alla fine dell'anno; se si considera il numero medio il decremento è stato dell'8,4%.

26. Ammortamenti e svalutazioni

La voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali:		
Costi di sviluppo	6.569	4.962
Brevetti e utilizzo opere dell'ingegno	1.017	575
Concessioni, licenze e marchi	64	72
Altre immobilizzazioni immateriali	4.118	2.884
Totale	**11.768**	**8.493**
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali:		
Fabbricati	1.573	1.490
Fabbricati in leasing	812	812
Impianti e macchinari	15.748	13.890
Impianti e macchinari in leasing	991	991
Attrezzature industriali e commerciali	7.533	7.208
Altre immobilizzazioni materiali	1.321	1.424
Totale	**27.978**	**25.815**
Perdite di valore:		
Materiali	0	132
Immateriali	2.953	2.231
Totale	**2.953**	**2.363**
TOTALE AMMORTAMENTI E PERDITE DI VALORE	**42.699**	**36.671**

Per il commento alle perdite di valore si rimanda a quanto indicato relativamente alle voci di stato patrimoniale.

27. Proventi (oneri) finanziari netti

Tale voce è così costituita:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Differenze cambio attive	3.181	4.378
Proventi finanziari	1.445	2.010
Totale Proventi finanziari	**4.626**	**6.388**
Differenze cambio passive	(3.269)	(5.043)
Oneri finanziari relativi al TFR e altri fondi relativi al personale	(1.012)	(945)
Oneri finanziari	(9.643)	(14.166)
Totale Oneri finanziari	**(13.924)**	**(20.154)**
TOTALE PROVENTI (ONERI) FINANZIARI NETTI	**(9.298)**	**(13.766)**

Gli interessi sull'indebitamento sono risultati in calo rispetto al 2008 per effetto della diminuzione dei tassi di indebitamento e di una accorta gestione finanziaria.

28. Proventi (oneri) da partecipazione

La voce è rappresentata dai dividendi distribuiti dalle società controllate Brembo International S.A., da AP Racing Ltd., da BCBS S.p.A. (ora BSCCB S.p.A.) e da Marchesini S.p.A. nel corso del 2009, complessivamente pari a € 37.440 migliaia e dalle svalutazioni (€ 5.602 migliaia) e rivalutazioni (€ 757 migliaia) effettuate alle partecipazioni in alcune società controllate e collegate, pari a € 4.845 migliaia, già precedentemente commentate.

29. Imposte

Il valore complessivo delle imposte differite relative a voci addebitate o accreditate al Patrimonio Netto è pari al 31 dicembre 2009 a € 116 migliaia ed è relativo all'effetto fiscale sulla riserva di *hedging*.

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Accantonamento fondo rischi fiscali	1.000	0
Imposte correnti	2.207	16.883
Imposte anticipate e differite	(3.752)	(7.069)
Totale	**(545)**	**9.814**

L'incidenza delle imposte sul reddito ante imposte è pari a +2,6% (2008: -37,1%). La società presenta un profitto ante imposte significativamente influenzato positivamente dai dividendi distribuiti dalle società controllate, che godono di un regime fiscale agevolato.

Di seguito la riconciliazione del carico di imposta teorico dell'esercizio con l'effettivo registrato a Conto Economico del 2009:

(in migliaia di euro)		IRES	IRAP
Utile ante imposte	A	**20.600**	**20.600**
Differenza nella base imponibile tra IRES e IRAP	B	0	100.152
	C = A +/– B	**20.600**	**120.752**
Aliquota applicabile (%)	D	*27,50%*	*3,90%*
Imposte teoriche	E = D * C	**5.665**	**4.709**
Effetto sulle agevolazioni fiscali	F	(789)	(2.169)
Effetto fiscale sulle differenze permanenti (es. dividendi)	G	(8.814)	(224)
Effetto fiscale sulle differenze temporanee	H	2.160	250
Altre differenze temporanee	I	264	192
Perdite fiscali	L	963	0
Carico d'imposta corrente registrato a conto economico al 31 dicembre 2009	M = somma (E – L)	**(551)**	**2.758**
Imposte differite		(3.849)	(350)
(Imposte anticipate)		472	(25)
Accantonamento a fondo imposte		854	146
Carico d'imposta corrente registrato a conto economico al 31 dicembre 2009		**(3.074)**	**2.529**

30. Parti correlate

La società ha rapporti di parte correlata con società controllanti, controllate, società collegate, joint venture (vedi elenco riportato negli Allegati 1 e 2 delle Note illustrative del Bilancio Consolidato), amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche.
Le vendite di prodotti, le prestazioni di servizio e il trasferimento di immobilizzazioni con le diverse società del Gruppo sono avvenute, come di consueto, a prezzi rispondenti al valore normale di mercato.
I volumi di scambio sono il riflesso di un processo di internazionalizzazione finalizzato al costante miglioramento degli standard operativi ed organizzativi, nonché all'ottimizzazione delle sinergie aziendali.
Esiste un sistema di cash pooling "zero balance" che vede Brembo S.p.A. quale pool – leader. Le società attualmente partecipanti sono otto ma è pianificato di estendere progressivamente il sistema a tutte le società del Gruppo, qualora se ne ravvedano le opportunità.

La società Brembo S.p.A. è controllata da Nuova FourB S.p.A., che detiene il 56,52%. Nel corso del 2009 Brembo S.p.A. non ha posto in essere transazioni con la controllante.
All'Allegato 5 è riportata la sintesi dei rapporti con parti correlate per quanto attiene ai saldi di Conto Economico e Stato Patrimoniale.

Le informazioni relative al compenso degli Amministratori, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale di Brembo S.p.A. sono riportate nelle Note Illustrative del Bilancio Consolidato alla nota 31, in ottemperanza alla Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999.

31. Compensi Società di revisione

Di seguito il dettaglio dei compensi alla società di revisione e ad altre società facenti parte del network ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento di Attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 98 n. 58:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di revisione:		
- alla Capogruppo Brembo S.p.A.	248	230
- alle società controllate	86	82
- alle società controllate (servizi forniti dal network)	345	325
Corrispettivi della società di revisione per prestazione servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione:		
- alla Capogruppo Brembo S.p.A.	29	31
- alle società controllate (servizi forniti dal network)	49	13
Corrispettivi della società di revisione per prestazione di altri servizi (inclusi quelli fiscali):		
- alla Capogruppo Brembo S.p.A.	0	42
- alle società controllate (servizi forniti dal network)	15	8
Corrispettivi delle entità appartenenti al network della società di revisione per prestazione di servizi:		
- per la Capogruppo Brembo S.p.A.	90	53
- altre prestazioni alle società controllate	29	64

32. Eventi successivi

Come già segnalato, in data 15 gennaio 2010 è stata data esecuzione definitiva ai contratti tra la società Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd. (100% Brembo S.p.A.) e Donghua Automotive Industral Co. Ltd (società del gruppo Saic, primo produttore cinese di auto e veicoli commerciali) per l'acquisto di impianti e macchinari di fonderia.
Il progetto nel suo complesso prevede la progressiva realizzazione di un polo produttivo integrato a Nanchino, comprensivo di fonderia e stabilimento per la lavorazione di pinze e dischi freno per auto e veicoli commerciali, in grado di offrire al mercato cinese sistemi frenanti realizzati secondo gli standard di performance, stile e comfort di Brembo.

In data 12 marzo 2010 Brembo ha annunciato che investirà in Polonia € 82 milioni dal 2010 al 2014 al fine di aumentare la capacità produttiva del polo industriale integrato di Dabrowa Gornicza (produzione di dischi freno per auto e veicoli commerciali).
L'investimento è motivato dall'acquisizione di nuove quote di mercato europeo del disco freno che già oggi consentono la saturazione ottimale della fonderia in costruzione. Il progetto sarà finanziato con la generazione di cassa del Gruppo, con finanziamenti BEI e, in parte, con contributi europei a fondo perduto (€ 13,5 milioni); sono previste inoltre agevolazioni fiscali della Zona Economica Speciale di Katowice.

Nel corso del Consiglio del 15 marzo 2010 è stato inoltre cooptato un nuovo Consigliere. Si tratta del Dott. Bruno Saita, che dopo una pluriennale collaborazione con il Gruppo assume la carica di Consigliere non esecutivo.

Non si segnalano ulteriori fatti significativi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2009 e fino alla data del 15 marzo 2010.

Stezzano, 15 marzo 2010

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ing. Alberto Bombassei

ALLEGATI AL BILANCIO SEPARATO

Allegato 1

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

DENOMINAZIONE	SEDE			CAPITALE	PATRIMONIO NETTO
AP Racing Ltd.	Coventry	Regno Unito	Gbp	221.000	18.416.861
Brembo China Brake Systems Co. Ltd.	Beijing	Cina	Cny	125.333.700	73.649.369
Brembo Deutschland GmbH (*)	Leinfelden-Echterdingen	Germania	Eur	25.000	(94.988)
Brembo International S.A.	Luxembourg	Lussemburgo	Eur	49.872.000	53.598.606
Brembo North America Inc.	Plymouth	USA	Usd	33.798.805	25.444.662
Brembo Performance S.p.A.	Curno (BG)	Italia	Eur	5.000.000	6.628.069
Brembo Brake India Ptv. Ltd.	Pune	India	Inr	140.000.000	623.243.737
Marchesini S.p.A.	Jerago con Orago (VA)	Italia	Eur	500.000	689.498
Brembo Nanjing Brake Systems Co. Ltd.	Nanjing	Cina	Cny	115.768.679	95.020.774
Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd.	Nanjing	Cina	Cny	98.783.080	98.760.823
Brembo Czech S.r.o.	Mošnov	Repubblica Ceca	Czk	200.000	(743.110)
Mexico Puebla S.A. de C.V.	Puebla	Messico	Mxn	110.849.230	241.307.437

I dati sono relativi a bilanci redatti in base ai principi IFRS
(*) previsto un fondo copertura perdite per € 96 migliaia.

Allegato 2

Elenco delle partecipazioni in imprese collegate e joint venture

DENOMINAZIONE	SEDE			CAPITALE	PATRIMONIO NETTO
Brembo SGL Carbon Ceramics S.p.A.	Stezzano (BG)	Italia	Eur	4.000.000	49.159.737
Innova Tecnologie S.r.l.	Almenno San Bartolomeo (BG)	Italia	Eur	100.000	(164.590)
Petroceramics S.r.l.	Milano	Italia	Eur	123.750	1.245.687
Softia S.r.l.	Erbusco (BS)	Italia	Eur	100.000	620.644

I dati sono relativi a bilanci redatti in base ai principi IFRS

CONTROVALORE IN EURO CAMBIO 31.12.2009	RISULTATO D'ESERCIZIO	CONTROVALORE IN EURO CAMBIO MEDIO 2009	QUOTA POSSEDUTA DALLA SOCIETÀ	VALORE DI BILANCIO (euro)
20.737.367	2.322.800	2.606.811	100,00%	30.719.578
7.488.521	(11.397.667)	(1.197.564)	67,74%	8.146.798
(94.988)	(106.426)	(106.426)	100,00%	-
53.598.606	17.584.375	17.584.375	100,00%	51.220.766
17.662.539	(6.723.870)	(4.825.970)	94,68%	22.113.067
6.628.069	(3.436.742)	(3.436.742)	70,00%	9.480.579
9.296.304	100.990.399	1.500.414	99,99%	17.364.178
689.498	(1.120.722)	(1.120.722)	100,00%	-
9.661.522	10.025.114	1.053.349	27,75%	4.588.960
10.041.803	(22.257)	(2.339)	100,00%	10.000.000
(28.070)	(943.110)	(35.650)	100,00%	7.894
12.752.615	(63.606.661)	(3.386.164)	0,01%	7

CONTROVALORE IN EURO CAMBIO 31.12.2009	RISULTATO D'ESERCIZIO	CONTROVALORE IN EURO CAMBIO MEDIO 2009	QUOTA POSSEDUTA DALLA SOCIETÀ	VALORE DI BILANCIO (euro)
49.159.737	(698.851)	(698.851)	50,00%	24.242.684
(164.590)	(194.567)	(194.567)	30,00%	30.000
1.245.687	37.177	37.177	20,00%	169.000
620.644	10.367	10.367	40,00%	441.414

Allegato 3

Beni rivalutati

(in euro)

CATEGORIE DI BENI	COSTO STORICO	RIVALUTAZIONI ART.10 L.72/83	RIVALUTAZIONI LEGGE 413/91 E ART. 2425 C.C.	RIVALUTAZIONI ART. 2501 C.C.	RIVALUTAZIONI LEGGE 342/00 E 350/03	VALORE ISCRITTO AL 31.12.2009
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:						
COSTI DI SVILUPPO	62.720.034					62.720.034
BREVETTI	12.023.130			3.282.081		15.305.211
MARCHIO	905.733			4.657.443		5.563.176
ALTRE IMM.NI IMMATERIALI	41.983.719	775				41.984.494
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	9.660					9.660
TOTALE	**117.642.276**	**775**	**0**	**7.939.524**	**0**	**125.582.575**
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:						
TERRENI	18.978.300					18.978.300
FABBRICATI	64.188.612	354.205	1.743.267	0		66.286.084
IMPIANTI E MACCHINARI	217.404.370	810.721		4.108.582		222.323.673
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	98.017.563	207.216		2.989.342		101.214.121
ALTRI BENI	18.582.328	90.034		300.038		18.972.400
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	1.646.520					1.646.520
TOTALE	**418.817.693**	**1.462.176**	**1.743.267**	**7.397.962**	**0**	**429.421.098**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**536.459.969**	**1.462.951**	**1.743.267**	**15.337.486**	**0**	**555.003.673**

Fondi rivalutati

(in euro)

CATEGORIE DI BENI	FONDO STORICO	RIVALUTAZIONI ART.10 L.72/83	RIVALUTAZIONI LEGGE 413/91 E ART. 2425 C.C.	RIVALUTAZIONI ART. 2501 C.C.	RIVALUTAZIONI LEGGE 342/00 E 350/03	VALORE ISCRITTO AL 31.12.2009
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:						
COSTI DI SVILUPPO	24.364.870					24.364.870
BREVETTI	11.415.044					11.415.044
MARCHIO	5.180.862					5.180.862
ALTRE IMM.NI IMMATERIALI	33.468.131	775				33.468.906
TOTALE	**74.428.907**	**775**	**0**	**0**	**0**	**74.429.682**
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:						
FABBRICATI	21.658.573	17.626				21.676.199
IMPIANTI E MACCHINARI	160.943.562	810.721			(11.472.037)	150.282.246
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	93.882.807	207.216			(7.313.431)	86.776.592
ALTRI BENI	14.040.606	90.034				14.130.640
TOTALE	**290.525.548**	**1.125.597**	**0**	**0**	**(18.785.468)**	**272.865.677**
TOTALE FONDI	**364.954.455**	**1.126.372**	**0**	**0**	**(18.785.468)**	**347.295.359**
TOTALE GENERALE						**207.708.314**

Allegato 4

Dettaglio origine, disponibilità e utilizzo delle poste di Patrimonio netto

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi: per altre ragioni	per copertura perdite	Classificazione nel prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2009
Capitale sociale	34.727.914					Capitale sociale
Riserve di utili	**68.315.266**					
di cui:						
Riserva legale	6.945.584	B				Altre riserve
Riserva straordinaria	18.597.041	A,B,C	18.597.041			Altre riserve
Riserva ammortamenti anticipati tassata	556.823	A,B,C	556.823			Altre riserve
First Time Adoption (FTA)	9.737.121	A,B,C	9.737.121			Altre riserve
Riserva ex art.6 c.2 D. Lgs. 38/2005 (***)	7.057.245	B	7.057.245			Altre riserve
Avanzo di fusione	262.639	A,B,C	262.639			Altre riserve
Riserva plusvalenza cessione ramo HPK	11.745.208	A,B,C	11.745.208			Altre riserve
Utili a nuovo	12.840.937	A,B,C	12.840.937			Utile/(Perdite) portati a nuovo
Riserva vincolata ex art. 2426 c.c. n. 8 bis (***)	572.668	B	572.668			Altre riserve
Riserve di capitale	**66.049.285**					
di cui:						
Sovraprezzo azioni (**)	26.650.263	A,B,C	26.650.263			Altre riserve
Riserva di rivalutazione	12.966.123	A,B,C	12.966.123			Altre riserve
Riserva azioni proprie	38.235.811					Altre riserve
Riserva azioni proprie in portafoglio	(11.435.811)					Altre riserve
Riserva di hedging	(465.449)					Altre riserve
Fondo L. 46/82	98.348	A,B,C	98.348			Altre riserve
Utile dell'esercizio 2009	**21.144.284**		**21.144.284**			Risultato dell'esercizio
Totale	**190.236.749**		**122.228.700**	**(1)**		Patrimonio netto
Quota non distribuibile del patrimonio netto al 31 dicembre 2009:						
Costi di sviluppo non ammortizzati			38.355.164			
Riserve non distribuibili			0			
Quota utile non distribuibile			0			
Totale non distribuibile			**38.355.164**	**(2)**		
Residua quota distribuibile			**83.873.536**	**(1)-(2)**		

Dettaglio:

(*) Possibilità di utilizzo:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(**) La riserva per sovraprezzo azioni è distribuibile solo nel caso in cui la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale

(***) al 31 dicembre 2009 è venuto meno il vincolo di non distribuibilità

Altre informazioni: esposizione analitica del patrimonio ex art. 109 del TU:

Importo delle riserve di PN con vincolo fiscale	**51.482.355**

Allegato 5

Incidenza delle operazioni con con parti correlate

(in euro)

a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato Patrimoniale	31.12.2009				
		PARTI CORRELATE			
	valore di bilancio	altre parti correlate	società del Gruppo Brembo	totale	%
Rimanenze	85.617.157	0	0	0	*0,00*
Crediti commerciali	96.781.605	374.149	25.110.641	25.484.790	*26,33*
Altri crediti e attività correnti	10.071.394	0	0	0	*0,00*
Attività finanziarie correnti e strumenti finanziari derivati	22.678.192	0	22.609.238	22.609.238	*99,70*
Altre passività finanziarie non correnti	(16.327.871)	0	0	0	*0,00*
Fondi relativi al personale	(18.499.681)	(40.142)	0	(40.142)	*0,22*
Altre passività finanziarie correnti	(66.953.370)	0	(58.942.155)	(58.942.155)	*88,03*
Debiti commerciali	(99.078.005)	(411.194)	(18.087.677)	(18.498.871)	*18,67*
Altre passività correnti	(28.906.457)	(2.414.884)	0	(2.414.884)	*8,35*

b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico	valore di bilancio	altre parti correlate	società del Gruppo Brembo	totale	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	459.731.440	953.071	23.825.112	24.778.183	*5,39*
Altri ricavi e proventi	24.365.501	30.316	13.351.544	13.381.860	*54,92*
Costi delle materie prime, materiali di consumo e merci	(236.421.607)	(21.791)	(72.156.913)	(72.178.704)	*30,53*
Altri costi operativi di produzione	(90.375.914)	(2.324.349)	(4.024.705)	(6.349.054)	*7,03*
Costi per il personale	(126.385.242)	(5.480.035)	(33.875)	(5.513.910)	*4,36*
Proventi (Oneri) finanziari netti	(9.298.081)	(17.947)	(875.552)	(893.499)	*9,61*
Proventi (Oneri) finanziari da partecipazioni (*)	32.595.339	0	37.440.259	37.440.259	*114,86*

(*) la voce del 2008 sono state modificate ai fini di una migliore rappresentazione.

31.12.2008					Variazione				
	PARTI CORRELATE					PARTI CORRELATE			
valore di bilancio	altre parti correlate	società del Gruppo Brembo	totale	%	valore di bilancio	altre parti correlate	società del Gruppo Brembo	totale	%
107.880.473	0	5.000	5.000	*0,00*	(22.263.316)	0	(5.000)	(5.000)	*0,02*
139.561.346	296.609	19.668.289	19.964.898	*14,31*	(42.779.741)	77.540	5.442.352	5.519.892	*-12,90*
21.114.632	9.500	0	9.500	*0,04*	(11.043.238)	(9.500)	0	(9.500)	*0,09*
27.150.037	0	27.080.775	27.080.775	*99,74*	(4.471.845)	0	(4.471.537)	(4.471.537)	*99,99*
(71.071.313)	0	(50.000.000)	(50.000.000)	*70,35*	54.743.442	0	50.000.000	50.000.000	*91,34*
(19.273.553)	(39.363)	0	(39.363)	*0,20*	773.872	(779)	0	(779)	*-0,10*
(31.884.433)	0	(26.152.205)	(26.152.205)	*82,02*	(35.068.937)	0	(32.789.950)	(32.789.950)	*93,50*
(122.478.158)	(349.217)	(14.235.874)	(14.585.091)	*11,91*	23.400.153	(61.977)	(3.851.803)	(3.913.780)	*-16,73*
(38.498.973)	(1.545.667)	(130.537)	(1.676.204)	*4,35*	9.592.516	(869.217)	130.537	(738.680)	*-7,70*

valore di bilancio	altre parti correlate	società del Gruppo Brembo	totale	%	valore di bilancio	altre parti correlate	società del Gruppo Brembo	totale	%
645.139.355	1.229.012	36.978.300	38.207.312	*5,92*	(185.407.915)	(275.941)	(13.153.188)	(13.429.129)	*7,24*
22.543.468	154.181	13.646.081	13.800.262	*61,22*	1.822.033	(123.865)	(294.537)	(418.402)	*-22,96*
(331.165.729)	(29.890)	(88.842.083)	(88.871.973)	*26,84*	94.744.122	8.099	16.685.170	16.693.269	*17,62*
(128.228.130)	(2.578.413)	(5.107.653)	(7.686.066)	*5,99*	37.852.216	254.064	1.082.948	1.337.012	*3,53*
(148.318.919)	(7.699.744)	(8.894)	(7.708.638)	*5,20*	21.933.677	2.219.709	(24.981)	2.194.728	*10,01*
(13.765.653)	(32.923)	(2.434.686)	(2.467.609)	*17,93*	4.467.572	14.976	1.559.134	1.574.110	*35,23*
3.335.877	0	7.702.161	7.702.161	*230,89*	29.259.462	0	29.738.098	29.738.098	*101,64*

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale per l'assemblea di approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009

Signori Azionisti,

l'art. 153 del D.Lgs. 24.2.1998 n. 58 sancisce l'obbligo per il Collegio Sindacale di riferire all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, nonché la possibilità di fare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione o alle materie di propria competenza.

A tale disposizione, adempiamo con la presente Relazione.

Nel decorso esercizio abbiamo assolto ai doveri prescritti dall'art. 149 del citato decreto e, in ottemperanza alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob del 6 aprile 2001, Vi riferiamo quanto segue:

1. Gli Amministratori ci hanno costantemente fornito dettagliate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla società sia nelle riunioni di Consiglio sia nel corso delle periodiche verifiche. Tali operazioni si inquadrano nel piano strategico di sviluppo della società e sono pienamente conformi alla legge e all'atto costitutivo. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso del 2009 sono state le seguenti:
   a) Il 28 maggio 2009 Brembo ha costituito con SGL Group una joint venture paritetica nell'area dei dischi freno in materiale carbonio ceramico. La joint venture è stata costituita attraverso l'unione delle attività fino ad allora possedute dalle rispettive società partecipate: Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A. e SGL Brakes GmbH. La nuova joint venture è stata denominata Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A. ed ha come obiettivo lo sviluppo di sistemi frenanti in carbonio ceramico e la produzione e vendita di dischi freno in carbonio ceramico, esclusivamente per i mercati del primo equipaggiamento per auto e veicoli commerciali. La formazione della joint venture è avvenuta con le seguenti modalità: SGL Technologies GmbH ha dapprima sottoscritto un aumento di capitale riservato per € 30.000 migliaia (€ 2.000 migliaia quale aumento di capitale ed € 28.000 migliaia come riserva sovrapprezzo azioni) in Brembo Ceramic Brake Systems S.p.A., acquisendone così il 50%. Quest'ultima società, ora denominata Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes S.p.A., ha quindi deliberato l'acquisizione per € 30.000 migliaia del 100% di SGL Brakes GmbH, ora Brembo SGL Carbon Ceramic Brakes GmbH, società del gruppo SGL dedicata alla produzione di dischi in materiale carbonio ceramico. Il contratto di acquisto della partecipazione prevede un aggiustamento prezzo in base a parametri stabiliti contrattualmente.
   b) Nel mese di luglio 2009 è stato raggiunto un accordo con Sanluis Corporation, a seguito del quale è stato abbandonato l'arbitrato in corso e Brembo ha acquistato il 24% di Brembo Rassini S.A. de

C.V. (ora Brembo Mexico Puebla S.A. de C.V.), cedendo in cambio la propria quota di partecipazione in Fundimak S.A. de C.V., regolando il corrispettivo netto di Usd 1.400 migliaia. L'accordo ha avuto esecuzione il 19 agosto 2009.

c) A settembre 2009 è stata costituita in Cina una nuova società, denominata Brembo Nanjing Foundry Co. Ltd., il cui capitale sociale stabilito in € 10.000 migliaia è stato versato in tre tranche tra ottobre e dicembre 2009. La società neo costituita è stata utilizzata, a gennaio 2010, come veicolo per l'acquisto della totalità degli asset di una fonderia da Donghua Automotive Industral Co. Ltd., società del gruppo Saic, primo produttore cinese di auto e veicoli commerciali. L'operazione intende consolidare la presenza del Gruppo Brembo in Cina attraverso la progressiva realizzazione a Nanchino di un polo produttivo integrato, comprensivo di fonderia e stabilimento di lavorazione per pinze e dischi freno per auto e veicoli commerciali, in grado di offrire al mercato cinese sistemi frenanti realizzati secondo gli standard di performance, stile e comfort Brembo.

d) Nel mese di dicembre la presenza di Brembo in Cina si è ulteriormente rafforzata con la costituzione della società Qingdao Brembo Trading Co. Ltd., controllata al 100% tramite Brembo International S.A. e destinata ad accogliere attività logistiche all'interno del polo logistico di Qingdao.

2. Nel corso del 2009 la società non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali.
Non esistono operazioni atipiche o inusuali effettuate con parti correlate o in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.
Non esistono operazioni atipiche o inusuali con terzi o con società infragruppo.
Le operazioni infragruppo di natura ordinaria hanno riguardato acquisti e vendite di prodotti, prestazioni di servizi e trasferimenti di immobilizzazioni tecniche mentre le transazioni commerciali con altre parti correlate sono di importo complessivo non rilevante: tutte le transazioni sono avvenute a prezzi rispondenti al valore normale di mercato. Tali operazioni risultano congrue e rispondenti all'interesse della società.
Nel rispetto degli accordi di joint venture con SGL Group, il 27 maggio 2009 Brembo S.p.A. ha rinunciato al proprio credito finanziario di € 8.743 migliaia verso BSCCB S.p.A., effettuando un versamento a fondo perduto.
Relativamente agli aspetti finanziari, le società controllate operano in maniera autonoma, benché alcune beneficiano di alcune forme di finanziamento accentrate.
Dal 2008 è stato attivato un sistema di cash pooling "zero balance" che vede Brembo S.p.A. quale pool-leader.
Le società attualmente partecipanti sono otto ma è pianificato di estendere progressivamente il sistema a tutte le società del Gruppo, nei limiti della fattibilità fiscale e legislativa dei singoli paesi. A seguito degli accordi di joint venture, precedentemente citati, BSCCB S.p.A. non fa più parte del sistema di tesoreria accentrata. Il saldo a credito nei confronti dei partecipanti al sistema di tesoreria accentrata al 31 dicembre 2009 è pari a € 5.012 migliaia. Le posizioni sono in Euro e in Usd.

Nella Relazione Finanziaria Annuale gli Amministratori hanno fornito specifiche e puntuali informazioni in merito alle operazioni effettuate nell'ambito del Gruppo e con parti correlate.
Il 13 novembre 2008 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione di Brembo, ha approvato gli elementi costitutivi del "Piano Ponte 2009" rivolto ad alcuni Amministratori esecutivi e all'Alta Dirigenza di Brembo; tale Piano prevedeva il raggiungimento di alcuni obiettivi quantitativi basati su Risultato netto e Free Cash Flow Operativo di Gruppo, come definiti da apposito regolamento.
Le funzioni interessate sono quelle maggiormente in grado di incidere sui risultati del Gruppo e assommano orientativamente a circa 35 persone. Il periodo di riferimento è 1° gennaio 2009 – 31 dicembre 2009.
L'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2009 ha ratificato tale piano, confermando specificatamente la sua applicabilità al Presidente.
A seguito della consuntivazione effettuata il bonus non è stato erogato. Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 marzo ha preso atto delle valutazioni del Comitato per la Remunerazione e ha deliberato di non corrispondere alcuno dei compensi previsti dal Piano Ponte 2009.
Nel corso del 2009 non sono state acquistate né vendute azioni proprie. Al 31 dicembre 2009 la Società possedeva 1.440.000 azioni proprie, acquistate ad un prezzo medio ponderato di € 7,94, per un valore complessivo di € 11.436 migliaia.

3. La relazione della società di revisione emessa in data 9 aprile 2010 non contiene alcun rilievo.
4. Abbiamo ricevuto due denunce ex art. 2408 rispettivamente in data 4 luglio 2009 e in data 30 marzo 2010 a seguito delle quali abbiamo effettuato gli opportuni accertamenti.
5. Nel corso del 2009 non risultano pervenuti esposti.
6. A PricewaterhouseCoopers, sono stati riconosciuti compensi per € 29 migliaia per prestazioni di servizi di verifica, finalizzati all'emissione di un'attestazione.
7. A soggetti legati a PricewaterhouseCoopers da rapporti continuativi sono stati conferiti incarichi in relazione a attività di assistenza tecnica e metodologica alla "Gestione dei rischi del progetto ERP" per complessivi € 90 migliaia e compensi per € 93 migliaia per assistenza amministrativa e societaria.
8. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha verificato, ai sensi degli art. 3 e 5 del Codice di Autodisciplina, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri ed ha rilasciato parere sulla nomina del Dirigente Preposto ai sensi della Legge 262/05.
9. Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati i pareri previsti dalla legge.
10. Nel corso del 2009 si sono tenute 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione, 6 riunioni del Collegio Sindacale e 6 riunioni del Comitato di Controllo Interno.
11. Nel corso delle periodiche verifiche, sulla scorta delle informazioni raccolte dai responsabili di funzione e dei dati e delle informazioni rilevanti emerse negli incontri con la società di revisione, abbiamo potuto constatare che la gestione si è svolta nel pieno rispetto dei principi di corretta amministrazione.

12. Brembo possiede una struttura organizzativa che viene costantemente adeguata alle dimensioni ed alla complessità raggiunta dalla società.

13. Il sistema di controllo interno risulta adeguato ed appare idoneo a perseguire la prevenzione dei rischi e ad assicurare l'efficace applicazione delle norme di comportamento aziendale, che sono state recepite nel Codice Etico. Nel corso del 2009 l'attività dell'Internal Audit è stata svolta in base al piano di audit triennale approvato, compatibilmente con gli interventi concordati in corso d'anno con il Presidente e con il Comitato per il Controllo Interno. Il piano di audit prevede: attività di valutazione dei rischi, secondo il metodo del Control Risk Self Assessment; audit organizzativi in tutte le società controllate del Gruppo; audit di conformità alla Legge 262/05 e al D.Lgs. 231/01; audit gestionali su particolari ambiti di attività; audit etici sulla base di specifiche segnalazioni ricevute.

14. Il sistema amministrativo – contabile appare pienamente adeguato ed affidabile. Per quanto da noi constatato ed accertato, esso rappresenta correttamente i fatti di gestione.

15. La società ha impartito disposizioni alle società controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2 D.Lgs. 58/1998: tali disposizioni appaiono adeguate a quanto richiesto dalla legge.

16. Nel corso delle riunioni periodiche tenutesi con i revisori, in virtù di quanto previsto dall'art. 150 del TUF, non sono emersi aspetti rilevanti in relazione alle problematiche di nostra competenza.

17. Il "sistema di Corporate Governance Brembo" ha assicurato anche nel corso dell'esercizio 2009 l'integrale adesione alle disposizioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e ai nuovi requisiti di appartenenza al segmento STAR. Conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 la Società ha proseguito l'attività diretta ad assicurare il funzionamento di un efficace sistema di Organizzazione, Gestione e Controllo che sia in grado di prevenire ogni responsabilità di Brembo in relazione ai reati sanzionati dai D.Lgs. 231/2001 e 61/2002.
    Sono state organizzate sessioni di formazione ed aggiornamento ai responsabili del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo presso le società del Gruppo in tema di nuovi reati e, in particolare, sulle responsabilità che spettano loro in termini di controlli interni e di principi contenuti nel Codice Etico. La Società ha integrato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo con le nuove fattispecie di reato previste ad integrazione del D.Lgs. 231/2001: il nuovo testo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2010.
    Le modalità di adesione da parte della Società alla concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana sono ampliamente descritte nell'apposita relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, che il Collegio condivide nei suoi contenuti.

18. Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prescritta dall'art. 149.
    Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei periodici incontri con gli Amministratori abbiamo potuto conoscere tempestivamente le operazioni di maggior rilievo e acquisire tutti gli elementi necessari per analizzare e valutare il loro impatto sulla struttura economico finanziaria della società.

Partecipando alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e nei frequenti incontri con la società di revisione abbiamo potuto approfondire la conoscenza del sistema di controllo interno e del livello di organizzazione contabile-amministrativo delle società.
Possiamo confermare che nello svolgimento della nostra attività non abbiamo rilevato irregolarità, omissioni o fatti censurabili.

19. Proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio al 31 dicembre 2009 ed esprimiamo parere favorevole alla proposta di distribuzione dei dividendi formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Stezzano, 9 aprile 2010

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Sergio Pivato *(Presidente)*
Dr. Enrico Colombo *(Effettivo)*
Prof.ssa Daniela Salvioni *(Effettivo)*

Di seguito è fornito l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai membri del Collegio Sindacale in altre società al 9 aprile 2010 (Allegato ex art. 144 quinquiedecies Regolamento Emittenti).

Sergio Pivato: Membro del Consiglio di Sorveglianza, Presidente del Comitato Controllo Interno in UBI Banca, Presidente del Collegio Sindacale in Reno De Medici, Sma S.p.A., Sindaco Effettivo in Auchan S.p.A.

Enrico Maria Colombo: Presidente del Collegio Sindacale in Tod's S.p.A., Filangeri 29 s.r.l., Ceccato aria compressa S.p.A., Collistar S.p.A., Misco Italy Computer Supplies S.p.A., Riva Acciaio S.p.A., Riva Fire S.p.A., DEL.COM. S.r.l., Sindaco Effettivo in ABAC Aria Compressa S.p.A., Lifegate Radio S.p.A., Società Italo Britannica Manetti & Roberts S.p.A., UHU Bison S.p.A.

Daniela Salvioni: nessun incarico presso altre società.

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 DEL DLGS 24.2.1998, N° 58 (ora Art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39)

Agli Azionisti della
Brembo SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Brembo SpA chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Brembo SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

   Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2009.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob – Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 – **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 – **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 – **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 – **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 – **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 – **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 – **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 – **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 – **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 – **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 – **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 – **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 – **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel.0458002561

PRICEWATERHOUSECOOPERS

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Brembo SpA al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Brembo SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Brembo SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Brembo SpA al 31 dicembre 2009.

Milano, 9 aprile 2010

PricewaterhouseCoopers SpA

Luigi Migliavacca
(Revisore contabile)

(2)

brembo

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti, Alberto Bombassei, in qualità di Presidente, e Matteo Tiraboschi, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Brembo S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2009.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è basata su di un processo definito da Brembo S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Tradway Commission che rappresenta un frame work di riferimento generalmente accettato a livello internazionale. A riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta inoltre che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea a sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

15 marzo 2010

Alberto Bombassei
Presidente

Matteo Tiraboschi
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

BREMBO S.p.A. Sede legale Via Brembo, 25 — Sede amministrativa e uffici Viale Europa, 2 — Tel. +39 035 605 1111 — R.E.A. 134667

BREMBO S.p.A.
Headquarters c/o Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso
Viale Europa, 2 - 24040 Stezzano (BG) Italia
Tel. +39 035 605.2111 - www.brembo.com
E-mail: press@brembo.it - ir@brembo.it

Consulenza redazionale: C·Consulting snc (Milano)
Realizzazione e stampa: Secograf Srl (Milano)

Stampato su carta ecologica riciclata Freelife Fedrigoni